Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 41 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

FALCIDIATA DA DUE SCONVOLGENTI ATTENTATI SIMULTANEI LA «FORZA DI PACE» IN LIBANO

Ecatombe di americani e francesi a Beirut

Uccisi almeno 147 marines e 23 soldati di Parigi (ma le vittime sarebbero più di 200) nel crollo di due grandi edifici-caserma sventrati da terroristi-kamikaze con camion carichi di esplosivo - Un centinaio di feriti - Risparmiato il contingente italiano

BEIRUT — Più di 170 morti, cento feriti, decine e decine di «dispersi», da aggiungere purtroppo, con tragica ineluttabilità, all'elenco delle vittime (destinate dunque a superare il tetto delle duecento unità). È questo l'impressionante, provvisorio bilancio umano di due attentati compiuti all'alba di ieri contro altrettanti edifici di Beirut in cui erano ospitati contingenti americani e francesi della forza multinazionale di pace in Libano.

Due terroristi/kamikaze, alla guida di camion imbottiti di esplosivo ad alto potenziale, sono andati «all'assalto» di un edificio dove dormivano alcune centinaia di marines americani e di un altro stabile in cui erano ospitati 73 soldati francesi, e hanno provocato due terribili esplosioni, in cui sono stati essi stessi annientati, e che hanno fatto strage dei soldati della forza di pace.

In serata, le fonti ufficiali parlavano di 147 marines uccisi e 69 feriti, di 23 soldati francesi morti e 12 feriti, di cinque civili libanesi periti a loro volta nelle case vicine alle zone dello scoppio e di altri 25 feriti. Imprecisabile il numero esatto dei «dispersi»: soldati rimasti sotto le macerie e per i quali non è più lecito nutrire speranze di sopravvivenza.

Il duplice massacro è stato rivendicato con una telefonata anonima dal «movimento della rivoluzione islamica libera», di cui finora si ignorava l'esistenza; sono stati fatti anche i nomi dei due terroristi suicidi, Abu Mazen, 26 anni, e Abu Sijaan, 24. Già in precedenza, da Washington erano state rivolte precise accuse all'Iran e al nucleo di fanatici filokhomeinisti attivi nel Libano, in approssimativa sintonia d'intenti con le forze musulmane locali e con quelle siriane. Lo stesso fanatismo dimostrato dai terroristi che si sono «sacrificati» per provocare l'eccidio riconduce chiaramente alla matrice ideologico-religiosa dei panislamisti che guardano all'Iran di Khomeini.

Quale che sia la matrice del doppio attentato, è chiaro che esso rappresenta uno sconvolgente tentativo di destabilizzazione della situazione libanese in un momento di tregua estremamente precaria e, allo stesso tempo, il più cruento degli «avvertimenti» alla forza di pace presente nel paese (per l'America si tratta della perdita più pesante subita dalle proprie forze armate dopo la guerra del Vietnam). Nessuna conseguenza, dal doppio raid di ieri, per le forze del contingente italiano, risparmiate dai terroristi, così come per l'esigua rappresentanza di «dragoni» britannici.

Ma ecco una sommaria ricostruzione della duplice tragedia, sulla base delle testimonianze raccolte. Sono le 6.20 e gran parte dei soldati della forza di pace sono ancora immersi nel sonno: poche sentinelle sorvegliano gli ingressi del complesso dei marines, nei pressi dell'aeroporto internazionale. La sentinella all'ingresso posteriore nota improvvisamente un camion rosso entrare nel parcheggio, poi accelerare di colpo e gettarsi come un'ariete contro le barricate e gli sbarramenti di filo spinato che proteggono l'edificio di quattro piani in cui si trovano circa 240 marines.

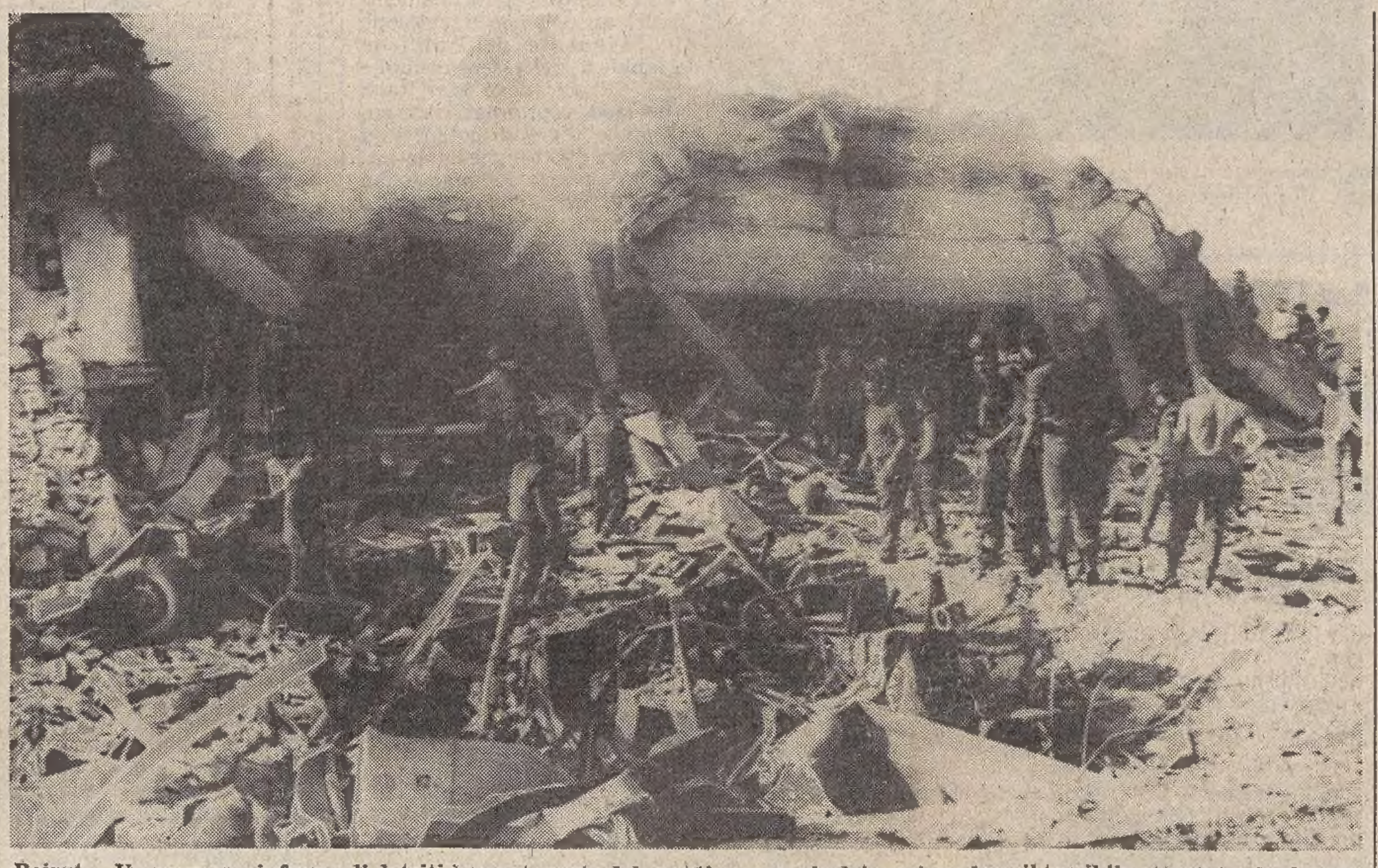
La sentinella spara, nel tentativo di bloccare il mezzo, ma inutilmente; il camion si arresta nell'ingresso dell'edificio e il conducente fa detonare una carica enorme di esplosivo (quasi una tonnellata, secondo gli esperti) collocata nella parte posteriore del furgone.

L'edificio si accartoccia su se stesso, come un castello di carte, proiettando per centinaia di metri all'intorno frammenti di vetro e cemento. Mentre dall'infernale trappola cominciano a levarsi lamenti e invocazioni di aiuto, una seconda, impressionante detonazione echeggia a due chilometri di distanza: un altro terrorista/kamikaze ha compiuto un analogo attacco contro un edificio alto nove piani, nel quartiere di Ramlet El Beida, dove alloggia una compagnia di militari francesi. Questa volta gli ostacoli sono stati minori: meno barriere, nessuna recinzione; il terrorista è riuscito a condurre il camion fino a un garage sotterraneo e a farlo saltare.

Soldati libanesi, italiani e inglesi della forza di pace, volontari civili accorrono da ogni parte; tra i soccorritori ci sono anche uomini della milizia islamica «Amal» provenienti dalle zone vicine, le stesse da cui, nei giorni precedenti, i marines erano stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco. Si comincia a scavare, e si continua a farlo per tutto il giorno, nei due imponenti ammassi di macerie: ma sono solo cadaveri quelli che riaffiorano, e l'entità della strage si fa sempre più atroce.

I feriti americani vengono fatti evacuare e trasportati con elicotteri a bordo della nave ospedale facente parte della task force Usa ancorata nella rada di Beirut; una ventina dei feriti più gravi vengono successivamente trasferiti a Cipro e poi nelle basi statunitensi in Germania e a Napoli.

Quanto ai feriti francesi, vengono avviati anch'essi con elicotteri al centro chirurgico della portaerei «Clemenceau», alla fonda dinanzi a Beirut. Notevole l'apporto delle squadre mediche italiane e libanesi, elogiate dal comando americano per il «lavoro meraviglioso svolto in una situazione pericolosissima», col rischio di esplosione di depositi di munizioni e di carburante.



Beirut — Un ammasso informe di detriti è quanto resta del quartier generale dei marines dopo il terribile attentato. Anche per tutta la notte si è continuato a scavare fra le macerie alla ricerca di eventuali superstiti o di altre vittime



Beirut — Una drammatica immagine nella caserma francese: un soldato stringe una mano del collega sotto le macerie

«Soltanto» 95 le vittime prima di ieri

BEIRUT — Fino a ieri erano state in tutto 95 le vittime di attentati diretti contro i paesi facenti parte della forza multinazionale di pace in Libano. Nel solo attentato del 18 aprile contro l'ambasciata degli Usa a Beirut si erano avuti 69 morti, fra cui 17 impiegati americani e tre membri delle forze di sicurezza libanesi; gli altri morti facevano parte del personale libanese dell'ambasciata.

Tra i marines del contingente americano, sette sono morti e 48 sono stati feriti in attentati o bombardamenti contro le loro postazioni.

Per parte sua, il contingente francese ha perduto 18 uomini e ha avuto 56 soldati feriti in attentati, bombardamenti o incidenti vari, in particolare nel crollo di un edificio a Beirut Ovest all'inizio di luglio. Per quanto riguarda il contingente italiano, un soldato è stato ucciso e 23 feriti in attentati o bombardamenti, mentre l'esiguo contingente britannico non ha avuto vittime.

LE REAZIONI DI ORRORE IN STATI UNITI, FRANCIA E ITALIA (MENTRE LA LIBIA PARLA DI «OPERAZIONE AUDACE»)

Da Washington accuse all'Iran

L'attività dei terroristi filokhomeinisti alla radice dell'eccidio di ieri e anche di precedenti raid anti-americani Nuove misure di sicurezza, ma nessun ritiro - Accenni a un ripensamento invece dal ministro francese Cheysson

WASHINGTON — «Vi è una quantità di indizi circostanziali, molti dei quali puntano in direzione dell'Iran, come nel caso dell'attentato all'ambasciata, nella primavera scorsa». Lo ha detto il segretario alla difesa americano, Caspar Weinberger, in un'intervista televisiva poco dopo che negli Stati Uniti si era diffusa, causanto orrore e sgomento, la notizia dell'eccidio di Beirut.

Quanto ai sovietici, ha detto Weinverger rispondendo a una domanda, si sa che a essi «piace pescare in acque torbide». «Non sarei del tutto sicuro che non abbiano nulla a che fare con gli attentati», ha aggiunto.

In poche ore a Washington ci sono state due riunioni del consiglio per la sicurezza nazionale, convocato da Reagan rientrato d'urgenza dalla Georgia; anche sulla base dei rapporti dei servizi segreti, l'amministrazione è orientata ad attribuire la responsabilità dell'eccidio di ieri e anche di precedenti attentati — come quello contro l'ambasciata americana a Beirut e le azioni di franchi tiratori contro gli uomini della forza di pace multinazionale — a terroristi iraniani piuttosto che «alle forze interessate a ostacolare il processo di pace in Libano» (un fenomeno ricorrente a Washington per indicare i militari siriani presenti in quel paese).

A proposito dell'attentato compiuto contro i francesi, il ministro della difesa Weinberger, in relazione a una possibile responsabilità iraniana, ha detto che potrebbe trattarsi di un'azione di rappresaglia di Teheran contro Parigi che ha fornito all'Iraq alcuni aerei da caccia «Etendard».

Raccapriccio per la strage di Beirut anche in tutta la Francia: il ministro della difesa Hernu è partito subito per il Libano, il primo ministro Mauroy ha parlato di «attacco odioso e vile contro la Francia e contro la pace», e ad Atene (dove si trova per le riunione dei ministri degli esteri della Cee) Claude Cheysson ha definito l'attentato «follia» e ha sollevato dubbi sul futuro del contingente francese in Libano.

La Francia «non è abituata a cedere alle pressioni — ha detto il ministro — ma dobbiamo chiederci se il ruolo militare della nostra forza sia veramente necessario». Cheysson ha detto ancora che le vittime francesi «non sono solo una questione nazionale», ma si ripercuoteranno sul ruolo della forza di pace in Libano.

Al riguardo, è da rilevare che, tra le prime reazioni interne libanesi al duplice massacro, c'è stata quella del leader dei musulmani drusi, Walid Jumblatt, il quale — pur avendo a suo tempo richiesto il ritiro della forza di pace — ha affermato ieri che la partenza del contingente francese «sarebbe forse disastrosa», in quanto — ha sostenuto — «esso occupa alcune posizioni strategiche e dà fiducia alla popolazione libanese e palestinese». «La presenza degli americani è un'altra cosa — ha aggiunto Jumblatt —, ma io denuncio comunque questi due attentati».

Al coro di reazioni di orrore e di indignazione per la strage di Beirut non si è unita l'Urss (che si è limitata a dare una scarna notizia dell'accaduto, senza alcun commento), e men che meno la Libia, la quale — attraverso Radio Tripoli — ha anzi parlato di «operazione audace», e di «risposta diretta da parte delle forze patriottiche e progressiste libanesi alla politica del manganello condotta dagli Stati Uniti in Libano».

Il mosaico dei fanatismi

Vari indizi possono essere addotti a suffragare le accuse all'Iran formulate dal segretario alla difesa americano. Innanzitutto, nel più ampio quadro geopolitico mediorientale, il regime khomeinista è allineato con i paesi arabi del «rifiuto», opposti a ogni trattativa con Israele (Siria, Libia, Yemen del Sud).

Teheran è impegnata nel lungo e sanguinoso conflitto con l'Iraq, il cui governo è pure avversato dai dirigenti siriani nell'ambito di una prolungata tenzone ideologica (comune appartenenza al movimento baathista, che si dice «laico, socialista e panarabo»).

Il Presidente siriano Assad, appartenente alla minoranza religiosa alawita, la cui dottrina sincretistica ha qualche parentela con lo sciismo dominante in Iran, è duramente contestato dalla maggioranza sunnita («ortodossa») del suo paese, e dalla sua punta avanzata, la «Fratellanza musulmana», oggetto di cruente repressioni.

Ecco perché Damasco, alleata dell'Urss e retta da un regime laico, può intendersi senza problemi con la teocrazia al potere in Iran, nella lotta contro arabi moderati, americani e israeliani, volta, tra l'altro, a mantenere la spartizione e la sudditanza del Libano.

Ed è proprio in questa prima linea della battaglia «anti-imperialistica» che i khomeinisti sono presenti, soprattutto a Baalbeck, con un nucleo di «guardiani della rivoluzione». Già nell'aprile scorso si parlò di dispacci dell'ambasciata iraniana a Damasco con direttive per l'attentato alla rappresentanza Usa a Beirut (63 morti). Il ricorso agli autisti-kamikaze richiama poi il culto sciita del martirio.

Il supporto logistico non manca: gli sciiti libanesi — circa il 30 per cento della popolazione — di cui formano gli strati più bassi, «orfani» dell'imam Mousa Sadr e solitamente diffidenti di ogni protettore, dispongono di un'agguerrita milizia «El Amal» (Speranza), già impegnata contro i marines a Beirut Sud.

Attualmente, il loro spregiudicato leader Nabih Berri, ha scelto l'alleanza — sempre provvisoria in Libano — con la Siria, oltre che con il naturale «partner» iraniano, e riceve aiuti anche da Libia e Urss.

Non va trascurata poi la pista francese: contro Parigi, che ospita i «mujahidin» in esilio con Rajavi e Bani Sadr, e arma l'Iraq, Teheran protegge i terroristi armeni e minaccia rappresaglie contro la libera navigazione nel Golfo Persico.

Mario Nordio

A Roma si conferma la volontà di proseguire la pacificazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La strage di Beirut ha trovato immediata reazione a Roma. Appena appresa la notizia il Presidente della Repubblica Pertini ha immediatamente telefonato agli ambasciatori della Francia e degli Stati Uniti a Roma chiedendo ai due rappresentanti diplomatici di far pervenire a Reagan e Mitterrand «il cordoglio e la profonda solidarietà sua e del popolo italiano per il doppio vile attentato».

Pertini ha chiesto inoltre al ministro della difesa Spadolini, di essere costantemente informato sull'evolversi della situazione ed in particolare sulle misure di sicurezza da adottare per il nostro contingente che sta partecipando a tutte le operazioni di soccorso.

La notizia degli attentati contro i militari americani e francesi, ha suscitato molta impressione e ha spinto sia il ministro della difesa Spadolini sia il presidente del Consiglio Craxi a prendere delle immediate contromisure per evitare che nuovi atti criminali possano colpire le nostre truppe.

Il ministro Spadolini che è stato il primo ad essere avvertito della strage, dopo un colloquio con il comandante del contingente italiano Angioni, ha riunito nel pomeriggio i capi di stato maggiore della difesa e dell'esercito per valutare la situazione che si è determinata in Libano per i provvedimenti di sicurezza e anche alla luce delle possibilità di inviare soldati italiani come osservatori nello Chouf.

Oggi la questione sarà affrontata da Craxi nel corso di una riunione del Consiglio di gabinetto. Craxi, però, ieri nei telegrammi inviati sia a Reagan sia a Mitterrand, ha subito assicurato che il nostro Paese intende rispettare l'impegno assunto per sviluppare nel Libano una missione di pace. Craxi smentisce così ogni ipotesi di ritiro delle nostre truppe.

Nel telegramma inviato a Mitterrand Craxi conferma inoltre l'impegno italiano in favore della pace, proprio nel momento in cui questa viene rimessa in discussione «dal vile attentato».

Anche se Craxi ha subito voluto assicurare sull'impegno italiano, indubbiamente il Consiglio di gabinetto di oggi dovrà valutare attentamente la situazione. Il ministro degli esteri Andreotti che ieri si trovava ad Atene per la riunione della Cee appresa la notizia, si è detto sorpreso. «Tutto ciò comunque rende più complicato — ha detto — il discorso sul Libano, sullo sviluppo del cessate il fuoco, sugli osservatori e nei prossimi giorni dovremo occuparcene tenendo conto anche di quello che è accaduto».

Anche il Papa, parlando a circa 80 mila persone che affollavano come ogni domenica mattina piazza San Pietro, ha fatto riferimento alla tragedia di Beirut. «Sorge nell'animo un sentimento — ha detto Giovanni Paolo II — di grande dolore, di esecrazione e di orrore. Si tratta di giovani vite crudelmente stroncate mentre compivano una missione di pace».

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Francia, Belgio, Spagna: ultime marce pacifiste

Ultimo atto delle manifestazioni pacifiste ieri in Francia, Belgio e Spagna. A Parigi una «catena» umana ha collegato le ambasciate Usa e Urss per protestare sia contro l'installazione futura dei missili Nato, sia contro i missili sovietici, da anni puntati sull'Europa. *A pagina 17*

Oggi una decisione sul congresso dc

Oggi De Mita chiederà al consiglio nazionale della Dc di anticipare a febbraio lo svolgimento del congresso. All'interno del partito, ancora sotto choc per la sconfitta elettorale del 26 giugno, non tutti concordano di anticipare il congresso e molti imputano al segretario l'eccessivo rigorismo in politica economica. *A pagina 2*

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA FAVOREVOLE ALLA MANOVRA ECONOMICA

Ciampi promuove la linea Craxi

VENEZIA — Le condizioni attuali permettono di dare la «spallata» decisiva verso l'obiettivo del riequilibrio economico dell'Italia: la manovra governativa, con le tre direttrici della politica di bilancio, dei redditi e monetaria, risponde a questa esigenza ma va attuata con decisione e coerenza. Lo ha sostenuto il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azelio Ciampi, intervenuto all'Assemblea annuale dei cambisti associati nel «Forex Club».

Questo intervento ha offerto inoltre a Ciampi l'occasione per spezzare una lancia a favore della riforma della normativa valutaria anche se — ha precisato — la piena liberalizzazione in questo settore si potrà avere solo quando sarà stata riconquistata la stabilità. Il discorso del governatore si è configurato in un certo senso come un «rapporto di metà anno» sulle prospettive della situazione economica.

Ciampi ha affermato che il tasso programmato di inflazione del dieci per cento per il prossimo anno deve essere il punto di riferimento per retribuzioni, tariffe, indicizzazioni varie, nell'ambito di una politica dei redditi, così come è essenziale attuare la manovra di bilancio. Sul fronte monetario Ciampi ha ammonito che nelle condizioni attuali «non si possono consentire flessioni dei rendimenti reali». Ed ecco i capitoli fondamentali dell'intervento di Ciampi:

CONSUNTIVO 1983: Il passivo corrente della bilancia dei pagamenti non dovrebbe discostarsi dai duemila miliardi contro settemila 400 del 1982; il tasso di crescita dei prezzi al consumo si è notevolmente ridotto anche se nella media del 1983 supererà di circa due punti il tasso programmato del 13 per cento; il rafforzamento del dollaro ha comportato una inflazione importata pari a tre punti sui prezzi finali dell'industria; nel 1983 la caduta in termini reali del prodotto lordo supererà l'uno per cento mentre il tasso di disoccupazione, tenuto conto della cassa integrazione, tocca ormai il 12 per cento.

SITUAZIONE FINANZIARIA: Sospinte dal fabbisogno pubblico le attività finanziarie raggiungeranno a fine anno un importo pari al 121 per cento del reddito, una massa enorme che pone precisi elementi di preoccupazione e di fragilità.

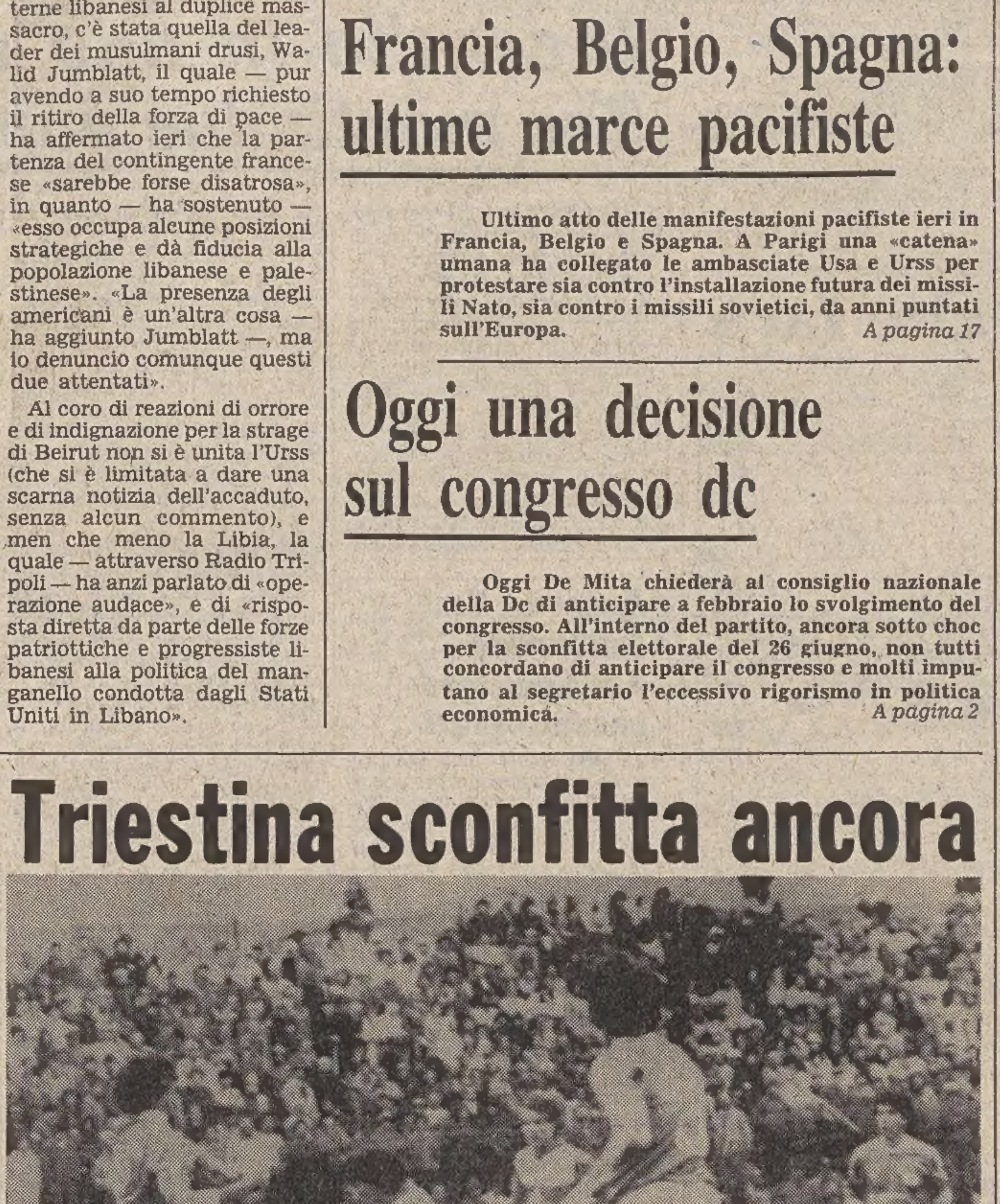
MANOVRA ECONOMICA: Le finalità e la impostazione della manovra rispondono alle esigenze di risanamento. Occorre correggere rapidamente il ritmo di crescita della spesa pubblica e dare attuazione sollecita alla manovra di bilancio.

POLITICA DEI REDDITI: La dinamica retributiva e del costo del lavoro è troppo elevata; la politica dei redditi dovrà coinvolgere tutti, compresi gli imprenditori commerciali ed i lavoratori autonomi.

Ciampi ha poi osservato che in un sistema a forte inflazione e con disavanzi pubblici «che raggiungono dimensioni da anni di guerra», la politica monetaria e creditizia deve restare severa. «Solo il declino dell'inflazione può allentare il cappio con il quale crescenti oneri del finanziamento stringono lo stato e l'economia. Artifici e forzature che si proponessero di affrontare il problema del disavanzo dal lato dell'onere per interessi, vorrebbero respinti dal mercato».

Infine Ciampi, di fronte a una platea sensibile, formata da un migliaio di operatori in cambi ma anche da una lunga serie di presidenti e dirigenti delle maggiori banche, ha affrontato la questione della normativa valutaria. Nella situazione attuale «non si può pensare a un'immediata e totale soppressione delle norme di controllo dei cambi».

Triestina sconfitta ancora



Cavese-Triestina 1-0 — Nuova sconfitta esterna della Triestina che pur ha giocato ieri un ottimo primo tempo. Nella ripresa gli alabardati calati di tono hanno lasciato via libera ai padroni di casa che a un quarto d'ora dalla fine hanno fatto il risultato su calcio di rigore. A bocca asciutta l'attacco *(Telefoto Ansa al Piccolo)*

La domenica di sangue a Beirut





Beirut — Ecco quanto resta di un edificio di nove piani in cui era acquartierata una compagnia di paracadutisti francesi. A destra: un soldato italiano impegnato nel recupero delle vittime all'interno del comando dei marines americani. Il contingente italiano non è rimasto coinvolto negli attentati e ha prestato immediato soccorso ai reparti alleati

CRITICHE E ASSENSI

I commenti alla marcia per la pace

ROMA — Differenti e di diverso sapore sono stati i commenti alla manifestazione per la pace svoltasi sabato a Roma. Maria Capanna, coordinatore della segreteria di democrazia proletaria, aprendo i lavori della direzione nazionale ha detto che le «grandi manifestazioni pacifiste svoltesi a Roma e nelle altre capitali europee testimoniano la crescita diffusa delle ragioni della pace contro i pericoli della guerra. È stato raggiunto un risultato culturale e politico di prim'ordine».

Da parte sua l'on. Luigi Gui, parlando in provincia di Padova ha detto che «l'aspirazione operante alla pace non può non essere condivisa da ogni uomo preoccupato dalla corsa in atto agli armamenti nucleari», ma che la pressione conseguente dell'opinione pubblica, per essere credibile ed efficace, deve esercitarsi nei modi appropriati verso entrambe le grandi potenze; ad iniziare dall'Unione Sovietica, la quale con l'impianto dei missili "SS20" ha rotto unilateralmente l'equilibrio delle forze in Europa».

«Un'acquiescenza supina, senza cercare di ristabilire l'equilibrio, in assenza di una dimostrazione concreta di volontà di accordo (da parte dell'Unione Sovietica), invece che allontanare la guerra — ha aggiunto Gui — finirebbe per rischiare di avvicinarla».

Dello stesso tono le dichiarazioni di Luigi Preti. «I pacifisti che hanno sfilato a Roma e altrove contro i missili che ancora non ci sono, ignorando praticamente le centinaia di missili russi puntati sull'Europa occidentale, vedono da un occhio solo e mancano totalmente di coraggio fisico e morale. Se lo avessero, molti di essi avrebbero seguito i tre radicali, che sono riusciti a manifestare sulla piazza di Praga, ma che sono stati subito arrestati in ossequio al principio che solo l'Urss ha il diritto di armarsi».

«Dire, come fa L'Unità, che duecentomila persone confluite a Roma dovrebbero indurre il governo a cedere sui missili significa adottare la logica di chi afferma che la marcia su Roma delle falangi fasciste nel 1922 legittimava la chiamata di Mussolini al governo».

Infine l'on. Jiri Pelikan, deputato europeo per il Psi, ha detto che «la lotta per il disarmo nucleare sarà efficace e credibile solo quando anche i cittadini dei paesi del patto di Varsavia avranno il diritto di manifestare contro l'installazione dei missili nell'Ovest e nell'Est; spero — ha concluso Pelikan — che un giorno sarà possibile manifestare liberamente e nello stesso tempo a Roma, a Praga, a Parigi, a Varsavia, a Washington, a Mosca».



DE MITA LO VORREBBE A FEBBRAIO

La data del congresso tema dello «scontro» al consiglio della Dc

In difficoltà l'opposizione al segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita chiederà oggi al consiglio nazionale della Dc di anticipare lo svolgimento del congresso. Il segretario democristiano giustifica questa richiesta con la necessità di non svolgere il congresso in coincidenza con le elezioni europee, che si terranno a giugno.

Per De Mita il compito non si presenta facile, anche perché, all'interno del partito non è stata superata la delusione per l'esito elettorale del 26 giugno, e alcuni settori della Dc non mancheranno, nel corso del dibattito, di rimproverare al segretario un atteggiamento eccessivamente rigorista in politica economica.

Un confronto non facile per il segretario, che però non ha molto da temere per le difficoltà che incontra la sua opposizione interna, che in questi mesi non è riuscita ad esprimere un leader in grado di aggregare consensi e di poter, quindi, aspirare al cambio della guardia a piazza del Gesù.

De Mita dunque non dovrebbe trovare ostacoli improvvisi ed imprevisti tesi ad interrompere le scadenze al cammino che si è proposto. E la richiesta di convocare il congresso in anticipo a febbraio nasce forse dal timore che un congresso posticipato ad ottobre del 1984, come chiede la minoranza di Donat Cattin, possa seguire un insuccesso nelle elezioni europee e in questo caso, per De Mita, sarebbe veramente difficile conservare la segreteria.

Per il momento invece De Mita può contare dell'appoggio di Fanfani, dell'area Zac e di Andreotti. E anche dal fronte dell'opposizione di Forlani, Bisaglia e Colombo potrebbe venire un appoggio al segretario.

L'opposizione di Forlani però condiziona l'appoggio con la richiesta che venga posta fine a ogni nostalgia per il periodo della solidarietà nazionale, e che il partito operi con maggiore impegno per consolidare l'intesa con i socialisti e i partiti laici. E questa condizione non crea problemi a De Mita, che non vede alternative all'attuale formula di governo e che, pur intendendo accettare un ruolo di subordinazione all'interno della maggioranza, non vuole tirare troppo la corda.

Al di là degli schieramenti, nella Dc c'è comunque del malessere che non riguarda esclusivamente gli appartenenti alla minoranza, ma che coinvolge anche esponenti della maggioranza. Nei giorni scorsi rilievi critici contro De Mita sono venuti infatti anche da dirigenti che avevano appoggiato De Mita. Tra questi si è distinto Scotti, ma critiche sono venute anche da Bodrato e da Piccoli.

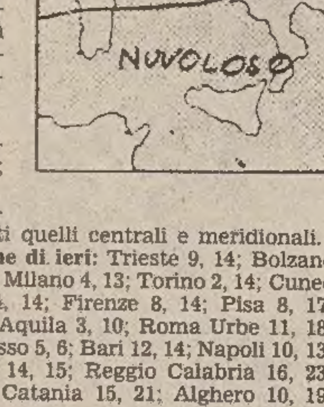
L'area Zac appoggerà ancora il segretario, però Zaccagnini in un recente convegno, aveva sostenuto la necessità di riaprire il confronto con il Pci sottolineando che era stato dato troppo spazio al Psi.

Scontata l'opposizione del gruppo che fa capo a Donat Cattin, che però non può contare su una larga rappresentanza in seno al consiglio nazionale.

G. S.

Il tempo che farà





Situazione: aria umida ed instabile affluisce sulle nostre regioni centrali e meridionali con correnti orientali.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Al Centro condizioni di variabilità con possibilità di locali precipitazioni. Al Sud nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati orientali al Centro e al Sud con residui rinforzi; deboli variabili al Nord.

Mari: mossi i mari settentrionali, molto mossi localmente agitati quelli centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 14; Bolzano −1, 14; Verona 4, 15; Venezia 4, 14; Milano 4, 13; Torino 2, 14; Cuneo 3, 10; Genova 11, 16; Bologna 4, 14; Firenze 8, 14; Pisa 8, 17; Falconara 5, 16; Perugia 8, 11; L'Aquila 3, 10; Roma Urbe 11, 18; Roma Fiumicino 11, 17; Campobasso 5, 6; Bari 12, 14; Napoli 10, 13; Potenza 5, 6; S. Maria di Leuca 14, 15; Reggio Calabria 16, 23; Messina 18, 22; Palermo 18, 22; Catania 15, 21; Alghero 10, 19; Cagliari 13, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6, 12; Atene s. 12, 23; Bangkok p. 27, 32; Beirut n. 17, 23; Belgrado s. 1, 10; Berlino s. 2, 8; Bruxelles s. 2, 11; Buenos Aires p. 11, 18; Copenaghen s. 9, 10; Dublino s. 3, 10; Francoforte s. −1, 12; Ginevra s. 5, 11; Helsinki s. 2, 8; Gerusalemme n. 12, 21; Johannesburg n. 11, 18; Lima s. 16, 22; Lisbona n. 13, 24; Londra s. 5, 15; Madrid s. 6, 25; Montreal n. 3, 10; Mosca n. 2, 6; New Delhi s. 16, 32; New York s. 4, 10; Oslo n. 4, 12; Parigi s. 3, 14; Pechino s. 5, 16; Rio de Janeiro n. 23, 33; San Francisco n. 11, 21; Stoccolma n. 5, 10; Tokyo n. 15, 18; Vienna n. 5, 9; Varsavia n. −2, 10.

PRIMI COMIZI ELETTORALI A NAPOLI E REGGIO

Almirante e Pannella: caccia di voti al Sud

Il segretario del Msi accenna al suo «idillio» con Craxi

NAPOLI — «A Napoli ci sono tre forze politiche in lizza, ma il Msi sarà il cavallo vincente o piazzato. Napoli o sarà governata da noi o con noi o, altrimenti, sarà ingovernabile contro di noi. Non è in gioco il Msi, ma Napoli che non può perdere, forse, la sua ultima battaglia per la ripresa economica, sociale e politica». Questo, in sostanza, ha affermato il segretario nazionale del Msi-Dn, on. Giorgio Almirante aprendo, al cinema Augusteo, la campagna elettorale del suo partito per le elezioni amministrative anticipate di Napoli del 20-21 novembre prossimo.

«Massima unità e sacrifici — ha aggiunto Almirante — per Napoli siamo pronti a collaborare con le forze politiche alla realizzazione di programmi e non alla conquista delle poltrone. Le poltrone o ce le darà il popolo napoletano (e le occuperemo saldamente e non le lasceremo al regime) o se non ne avremo a sufficienza esigeremo la collaborazione sui programmi».

Almirante, facendo riferimento alle giunte di sinistra che hanno governato Napoli dal 1975 ad oggi ha affermato che «il Pci si deve vergognare della sua colpevole gestione e i napoletani con il voto devono esprimere la loro condanna».

Parlando della recente vicenda giudiziaria per l'abusivismo edilizio nella quale sono rimasti coinvolti alcuni esponenti del Pci napoletano, Almirante ha detto: «Non intendiamo fare la campagna elettorale sugli scandali. Non critichiamo il Pci perché ha rubato, ma perché in tutti questi anni non è stato capace di fare nulla se non debiti. Non dico che ha governato peggio della Dc, perché è impossibile, ma quasi».

Almirante, dopo aver ricordato che «il Msi è uscito vincitore in tutte le piazze d'Italia con 500 mila voti in più» si è soffermato sui suoi rapporti con il presidente del consiglio.

«Non si deve pensare a contagi pannelliani — ha detto Almirante — ma Craxi, come ho avuto modo di dire, è contrario a qualsiasi ghettizzazione nel Parlamento. Un'altra prova dell'idilio l'ho avuto di recente, Craxi ha detto all'on. Tremaglia, nostro responsabile per gli esteri, che il governo non è contrario alla presentazione di una legge per il diritto di voto degli italiani nel mondo, che sono oltre 5 milioni. Il governo, anzi, si impegna a presentare un disegno di legge su questa questione che ci sta molto a cuore».

Incontrandosi con i giornalisti a Reggio Calabria dove ha aperto la campagna elettorale per il Partito radicale (si voterà il 20 novembre per il rinnovo del consiglio comunale) l'on. Marco Pannella ha tra l'altro detto: «La gente non si rende conto che la nostra immagine in democrazia è l'immagine della vita. La mia è una convinzione che vale per tutti quei paesi dove esistono partiti politici che predicano la non violenza politica».

Riferendosi alle amministrative che si terranno il prossimo mese Marco Pannella ha detto: «Reggio Calabria e Napoli sono un fronte sul quale noi ci stiamo. La prima linea del fronte è Napoli e se va male a Napoli va male anche a Reggio Calabria. I non violenti stanno in prima linea, e non mandano, come fanno Almirante e Toni Negri, dico Negri come schema».

Opinioni dei lettori

Perché i radicali non erano a Roma

Come al solito, per la vostra mania di protagonismo, spaccate l'unità del movimento! Questa la sentenza di un compagno «marciante» appresa la notizia della nostra non partecipazione alla grossa manifestazione pacifista romana. Fedeli al principio dell'unità sugli obiettivi e refrattari all'unità come obiettivo, anche in questa situazione abbiamo scelto la chiarezza e l'efficacia dell'azione: non eravamo infatti a Roma, ma abbiamo cercato di manifestare in Cecoslovacchia, nel cuore del patto di Varsavia, chiedendo lo smantellamento degli Ss-20 sovietici e la non installazione dei Cruise e Pershing americani.

Quanto alla manifestazione romana riteniamo avrà come inevitabile conclusione la regolare installazione degli euromissili; è nel conto. Inutile quindi? No, peggio! Quando si accendono speranze e consapevolmente le si tradisce si ha piena la responsabilità del riflusso conseguente e del rafforzamento del fronte opposto.

È evidente che per il Pci sarebbe stato molto più facile ottenere di manifestare nelle capitali dell'Est; ma da tempo i vertici comunisti hanno scelto la strada della demagogia, dell'ambiguità e della paura. Nei week-end si marcia «per la pace» e il «disarmo bilanciato»; il resto della settimana si appoggiano le scelte Nato, l'aumento dei bilanci riarmisti, la produzione bellica, le strutture militari.

D'altronde che senso ha chiedere la non installazione di 112 missili mentre si tollera l'installazione già avvenuta di quasi 1200 testate nucleari? Che senso ha parlare di «difesa della pace» con 130 mila morti giornalieri sterminati con l'arma alimentare? E a quale tipo di pace ci si riferisce se si tollera la massiccia esportazione di armi anche a paesi belligeranti (siamo il quarto esportatore mondiale)?

Il nostro punto di vista sulla pace — antico e limpido — è agli antipodi. Non c'è «pace da difendere», ma «pace da costruire»; non esistono missili buoni, né carri armati buoni, né fucili, né pugnali; e soprattutto è insostenibile la tesi dell'equilibrio del terrore, del bilanciamento dell'arsenale fra i due blocchi ed è quindi impraticabile il disarmo bilanciato, il congelamento del potenziale (di morte) o gli altri travestimenti di ciò che, nonostante le decennali trattative, è il costante incremento delle capacità di suicidio collettivo dell'umanità e della vita sul pianeta.

Al fondo la verità è un'altra, purtroppo molto più semplice. Il mercato delle armi, quello che dà rendimenti più alti di qualunque altro, deve «tirare»: perciò o c'è un forte consumo (guerre) o c'è un continuo rinnovamento dell'arsenale.

Da realizzatori dell'utopia quali tentiamo di essere riteniamo che l'inversione della tendenza passa attraverso quell'intervento straordinario che salvi la vita e realizza l'autosufficienza di almeno tre milioni di sterminandi per fame, in questo incoraggiati dall'opinione di 80 Premi Nobel.

Paolo Angiolini
segretario Arpa
Trieste

Il blocco delle assunzioni

Dunque ci risiamo. Anche la legge finanziaria per il 1984 prevede il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego per tutto il prossimo anno. Ciò che lascia veramente disgustati è la sfacciataggine con cui il governo parla di occupazione giovanile, di mercato del lavoro da ristrutturare, di investimenti per creare nuovi posti di lavoro e poi pugnala alle spalle noi giovani in cerca di occupazione, togliendoci una delle poche, concrete occasioni di lavoro che ci erano rimaste.

Ma non bisogna accusare sempre e solo il governo: anche le federazioni sindacali hanno delle precise e forse ancor più gravi responsabilità di quante non ne abbia il governo. Non mi risulta infatti che né in sede di trattative né in sede parlamentare il sindacato abbia intrapreso dei passi ufficiali tendenti a far modificare il dettame della Legge Finanziaria che prevede il blocco delle assunzioni.

Fabio Stradi
Trieste

IL FUOCO DIVAMPA NELLA NOTTE INNESCATO DA UN CORTO CIRCUITO

Incendio in una villetta a Catania Tre morti: due uomini e una bambina

CATANIA — Tre persone, due uomini e una bambina di otto anni, sono morte nell'incendio che, per cause non ancora accertate, è divampato la notte scorsa, poco dopo le ore due, in una villetta di via Iris, a San Giovanni Galermo, frazione alla periferia Nord Ovest di Catania. I vigili del fuoco, intervenuti in seguito a una telefonata fatta alla centrale operativa della polizia da alcuni passanti insospettiti da una spessa coltre di fumo che fuorusciva dalla villetta, hanno salvato una donna e tre bambini.

Nell'incendio sono morti per asfissia il proprietario della villetta Pietro Ciappazza di 28 anni, una sua nipotina, Maria Celeste, di otto anni, e un collaboratore dell'uomo, Mario Carmelo Benvegna di 26 anni. Si sono salvati, lanciandosi da un balcone del piano superiore, la moglie di Pietro Ciappazza, Francesca Celeste con due figlie e un'altra nipotina.

Secondo quanto hanno potuto accertare gli investigatori della polizia, sulla scorta delle indicazioni dei vigili del fuoco, l'incendio è divampato nel garage al pianoterra della villetta che il Ciappazza — rappresentante di commercio — aveva adibito a deposito di stoffe e capi di abbigliamento. Nel tentativo forse di spegnere l'incendio il Ciappazza e il suo collaboratore sarebbero accorsi nel garage ma avrebbero perduto i sensi e sarebbero quindi rimasti asfissiati dal fumo.

La moglie del Ciappazza, le due piccole figlie e una delle due nipotine che dormivano nella loro casa, al primo piano della costruzione, si sono rifugiate su un balcone da dove sono state salvate dai vigili del fuoco arrivati alcuni minuti dopo la telefonata alla sala operativa della polizia. L'altra bambina, Maria Celeste, forse terrorizzata, non ha voluto seguire la sorellina e le cugine, e si è nascosta sotto un tavolo, dove è stata trovata morta per asfissia.

I vigili del fuoco per tutta la mattinata hanno esaminato la villetta per accertare le cause dell'incendio che potrebbe essere stato originato da un corto circuito provocato dalla pioggia torrenziale caduta durante la sera e per tutta la notte su Catania. Il magistrato che dirige l'inchiesta e che ha disposto l'autopsia sulle tre vittime, ha incaricato i vigili del fuoco, nel compiere gli accertamenti, di esaminare anche l'ipotesi di un eventuale attentato estorsivo.

Accordo Fiat contestato dal Comitato cassintegrati

TORINO — Una netta presa di posizione contro l'accordo sottoscritto da Fiat e Federazione lavoratori metalmeccanici sul rientro in fabbrica dei lavoratori sospesi a zero ore è giunta ieri a Torino dal «Comitato di lotta dei cassintegrati», un organismo che non si riconosce nel sindacato.

In un comunicato si «ribadisce la volontà di proseguire nelle azioni giudiziarie» per imporre all'azienda il reinserimento delle maestranze sospese e si «invitano tutti i cassintegrati a partecipare ad una assemblea, il 26 ottobre prossimo, per organizzare iniziative di lotta».

Secondo il «comitato», l'intesa raggiunta fra la direzione della casa automobilistica e la Flm «cancella», in maniera definitiva, ogni pur minuta possibilità di rientro in fabbrica per 11.800 cassintegrati, e rischia «di dividere i cassintegrati fra di loro e dal resto degli operai rimasti in fabbrica».

Il «comitato», infine, sostiene che con tale accordo «ancora una volta viene addossato a tutta la collettività il peso economico della cassa integrazione, sgravando da ogni responsabilità la Fiat».

Palazzina distrutta a Torino da un'esplosione: tutti illesi

TORINO — Una tremenda esplosione, provocata dal gas, ha completamente distrutto la scorsa notte una palazzina alla periferia di Torino. Non vi sono feriti.

E' accaduto alle 2.30 in via La Thuile 40, in un vecchio edificio a due piani in cui vivono, in appartamenti separati, i coniugi Giovanni e Maria Novo e Giuseppe Novarino insieme alla moglie ed alla suocera Delfina Fuoco di 70 anni. In casa, al momento dello scoppio, c'era soltanto quest'ultima: è rimasta miracolosamente illesa ed i soccorritori hanno dovuto faticare per oltre mezz'ora prima di «liberarla» dalle macerie.

Accompagnata all'ospedale è stata poi sottoposta ad una accurata visita medica; i sanitari non hanno riscontrato in lei alcuna ferita, solo un grande spavento.

I tecnici dei vigili del fuoco sono ora all'opera per accertare le cause dello scoppio; pare comunque che il gas sia fuoruscito da una bombola non ben chiusa saturando tutto l'ambiente del pian terreno. L'esplosione ha svegliato l'intero quartiere e distrutto completamente la palazzina della quale sono rimasti in piedi soltanto i muri esterni (che presentano comunque vistose crepe). Irrecuperabile anche il mobilio.

Spadolini oggi a Londra poi negli Usa e in Canada

ROMA — Oggi il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, partirà da Roma diretto a Londra e Washington per iniziare una serie di incontri che culmineranno a Chateau Montebello (Canada) con l'intervento al «vertice» dei ministri della difesa della Nato. I ministri si riuniranno il 26 ottobre per la consueta sessione ministeriale del gruppo di pianificazione nucleare n.p.g., presieduta dal segretario generale della Nato, Joseph Luns.

Il ministro Spadolini, accogliendo l'invito rivoltogli dal collega Michael Heseltine, avrà oggi a Londra un incontro che sarà dedicato ad un esame dei problemi politici e militari di comune interesse fra Italia e Gran Bretagna. Il 25 e 26 ottobre, su analogo invito del ministro della difesa Usa, Caspar Weinberger, Spadolini sarà a Washington.

Rimini nega ospitalità ai radicali

ROMA — I deputati radicali Gianfranco Spadaccia e Roberto Cicciomessere hanno tenuto una conferenza stampa per annunciare che il «comitato di gestione del palazzo dello sport di Rimini» che è rappresentato da membri del comune, della provincia e della regione ma — come hanno detto — è «lottizzato dai partiti», ha fatto sapere al Partito radicale della indisponibilità del palazzo dello sport nel quale, come è noto, a partire dal 28 prossimo si dovrà tenere il ventinovesimo congresso del partito.

Secondo i due parlamentari radicali, i quali hanno ricordato che fin dal luglio scorso le autorità di Rimini, comprese quelle dello sport, avevano dato assicurazione per la disponibilità del palazzo dello sport, hanno sottolineato che si intende «boicottare il Partito radicale».

Il primate polacco Glemp a Palermo

PALERMO — Il primate di Polonia, cardinale Jozef Glemp, da sabato a Palermo, si è incontrato ieri mattina con i giovani di Monreale nell'auditorium nel nuovo seminario. Dopo i festosi saluti c'è stato il momento della riflessione durante la quale il cardinale Glemp ha parlato della riconciliazione e della penitenza, due temi — ha detto — di grande attualità che coinvolgono tanto la famiglia quanto la società civile.

Il porporato è stato accolto a Monreale dall'arcivescovo di Monreale, monsignor Cassisa e dal sindaco.

La breve visita siciliana di Glemp, motivata dalla consacrazione della nuova chesa di Carini — la prima in Italia — dedicata al martire polacco padre Massimiliano Kolbe recentemente santificato si è conclusa nel tardo pomeriggio.

CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO A VENEZIA

Leggi più efficienti per battere la mafia

VENEZIA — «La convinzione del mutato essere della mafia; la complessa ed estesa rete di organizzazione, nazionale e internazionale, che si avvale di protezioni e si alimenta dei traffici di stupefacenti e di armi; gli strumenti utilizzati dalla delinquenza organizzata, tutto questo esige norme straordinarie, forse eccezionali, volontà di applicazione e strumenti concreti di utilizzazione».

Lo ha detto il sen. Saverio D'Amelio, vicepresidente della commissione antimafia, intervenendo, a Venezia, alla conclusione del convegno sulle «Norme per la difesa della convivenza civile dalla mafia», organizzato dalla camera penale veneziana in collaborazione con magistratura indipendente.

«Di qui la necessità — ha aggiunto — di fare riferimento all'esperienza della magistratura per rinnovare, per modificare, per rendere più praticabili, meglio rispondenti, le norme della stessa legge "La Torre" che è modificabile, va migliorata. Il Parlamento fa e farà le sue proposte». «Ma la lotta alla criminalità non sarà vincente — ha proseguito D'Amelio — se non crescerà nell'opinione pubblica la consapevolezza e una forte tensione morale generale».

Rilevando, tra l'altro, che «a fatti eccezionali devono corrispondere interventi e leggi eccezionali», D'Amelio ha detto di essere consenziente con l'ipotesi di Tamburrino (possibilità di dichiarare lo stato di emergenza temporaneo, nel rispetto delle norme costituzionali, in presenza di fatti eccezionali di criminalità organizzata) pur nella doverosa sottolineatura di garantire sempre e comunque tutti i cittadini.

Il prof. Giovanni Quadri, membro laico al Consiglio superiore della magistratura, ha espresso al riguardo un giudizio negativo. «Solo nella più rigorosa osservanza del principio di legalità e nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali della persona umana — ha detto — senza che sia necessario ricorrere a leggi eccezionali o a pene più severe, la mafia e le associazioni mafiose potranno essere annientate».

«La mafia va isolata — ha detto il dott. Ennio Fortuna, membro del Consiglio superiore della magistratura, che ha svolto la relazione conclusiva — ma attualmente sono i giudici a essere soli nella lotta». Fortuna ha quindi affrontato i diversi problemi emersi nel corso del convegno: la legittimazione costituzionale delle misure di prevenzione previste dalla «legge La Torre», la garanzia dei diritti individuali, la banca dati, l'estensione delle norme sui «pentiti» alla criminalità organizzata, il problema dei giudici popolari.

Da ieri seimila giudici alle urne

ROMA — Prima giornata dedicata alle operazioni di voto per il rinnovo del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati. In tutti i distretti da ieri mattina e fino a domani seimila giudici potranno esprimere con la scheda le loro preferenze, scegliendo i componenti del nuovo «governo» in una rosa di 108 candidati, proposti dalle tre correnti su cui si articola il sodalizio, cioè «Magistratura indipendente», «Unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica».

A Roma, come nelle altre città, l'affluenza alle urne, anche se non alta, rientra nei limiti della normalità, considerando la giornata domenicale e la possibilità di votare oggi e domani.

Anche se le votazioni non sono state precedute da accese campagne elettorali e non si sono avuti, come in passato, veementi scontri tra le varie fazioni, l'attenzione è polarizzata dalla corsa a due in cui sono impegnate le correnti di «Magistratura indipendente» e di «Unità per la Costituzione».

La prima, composta da moderati, nelle precedenti elezioni, che risalgono al febbraio dell'80, la spuntò di poco sull'antagonista, che può definirsi una coalizione di centro-sinistra: una differenza di appena 32 voti (2187 contro 2155) diede la vittoria a «Magistratura indipendente». Ora «Unità per la Costituzione» punta al sorpasso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LA RIFORMA E LA FIGURA DI PIETRO DE BONOMO

Triestini, attenzione! Non parlate di Lutero



La ricorrenza del cinquecentesimo anniversario di Martin Lutero offre l'occasione per ricordare come Trieste conobbe la Riforma. Conviene dunque ricordare la situazione della città qualera non tanto nel 1483, (l'anno in cui, il 10 novembre, il riformatore nacque ad Eisleben, nel ducato di Sassonia) bensì nei primi decenni del secolo XVI, successivamente cioè al 31 ottobre 1517: quel giorno infatti, con l'affissione al portone della chiesa del castello di Wittenberg di 95 tesi sulle indulgenze, compiuta da Lutero — allora sconosciuto monaco agostiniano, insegnante di teologia presso quella università — prese avvio il movimento religioso in seguito denominato per l'appunto Riforma.

In quei primi decenni del secolo XVI Trieste era una città di circa 6 o 7000 abitanti, inclusa, pur con le garantite autonomie municipali, nei possedimenti arciducali d'Austria, in forza dell'atto di dedizione del 30 settembre 1382, reso a Graz nelle mani dell'arciduca Leopoldo III d'Asburgo. Stretta fra il patriarcato d'Aquileia e i dominii di Venezia, che giungevano al territorio di Monfalcone e Grado ad occidente, e a Muggia, sino alla Rosandra a oriente, lacerata dalle lotte civili, sconfitta nelle guerre con Venezia — risaliva al 1508 l'ultima occupazione veneta — impoverita da incursioni di pirati Uscocchi, da pestilenze, da terremoti, da invasioni di locuste, la città riusciva a sopravvivere grazie ai commerci, principalmente verso l'entroterra danubiano.

La sua posizione geografica, di estremo lembo del mondo latino, a contatto diretto con quello tedesco e slavo, poneva Trieste nella condizione di essere fra le prime località a risentire l'influsso di quanto avveniva al di là della cerchia alpina orientale.

Così gli scritti di Lutero e degli altri riformatori, rapidamente diffusi dalla stampa a caratteri mobili, giunsero ben presto in città, dove venivano letti dalle persone colte, sia dell'ambiente ecclesiastico sia di quello laico, e attraverso prediche, dispute, conversazioni pubbliche e private, portati a conoscenza di un numero sempre maggiore di persone.

La diffusione doveva aver raggiunto notevoli proporzioni, se già con atto del 16 agosto 1523, reso pubblico davanti al municipio dal vicecapitano della città Sigismondo Lallo, veniva comunicato l'editto del 15 giugno precedente, emanato dall'arciduca Ferdinando I, il quale intimava la consegna «in termine da 3 zorni» degli scritti in parola «maledeti et reprobati», «sotto pena de la disgrazia et gravissimo castigo». L'editto non doveva aver sortito molto effetto, se il 14 maggio 1525 l'arciduca ne emanava un altro, col quale si proibiva severamente ai cittadini di Trieste di accennare a Lutero anche solo nella conversazione e si intimava ai possessori di libri eretici di consegnarli.

Alle ordinanze delle autorità civili vennero ad aggiungersi i provvedimenti di quelle religiose, interessate alla situazione locale sino alle massime gerarchie: il capodistriano Pier Paolo Vergerio, allora nunzio pontificio a Vienna, scrivendo il 30 agosto 1534 a Pietro Carnasecchi, segretario di papa Clemente VII Medici, riferiva che in Trieste «pullulava molto bene il Luterismo, preso per il commercio della Germania».

Le nuove idee dei riformatori d'oltralpe trovavano infatti facile accoglimento proprio in quella parte del clero che sentiva l'esigenza di un radicale rinnovamento nella vita religiosa, e in cui doveva annoverarsi lo stesso vescovo di Trieste. Era questi Pietro de Bonomo, uomo politico e di lettere, diplomatico, figura d'eccezione che dominò per decenni la vita civile e religiosa di Trieste. Nella sua lunga esistenza egli svolse incarichi di grande fiducia e responsabilità al servizio di tre imperatori romano-tedeschi, Federico III, Massimiliano I, Carlo V, sino a raggiungere il grado di Gran Cancelliere e Capo del Consiglio aulico, conferitogli, con atto datato Graz 7 luglio 1521, da Ferdinando I, al quale il fratello Carlo V aveva ceduto il governo delle terre ereditarie austriache.

Nato nel 1458, il Bonomo apparteneva a una delle mag-



giori famiglie patrizie triestine. Era figlio di Giovanni Antonio, impiccato assieme ad altri ritenuti fedeli alla casa d'Austria la notte del 15 agosto 1468, allorché prevalse, nelle lotte civili, la fazione favorevole a Venezia. Posto in salvo dalla madre unitamente a fratelli e sorelle, con la fuga da Trieste, Pietro frequentò l'università di Bologna, entrò col titolo di paggio nella corte dell'imperatore Federico III, ne divenne segretario, e nel 1492 fu elevato al rango di conte palatino. Aveva sposato un'austriaca, Margarethe von Rosenberg, dalla quale ebbe un figlio, Lodovico. Ma, rimasto vedovo dopo quattro anni di matrimonio, nel 1493 entrò nel sacerdozio.

Divenne canonico a Trieste, poi parroco a Lubdingen e Wippach, quindi prevosto di Strassburg nella diocesi di Gurk in Carinzia. Alla morte di Federico III, il nuovo imperatore Massimiliano I lo inviò nel 1497 in missione diplomatica presso Ludovico Sforza Duca di Milano; e si deve probabilmente all'influenza del Bonomo se Massimiliano confermò nel 1500 gli antichi privilegi alla città di Trieste. Resesi vacanti le sedi vescovili di Vienna e di Trieste, il Bonomo si avvalse della facoltà di scelta accordatagli dall'imperatore per preferire la città natale, e alla designazione del 13 ottobre 1501 fatta da Massimiliano seguì la conferma del 5 aprile 1502 da parte di papa Alessandro VI Borgia.

Scoppiata la guerra fra l'impero e la repubblica veneta, il vescovo Bonomo fu tra coloro che più strenuamente si batterono in difesa della città contro Venezia, per cui, prima della conquista di Trieste da parte di Bartolomeo D'Alviano, il 6 maggio 1508, egli dovette abbandonare la sua sede. Durante la guerra della Lega di Cambrai nel 1511 fu a Gorizia quale governatore del Friuli, e nel 1514 concluse, in nome del capitano imperiale Niklas Rauber, l'armistizio con Venezia. Il Bonomo si adoperò invano presso la corte perché Trieste venisse riconosciuta posto commerciale e militare dell'Impero: le sue intuizioni anticipavano di circa due secoli le decisioni di Carlo VI e di Maria Teresa. Dopo esser stato amministratore della diocesi di Vienna tra il 1522 ed il 1523, ritornò con funzioni di vescovo a Trieste, dove rimase sino alla morte, avvenuta il 4 luglio 1546, ad 88 anni d'età e nel 45.o del suo episcopato.

Come uomo di lettere, il Bonomo fu in rapporto con i maggiori umanisti d'Italia e Germania, fece parte della «Literaria sodalitas danubiana», compose carmi latini molto apprezzati dai letterati del suo tempo. Spinto sia dal desiderio di apprendere le nuove idee sia dall'aspirazione a un ritorno, nella vita religiosa, alle origini evangeliche, il Bonomo conobbe e fece conoscere gli scritti di Erasmo da Rotterdam, di Lutero, di Calvino. Nell'intento di sottrarre la predicazione all'ambito esclusivo del clero locale, ritenuto in buona parte ignorante e corrotto, egli fece venire a Trieste qualche predicatore di fuori città, accusato in seguito di eresia e di adesione alla Riforma.

Si ricordano tra questi l'agostiniano milanese Giulio della Rovere, qui presente nel 1540, il frate minore francescano Camillo, Giovanni da Montalcino, il frate eremitano romagnolo Serafino: una disputa pubblica tenuta da quest'ultimo nel 1543 aveva dato luogo a disordini per la violenta reazione degli avversari del religioso. Questi era ospitato in casa di Gian Maria Bonomo, della stessa famiglia del vescovo, dove, secondo il costume protestante, venivano letti collettivamente i vangeli e le epistole dell'apostolo Paolo. In quel gruppo di persone, chiamato la «setta luterana», figuravano patrizi come Bernardo de Petazzi e Pietro de Leo, sacerdoti come Pietro Peterlinis detto lo Zoppo, Andrea Stella già precettore pubblico, Giuseppe de Pellegrini membro del Consiglio maggiore, certi Marco Isolano e Stefano Paduino.

Oltre a quello sopra menzionato, altri episodi di violenza vengono ricordati in quei tempi, quali il ferimento di coltello di fra Giovanni di Cattaro, accusato di eresia, e quello di Gian Pietro Celsi, predicatore cattolico ortodosso, il quale, sopravvissuto alle ferite, divenne in seguito inquisitore nell'Istria veneta. Erano accusati di eresia pure il medico Melchiorre Cerone, bolognese, ritenuto «peggio che luterano, anabattista», Pompeo Zanebelli da Caravaggio, giudice del maleficio, Gian Antonio Petronio da Pirano, umanista e precettore pubblico dal 1529 al 1532, uno dei primi processati dal Tribunale dell'Inquisizione di Venezia, e assolto. Ritornato a Trieste col figlio Giacomo come ripetitore, dopo la morte del Bonomo, il Petronio venne nuovamente arrestato nel novembre del 1547: detenuto nel castello di Trieste e poi in quello di Gorizia, fu costretto ad abiurare il 29 maggio 1548.

Tra i sacerdoti fatti venire a Trieste da Pietro Bonomo, e facenti parte della cerchia dei suoi beneficiari, occupa una posizione particolare Primož Trubar, o Primus Truber, destinato al soprannome di Lutero sloveno. Nato l'8 giugno 1508 nella Carniola inferiore, a Raščica presso Ribnica, o Reifnitz, di cui il Bonomo era titolare ecclesiastico, il Trubar, dopo aver studiato a Fiume e a Salisburgo, giunse a Vienna dove conobbe il Bonomo, il quale nel 1523 lo portò con sé a Trieste e nel 1527 gli cedette il beneficio parrocchiale di Sant'Elena di Loka, presso Radeče nella Stiria, perché ne ricavasse i mezzi di sostentamento.

Nel 1530 il Bonomo gli diede la consacrazione presbiterale e lo occupò come predicatore a Trieste. Assegnato col medesimo incarico a Lubiana, dove manifestò apertamente la sua adesione alla Riforma luterana, dovette nel 1540 abbandonare quella sede e ritornò a Trieste, rimanendovi per un anno sotto la protezione del Bonomo. Dopo la morte di questi, per sottrarsi alle persecuzioni, nel 1548 dovette trovar rifugio in Germania, dove potè dedicarsi alla compilazione dei suoi scritti sulla Riforma ed eseguire la traduzione dei Vangeli, per cui divenne il creatore della lingua letteraria slovena. Fu l'autore del primo libro sloveno, un catechismo, stampato a Tubinga nel 1550, per diffondere fra i suoi compatrioti la religione riformata. Trubar morì il 28 giugno 1586, come parroco a Derendigen, presso Tubinga, nel Württemberg.

Alfredo Gramonte
(1. continua)

Nelle illustrazioni, una xilografia tratta dal Grande Catechismo di Lutero (in alto) e il frontespizio di una sua opera.

Bancarelle e antiquari

Il re di fantasia in mille edizioni

Libri e illustrazioni su «Münchhausen»



Forse non c'è stato amore più grande di quello di Perlimplin per Belisa. Eppure, quello del timidissimo, maturo ed eroico protagonista del «dramma per marionette» intitolato «Amor de don Perlimplin con Belisa en su jardin», è tutto senza speranza, platonico. Lorca vi prospetta l'amore infelice di un maturo gentiluomo per una giovanissima e procace ragazza che lo inganna e deride dalla prima notte di nozze (si può dire che questo tema riaffiori nell'ultimo film di Luis Buñuel, «Quell'oscuro oggetto di desiderio»).

La volubile Belisa finirà con l'accettare l'amore di un misterioso e intabarrato corteggiatore notturno, che altri non è se non l'infelice vecchio marito, che accetta di cadere trafitto dai pugnali dei sicari ai piedi della donna idolatrata pur di esserne amato per un solo istante.

Il bibliofilo puro non sempre è anche «un bibliofago», un accanito divoratore di libri. Molte volte è lettore distratto, gli oggetti del suo desiderio vengono collezionati, raccolti, inseguiti per anni per il piacere di averli tra le mani, di contemplarli.

Bibliofili, cioè estimatori anche platonici di libri, si nasce. All'origine della passione di chi scrive per i libri, credo ci sia una specie di «choc» capitatomi al tempo della guerra d'Africa. La zia Evelina (in realtà una cugina di mio padre e quindi anche cugina mia, ma troppo vecchia per non chiamarla zia o «Tante» Evelina, dato che viveva a Vienna) aveva il genio dei doni sbagliati: un anno mi portò tanti pacchi di finissimo cioccolato svizzero ma «edelbitter»: amaro, per fumatori (e io avevo dieci anni). Mi regalò poi una splendida edizione illustrata dal Doré delle «Avventure del barone di Münchhausen», però in tedesco e in caratteri gotici.

In ogni modo il libro lo sfogliai per anni senza impararvi il tedesco, come aveva pronosticato la zia sventata, e alla fine comprendendo che un libro poteva essere bello e desiderabile di per sé, al di fuori del testo. Però la rabbia iniziale dovette essere tanta: oggi mi accorgo che al volume manca una pagina bianca di guardia sulla quale la zia di Vienna avrà scritto la dedica: «Mainem Enkel...».

Così non ritrovo il «colophon», la data di stampa di questa edizione esemplata sulla prima edizione francese del 1853; con le stesse xilografie originali, incise da specialisti, su legno di testa, in base agli acquarelli di Gustave Doré (1832-1883). Figura di incisore, pittore e scultore — modellò il monumento parigino per Dumas padre — già «enfant prodige», un po' come il nostro Gatteri, caro all'Olimpo artistico borghese della «belle époque».

Il titolo di questa edizione degli Anni Trenta (l'indicazione che fu stampato nella «Reichsdruckerei», la Tipografia del Reich, a Berlino, lo colloca dopo il 1933 e la restaurazione nazista del Reich) suona: «Wunderbare Reisen / zu Wasser und Lande / Feldzüge und lustige Abenteure / des Fraihern von Münchhausen, / wie er dieselben bei der Flasche / um Zirkel seiner Freunde / Selbst zu erzälen / Pflegt / (Fregio editoriale: una caravella a vele spiegate) / Mit den holzschnitten von / Gustave Doré / (fuso a doppia linea) Im Insel - Verlag zu Leipzig».

È il titolo originale della celebre versione di Gottfried August Bürger (1747-1794): Meravigliosi viaggi per terra e per mare, guerre e divertenti avventure del barone di Münhhausen, come lui stesso usa raccontarle davanti a una bottiglia nella cerchia dei suoi amici». Volume di grande formato, in 4.o (mm 320x225), pagine 188, 150 incisioni tra tavole a piena pagina e illustrazioni intercalate nel testo, condizioni di usura normali anche se parecchie rifioriture per pagine che in fondo hanno solo cinquant'anni. Il suo valore dovrebbe aggirarsi attorno alle centomila lire.

Libro «tutto inventato», come scrisse presentando un'edizioncina tascabile il poeta Alfonso Gatto, delle «Avventure del barone di Münchhausen», Universale economica all'insegna del Canguro, volumetto 55, Milano 1950, in brossura, in 16.o (mm 179x107), lire 100: era il prezzo di un litro di benzina.

Come «libro inventato» non ha un vero e proprio autore, ma una schiera di autori. Il primo è il professore e bibliotecario — poco fedele se dovette scapparsene in Inghilterra perché accusato di concussione — Erich Rudolph Raspe (1737-1794). Scappato in Inghilterra da Kassel (Germania) per campare, pubblicò, nel 1785, in inglese, un opuscolo anonimo, «Baron Munchausen's Narrative of his marvellous Travels and Campaingns in Russia». Operetta che piacque moltissimo e arrivò almeno a sette edizioni. Dalla quinta inglese, nel 1786, il poeta vagamente bohémienne Gottfried August Bürger trasse il suo «Münchhausen», che più di una traduzione è una rielaborazione creativa, ed è in pratica il libro che tutti conosciamo, quella che incomincia così: «Intrapresi il mio viaggio in Russia nel cuor dell'inverno, ecc. ecc.».

Il tema fu ripreso da un altro poeta tedesco, Karl Lebrecht Immermann (1796-1840), in un romanzo in quattro volumi intitolato «Münchhausen». Accanto a schiere sterminate di anonimi rifacitori, specie di edizioni per ragazzi, sarebbe il caso di mettere anche il regista dell'Ufa Josef von Baky e lo scrittore, autore della sceneggiatura, Enrich Kästner (l'autore di «Emil und die detectives»: per motivi censori, i nazisti bruciarono anche i suoi libri. Era considerato immorale e vagamente ebreo, nel cast appare come un discendente di Bürger: Berthold Bürger); furono autori del film a colori, sistema Agfacolor, girato nel 1943, all'acme della guerra.

Prima di questa schiera di autori andrebbe ricordato anche quell'originale che fu il barone di Münchhausen in carne e ossa: Karl Friedrich Hieronymus, barone von Münchhausen, nato a Boderwerder, nei pressi di Hannover, l'11 maggio 1720 e spentosi lì il 22 febbraio 1797. Ufficiale dell'esercito imperiale russo combattè contro i turchi. Appassionato cacciatore, un po' sbruffone — come del resto molti cacciatori — si rese celebre per la maniera brillante e fantasiosa con la quale raccontava le più inverosimili vicende di caccia.

Qual è il segreto di questo personaggio sempre simpatico, che sa salvarsi dalle sabbie mobili facendo forza sui suoi stessi capelli, che durante una nevicata eccezionale lega il cavallo alla guglia di un campanile, che è servito da valletti dall'udito così fine da sentire il rumore dell'erba che cresce, che ha il piede così veloce da doverlo frenare con palle di cannone, che ha polmoni così capaci da far andare le pale dei mulini a vento soffiando da una sola narice...? È certo il trionfo della fantasia sull'opaca, grigia, inerte e ripetitiva realtà quotidiana.

Sergio Brossi

Sopra, un disegno per «Il barone di Münchhausen».

NEL MONDO DELLA SCIENZA

TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA AL VERTICE ASTRONAUTICO DI BUDAPEST

Medicine, leghe e cristalli pioveranno dallo spazio?

I nuovi prodotti ottenibili in assenza di peso - Esperienze Usa, progetti tedeschi, speranze italiane

BUDAPEST — «La microgravità rappresenta la terza fase dell'utilizzazione tecnologica dello spazio, dopo i satelliti per telecomunicazioni e l'osservazione della Terra sia per fini meteorologici sia per la prospezione di nuove risorse. Però la microgravità, la quasi totale assenza di peso che si realizza sui veicoli in orbita, può consentire la creazione di nuovi prodotti, anziché di semplici servizi. Per questo io credo che si tratti di un vero salto di qualità nella sfera delle attività dell'uomo, che un giorno la microgravità potrebbe essere messa a fianco delle età che hanno visto successivamente la lavorazione della pietra, del bronzo, del ferro».

Luigi Napolitano è partenopeo verace, «di nome e di fatto», come qualcuno nota scherzosamente. Docente all'Università di Napoli, presidente della European Low Gravity Research Association (la società che raggruppa i ricercatori europei sul fronte della microgravità, appunto), parla con gran foga nel suo accento partenopeo di questi studi di cui egli a buon diritto può rivendicare la priorità in Italia.

Non è facile bloccarlo per parlargli con un po' di calma neppure nella vita di tutti i giorni: figuriamoci in mezzo ai vorticosi impegni del recente 34.o Congresso della Federazione astronautica internazionale, che si è svolto a Budapest. Nell'organizzazione spaziale mondiale Napolitano ha ricoperto in passato la prestigiosa carica di presidente, e a Budapest è stato il responsabile della stampa e della diffusione dei *preprint*, i testi delle conferenze e delle comunicazioni tenute da centinaia di relatori.

Con il suo vulcanico temperamento che smentisce la sessantina di primavere sulle spalle, Napolitano accenna alle esperienze effettuate nel corso della ultime missioni dello Shuttle, le quali sembrano aprire grosse opportunità per lo sviluppo di un'industria farmaceutica spaziale: gli esperimenti di elettroforesi (un metodo che consente la suddivisione delle diverse sostanze contenute in una soluzione sotto l'azione d'un campo elettrico) avrebbero dato risultati eccezionali, consentendo di separare tra loro — grazie all'assenza di peso — frazioni infinitesimali, perdipiù in condizioni di purezza mai ottenute quaggiù sulla Terra.

È per questa ragione che la grande industria aerospaziale McDonnell Douglas ha fatto un matrimonio d'interesse con l'altrettanto importante ditta chimico-farmaceutica Johnson & Johnson per la messa a punto di una raffinata macchina per l'elettroforesi nello spazio, destinata a produrre un farmaco per i diabetici: dovrebbe andare in orbita sulla navetta il prossimo anno, a manovrarla sarà un giovane ingegnere-astronauta della stessa McDonnell Douglas, Charles D. Walker (esempio concreto — tra l'altro — di come le attività spaziali siano ormai soprattutto un fatto industriale e commerciale).

Dunque, professor Napolitano, la micrograviṫà è ormai in fase di decollo, si realizzeranno quelle fabbriche in orbita da tempo vaticinate dai profeti del futuro? Napolitano si fa per un momento pensieroso, guarda fuori della finestra le acque del Danubio che scorrono lente e imponenti sotto il Duna Intercontinental, l'albergo che ha ospitato la maggior parte dei lavori del congresso. E dice:

«È meglio procedere con prudenza. Le premesse per una resa in termini economici della microgravità ci sono già, certamente. Ma ci vogliono molte altre esperienze di base, non conosciamo ancora i domini della microgravità. Per questo c'è il rischio di farsi eccessive illusioni. Lo Spacelab, il laboratorio europeo che deve venir portato in groppa dallo Shuttle, ha appunto il compito di questi *test*».

Poi Napolitano riprende la sua vena d'ottimismo: «Comunque, non è solo l'industria farmaceutica che potrà avvantaggiarsi di queste applicazioni nello spazio. Pensiamo a tutto il campo dell'elettronica: cristalli purissimi per i semiconduttori dei *computer*, nuove leghe metalliche (alluminio-tungsteno, alluminio-rame), materiali compositi che non si possono realizzare sulla Terra saranno lassù alla nostra portata. Su questi settori lavorano attivamente anche i sovietici, che sembra abbiano cominciato a sviluppare sulle stazioni Salyut una forma di "biotecnologia spaziale": parlano di colture di enzimi di purezza inedita ottenute in una matrice fluida e capaci di favorire nuovi procedimenti biologici. Anche per questa ragione sto cercando di organizzare nel 1985 un grosso congresso sulla microgravità proprio nell'Unione Sovietica».

In Europa, la nazione all'avanguardia è la Repubblica federale tedesca, che ha tra l'altro «affittato» un intero Spacelab per svolgervi soprattutto esperimenti di scienza dei materiali: è la missione D-1, che dovrebbe venire effettuata di qui a un paio d'anni. E in Italia?

«Da noi — risponde Napolitano — le telecomunicazioni si mangiano quasi tutto il *budget* del Piano spaziale nazionale, anche se non bisogna dimenticare di dar atto al suo responsabile, il professor Guerriero, di non aver completamente dimenticato la microgravità. Stiamo attenti, infatti, a non partire troppo in ritardo rispetto ad altre nazioni, come è avvenuto con le telecomunicazioni e il telerilevamento dallo spazio. È il momento, cioè, di fare certe scelte vincolanti per il futuro, di affrontare un rischio calcolato. In fondo, siamo i soli al mondo ad avere prodotto delle attrezzature per studiare il comportamento dei fluidi in assenza di peso».

Napolitano si riferisce al modulo messo a punto per la prima missione dello Spacelab, sviluppato a Napoli e realizzato al Centro ricerche Fiat di Orbassano. Una versione migliorata verrà ospitata a bordo della missione D-1 e una nuova unità più avanzata è prevista per il futuro: costerà 5 miliardi, la costruirà l'Aeritalia. È interessante notare come il modulo che volerà sulla missione tedesca sia stato in parte sovvenzionato dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea, a riprova della bontà dell'esperimento.

«Però — riprende Napolitano — bisogna ancora acquisire i dati di base sulla microgravità. Per questo io penso alla realizzazione di un laboratorio orbitale automatico (per il quale il Consiglio nazionale delle ricerche ha già assegnato uno studio di fattibilità) capace di raccogliere nello spazio i dati fondamentali di cui ancora manchiamo. Insomma, come le gallerie del vento consentono di definire le caratteristiche di un aereo, così questo laboratorio automatico dovrebbe raccogliere *in loco* i dati di base su cui si potrà poi progettare e costruire le macchine per la commercializzazione della microgravità».

La fabbricazione in orbita di nuovi medicinali, di nuove leghe, di nuovi cristalli purissimi rappresenta la ragione di fondo per la quale in luglio le maggiori industrie americane hanno fatto pressioni sul Presidente Reagan perché dia il via al progetto d'una stazione spaziale semipermanente attorno alla Terra. Segno d'un interesse non certo passeggero né romantico. E allora — ricorda ancora il professor Napolitano — perché non riprendere in mano la proposta di creare in Italia, a Frascati, dove già esiste un centro Esa, un dipartimento per le ricerche europee sulla microgravità?

Fabio Pagan

Un «astronauta» di nome Oberth



Un vecchio signore dai capelli bianchi ancora folti, l'abito blu scuro, lo sguardo distaccato eppure curioso, l'andatura un po' altalenante ma sicura, appariva e scompariva tra i corridoi e le sale in cui s'incrociavano gli esperti spaziali americani e sovietici, europei e giapponesi, al vertice astronautico di Budapest.

Il vecchio signore scivolava in mezzo a loro quasi inosservato, sempre accompagnato da una coppia distinta sulla mezza età — la figlia e il genero — che non lo perdeva d'occhio un istante, scambiando con lui affettuose e pacate parole. A chi gli si avvicinava con rispetto, quasi con deferenza, tendeva la mano nodosa e intessuta di vene, tracciava lentamente il suo autografo, ma faceva fatica a sentire le parole, nonostante mettesse la mano attorno all'orecchio.

Quel signore era davvero un «fantasma» emerso improvvisamente da un passato che sembra remotissimo. Si trattava nientemeno che di Hermann Oberth, con il russo Ziolkovski e l'americano Goddard uno dei grandi pionieri dell'avventura spaziale, l'unico ancora in vita, ormai sulla soglia dei novant'anni.

Romeno di nascita e tedesco di cultura, Oberth scrisse nel 1923 un testo fondamentale, «Il razzo verso gli spazi interplanetari», analizzando e costruendo matematicamente orbite e traiettorie che in futuro satelliti e astronavi avrebbero davvero tracciato nel nero dello spazio. Alla periferia di Berlino progettava e lanciava i minuscoli razzi dei missilisti tedeschi e insegnò a von Braun i rudimenti del mestiere, non immaginando certo che quel ragazzone entusiasta avrebbe un giorno sparato davvero i primi uomini fin sulla Luna. Poi la collaborazione con il grande regista Fritz Lang per il suo film «Una donna nella luna»: una collaborazione tumultuosa, aggravata dallo stesso carattere di Oberth, scontroso e restio a scombinare i propri ritmi di vita.

Tutto ciò stava dietro a quel distinto signore che si muoveva per le sale del congresso di Budapest, passando quasi inosservato e ignorato, singolarmente assente alle affollatissime conferenze stampa degli astronauti americani e sovietici, in cui pure avrebbe dovuto vedere i diretti discendenti dei suoi sogni giovanili. E lasciando così soprattutto alle due primedonne dello spazio, Sally Ride e Svetlana Savitskaia, applausi e fotografi.

Al banchetto ufficiale di chiusura, con la sua cravatta da cerimonia color argento, seduto in un angolo del tavolo accanto alla parete, «protetto» dai suoi familiari, Oberth si guardava attorno un po' stranito, ripensando forse con un filo di nostalgia a quando i suoi mini-razzi salivano per poche decine di metri in un cielo ancora inviolato.

F. Pag.

COLPISCONO SISTEMA NERVOSO, ORMONI, DNA

I rischi delle microonde

Ancora una volta si dimostra che, anche in paesi considerati di solito come molto scrupolosi, le norme di sicurezza per la salute pubblica lasciano ampi spazi dove si possono infiltrare rischi gravissimi per l'uomo. Questa volta sono sul banco degli accusati le radiazioni elettromagnetiche e in particolare le cosiddette «microonde», la cui lunghezza d'onda è dell'ordine di qualche centimetro o di qualche millimetro. Le microonde sono da tempo impiegate nel radar e in vari sistemi di telecomunicazione: in particolare quelli che comprendono ponti radio o i satelliti artificiali.

Esistevano già molte prove sperimentali degli effetti nocivi che queste radiazioni possono avere sul sistema nervoso e sugli ormoni degli organismi viventi, ma i risultati presentati lo scorso giugno al congresso annuale della Bioelectromagnetics Society, tenutosi a Boulder (Colorado), dimostrano la possibilità di altri effetti dannosi, in particolare sul patrimonio genetico. Un esperimento consisterebbe nel sottoporre topi maschi per mezz'ora al giorno e per sei giorni la settimana a una radiazione centimetrica molto debole, otto volte più debole di quella considerata «sicura» dall'Ansi (l'Istituto nazionale americano degli standard). Ebbene il sette per cento delle cellule spermatiche dei topi subì danni cromosomici: cento volte il tasso normale dei topi non irradiati. Portando l'intensità a livelli un po' superiori a quelli indicati dall'Ansi come i massimi tollerabili, il tasso di aborti spontanei nelle femmine gravide salì, da un livello normale del 5 per cento, al 20 per cento.

Poiché i fotoni associati alle microonde hanno un'energia troppo esigua per danneggiare i cromosomi direttamente (come fanno invece le radiazioni ionizzanti, dovute ad esempio al decadimento atomico), molti ricercatori ritengono che i fenomeni abbiano luogo per una sorta di «assorbimento per risonanza». Si è ad esempio riscontrato che il Dna batterico purificato assorbe moltissimo la radiazione a microonde di alcuni centimetri e che il coefficiente di assorbimento dipende dalla lunghezza delle molecole di Dna. Per certe lunghezze l'assorbimento è addirittura 400 volte maggiore che per l'acqua.

Ma anche le frequenza molto più basse (corrispondenti a lunghezze d'onda molto più grandi) sono pericolose. Alcuni esperimenti hanno accertato che campi d'intensità paragonabile a quella generata dagli elettrodotti ad altissima tensione (dai 500 ai 1000 chilovolt) provocano anormalità nel cervello di conigli esposti prima della nascita o subito dopo. Le anormalità nei feti di suini esposti per molti mesi sono aumentate del cento per cento. Con tutta evidenza il campo generato dalle linee ad alta tensione che trasportano l'energia elettrica dalle centrali alle città, dunque, può provocare danni gravi anche negli esseri umani che trascorrano un tempo abbastanza lungo in prossimità degli elettrodotti.

Queste allarmanti conclusioni, si spera, porteranno a un ritocco severo delle norme di sicurezza (è da notare che già oggi in questo settore le norme dell'Unione Sovietica sono molto più restrittive di quelle occidentali). Ciò dovrebbe riguardare il trasporto dell'energia elettrica a tensioni molto elevate come pure i sistemi di comunicazione che impiegano le microonde. Non si dimentichi infine la diffusione che hanno avuto, sia pure tra mille controversie, i «forni a microonde» per cuocere e riscaldare le vivande: l'ombra di sospetto che li ha sempre accompagnati assume colori ancora più sinistri.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

In una rana la «chiave» per l'ulcera?

Una piccola rana che vive solo in una ristretta zona dell'Australia potrebbe costituire la chiave per la cura dell'ulcera gastrica negli esseri umani. La femmina della rana — il cui nome scientifico è Rheobatrachus silus — ospita nello stomaco le uova fecondate ed espelle dalla bocca i piccoli già completamente formati.

I ricercatori australiani si sono chiesti in che modo la rana possa conservare i piccoli nello stomaco senza digerirli, come fa invece con il cibo. Se si riuscisse a capire qual è il processo grazie al quale non vengono distrutte dai succhi gastrici le uova fecondate e i piccoli che continuano a svilupparsi nel suo stomaco fino a quando vengono espulsi, sarebbe possibile eliminare nello stesso modo i succhi gastrici nello stomaco degli esseri umani e curare così l'ulcera.

In base a una tecnica messa a punto da Paul O'Brien, chirurgo del Flinders Medical Centre di Adelaide, si è constatato che la prostaglandina sintetica E2, normalmente instabile, si stabilizza in qualche modo nello stomaco della femmina del Rheobatrachus silus, bloccando la secrezione gastrica e proteggendo la crescita delle cellule della mucosa gastrica. Si cerca ora, quindi, di identificare la sostanza contenuta nello stomaco che stabilizza la prostaglandina e arresta la produzione dell'acido cloridrico. Potrebbe essere questo il segreto per recare sollievo a chi soffre di ulcera.

GIORNALE DI TRIESTE

VOTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO RIONALE

Primi lavori in febbraio sull'area dell'ex Dreher

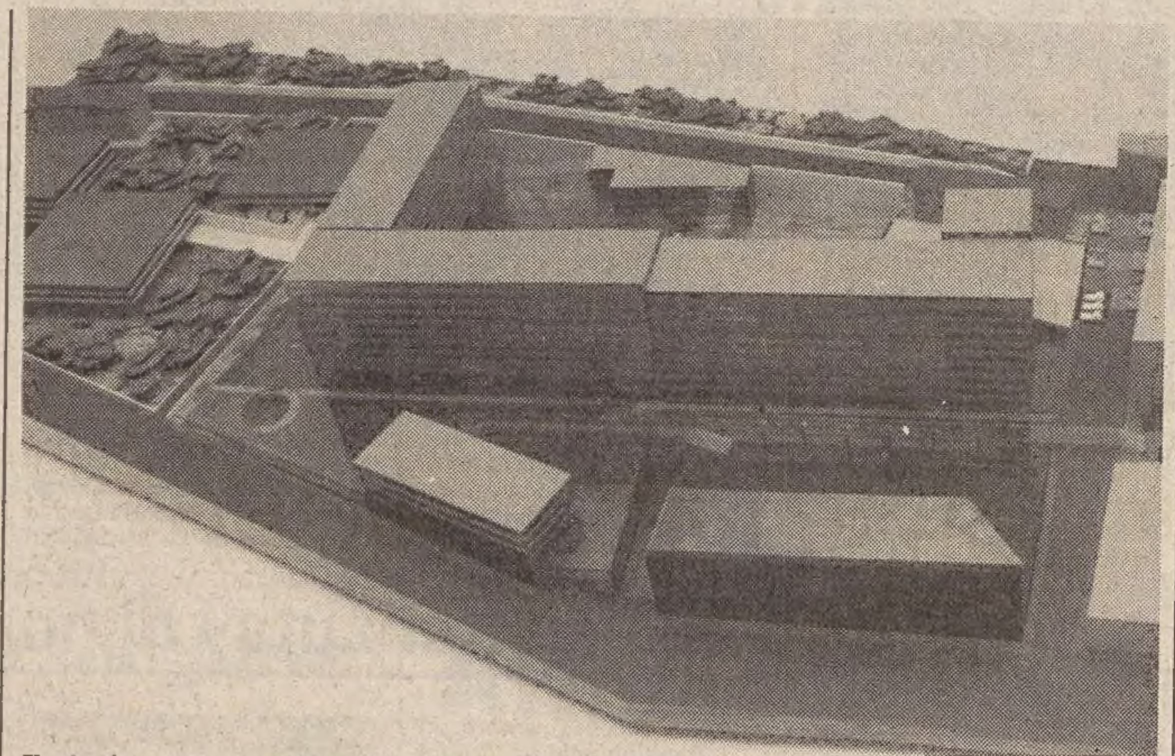
Un edificio di nove piani con 225 appartamenti, negozi e un garage
Alcuni dubbi sull'opportunità di realizzare le progettate scuole

Il consiglio rionale di San Giovanni ha espresso l'altra sera parere favorevole al primo lotto di un complesso edilizio residenziale (il più grande di questi ultimi anni dopo quello dell'ex Fabbrica macchine) che verrà realizzato sull'area dell'ex Dreher dalla «Finsepol», una società privata che ha come amministratore delegato il dott. Quirino Cardarelli.

Il progetto, per quanto concerne la parte privata, prevede la costruzione di un edificio di nove piani. Agli ultimi sei saranno ricavati 225 appartamenti. Nei primi tre sorgeranno un garage, dove potranno trovar posto oltre 600 automobili, e un centro commerciale con numerosi negozi. Gli appartamenti vengono costruiti per conto dell'Istituto di previdenza del ministero del tesoro e dell'Italposte.

Il progetto, che è già stato vagliato dalla commissione edilizia del Comune, dovrà ora tornare, per l'approvazione definitiva, in consiglio comunale. Dopodiché, si presume in tempi abbastanza ristretti, forse in febbraio, potranno iniziarsi i lavori.

Il consiglio rionale si è pronunciato per il «sì» con il voto favorevole di tutti i gruppi, a eccezione dei quattro rappresentanti del partito comunista, che si sono astenuti. Già in precedenza, la stessa commissione urbanistica della consulta, aveva espresso un parere complessivamente favorevole, pur sollevando due problemi: il fatto che il soffitto dei negozi risultasse troppo basso e non in regola con le norme di legge, e un interrogativo sulla disciplina che regolerà l'accesso al garage, del quale potrebbero usufruire anche gli abitanti delle case vicine.



Il piano particolareggiato dell'intero comprensorio che sarà realizzato sull'area Dreher

Con il solo voto contrario del «melone» Giona, il consiglio rionale ha anche votato una richiesta di chiarimenti al Comune su ciò che si intende costruire sulla rimanente parte dell'area. Un primitivo progetto, infatti, prevedeva la costruzione di un asilo nido, di una scuola materna e di una scuola elementare. Su questi obiettivi però c'è ora una ripensamento per il calo demografico che interessa, come quasi tutta la città, anche questo rione. Il Comune pertanto attende gli esiti di uno studio, affidato a una società privata, e che dovrebbe essere pronto tra un paio di mesi, per verificare se, procedendo secondo le prime intenzioni, non si corre il rischio di costruire delle «cattedrali nel deserto».

Intanto, sulla via Giulia sono in fase avanzata i lavori per la costruzione degli uffici della polizia tributaria. Cardarelli aveva infatti venduto quella parte dell'area alla Guardia di finanza per 5 miliardi e 700 milioni. La taverna invece sarà ristrutturata e ospiterà anche un «museo della birra».

Prima di iniziare i lavori era stato assicurato che tutti gli ex dipendenti della Dreher sarebbero stati «sistemati». E invece al consiglio rionale era presente uno di loro che si è lamentato di essere ancora disoccupato come quattro suoi colleghi e ha detto di non saper proprio più come tirare avanti.

NELLA SEDUTA DI QUESTA SERA

La Provincia rinnova il comitato di controllo

Lunedì prossimo il programma della Giunta neoeletta
Presidenze da definire per alcuni organismi cittadini

Il Consiglio provinciale riprenderà questa sera la propria attività deliberativa dopo la lunga parentesi connessa con il trapasso dall'una all'altra giunta minoritaria, da quella dei laico-socialisti con la LpT all'attuale dei laico-socialisti con la Dc; sicché è dal tempo del voto sul bilancio — in coincidenza del quale la prima giunta Clarici aveva annunciato le proprie dimissioni — che si allungano all'ordine del giorno i provvedimenti da approvare o da ratificare ad opera dell'organo consiliare.

Conclusa infine la complessa operazione d'elezione dei nuovi assessori (operazione che ha richiesto più sedute a intervalli di otto giorni perché i candidati ottenessero quella maggioranza di voti che in prima istanza non potevano acquisire trattandosi appunto di una giunta di nuovo minoritaria), la seduta di questa sera sarà dedicata al disbrigo di un'ingente mole di delibere.

Tra i provvedimenti di particolare urgenza che verranno trattati oggi figura la nomina del nuovo comitato di controllo, quello competente a vagliare la legittimità degli atti di tutti i Comuni della nostra provincia. L'urgenza di tale adempimento deriva dal fatto che quest'organo è scaduto da un anno e che pertanto la Regione ha più volte diffidato la giunta e il Consiglio — una prima volta lo scorso dicembre e poi ancora quest'estate — a rimediare alla lacuna.

All'ordine del giorno figurano anche altre nomine, come quelle dei rappresentanti della Provincia ai vertici del Teatro Stabile, del Teatro Verdi, dell'Area di ricerca, del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica, dell'aeroporto giuliano. Ma esse restano ancora «congelate» in quanto coinvolte in un discorso complessivo sulle presidenze che i partiti interessati tardano ad affrontare.

È tuttora in attesa di definizione, insieme con il vertice dell'Unità sanitaria locale, l'assegnazione ai candidati dei vari partiti delle principali presidenze, da tempo scadute, di vari organismi cittadini. Intanto si parla di un passaggio del democristiano Ennio Antonini dall'Ezit al Frie, dell'assunzione dell'on. Marcello Modiano della presidenza dell'Ezit e dell'assunzione alla Camera di commercio dell'ing. Giorgio Tombesi, di una possibile conservazione della presidenza della Cassa di Risparmio da parte del socialista Aldo Termin e di una conferma — benché condizionata a un'operazione su scala nazionale — di Michele Zanetti all'Ente porto.

Quanto alle dichiarazioni programmatiche del neoeletto presidente Clarici, i capigruppo provinciali hanno concordato che esse si svolgano lunedì prossimo, insieme a un dibattito generale sulla crisi delle partecipazioni statali a Trieste; dibattito che dovrebbe far perno su una mozione a suo tempo elaborata a nome della giunta dalla LpT, l'unica finora presentata, mentre il presidente della nuova giunta è dell'avviso che non debba essere votato un documento di parte ma possibilmente una mozione che sia il frutto di un'intesa unitaria, sullo schema di quella già approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.

Il Consiglio municipale si riunirà domani sera, per la prosecuzione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Franco Richetti a nome della nuova coalizione della Dc e dei partiti laico-socialisti che forma la giunta dopo il ritiro della Lista all'opposizione. Una seconda seduta si terrà questa settimana al Comune, venerdì sera, per l'adozione di decine e decine di delibere arretrate di ordinaria amministrazione.

L'inquinamento a Valmaura

Il consiglio rionale di Servola-Chiarbola, in collaborazione con quello di Valmaura-Borgo San Sergio, organizza per giovedì, alle 19.30, nella sede del ricreatorio «Gentilli» di via Servola 127, un'assemblea pubblica sui problemi dell'inquinamento del rione, in particolare per quanto riguarda il complesso Iacp di via Valmaura. Saranno presenti l'assessore comunale all'igiene e sanità, Arnaldo Rossi, e alcuni funzionari.

Brevinera

Fuga di gas: tragico epilogo

Vittoria Cobel, l'anziana signora svenuta venerdì scorso nella propria abitazione di via Piccardi 12, a causa di una fuga di gas provocata dalla fuoruscita dell'acqua da un pentolino, è deceduta ieri pomeriggio nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore, dove era stata ricoverata dopo essere stata soccorsa dai vigili del fuoco.

Principio d'incendio all'Aquila

Incendio, ieri mattina, in una baracca all'interno della raffineria «Aquila». Probabilmente il fuoco si è sviluppato a causa di un mozzicone dimenticato acceso da qualche operaio del turno di notte. L'incendio è stato spento in poco tempo dai vigili del fuoco. Sono andati distrutti parte di un locale spogliatoio, un tavolo e alcune suppellettili.

Furto in una trattoria

Furto da 400 mila lire, l'altra notte, in una trattoria di via Gorizia 36. I ladri hanno forzato la porta principale introducendosi nel locale e impossessandosi del denaro che era in un cassetto. Ad accorgersi di quanto era accaduto è stato il titolare della trattoria «Olimpia», Giusto Croce, di 50 anni, abitante in via Molino a Vento 84, che ha subito dato l'allarme al «113».

Furto di gioielli e valuta

Alcuni gioielli e mille scellini austriaci sono stati rubati in un appartamento di via dei Fabbri 10. I malviventi hanno approfittato dell'assenza del proprietario, Walter Brezigar, di 23 anni, per commettere il furto.

FURTO DA 15 MILIONI NEI MAGAZZINI «IL LAVORATORE»

Scelte a colpo sicuro dai ladri le casse del negozio da vuotare

La polizia sospetta che i malviventi siano stati aiutati da un complice all'interno

Un «colpo» organizzato da professionisti e preparato fin nei minimi particolari (tempi, movimenti e fuga) è stato portato a segno nei grandi magazzini «Il lavoratore» di corso Saba fra le 12.45 e le 15.10 di sabato. I ladri hanno preso in totale una quindicina di milioni dalle casse dei vari reparti e sono fuggiti per la stessa via dalla quale erano arrivati. Probabilmente sono stati aiutati da un complice al corrente dell'andamento delle vendite, forse uno dei cinquanta dipendenti del grande negozio.

Sta di fatto che, sabato, poco dopo la chiusura di mezzogiorno, i ladri hanno salito la scala antincendio che dà su via delle Zudecche, fino al secondo piano. Fermatisi davanti a una grande finestra, ne hanno infranto il vetro e poi, con un tronchetto, che è stato abbandonato sulla scala, hanno tranciato parte dell'inferriata. L'ultimo ostacolo da abbattere, prima di avere completamente via libera all'interno del grande magazzino, era un pannello in legno leggero che è caduto in fretta sotto i colpi di qualche spallata.

I malviventi hanno visitato tutti e quattro i piani del negozio, aprendo otto registratori di cassa, in cui erano i quindici milioni, e trascurandone completamente altri quattro che, stranamente, quel giorno non contenevano che poche centinaia di lire. Da questo particolare gli investigatori della questura, coordinati dal maresciallo Scozzai, hanno ricavato il sospetto sull'esistenza di un basista all'interno del magazzino, grazie al quale i ladri hanno potuto preparare un «colpo» perfetto. Tanto da non temere nemmeno gli inquilini del palazzo all'angolo fra corso Saba e via delle Zudecche che, dalle loro finestre, possono vedere chiaramente la scala antincendio.

Preso il denaro, dunque, i ladri sono tornati al secondo piano fuggendo dalla stessa via per la quale erano arrivati. Alle 15, i guardiani del negozio si accorgono del vetro infranto e danno subito l'allarme al «113». Una pattuglia, comandata dal maresciallo Dellia con gli agenti Iacchetto e Mongello, che era di servizio sulle rive, arriva in pochi minuti in corso Saba. I poliziotti entrano nei locali de «Il lavoratore» e scoprono il furto, ma dei ladri nessuna traccia.

Interrogato dagli investigatori, il direttore del negozio, Massimo Sinnone, di 49 anni, residente a Milano, si è dichiarato stupito di tanta precisione, dicendo di non avere alcun sospetto sui suoi dipendenti.

■ ANZIANI — Le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ricordano che le iscrizioni ai corsi di ginnastica per anziani sono aperte fino al 15 novembre. Le lezioni si terranno nella sede del centro diurno di via Pascoli 31.

Un appello di donne a tre governi per la pace

Fra i vari telegrammi e appelli per la pace che hanno sommerso gli uffici dei governi europei a seguito delle manifestazioni tenute in mezza Europa, uno è stato inviato anche da movimenti di donne della nostra regione. L'appello è stato redatto assieme a gruppi di donne delle regioni contermini, Slovenia e Carinzia, ed è stato inviato ai governi di tre paesi, Italia, Jugoslavia e Austria.

«Chiediamo il disarmo generale subito, poiché è l'unica vera condizione per permettere a tutti i popoli di vivere a pari dignità, eliminando la fame, lo sfruttamento e le disparità nelle condizioni di vita»: così inizia il testo, che poi chiede di porre fine alla corsa agli armamenti sia all'Ovest che all'Est e inoltre che le spese per la guerra siano convertite in spese sociali.

Il documento conclude affermando che nelle nostre regioni «la costruzione della pace non può che partire dal rispetto quotidiano dei diritti e della cultura delle nazionalità presenti».

L'appello, inviato ai tre governi europei, corona così l'incontro delle «donne per la pace» che era stato promosso giovedì pomeriggio in piazza Unità dal coordinamento lavoratrici Cgil, Cisl e Uil, dalle donne delle Acli, dell'Udi e del collettivo per la salute della donna.

■ CARABINIERI — Con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 10 ottobre scorso, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 1050 allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri. Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi a un qualsiasi comando dell'Arma.

MENTRE LO RINCORRE IN CASA SGRIDANDOLO

Ferisce accidentalmente il figlio con il coltello che aveva in mano

Senza volerlo, una madre esasperata per le bizze del figlio, che non ha voglia di studiare e pensa solo al gioco, l'ha ferito con un coltello. È accaduto ieri, poco dopo le undici, in un appartamentino al settimo piano di via Cologna. Una domenica mattina come tutte le altre domeniche in casa P., dove, a causa di Paolo (figlio unico, di 11 anni), non si può uscire perché si deve recuperare ciò che durante la settimana il ragazzo non è riuscito a fare.

La mamma in cucina, affaccendata a preparare il pranzo, e il ragazzino svogliato nella stanza accanto, a ripetere ciò che la mamma gli dice. Paolo, a un certo momento, non segue più la lezione da oltre la parete e la madre si inquieta. Lo richiama all'ordine, gli dice che così non può andare avanti. Paolo sbuffa e risponde.

A questo punto, la madre, infuriata, esce dalla cucina per dare una sberla a Paolo. Egli si alza di scatto e corre, sta per inciampare e per poco non rovescia il televisore. La madre lo vuol acciuffare, vuol dargli un colpo, ma ha il coltello da cucina in mano. E così ferisce Paolo al polso.

Alla vista del sangue, madre e figlio urlano entrambi. La mamma, disperata, afferra il ragazzino, gli serra l'avambraccio, e lo stringe a sé. Il padre chiama la Croce Rossa e sul posto, dopo un poco, arrivano il medico e i sanitari, che provvedono a tamponare la piccola ferita.

Il caso però — come prevede la legge — viene segnalato ai carabinieri, in quanto si tratta sempre di un ferimento con un coltello (un'arma bianca). Una «Giulia» del pronto intervento si ferma davanti la casa e i militari salgono al settimo piano. Capiscono subito di che si tratta e così pure il brigadiere Fantin, della stazione di Scorcola, il quale conosce bene la famiglia e sa che sono persone non violente, gente, come si dice, a modo.

È certo comunque, che l'episodio non verrà dimenticato né dal ragazzino né dalla madre, per la quale il dolore è senza dubbio maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio M. Claret. — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.05; la luna si leva alle 18.40 e cala alle 9.06.

Ieri: temperatura massima gradi 13,6; minima gradi 8,8; pressione millibar 1029,9 in diminuzione; umidità 43 per cento; vento km/h 40 da Est-Nord-Est con raffiche km/h 65; mare mosso con temperatura di gradi 18,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18.

Maree oggi: alta alle 10.04 con cm 54 e alle 23.07 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 3.57 con cm 28 e alle 16.49 con cm 56 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via BAIAMONTI, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; gia Baiamonti, 50, tel. 812325; via Oriani, 2, tel. 790207; piazza Venezia, 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Brevi

■ MATERNITA' — Al «Linguaggio della maternità» sarà dedicato un seminario promosso dal Cepacs, Centro educazione civile e sociale. Coordinerà la serie degli incontri la prof. Marina Sbisà, ricercatrice nella facoltà di Lettere e filosofia della nostra Università. Si comincerà con letture critiche dei testi «Sarò madre» e «Il bambino» di S. Kitzinger. Per informazioni rivolgersi il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20 alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824).

■ UIL-STATALI — La Uil-statali, in collaborazione con l'Istituto di diritto pubblico dell'Università, organizza un corso di preparazione ai concorsi del pubblico impiego per le carriere esecutiva e di concetto e per il perfezionamento delle conoscenze giuridico-amministrative del personale in servizio. Per informazioni rivolgersi, al mattino dei giorni feriali, alla sede di via Donadoni 13.

In poche righe

I problemi delle scuole con l'assessore

Situazione delle strutture scolastiche, inquinamento, verde pubblico ed attrezzature sportive e sociali, ricreatori comunali, problemi di Cattinara: questi i punti fondamentali discussi l'altra sera in un'assemblea di dirigenti sezionali e consiglieri rionali Dc delle circoscrizioni di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo S. Sergio, convocata dopo l'incontro con il sindaco Franco Richetti, per mettere a punto le richieste da presentare alla giunta municipale. Ha partecipato all'assemblea l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, che ha fatto il punto sulla situazione scolastica cittadina con particolare riferimento a quella dei due rioni. «Fondamentale a questo proposito — ha detto Vattovani — sarà l'impegno per portare finalmente a conclusione la nuova scuola elementare di via Marco Praga a Servola. Ci sono poi i problemi dell'allargamento della strada adiacente e delle strutture ed attrezzature interne, ma spero — ha continuato — che possa essere finalmente agibile per il prossimo anno scolastico». «Porterò comunque questo problema all'attenzione della giunta nella riunione di lunedì 24 ottobre — ha detto ancora Vattovani — mentre è già deciso un sopralluogo nei prossimi giorni al cantiere di costruzione, assieme ai tecnici responsabili».

Convegno su «Pacem in terris»

Monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente internazionale di «Pax Christi», inaugurerà sabato i lavori del convegno regionale: «Pacem in terris, una riflessione di cristiani sul problema della pace e dello sviluppo dei popoli». Alla relazione di Bettazzi, che parlerà sul tema «La chiesa: per la pace e lo sviluppo dei popoli», seguirà l'intervento del teologo Carlo Molari su «Guerre locali, lotte di liberazione e minaccia nucleare al vaglio della riflessione teologica». I lavori proseguiranno nella mattinata di domenica con la relazione del biblista Giorgio Giordani su «La pace nella Bibbia» e la formazione di gruppi di studio. Il convegno, promosso da vari organismi ecclesiali di Trieste (Acli, Agesci, centro «Marzari», centro «Milani», Centro missionario, Cvx e Mir), si terrà presso l'aula magna del seminario vescovile.

Assemblea straordinaria dell'Alpina

È annunciata per giovedì, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria della Società alpina delle Giulie, nella sede di piazza Unità 3.

Compagnia volontari giuliani

Si è svolta alla Casa del combattente l'assemblea della Compagnia volontari giuliani, che ha approvato la relazione morale presentata dal presidente avv. Tamaro e quella finanziaria illustrata dal segretario dott. Salvi. È stato poi eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente avv. Gianfranco Tamaro, vice presidente prof. Giacomo Battigelli, segretario dott. Guido Salvi, consiglieri dott. Mario Adelman Della Nave, dott. Livio Boccasini, cav. Pietro Del Ponte, col. Orseolo Pieri. Fanno parte del collegio sindacale i ragionieri Massimo Moradei e Alessandro Tamaro.

GIORNALE DI TRIESTE

UN ARDITO PROGETTO BASATO SU UN SISTEMA DI PARATIE PER DIFENDERSI DALL'«ACQUA ALTA»

Al contrattacco Muggia minacciata dalle maree

Proseguono celermente i lavori per sistemare le tubature del collettore che tutelerà il Vallone dall'inquinamento

Il Mandracchio di Muggia sarà protetto dall'acqua alta con un sistema di chiuse come il Canale di Panama? Non è uno scherzo, ma una concreta possibilità: l'amministrazione comunale finalmente si è decisa ad affrontare un problema che ogni inverno, nelle giornate di scirocco, fa balzare il cuore in gola a tutti gli abitanti di piazza Marconi e dintorni.

Infatti, almeno una o due volte l'anno l'acqua trabocca allagando case e negozi, e i danni che ne derivano sono quanto mai rilevanti. Ma come arginare il fenomeno? Il rimedio tecnicamente più semplice sarebbe quello di alzare il livello delle banchine (di almeno un metro: ci sono state maree di 90 centimetri oltre il limite di guardia previsto).

Ma il centro storico è sottoposto a un rigoroso regime di tutela banistica, per cui lavori simili sono, di fatto, da considerare quasi irrealizzabili.

Più semplice (burocraticamente) pensare a un sistema di paratie all'ingresso del molo più esterno, il molo Colombo, da azionare in caso di alte maree.

Per ora è solo un progetto, ma intanto si sta facendo qualcosa almeno per fare cessare, nelle vie centrali, la fuoriuscita dai chiusini delle «acque nere» che spesso tracimano quando la marea, sia pure senza invadere la strada, arriva a filo della banchina. Infatti, in quelle circostanze, i chiusini vengono a trovarsi sotto il livello del mare e i liquami di fogna straripano. Il Comune intende installare delle pompe, dotate di un sistema automatico di sonde, che in caso di pericolo dovrebbero espellere forzatamente l'acqua in mare.

Il progetto, elaborato dall'ing. Capobianco con la collaborazione dell'ing. Ursig, è già pronto, e dovrebbe essere realizzato in breve tempo. Per le paratie invece siamo appena nella fase delle intenzioni.

Frattanto stanno procedendo velocemente i lavori di posa dei tubi del collettore che raccoglierà tutti gli scarichi fognari di Muggia, dal Lazzaretto a borgo Fonderia, per convogliarle al depuratore di molo Ballotta, che sarà opportunamente potenziato. Infatti esso è oggi in grado di servire quattromila abitanti, ma presto la sua capacità sarà raddoppiata.

Quando, entro la prossima primavera, il collettore sarà in funzione si potrà avere la garanzia che nulla di nulla andrà più a riversarsi dalle chiaviche nel golfo muggesano. «Si tratta di un intervento indispensabile — dice l'assessore ai lavori pubblici, Vincenzo Campagna — se vogliamo favorire lo sviluppo turistico della nostra zona».

Gli scarichi del depuratore finiranno al largo. L'ing. Capobianco è sicuro che le acque depurate non provocheranno problemi di eutrofizzazione (cioè quella super/concimazione del mare che provoca un'abnorme crescita di alghe e quindi un intorbidamento delle acque).

Infatti, secondo indagini condotte dall'istituto provinciale di Igiene e profilassi, il Vallone non è eutrofizzato neanche un po' e potrebbe sopportare ottimamente gli scarichi del depuratore. Il vero problema è costituito invece dagli scarichi delle petroliere.

I lavori procedono rapidamente. Le ruspe hanno già abbandonato il centralissimo Mandracchio, dove si è dovuto lavorare dopo il tramonto per approfittare delle basse maree (ecco il perché dei rumori notturni). Ora i disagi per il traffico si stanno spostando verso il Lazzaretto.

L. Mi



Prosegue rapidamente nel Muggesano la marcia delle ruspe impiegate per la posa dei tubi del nuovo collettore: ultimati i lavori nella zona del Mandracchio ora si procede verso il Lazzaretto. Si prevede che l'opera, sarà compiuta entro la primavera prossima *(Italfoto)*

L'ALPINISTA SCOMPARSO

In ricordo di Crepaz

Centinaia di persone alla messa nella chiesetta della Val Rosandra

«Ci siamo trovati qui in Val Rosandra per ricordare un amico scomparso un anno fa, Bruno Crepaz». Così ha esordito ieri don Lucio Gridelli, prima di salire all'altare della Chiesetta di Santa Maria in Siaris per celebrare la Messa in ricordo dell'accademico del Cai precipitato da una parete del Lantang Lirung il 18 ottobre 1982.

Ieri, attorno alle figlie e alla moglie, si sono raccolti nella chiesetta, appena restaurata, almeno quattrocento persone. Molte non sono riuscite nemmeno a entrare nel piccolo tempio. Alpinisti, sciatori, speleologi, dirigenti della XXX Ottobre e dell'Alpina, amici, compagni di spedizione, hanno percorso in fila indiana il sentiero della valle per raggiungere lo sperone di roccia dove sorge la chiesetta.

Non ci sono stati discorsi ufficiali. Solo al termine del rito alcuni amici si sono avvicinati al presidente della XXX Ottobre Gino Cogliati e gli hanno chiesto delle iniziative varate un anno fa per ricordare Bruno Crepaz. «Stiamo studiando dove costruire il belvedere che porterà il suo nome. Probabilmente sul costone di calcare che da Prosecco arriva fino a Sistiana. Apriremo una sottoscrizione», ha detto Cogliati. «Anche l'iniziativa del Cai centrale sta andando avanti. Non dovremo aspettare molto per vedere il nome di Crepaz sulla facciata del centro polifunzionale del Cai al passo Pordoi. Sarà la casa degli alpinisti, dei rocciatori e degli sciatori. Della gente che amava la montagna in tutti gli aspetti. Proprio come Bruno».

Un omaggio agli Alpini

Giovedì 27 alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4 riprenderà l'attività culturale della Lega Nazionale.

A inaugurare il nuovo anno sociale è stato chiamato il prof. Duilio Tagliaferro, membro della Giunta di presidenza della Lega che ricorderà «Gli Alpini dalla fondazione ad oggi» anche con riferimento all'adunata nazionale delle Penne Nere a Trieste.

Dibattito nella Dc sulla stabilità delle giunte minoritarie

Le componenti della Democrazia cristiana triestina che si riconoscono nella linea politica del segretario regionale Biasutti si sono incontrate per un esame della situazione politica ed economica cittadina e dello stato del partito alla vigilia dell'ormai prossimo congresso provinciale.

Per quanto riguarda la situazione politica è stata messa in risalto la necessità che il partito si impegni unitariamente a sostegno delle giunte al Comune e alla Provincia di Trieste — giunte che segnano il ritorno della Dc al governo della città — e a ricercare con la Lista per Trieste un'intesa che consenta la formazione di maggioranze e di giunte stabili in grado di operare efficacemente in sede regionale e nazionale per affrontare e risolvere i gravi problemi della città.

Per quanto concerne la situazione economica, è stata in particolare espressa viva preoccupazione per la grave crisi della siderurgia, della cantieristica e della marineria.

Dall'esame dei problemi del partito — come rileva una nota diffusa al termine dell'incontro — è emersa una «significativa convergenza di posizioni». Infatti «è stata affermata la comune volontà di rilanciare la presenza e l'immagine della Dc triestina, attraverso un congresso non di contrapposizione pregiudiziale o di scontro, ma certamente all'insegna di un necessario rinnovamento».

La riunione si è conclusa con la decisione di dare continuità agli incontri al fine di coordinare le iniziative politiche anche in vista del congresso provinciale del partito.

CONSUNTIVO DELLA STAGIONE E PROGRAMMI PER IL 1984

«Pacchetto» di proposte nel settore del turismo



Consuntivo della stagione estiva e linee programmatiche generali per il 1984: questi i temi di un incontro tra Alvise Barison, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, i componenti del comitato esecutivo e i maggiori rappresentanti dell'Associazione albergatori, della Fipe, della Fiavet e della Federcampeggio.

Nel corso di questa prima presa di contatto, promossa dall'Azienda turistica, con gli operatori triestini del settore, è stata — tra l'altro — riaffermata l'importanza di un maggior incremento di alcune forme di turismo alternativo, nei settori della nautica, delle iniziative culturali e dei congressi.

La riunione è servita, inoltre, come base di partenza per l'elaborazione di un'offerta programmata e sistematica al servizio della clientela: un «pacchetto» di proposte e concordate globalmente tra tutti gli operatori del settore, in grado di incrementare a Trieste e nella sua riviera la presenza turistica nazionale e di recuperare quella estera, proveniente soprattutto dai Paesi di lingua tedesca.

Al termine dei lavori, è stato raccomandato di promuovere altre riunioni del genere con altre categorie di operatori turistici al fine di approfondire attraverso il dialogo ed il costante scambio di informazioni tutti i temi connessi con lo sviluppo del turismo.

Consigli rionali

Roiano/Gretta/Barcola — Riunione stasera alle 18.30 nella sede di via Sant'Ermacora 3. All'ordine del giorno fra l'altro: parere su licenza edilizia; definizione di impegnative di spese; parere su istanza per una nuova rivendita giornali in via dei Moreri; incontro con l'Act su problemi di trasporti urbani.

ORE DELLA CITTA'

Caduti d'Africa

Stasera con inizio alle 19 nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini), a cura delle associazioni dei reduci rimpatriati d'Africa e carristi d'Italia il cappellano militare don Eraldo Pittori celebrerà una messa in suffragio di tutti i Caduti in terra d'Africa nella ricorrenza del 41.o anniversario della «battaglia di El Alamein».

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale in collaborazione con il Gruppo micologico «G. Bresadola» ha organizzato per stasera un incontro con Arnaldo Monteduro che parlerà su «Russulae» caratteri generali e macroscopici». L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze del Civico museo di storia naturale.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola» invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà questa sera nella scuola De Amicis di via D'Annunzio a Muggia, con inizio alle 19.30: Claudio Baratti parlerà su «Il pioppo e i suoi funghi».

Contro l'alcolismo

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonare al 766665.

Psicoterapia

Al corso di psicoterapia analitica ed al 1 anno della scuola psicologica per genitori in difficoltà sono disponibili gli ultimi posti. Iscrizioni solo fino a venerdì. Tel. 794433.

Collegio dei ragionieri

Questa sera con inizio alle 18.30 il rag. Luciano Savino terrà una conversazione sul tema: «La responsabilità del Collegio sindacale» nella sede di via della Zonta 2 del Collegio dei ragionieri.

Futuri diplomatici

Devono essere presentate domani le domande per accedere alle prove di ammissione al corso per diplomatici organizzato dalla facoltà si scienze politiche. La prova, che verte sulla conoscenza della lingua inglese e francese, si svolgerà lunedì 31 con inizio alle 10, nella facoltà di scienze politiche. I candidati ammessi potranno successivamente presentare domanda al Rettore. I posti disponibili sono quindici. Il corso avrà durata annuale e cinque sono le materie fondamentali per le quali si dovranno sostenere esami scritti mensili.

Gradena e Toppolo

Le tradizionali sagre di Ognissanti e di Santa Giustina che si festeggiavano sui colli del Comune di Portole digradanti verso la valle Dragogna, rispettivamente a Castellaro (Gradena, la probabile Petralba romana) e a Cucciani di Toppolo, saranno ricordate a Trieste fra l'altro con una Messa che avrà inizio alle 17 di giovedì 27 nella chiesa «Mater Dei» (strada di Guardiella 8/A).

Corsi di esperanto

Un corso elementare e corsi di perfezionamento di lingua internazionale esperanto avranno inizio domani alle 20 nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantista triestina.

Profumeria Rosa

Settimana Stendhal omaggi speciali S. Lazzaro, 6.

Mostre d'arte

Galleria Comunale d'Arte
espone
DUCATON

IL SODALIZIO INTITOLATO A MASCHERINI

Ora i nostri musei hanno ottimi Amici

(M. C.) Con la registrazione del nome e l'approvazione dello statuto, in sede notarile, ha finalmente un volto ufficiale l'associazione Amici dei musei di Trieste, intitolata alla memoria di Marcello Mascherini.

Questo nuovo polo di aggregazione culturale consentirà di soddisfare esigenze molto sentite a Trieste, che ora può allinearsi a città del calibro di Milano, Roma, Firenze e Venezia. Infatti, in questi centri famosi in tutto il mondo per la quantità e la qualità delle istituzioni museali, gli Amici dei musei operano già da parecchi anni, con risultati spesso veramente lusinghieri.

Gli associati si propongono di far conoscere e apprezzare i nostri musei non solo ai forestieri che vengono in città per motivi turistici o d'affari, ma anche ai triestini, spesso non sufficientemente informati sui pregi delle civiche raccolte.

A questo scopo l'associazione si batte per aumentare la potenzialità ricettiva e organizzativa dei musei, da una parte sollecitando interventi di manutenzione e di restauro, e dall'altra promuovendo i corsi di formazione per volontari, allo scopo di allargare le ore di apertura dei musei stessi.

Questi volontari sono per la maggior parte pensionati di un certo livello culturale e giovani particolarmente interessati all'arte.

Gli «Amici» intendono avvicinare un pubblico quanto più vasto possibile ai musei cittadini e rendendo partecipe delle loro esigenze che non sono certo né poche né facili da soddisfare, nonché a impegnarsi in un'opera di propaganda anche di là dai ristretti confini della regione.

In effetti, strutture come il Revoltella, il Sartorio, l'Acquario, il museo di Storia naturale — per non parlare poi di quello Ferroviario, unico nel suo genere — sono ottimi biglietti da visita anche per il turismo nazionale ed estero. Ma bisogna che alla loro immagine si faccia corrispondere una ben precisa realtà: migliore e più razionale disposizione del materiale esposto, recupero di quello ancora giacente nei depositi, prolungamento degli orari di apertura.

L'idea di creare anche nella nostra città un'Associazione di «Amici dei musei» è nata un anno fa in seno a un gruppo di persone sensibili alle necessità culturali di Trieste e impegnate anche in campo politico. Tra questi volenterosi ci sono parecchi insegnanti di scuola superiore ma non mancano i collezionisti, i liberi professionisti e gli artisti che, con la loro opera vogliono anche tributare un omaggio al compianto scultore, largamente conosciuto in Italia e all'estero cui il sodalizio s'intitola.

All'associazione, aperta a tutti coloro che si interessano ai problemi della cultura e del turismo, ci si iscrive, previa presentazione di due soci, versando qualche migliaio di lire, come contributo alle spese di gestione. Per informazioni ci si può rivolgere alla direzione, in via dei Ginepri 4 (tel. 211171).

Incontri culturali

Giorgio Voghera stasera alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, «Società artistico letteraria» è dedicato a Giorgio Voghera. Lo scrittore, figlio dell'autore del «Segreto» e autore del «Quaderno d'Israele» e di altri libri, verrà presentato dalla dott. Renata Carnielli. L'autore Dante Fabris leggerà alcune pagine significative dell'ultimo libro di Voghera «Nostra signora morte».

L'appuntamento è per le 19 al caffè «Tommaseo».

UN'AUDACE SPEDIZIONE NEL CUORE DELL'ANNAPURNA

Sfida dei magnifici sette alla parete dell'ottomila



Nel cuore della parete Sud dell'Annapurna, l'ottomila più famoso del mondo dopo l'Everest e il K2, c'è una tendina rossa, sperduta fra le seraccate e i salti di roccia coperti di verglas.

È il campo avanzato della spedizione slovena organizzata dal Club alpino di Kranj, della quale fanno parte anche due triestini: Luciano Cergol, 25 anni, e Igor Skamperle, 21. Sulla parete, che è una delle più alte del mondo, il gruppo — composto di sette uomini — sta tracciando una nuova via e più diretta rispetto a quelle aperte negli anni scorsi dai giapponesi e dai britannici.

Il campo, dopo alcune settimane di acclimatamento, è stato posto a quota seimila, molto in alto per un campo avanzato. La scelta mira evidentemente a facilitare il rifornimento e il ricambio degli uomini di punta, impegnati sulle grandi difficoltà. Fino a questo momento la spedizione è stata realizzata nel più puro stile alpino, cioè senza l'uso di portatori e senza ossigeno.

Una spedizione leggera, veloce, ma naturalmente poco rifornita dal punto di vista logistico.

L'Annapurna, 8013 metri, è al tempo stesso il più basso ottomila del mondo e il primo dei quattrodici giganti himalaiani a essere stato conquistato. L'impresa risale al 1950, a opera dei francesi Maurice Herzog e Michel Lachenal, che riportarono entrambi (specialmente il primo) gravi congelamento alle mani.

Da allora la via dei francesi sul versante Nord è diventata una classica e negli anni Settanta le spedizioni più modernamente equipaggiate si sono cimentate con la parete Sud, un precipizio di tremila metri, con altri mille metri di zoccolo basale coperto di crepacci.

I giovani di Kranj e di Trieste devono conquistare la vetta entro dieci giorni, sia per gli impegni presi con il governo nepalese, sia per questioni meteorologiche. Infatti il 1.o novembre scadrà il permesso per la salita della cima e in quegli stessi giorni è atteso l'arrivo del monsone autunnale, che con le abbondanti precipitazioni nevose renderebbe oltremodo difficile l'impresa. Il ritorno dei sette, che sono guidati da Andrej Stremfelj, è previsto per la metà di novembre.

La partecipazione di Cergol e Skamperle all'avventura himalaiana è stata decisa anche per celebrare l'ottantesimo anniversario della fondazione dell'associazione alpina slovena di Trieste, che cadrà il prossimo anno.

Cergol e Skamperle sono considerati entrambi alpinisti di ottima levatura. Cergol, formatosi alla scuola del grande Enzo Cozzolino, ha compiuto classiche salite su tutto l'aereo alpino e anche fuori Europa.

Skamperle, in particolare, è considerato un vero e proprio fenomeno, per l'eccezionale curriculum di salita realizzato ad onta dei suoi 21 anni. Fra le sua imprese memorabili la parete Sud dell'Aconcagua, il grande settemila andino, raggiunto in quattro giorni di durissima arrampicata, e la ripetizione a tempo record della durissima via degli svizzeri alle Courtes, un muro verticale di ghiaccio vivo di mille metri, sul Bianco.

P. R.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto, Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto, Raffaella?*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm*
15.00 *Speciale Parlamento*
15.30 *Dse: La grande pietà dei popoli*
16.00 *Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm*
16.30 *Lunedì sport*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Live. Mimmo Cavallo in concerto*
18.00 *Gli occhi degli altri, seconda puntata*
18.40 *Tivutrenta. Quiz a premi sui trenta anni della televisione*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *La caduta dell'impero romano, film, seconda parte*
22.10 *Telegiornale*
22.20 *Appuntamento al cinela*
22.25 *Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità*
23.20 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore Tredici*
13.30 *Capitol*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem*
— *Paroliamo. Gioco a premi*
— *La Pimpa, cartoni animati*
— *Folly Foot, telefilm*
16.30 *Dse: Follow me*
17.00 *Rhoda, telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Tg 2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana*
21.25 *Millemilioni con Raffaella Carrà*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.35 *Improvviso, film di Edith Bruck*
23.35 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica*
24.00 *Tg 2 - Stanotte*
0.05 *Dse: Vivere la propria età*

TV RETE 3 (regionale)

15.50 *Cima Col Alt - Ciclismo: Orzago-Cima Col Alt Trofeo tricolore dilettanti*
16.10 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regionale del lunedì*
20.05 *Dse: Quello che ognuno dovrebbe sapere*
20.30 *Comizi d'amore '80*
21.30 *Tg 3*
21.40 *Dse: Storia del giardino italiano*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg 3*

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.30: Febbre d'amore; 10.15: «Tre donne per uno scapolo», film con Glenn Ford, Geraldine Page, Michael Anderson, regia di Delbert Mann; 12.10: Gli eroi di Hogan: «La battaglia del campo 13»; 12.40: Vita da strega: «Babbo Natale in casa Stephens»; 13.00: Telecronaca calcio: Cavese-Triestina; 14.00: Cara Cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: «Aspettando il domani», telenovela; 16.05: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.50: Telecronaca basket: Bic Trieste-Granarolo Bologna; 19.30: Fatti e commenti - Caffè dello sport; 20.30: «L'indomabile Angelica», film con Michèle Mercier, Robert Hossein, Roger Pigaut, Ettore Manni, regia di Bernard Borderie; 22.15: New York New York: «Uno dei nostri»; 23.15: Samurai: «Il signore delle campane» - Oroscopo; 0.15: Cineteca di mezzanotte: «Dimmi che mi ami Junie Moon», film con Liza Minnelli, Ken Howard, Robert Moore, regia di Otto Preminger.

Telepadova

7.30: Cartoni animati: Lupin III; 8.00: Cartoni animati: Andersen; 8.30: Film: «Dedicato ad una stella»; 10.00: Telefilm; 10.30: Telenovela: «Laura» con Ana Martin e René Casados; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper» con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 13.30: Cartoni animati: Lupin III; 14.00: Telenovela: «Laura» con Ana Martin e René Casados; 14.45: Telenovela: «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susana Dusamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 15.40: Telefilm: «Codice 3» con Gerald S.O. Loughlin, Darren McGavin, Kate Jackson, Sam Melville; 16.30: Cartoni animati: La piccola Nell; 17.00: Cartoni animati: Mago Pancione; 17.30: Cartoni animati: Julie, rosa di bosco; 18.00: Cartoni animati: Andersen; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk con Lou Ferrigno; 20.30: Film: «Al piacere di rivederla», regia di Marco Leto con Ugo Tognazzi e Françoise Fabian; 22.00: Telefilm: Ellery Queen con Jim Hutton e David Wayne; 23.00: Telefilm: Monjiro Samurai; 24.00: Film: «Duffy il re del doppiogioco» con James Coburn e James Mason.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg-Notizie; 17.05: Tv scuola: Texel, documentario del IX Festival Internazionale del film turistico e sportivo Kranj 1982; 17.30: «Tre straniere a Roma», film con Claudia Cardinale, Roy Ciccolini, Yvonne Monlaur, regia Claudio Gora; 19.10: Lunedì sport; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera - Informazioni e curiosità; 20.00: Aerobica: L'ultima sfida, documentario; 20.30: «Lo spirito guida», telefilm della serie «Il grande investigatore»; 21.30: Vetrina vacanze; 21.45: Tuttoggi sera; 21.55: Prendiamoci un caffè, trasmissione musicale; 22.15: «I porno amori di Eva», film con Claude Blier, Guia Lauri Finzi, regia G. Miller.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.00: «Jenny e Chachi», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Il grigio e il blu», sceneggiato (IV puntata) con G. Peck; 22.15: Miss Universo; 23.15: Football americano; 0.15: «I diavoli del Pacifico», film.

Telebarbara

9.30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà, caro papà», telefilm; 10.30: «Hud il selvaggio», film di Martin Ritt con P. Newmann, P. Neal; 12.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «L'angelo scarlatto», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il dott. Slump e Arale, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin'days», telenovela con Sonia Braga; 19.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 20.30: «Ciao nemico», film con Johnny Dorelli; 22.15: Maurizio Costanzo show; 24.00: Calcio-spettacolo; 1.00: «F.S. Fitzgerald: l'ultima delle belle», film.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Funny Face», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: Hollywood Stars: Carrellata di stelle. Film: «La pioniera»; 15.40: Supercartoons; 16.00: «L'uomo e la città», telefilm; 17.00: Si o no - Mercatino telefonico; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Calcio, telecronaca registrata dell'incontro Udinese-Inter; 22.15: Uppercut: Pugilato; 23.15: Scrici la frase, vinci la Opel, gioco; 23.30: Abat-jour, rubrica; 23.35: The Bold Ones, telefilm.

Triveneta

7.30: Zaborgar; 8.00: Waldo; 8.30: Agente speciale; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cowboy in Africa; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Medusa; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: La lama d'Oriente; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Side Street; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film; 22.00: Telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Un ombrello pieno di soldi»; 16.44: Cartoni animati: Flinstones - Svicolone; 17.32: Film: «Arriva Dorellik» con J. Dorelli; 19.00: Rubrica sportiva: «Sportivamente parlando»; 19.20: Telefilm: «Ironside»: «Allarme all'ippodromo»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «Un uomo da bruciare» con G. M. Volontè; 22.10: Telefilm: «The Bold Ones», «Fine di un'amicizia»; 23.00: Documentario «Orizzonti sconosciuti»: «La grande regata delle Hawaii»; 23.25: Big Screen; 23.40: Teleantenna notizie.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.20, 6.58, 7.58, 9.59, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10: «Un amore», sceneggiato di D. Buzzati, regia di K. Fusco (18.a puntata); 11.30: «Note d'amore», con Laura Barbiani; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: ticket, la salute e l'assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Asterisco musicale; 18.05: Dse: L'uomo e l'ambiente; 18.30: Piccolo concerto. I nuovi virtuosi di Verona; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox· Labyrinthus, spazio multicolore; 20: Il mondo degli Who; 20.30: Fra storia e leggenda, di E. Leva; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Cantanti di ieri; 21.35: Parade di F Trecca; 22: Stanotte la tua voce. Sensi, passioni e sentimenti in colloquio con gli spettatori; 22.25: Autoradio flash per camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Moscotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno - 4 jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.06: I giorni con Alfredo Todisco; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: lunedì sport, di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Soap opera all'italiana: «Cala normanna» (XXI puntata), regia di Carlo Di Stefano; 9.10: Tanto è un gioco di Clericetti, Domina Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Due di pomeriggio, regia di F. Guerini; 18.32: ...E poi diventò musica, di B. Baffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... Un'ora per l'orchestra; 21: Radiodue sera jazz: jazz dal vivo; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare e Bollettino del mare - Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci» dischi caldi - Hit parade 2; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: FM musica; 21: GR2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità. Il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Successe in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso di Pasquale Santori; 17: Dse: Che cosa è l'anno Santo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Dall'Accademia di Francia a Roma: Roma-Strasburgo Festival musica contemporanea, «Musica '83», direttore Denis Comen; 22.35: Pagine da «La prima moglie di Dapmne Do Maurier»; 22.50: Libri e novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.59: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E. Musica notizie per chi vive e lavora di notte con Castelli, Lipari e Assante; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Il salotto di Wagner; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. **Trasmissioni in lingua slovena:** 12: Kralj in America - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «Zio Silas» di J. Sheridan Le Fanu, IV puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telepordenone

7.30: Le meraviglie della natura; 8.00: Falco, il super bolide; 9.15: Avventure di frontiera; 10.35: Medical Center; 11.30: Il soffio del diavolo; 12.05: Le meraviglie della natura; 12.40: Falco, il super bolide; 13.05: L'incredibile Power; 13.30: La valle della morte; 14.00: Carga Pesada; 15.00: Film; 17.00: Falco, il super bolide; 17.30: Huckleberry Finn; 18.00: Medical Center; 19.00: A Sud dei Tropici; 19.30: Tpn sport; 20.00: Le meraviglie della natura; 20.30: Taxi; 21.15: Ellery Queen; 22.30: Film; 24.00: Film: «Foreplay».

FRANCO D'ANDREA A TRIESTE

Due ore intere di ottimo jazz

Il quartetto stasera al Festival di Zagabria

TRIESTE — Franco D'Andrea, ovvero la dimostrazione concreta e tangibile del fatto che il jazz italiano è finalmente cresciuto, è ormai uscito dall'ambito nazionale, acquistando un valore e una credibilità che travalicano addirittura i confini continentali. Perché se il jazz di casa nostra è oggi conosciuto e apprezzato all'estero, con una sua specificità e una sua originalità, questo lo si deve soprattutto alla serietà, al rigore e all'intelligenza di questo quarantaduenne pianista di Merano, che ha saputo continuare e portare a compimento le esperienze internazionali di musicisti come Gaslini ed Enrico Rava, ovvero i primi due jazzisti italiani ad avere varcato le frontiere nazionali diversi anni fa.

L'altra sera, D'Andrea era a Trieste, per inaugurare la stagione del trentennale del Circolo Triestino del Jazz, con un concerto tenutosi davanti a circa trecento persone nel teatro di via Ananian (un'altra struttura di medie dimensioni che si apre alla musica, in questa città alla perenne ricerca di spazi...).

Con lui, c'erano i tre musicisti con i quali lavora da circa due anni, e che stasera lo accompagnano al Festival Jazz di Zagabria: il ventisettenne Tino Tracanna (un grande talento musicale, del quale sentiremo sicuramente parlare ancora), il contrabbassista Attilio Zanchi (ormai un «habituè» dei concerti triestini...), e il batterista Gianni Cazzola, che con i suoi dinamici quaranticinque anni è ormai un veterano del jazz italiano.

Hanno proposto oltre due ore di musica ad alto livello, dimostrando un affiatamento notevole, e impressionando per la freschezza del repertorio, quasi interamente giocato su musiche di composizione dello stesso D'Andrea: «Globe Trotters» (brano lungo, dalla struttura complessa, che forse non doveva essere eseguito all'inizio del concerto...), «Oasi», «Nord e Sud» (una delle cose migliori di tutta la serata), «Luci sul fondo», e la rielaborazione di un canto natalizio trentino, intitolato «Zitti zitti non destatelo» (tutte musiche comprese nell'album «Made in Italy», uscito recentemente).

Inoltre, uno standard eseguito al piano solo ha permesso di apprezzare la tecnica pressoché assoluta, la gran cultura pianistica, ma anche la poesia di un musicista come Franco D'Andrea, e un brano ispirato al pianismo degli anni Venti, con divertenti accelerazioni e rallentamenti di ritmo, ha confermato la grande bravura e la statura decisamente internazionale dell'intero ensemble.

La scelta di questo gruppo, oggi, sembra essere quella di comunicare col pubblico facendo convivere cose facili e difficili, coniugando sperimentazione e tradizione, e riuscendo a riassumere in certi brani interi decenni di storia del jazz.

Carlo Muscatello

Oggi sul piccolo schermo

La caduta dell'Impero romano



Sophia Loren

«La caduta dell'impero romano» (Rete 1, ore 20.30) — Seconda parte del film di Anthony Mann (1964), con Sophia Loren, Alec Guinness, James Mason, Christopher Plummer, Mel Ferrer, Omar Sharif. La prima parte è andata in onda ieri domenica. In un clima di declino dell'Impero romano, esplode l'odio contro il figlio di Marco Aurelio, Commodo, contro il quale insorge perfino il re d'Armenia, marito di Lucilla (sorella di Commodo). Emblematico può definirsi il duello tra Commodo e Livio. Il generale, vincitore, rifiuta il trono del vinto disgustato dalla corruzione che infesta l'Impero. Come si è detto, o si è fatto intendere a proposito della prima puntata, il film è interpretato da un cast eccezionale.

* * *

«Millemilioni» (Rete 2, ore 21.25) — Secondo appuntamento con Raffaella Carrà, con le sue canzoni e i suo balletti che hanno per sfondo Roma. Musiche di Paolo Ormi. Coreografie e regia di Gino Landi.

* * *

«Improvviso» (Rete 2, ore 22.35) — Uno dei film «Fra cinema e Tv». In onda la seconda parte. La regista Edith Bruck, ispiratasi a un fatto di cronaca, narra la storia drammatica di un giovane violoncellista che uccide una donna matura, incontrata per caso. A monte del suo gesto, i rapporti con i familiari, con i compagni con la società. Finisce in prigione a scontare il delitto di cui è soltanto in parte colpevole. Cast: Andrea Ferreol e Valeria Moriconi.

IL PIANISTA IN SAN SILVESTRO

Ma Cornelius Frowein piace anche «da solo»

TRIESTE — L'associazione degli «appuntamenti musicali», impegnata nel meritevole lancio di un nuovo spazio per la musica in città, è tornata occasionalmente nella piccola basilica di S. Silvestro per ospitare un recital pianistico di Cornelius Frowein.

Sulla carta la data appariva poco opportuna poiché coincideva con un avvenimento di ben più vasto respiro, l'inaugurazione della stagione lirica al Verdi ma il sodalizio ha potuto contare sull'assiduità del suo pubblico, tra cui numerosi i giovani contenti di scoprire «da solo» Frowein, apprezzato collaboratore di importanti serate e partner di altri strumentisti.

Dopo tanti pianisti, altrettanti «mostri» di perfezione, faceva un po' tenerezza questo venticinquenne che non ha certo nell'impeccabilità e nel piglio le sue armi vincenti.

Ed è proprio lui ad accostarsi con tenerezza alle pagine da interpretare; con qualche cedevolezza e prudenza di troppo nella Sonata in La bemolle maggiore di Beethoven, riscattata da una discreta tenuta e da senso della costruzione.

Frowein ha trovato accenti più convincenti nell'ultima novelletta dell'op. 21 di Schumann, quella che inizia con una frase galoppante per gradi congiunti e poi sfocia in un episodio che ricorda da vicino alcuni passi della variazione finale degli «Studi sinfonici», sia per lo scatto ritmico che per la trama armonica.

Il pianista ha concluso la sua serata con alcuni squarci interessanti: i quattro pezzi «Nella nebbia» di Janacek e quattro Preludi di Debussy, facendosi applaudire nonostante lo sconcerto di un pianismo desueto nei primi, ma soprattutto per gli indovinati spunti timbrici nei secondi.

C. G.

Appuntamenti

Quartetto di Zagabria stasera a Udine

UDINE — Stasera alle ore 21 al Palamostre di piazzale Diacono a Udine per gli Amici della musica è in programma un concerto del Quartetto di Zagabria.

Incontro con i «Foscari»

TRIESTE — Gli interpreti de «I due Foscari» saranno ospiti degli Amici della lirica mercoledì prossimo alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo). Ingresso libero.

La «Camerata slovenica» alla Glasbena matica

TRIESTE — La «Camerata slovenica» inaugurerà venerdì 28 ottobre alle 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio 4 la stagione concertistica della Glasbena matica.

Concerto sospeso

TRIESTE — Il concerto della violoncellista Natalia Gut[illegible], che dov[illegible] aver luogo qu[illegible] sera [illegible] a SdC, non avrà luogo per malattia dell'artista, che ha dovuto interrompere la sua tournée in Italia e rientrare a Mosca.

Il violinista Rossi alla chiesa Evangelica

TRIESTE — Alla chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, mercoledì 26 ottobre 1983 alle ore 20.30, avrà luogo un concerto pro restauro dell'ottocentesco monumento neogotico, offerto dal violinista Cristiano Rossi a sostegno dell'iniziativa del Comitato musicale di Trieste.

In programma Cristiano Rossi propone: la Sonata in do maggiore n. 3 di J. S. Bach; quattro «Capricci» di N. Paganini; la Sonata in re minore n. 3 op. 27 «Ballade» di E. Ysaye; la Partita in re minore n. 2 di J. S. Bach.

Prima in novembre al «Piccolo teatro»

TRIESTE — A causa di alcuni lavori di miglioria sul palcoscenico, che permetteranno la rappresentazione di commedie con scenografie diverse durante i vari atti, la compagnia del «Piccolo teatro della prosa», del circolo interaziendale GmT, Itc, di via San Francesco 5, diretta da Pio Toffoletto, inizierà la sua attività nella prima decade di novembre.

Primo lavoro rappresentato, per la regia di Silvio Petean, sarà «Pezo el tacon del buso».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore 20 terza rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turno F/A). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni E/B). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Giovedì inaugurazione della stagione con International Video Art.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15 «Zelig», il film di Woody Allen più acclamato da critica e pubblico alla Mostra di Venezia, con Woody Allen e Mia Farrow. Per tutti.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «2019 dopo la caduta di New York». In technicolor.

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. David Bowie, Susan Sarandom e Catherine Deneuve in «Miriam si sveglia a mezzanotte», il film meraviglia che ha destato il più grande interesse in tutto il mondo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Psycho II». Sono passati 22 anni e Norman Bates torna a casa. Un film terrificante con Anthony Perkins e Vera Miles. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Ibiza inferno e paradiso» giudicato dalla critica hard-core uno dei migliori films porno. Severamente V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10: «L'ospedale più pazzo del mondo». Il film più comico del secolo. Per tutti.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 19.55, 22: Dario Argento presenta «Zombi» il più terrificante film di G.A Romero. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17. Solo contro la violenza senza limiti del Bronx! Una storia vera e drammatica raccontata con sconvolgente realismo da W. Lustig: «Vigilante» («Il giustiziere solitario») con R. Foster. V.m. 14. Tecnicolor.

CAPITOL. 17. Max 404 è «Android», l'essere creato dall'uomo a sua immagine e somiglianza che decide di ribellarsi al suo creatore. Un film di classe, interessante e anche divertente dedicato agli amanti del genere, con K. Kinski e D. Hopper. Tecnicolor.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, 22 precise. Nastro d'argento 1983 per la migliore protagonista femminile, Giuliana De Sio; Nastro d'argento 1983 per il miglior attore protagonista, F. Nuti; il film rivelazione dell'anno: «Io, Chiara e lo Scuro», una sofisticata commedia che ricorda il cinema degli anni d'oro, sempre divertente, sempre scattante e brillante senza cadute di tono né di gusto. Reg. M. Ponzi. Raccomandato a tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Ritornano i favolosi Anni '60 in «Sapore di mare», con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica, Virna Lisi. Regia: Vanzina.

ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Tron». Walt Disney ha creato per il pubblico un mondo meraviglioso fra la tecnica e la fantascienza. Uno spettacolo assolutamente nuovo e originale. Per tutti. Martedì «Al di là del bene e del male» di L. Cavani.

LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel 820530). 16, 18, 20, 22: «The Wanderes» (i nuovi guerrieri) di Philip Kaufman con Ken Wahl e John Friedich. Domani «Chi sta bussando alla mia porta».

RADIO. 15.30, 21.30: «Erika l'erotika». Il luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Che solletika come la paprika! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Turbotime» (Tutto sul motociclismo e Formula 1). A colori.

PRINCIPE. 18: «Vigilante» con Richard Bright.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Flashdance» con J. Deals e M. Nouri. Scope a colori.

VERDI. 18, 22: «Al Bar dello Sport» con L. Banfi, J. Calà. Colori.

VITTORIA. Oggi chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Gandhi».

TARVISIO

CRISTALLO. «Gimme sensaction my love». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi chiuso.

GARIBALDI. «Ninfomane clinica porno». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi chiuso.

Sussidio in palio per un compositore

TRIESTE — La «Fondazione dott. Carlo Sai» di Trieste (vicolo Ospedale Militare 4, tel. 568505) ha bandito il concorso 1983 per l'assegnazione di un sussidio da conferirsi a un musicista compositore di disagiate condizioni economiche senza restrizioni di limiti d'età, residente in regione.

Le domande devono pervenire entro il 31 ottobre corredate di documento comprovante la situazione economica e dai titoli artistici o certificati di studio.

REBUS (Frase: 4, 5, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

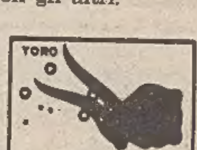
B riga; teda M; I coni = brigate d'amiconi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Qualcosa che non quadra nella vostra situazione può risolversi: consigliabile un atteggiamento di prudente attesa e un accurato esame delle alternative che possono presentarsi. Per alcuni c'è aria di cambiamenti, rotture, ecc.; cautela nei rapporti con gli altri.



Delle contrarietà o delle idee balorde sono possibili per alcuni di voi, ma se saprete controllarle o, meglio, scantonarle, riuscirete a concludere qualcosa di positivo senza crearvi complicazioni. Novità in campo sentimentale per la seconda decade: buon divertimento.



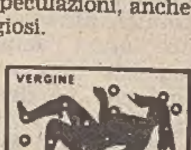
Non compromettete le possibilità di progresso con passi inutili e avventati, non chiedete troppo né a voi stessi né agli altri. Se saprete moderarvi e accontentarvi sarete presto ricompensati. Aspettatevi più o meno tutti qualche imprevisto e tenetevi lontani dai rischi.



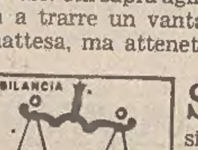
Se non vi servirete di molta diplomazia e forse di una bugia potrete trovarvi facilmente coinvolti in una situazione sgradevole. L'agitazione interiore o un desiderio di indipendenza spingono molti a nuovi passi: muovetevi con un po' di cautela, anche per strada.



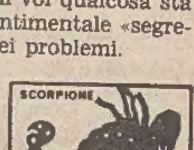
Alcuni si trovano davanti ad iniziative o decisioni del tutto nuove: occorre non lasciarsi influenzare e avere il coraggio delle proprie scelte, seguire le proprie inclinazioni. Cautela negli affari e nelle speculazioni, anche se sembrano molto vantaggiosi.



La vostra attività vi terrà più impegnati del previsto ma avrete modo di mettervi in luce e ottenere qualche soddisfazione morale o materiale. Chi saprà agire tempestivamente riuscirà a trarre un vantaggio da una circostanza inattesa, ma attenetevi alla legalità.



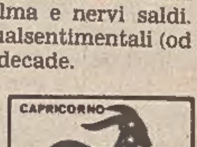
Sarebbe utile guardarsi da tentazioni e illusioni che inclinano a cercare più di quanto sia logicamente possibile ottenere. Non forzate gli avvenimenti, per molti di voi qualcosa sta per cambiare. Una storia sentimentale «segreta» o vecchia può creare dei problemi.



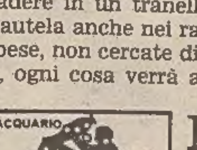
Mantenetevi sulle posizioni acquisite e programmate con una certa cautela delle nuove iniziative, non tendete al miglioramento a tutti i costi (lo paghereste caro). Chiarite precedenti equivoci, potreste riprendere un vecchio rapporto impostandolo su nuove basi.



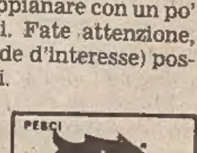
Armatevi di pazienza, Venere e Marte negativi creano un clima teso, portano qualche passeggera difficoltà e per trovare le soluzioni giuste avete bisogno di calma e nervi saldi. Problemi o discussioni sessualsentimentali (od economici) per la seconda decade.



Diffidate di tutto ciò che si mostra facile, per un giudizio troppo superficiale rischiate di cadere in un tranello, di fare un passo falso. Cautela anche nei rapporti di relazione e nelle spese, non cercate di precedere gli avvenimenti, ogni cosa verrà a suo tempo.



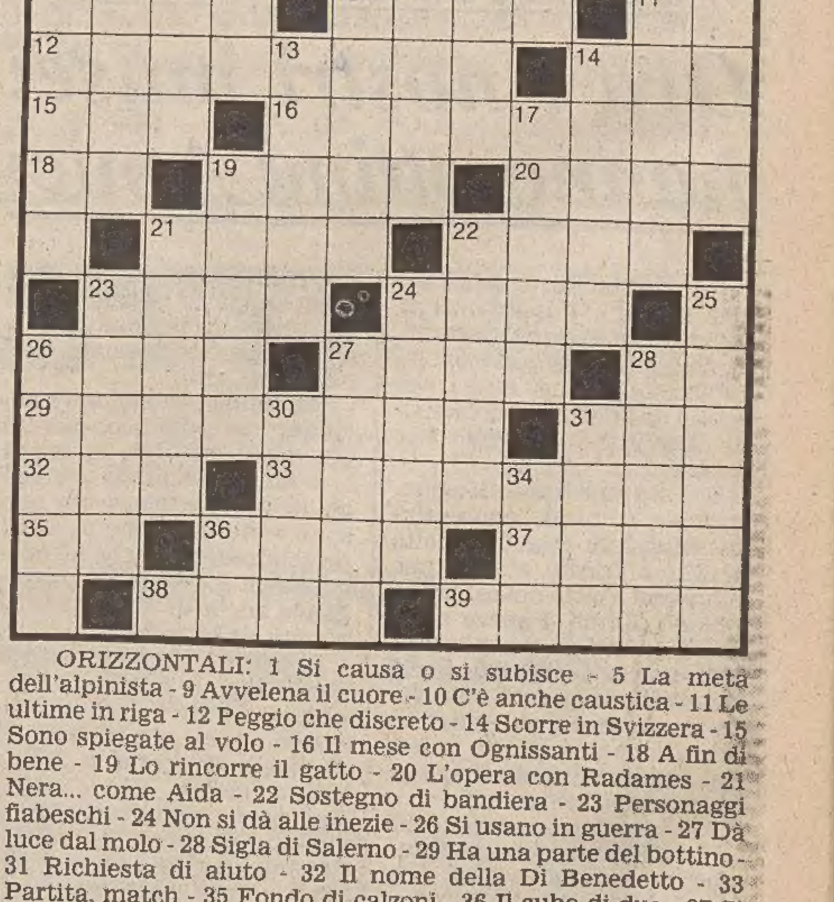
Non vi sarà facile risolvere alcune questioni ma non dovete arrendervi alle prime avvisaglie negative, cercate di appianare con un po' di tatto i punti controversi. Fate attenzione, gelosie, sensualità (o faccende d'interesse) possono giocarvi brutti scherzi.



Non fatevi tradire dall'emotività ma calcolate bene le conseguenze di tutto ciò che state per fare. Sono in agguato diversi ostacoli, sta a voi aggirarli muovendovi con un po' di prudenza ed evitando le situazioni che presentano dei lati nebulosi, gli affari poco ortodossi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si causa o si subisce - 5 La metà dell'alpinista - 9 Avvelena il cuore - 10 C'è anche caustica - 11 Le ultime in riga - 12 Peggio che discreto - 14 Scorre in Svizzera - 15 Sono spiegate al volo - 16 Il mese con Ognissanti - 18 A fin di bene - 19 Lo rincorre il gatto - 20 L'opera con Radames - 21 Nera... come Aida - 22 Sostegno di bandiera - 23 Personaggi fiabeschi - 24 Non si dà alle inezie - 26 Si usano in guerra - 27 Dà luce dal molo - 28 Sigla di Salerno - 29 Ha una parte del bottino - 31 Richiesta di aiuto - 32 Il nome della Di Benedetto - 33 Partita, match - 35 Fondo di calzoni - 36 Il cubo di due - 37 Si agitano nei bussolotti - 38 Osserva, ascolta e riferisce - 39 Il nome di Merola.

VERTICALI: 1 Il giorno più vicino - 2 La Faccio radicale - 3 Casette sui rami - 4 Pronome personale - 5 L'uccello... in lutto - 6 Si riordinano in silenzio - 7 Risposta incerta - 8 Fenomeno delle acque - 10 Gioco di carte - 11 Il maggior lago italiano - 13 Si rende alla bandiera - 14 Lo confeziona il sarto - 17 Pietra voluminosa - 19 Gioco di pronostici - 21 Una parola dolcissima - 22 Se è a reazione è un jet - 23 Le furberie... degli esercenti disonesti - 24 Involto voluminoso - 25 Arnese del barbiere - 26 Chicchi d'uva - 27 Mossa ingannatrice - 28 Alberto, famoso attore - 30 Scontri verbali - 31 Stella di Hollywood - 34 Nota dell'Autore - 36 Troppo in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 SM; 3 microbi; 10 con; 12 lauro; 13 FV; 14 idea; 16 bombola; 18 artrite; 20 SOS; 22 Atene; 23 atti; 24 LM; 26 età; 27 abito; 28 farse; 30 CRI; 31 AN; 32 aria; 33 lusso; 35 bis; 36 regista; 38 esagoni; 40 orso; 42 ta; 43 asino; 45 etc; 46 fienile; 47 aa.

VERTICALI: 1 sci; 2 moda; 4 il; 5 cabina; 6 ruote; 7 orme; 8 Bob; 9 evasione; 11 nera; 13 flotta; 15 attesa; 17 osti; 19 rete; 21 alfabeto; 23 abisso; 25 Marisa; 27 arsi; 29 risa; 30 cugini; 33 Lenin; 34 otre; 36 rose; 37 asta; 39 gai; 41 oca; 44 ol.

SPORT

E la Roma torna sola (grazie al Toro)

TOTOCALCIO

CATANIA-VERONA	0-1	2
FIORENTINA-PISA	0-0	x
GENOA-AVELLINO	0-2	2
LAZIO-ROMA	0-2	2
MILAN-SAMPDORIA	2-1	1
NAPOLI-ASCOLI	1-0	1
TORINO-JUVENTUS	2-1	1
UDINESE-INTER	2-2	x
CAGLIARI-PERUGIA	0-0	x
CREMONESE-ATALANTA	2-0	1
SAMBENEDETT.-CESENA	0-0	x
LEGNANO-SANREMESE	2-0	1
CESENATICO-CATTOLICA	0-0	x

LE ALTRE DI «B»

AREZZO-VARESE	1-0
CATANZARO-MONZA	0-0
CAVESE-TRIESTINA	1-0
COMO-PISTOIESE	1-0
LECCE-CAMPOBASSO	0-0
PADOVA-EMPOLI	2-2
PALERMO-PESCARA	5-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Roma	p.	10
Juventus, Verona e Torino	p.	9
Fiorentina	p.	8
Udinese e Avellino	p.	7
Milan	p.	6
Napoli	p.	5
Ascoli, Lazio, Inter, Sampdoria e Catania	p.	4
Pisa e Genoa	p.	3

SERIE B

Arezzo	p.	11
Campobasso, Como e Cremonese	p.	9
Cesena, Palermo e Varese	p.	8
Cavese, Empoli, Lecce e Pistoiese	p.	7
Atalanta, Cagliari, Monza, Padova, Pescara e Sambenedett.	p.	6
Perugia e Triestina	p.	5
Catanzaro	p.	4

PROSSIMA SCHEDINA

ASCOLI-UDINESE
AVELLINO-CATANIA
GENOA-TORINO
JUVENTUS-SAMPDORIA
MILAN-LAZIO
PISA-INTER
ROMA-NAPOLI
VERONA-FIORENTINA
CESENA-CAGLIARI
PISTOIESE-AREZZO
VARESE-COMO
SPAL-L. R. VICENZA
SIRACUSA-FROSINONE



La Roma (vittoriosa sulla Lazio per 2-0) è ritornata al vertice della classifica scavalcando la Juve grazie al successo ottenuto nel derby della Mole dal Torino (2-1). I granata sono andati in vantaggio con un gol di Dossena documentato da questa foto: raggiunti da Cabrini hanno agguantato comunque la vittoria con una rete di Selvaggi *(Telefoto Ansa)*

Al «Friuli» solito pari



Ancora un risultato di parità al «Friuli»: 2-2 fra Udinese e Inter. Ecco come Zico ha portato per prima in vantaggio la squadra friulana trasformando un calcio di rigore *(Foto Pino)*

Incidenti un po' dovunque

È stata una domenica calda sui campi di calcio. Quello di Roma doveva essere un derby amico, ma la stracittadina ha avuto sin dalla mattinata un violento prologo con una zuffa tra tifosi di opposte fazioni in cui è rimasto ferito da una coltellata ad un gluteo un sedicenne «supporter» romanista e sono state arrestate cinque persone. Tafferugli vari tra romanisti e laziali che si dirigevano verso l'Olimpico con spranghe, catene e bastoni si sono succeduti sino all'inizio della partita (sette gli arrestati) mentre in vari punti della città si registravano atti vandalici ai danni di autobus o di automobili in direzione dello stadio.

Dieci facinorosi sono stati condotti negli uffici della polizia nel primo pomeriggio attorno all'Olimpico, mentre tre persone dovevano ricorrere al pronto soccorso per ferite rimediate in un'altra zuffa.

Sei delle persone fermate dagli agenti del primo distretto di polizia sono state arrestate mentre le altre sono state rilasciate in serata. Quattro degli arrestati — Sergio Stazzulli, 21 anni, Massimo Terricola, di 20, Pantaleo Forte di 21 e Achille Troiani di 20 — sono accusati di avere preso parte a una rissa nei pressi di piazzale Flaminio. Un altro, Paolo Angeletti, 26 anni, è stato trovato in possesso di una fionda. L'ultimo, Vincenzo Cuomo, 53 anni, aveva in tasca una pesante tenaglia e alcuni pezzi di mattone.

Atti di teppismo, tafferugli tra schiere di opposta «fede» e lanci di lacrimogeni da parte della polizia sono stati registrati poi nel dopo-partita, nonostante il match ta sia filato via liscio.

Incidenti anche sugli altri campi. Tre giovani sono stati fermati al «Friuli»: alcuni minuti dopo il rigore trasformato da Zico sulla curva Sud si sono accese delle zuffe, e tre ragazzi sono stati allontanati dal campo di foza dalla polizia.

Incidenti ben più gravi si sono verificati a Genova al termine della partita vinta dall'Avellino. Qualche centinaio di tifosi rossoblù si sono riuniti all'uscita degli spogliatoi lanciando sassi e dando vita a tafferugli con le forze di polizia. Tre persone sono state fermate, mentre i giocatori del Genoa sono rimasti asserragliati negli spogliatoi sino alle 17.40, quando sotto scorta sono riusciti ad allontanarsi. In serata una cinquantina di tifosi genoani hanno cercato di dirigersi verso la sede del Genoa, ma il corteo di protesta nei confronti dei dirigenti rossoblù è stato sciolto dalle forze dell'ordine.

A Catania il Verona e l'arbitro Magni sono rimasti a lungo negli spogliatoi, mentre all'esterno del «Cibali» i gruppi dei tifosi più animosi venivano allontanati dai reparti della Celere (un tifoso è stato fermato). Un'auto è stata data alle fiamme nei pressi dello stadio catanese.

Un ferito lieve e traffico paralizzato per circa due ore nel centro città dai cortei dei tifosi granata hanno segnato il dopo-derby a Torino. Il ferito (Michele Riggio, 23 anni) è stato colpito al capo mentre si trovava su un pullman urbano nei pressi dello stadio dopo la partita. Pare che dall'autobus qualcuno abbia indirizzato dei gestacci verso un gruppo di tifosi. Questi, per reazione, hanno preso a sassate il mezzo.

È stato questo l'unico episodio grave in un dopopartita caratterizzato dal grande entusiasmo dei tifosi del Torino che hanno invaso con auto e bandiere il centro città per festeggiare la vittoria. Una trentina di essi ha dato la tradizionale scalata alla statua di Emanuele Filiberto in piazza San Carlo (il «caval 'd bronz») per innalzare la bandiera granata, ma sono stati fatti scendere dalla polizia per sicurezza.

Non fa punti la Triestina in trasferta



Un rigore trasformato per la Cavese da Di Michele alla mezz'ora della ripresa ha condannato la Triestina a una nuova sconfitta esterna: fuori casa la Triestina non ha ancora raccolto un punto *(Telefoto Ansa)*

Basket: a secco Bic e San Benedetto

Bic-Granarolo	82-93
Honky-Binova	89-72
Simmenthal-S. Benedetto	86-74
Simac-Febal	89-82
Star-Latini	95-84
Peroni-Berloni	93-86
Indesit-Jolly	86-79
Bancoroma-Scavolini	74-62

CLASSIFICA:

Simac, Granarolo, Star	8
Peroni	6
Latini, Berloni, Jolly, Simmenthal, Bancoroma, Indesit, Honky	4
S. Benedetto, Binova, Febal	2
Bic e Scavolini	0

PROSSIMO TURNO

Latini-Bic
Febal-Peroni
Binova-Jolly
S. Benedetto-Indesit
Granarolo-Berloni
Scavolini-Simmenthal
Simac-Star
Bancoroma-Honky



La Bic è sempre a quota zero. Nulla da fare per il quintetto triestino contro il Granarolo di Bologna: 93-82 il punteggio finale a favore degli ospiti. Nella foto McNealy in un duello aereo sotto canestro *(Italfoto)*

SERIE A

La giornata dei derby porta male alla Juventus

SULLO 0-0 (AL 35') IL POLACCO SGOMITA ZACCARELLI E VA FUORI: È APPARSO EVIDENTE CHE LA PARTITA AVREBBE MUTATO FISIONOMIA

L'arbitro espelle frettolosamente Boniek e la zebra perde il predominio del gioco

Fino a quel momento l'attaccante era stato il migliore in campo per la sua squadra

Torino-Juventus 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 59' Dossena, al 68' Cabrini, al 76' Selvaggi.
TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner (dall'88' Comi), Caso, Selvaggi (dall'83' Pileggi), Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 E. Rossi).
JUVENTUS: Tacconi; Gentile (dall'80' Bonini); Cabrini, Caricola, Brio; Scirea, Penzo (dal 46' Vignola), Tardelli, P. Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Tavola).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 10-8 per il Torino.
NOTE: Splendida giornata di sole. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 65 mila. Al 35' Boniek è stato espulso per somma di ammonizioni. Ammoniti: Schachner, Caricola, Zaccarelli, Danova, Galbiati, Tardelli.

TORINO — Al Torino va il successo di un derby che farà sicuramente discutere. Sulla vittoria granata pesa l'ombra dell'espulsione dello juventino Boniek, che al 35' veniva invitato dall'arbitro D'Elia (con una decisione che è apparsa un po' affrettata) ad andarsene anticipatamente negli spogliatoi.

L'incontro era sullo 0-0 ed ai 65 mila spettatori che gremivano il «Comunale» in ogni ordine di posti è apparso subito evidente che la partita avrebbe mutato fisionomia. Infatti fino a quel momento il polacco era stato il migliore della Juventus e le sue potenti sgroppate avevano messo sovente in difficoltà la squadra granata, che proprio per frenare l'irruenza del centrocampista avversario era ricorsa già in precedenza a qualche intervento falloso simile a quello da cui è maturata l'espulsione («cintura» di Zaccarelli e «sgomitata» di Boniek).

Liberato dalla scomoda presenza del polacco, il centrocampo granata è cresciuto a vista d'occhio; soprattutto Dossena, fino a quel momento in ombra, ha usufruito di una maggiore libertà ed ha potuto orchestrare decisamente meglio la manovra della sua squadra. La superiorità numerica ha poi permesso a Beruatto di agire praticamente indisturbato sulla fascia sinistra ed il terzino è stato determinante in entrambe le azioni da gol del Torino.

Un incontro dunque dai due volti con l'espulsione che ha fatto da spartiacque. La Juventus aveva cominciato il match con piglio autorevole e nel primo quarto d'ora si era procurata due belle palle-gol (una con Boniek al 12'). La compagine bianconera aveva poi rallentato il ritmo, forse perché temeva di accusare, alla lunga, la fatica accumulata nel mercoledì di coppa.

La partita si era fatta più equilibrata con entrambe le compagini molto guardinghe, timorose di concedere all'avversario il benché minimo varco. Il Torino si era meglio assestato, nonostante le già citate difficoltà di Dossena e la scarsa vena di Hernandez, ed era andato, a sua volta, vicino al gol al 32' con un tiro dello stesso Hernandez.

Nella ripresa Trapattoni ha cercato di ovviare all'uscita di Boniek inserendo un centrocampista, Vignola, al posto dell'evanescente Penzo; mai i numeri davano ragione ai granata, che si erano tra l'altro scrollati di dosso molte delle titubanze dei primi 45 minuti. La Juventus non aveva più il predominio a metà campo, nonostante il gran prodigarsi di Vignola, di Cabrini e la solita lucidità di Platini, ed appariva in difficoltà quando gli avversari (finalmente), la investivano con precise ed ariose geometrie.

Si sono parzialmente riscattate anche le punte.

Dei migliori della Juventus si è già detto; hanno invece combinato molto poco le punte (Rossi ha lottato molto ma con scarso costrutto).

I gol sono venuti tutti nella ripresa: al 59' è sceso Beruatto sulla sinistra ed ha fatto partire un lungo spiovente che ha superato la difesa bianconera; sulla palla si sono avventati Hernandez e Dossena e quest'ultimo ha insaccato con un diagonale a fil di palo. Nove minuti dopo un perentorio colpo di testa di Cabrini (su punizione di Vignola), ha riportato il risultato in parità. Ma il risultato definitivo è stato fissato da Selvaggi al '76; lancio di Beruatto, per Hernandez che è sceso lungo la linea di fondo, cross, tacco di Schachner e palla a Selvaggi che da due passi ha segnato.

Seccatissimo Boniperti: «Un incontro rovinato»

TORINO — *L'espulsione di Boniek è stata al centro delle dichiarazioni di molti protagonisti del derby. Il presidente Boniperti è apparso seccatissimo: «La partita è stata rovinata da questo episodio — ha detto — mi è sembrato che Boniek si sia solo divincolato».*

«Giuro che non l'ho colpito di proposito — si è difeso il protagonista della vicenda — Zaccarelli si è rotolato come se fosse morto, ma poi ha giocato tranquillamente tutta la partita. Ho semplicemente sgomitato per liberarmi della sua cintura. E poi, pensate quante volte in precedenza avevo subito dei falli».

Trapattoni si è sbilanciato meno: «Aspetterò la moviola — ha detto — e se Boniek ha reagito lo censurerò. C'è da dire che il polacco era sottoposto a una marcatura scorretta ed era stato fermato più volte, in precedenza, mentre cercava di filar via con la palla».

Sulla partita il trainer ha detto che «per mezz'ora si è visto un bell'incontro, poi l'espulsione ha messo la Juventus contro corrente». Trapattoni ha concluso sostenendo che in ogni caso un risultato di parità «ci stava tutto».

In casa granata si è teso a ridimensionare l'episodio: «Non nego che l'uscita del polacco ci abbia avvantaggiati — ha detto Bersellini — ma era già un quarto d'ora che il Torino giocava con autorità».

«Questo dimostra — ha aggiunto — che anche con Boniek in campo avremmo potuto fare una buona gara». Bersellini ha poi detto che «la Juventus ha prevalso nel primo quarto d'ora», ma che alla lunga deve aver risentito della partita di coppa.

Il cartellino della discordia



Torino — Siamo al 35': Boniek viene espulso dall'arbitro D'Elia per fallo di reazione su Zaccarelli. È la svolta dell'incontro. Per gli juventini quella «sgomitata» non era stata proprio micidiale, come il capitano granata aveva fatto credere facendo il morto. Un'espulsione che farà discutere

(Telefoto Ansa)

NELLA STRACITTADINA I CAMPIONI D'ITALIA IMPONGONO IL «GAP» TECNICO CHE LI DIVIDE DALLA MATRICOLA BIANCAZZURRA

Un gol per tempo e la Roma torna capoccia

La Lazio è ancora alla ricerca di un'identità tattica - Il brasiliano Batista rende ma non come dovrebbe e Giordano si fa parare un rigore



Roma — Pruzzo mette a segno la seconda rete della Roma *(Telefoto Ansa)*

Lazio-Roma 0-2 (0-1)

MARCATORI: al 4' Nela, al 63' Pruzzo.
LAZIO: Cacciatori; Miele (dal 52' Vella), Chiarenza; Manfredonia, Batista, Spinozzi; Cupini (dal 65' D'Amico), Vinazzani, Giordano, Laudrup, Marini. Ielpo, Piraccini, Meluso.
ROMA: Tancredi; Nela, Bonetti; Righetti, Falcao, Maldera; (dal 7' Oddi), Conti (dall'82' Chierico), Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani, Malgioglio, Strukelj, Vincenzi.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 5-2 per la Lazio.

ROMA — *Due gol, uno per tempo, e la Roma torna capocaccia aggiudicandosi il suo duplice derby della giornata, il primo con la Lazio, il secondo con la Juve. La stracittadina non rimuove gerarchie e i campioni d'Italia impongono con una certa disinvoltura il «gap» tecnico che li separa dalla matricola biancazzurra.*

Depositaria di una manovra basata su schemi ormai lubrificati, ricca di un maggior numero di talenti, capace di sviluppare gioco di prima intenzione all'occorrenza, la Roma si trova di fronte una Lazio ancora alla ricerca di un'identità tattica e tecnica.

Di questo disagio biancazzurro è specchio il brasiliano Batista che, pur fornendo la sua migliore prestazione da quando è in Italia, si divide in compiti di regia e difesa non riuscendo comunque a cucire schemi. La Roma, peraltro, sblocca il risultato dopo soli quattro minuti con un colpo di testa di Nela su punizione di Conti rendendo così molto più facili i suoi restanti 86' di derby.

Il gol in apertura inverte il rapporto tattico della partita e così la Lazio, che fidava nel contropiede, si vede costretta a rimontare aprendosi alle sciabolate offensive di Falcao e compagni che puntualmente raddoppiano al 63' con il rigenerato Pruzzo.

Si aggiunga che Giordano fallisce un rigore-regalo di Agnolin e che colpisce un palo pieno e si ha la sintesi del 2-0.

Il punteggio inglese calza a pennello per una Roma compassata che raramente ricorre al samba bastandole un valzer lento. Liedholm si permette il lusso di mandare in tribuna l'azzurro Ancelotti per fare posto a Bonetti che ripaga la fiducia del tecnico con una prestazione degna di quella fornita a Sofia. Proprio le scorie del mercoledì internazionale inducono i giallorossi a fare ordinaria amministrazione, di fronte alla quale la Lazio capitola.

Liedholm: Ci ha favoriti trovare subito la rete

ROMA — Roma ritrova il derby e come al solito non sono mancati incidenti tra tifosi. La partita non offre ai contendenti troppi motivi di recriminazione. Ordinaria amministrazione, partita sotto controllo, vittoria legittima — è il parere dei romanisti. Gol a freddo, imperfezione nelle conclusioni, rigore sbagliato, troppi due gol di differenza — fanno eco i laziali.

Dei due presidenti, Dino Viola non si esalta: «Mi rallegro che non ci siano stati incidenti, il risultato è giusto, la partita è stata gradevole». Giorgio Chinaglia non si è divertito: «Tenevo molto al derby, è duro perdere, abbiamo sbagliato molto. Non sono soddisfatto. Del mio parere sono i nostri tifosi che hanno sfollato in anticipo. Non riusciamo a trovare il gol, bisognerà fare qualcosa».

Quanto agli allenatori, Niels Liedholm ha visto una bella partita: «Contro di noi tutti sono costrettti a giocare perché non marchiamo. Ho visto un ottimo Batista, mentre sul rigore Giordano è stato disorientato da Tancredi che è restato fermo. Il risultato è legittimo, ma siamo stati favoriti dal gol trovato subito. Gli avvicendamenti? Nela e Pruzzo sono la dimostrazione che ogni tanto il riposo fa bene, mercoedì e contro la Lazio sono stati tra i migliori. Ora è toccato ad Ancelotti, l'ho informato a pochi minuti dall'inizio».

UNA PARTITA VIVACE E AGONISTICAMENTE MOLTO TIRATA

Superbo per voglia di vincere il Milan inguaia la Sampdoria

Milan-Sampdoria 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 4' Carotti, al 63' Verza, al 73' Scanziani.
MILAN: Piotti; Gerets, Evani; Tassotti, Galli, Baresi; Carotti (dal 68' Icardi), Battistini, Blisset, Verza (dall'84' Manzo), Damiani. Nuciari, Spinosi, Incocciati.
SAMPDORIA: Bordon; Galia, Vierchowod; Pari, Guerrini, Casagrande (dall'80' Chiorri); Bellotto (dal 58' Renica), Scanziani, Francis, Brady, Mancini. Rosin, Pellegrini, Aguzzoli.
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
ANGOLI: 5-4 per la Sampdoria.
NOTE: Cielo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 50 mila. Ammonito Guerrini per gioco falloso.

MILANO — Una vittoria preziosa quanto faticata del Milan; una sconfitta in parte amara e comunque piena di pesanti conseguenze per la Sampdoria. Il Milan ha segnato due gol nei momenti di maggiore pressione dei liguri, ha sofferto a tratti la costante offensiva degli avversari ma alla fine ha vinto.

I blucerchiati hanno costretto il rientrante Piotti a figurare tra i migliori in campo, hanno tenuto il «pallino» per lunghi tratti ma alla fine sono usciti sconfitti da un campo in passato ben più ricco di soddisfazioni.

Il Milan ha prevalso grazie ad un superbo «animus pugnandi» che ha colmato lacune difensive ed offensive: la Sampdoria, piuttosto bene organizzata in difesa, con un ottimo Galia, a corrente alternata a centrocampo con Casagrande e Brady sottotono, spesso è mancata in avanti con Mancini controllato con ruvido cinismo da Galli ed in parte in Francis che ha sofferto dell'attenta guardia di Tassotti.

Complessivamente comunque è stata una partita vivace, molto tirata agonisticamente fino alla fine anche se le occasioni da rete sono state poche.

Si parte con la Sampdoria molto decisa che crea due occasioni nei primi quattro minuti. Le marcature più importanti sono: Galli-Mancini, Vierchowod-Blisset, Galia-Damiani, Tassotti-Francis.

Dopo cinque minuti iL Milan è in vantaggio. Carotti, uno dei migliori ieri tra i giovani rossoneri, interrompe un'azione di Francis nella trequarti e lancia in area Blisset. Il numero nove di colore, ieri a disagio contro il «russo» stopper della nazionale, riesce a crossare per l'accorrente Carotti che di testa batte Bordon.

La partita per quasi mezz'ora prosegue con grande equilibrio, con azioni più elaborate della Sampdoria e veloci puntate del Milan. Tra il 32' ed il 39' tre buone occasioni per i genovesi. Prima Piotti respinge di pugno un potente tiro di Scanziani; poi al 36' è Francis in mezza rovesciata a lambire il palo ed infine al 39', su una punizione di Brady, Piotti si salva in corner.

Solo al 41' il Milan si rende pericoloso con un bel colpo di testa di Battistini. Nella ripresa la Sampdoria attacca con grande decisione ma è il Milan al 63' a trovare con Verza il colpo del k.o.

La mezz'ala da venti metri lascia partire un tiro violento che si infila tra Bordon è il palo destro. La Sampdoria sostituisce Bellotto con Renica e sposta ancora più avanti il suo gioco. Al 70' prima Renica poi Mancini si vedono respinti con qualche fortuna due tiri. Al 74' il gol della bandiera: è Pari, molto efficace, a traversare lungo per Scanziani. La difesa del Milan è ferma e la mezz'ala non ha difficoltà a segnare.

RISCHIA LA SQUALIFICA DEL CAMPO IL CATANIA DOPO I GRAVI INCIDENTI

Iorio risolve a dieci minuti dalla fine e i tifosi al «Cibali» scatenano il caos



Catania — La difesa etnea anticipa l'attacco veronese *(Ansa)*

Catania - Verona 0-1 (0-0)

MARCATORE: 80' Iorio.
CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Giovanelli (84' Bilardi); Pedrinho, Mosti, Chinellato (85' Crusco); Morra, Mastalli, Cantarutti, Luvanor, Crialesi. Onorati, Sabadini, Ciampoli.
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Iorio (88' Storgato), Di Gennaro, Galderisi (85' Guidetti). Spuri, Bruni, Jordan.
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 5-1 per il Catania.
NOTE: spettatori 22 mila, terreno del campo sempre in brutte condizioni e in più scivoloso per la pioggia. All'82' un fitto lancio di oggetti contro Fanna mentre sta per calciare l'unico angolo assegnato al Verona. Poco dopo dalla curva Sud del settore popolari, la più accesa del Cibali, sono stati scagliati numerosi altri oggetti. Il gioco per oltre due minuti è rimasto fermo. Ammoniti per gioco scorretto Morra, Pedrinho, Giovannelli, Di Gennaro e Mastalli per proteste.

CATANIA — Con un bel gol di Iorio all'80' che ha fatto infuriare i tifosi etnei, il Verona ha ottenuto i due punti al Cibali. Lo stadio dopo il 90' è stato stretto d'assedio da polizia e carabinieri che hanno anche sparato alcuni lacrimogeni.

Gli incidenti potrebbero anche costare al Catania la squalifica del campo. Gli animi si sono accesi non soltanto per la sconfitta non completamente meritata dai rosazzurri che Di Marzio ha dovuto schierare senza gli infortunati Mastropasqua e Torrisi, ma principalmente per l'arbitraggio del bergamasco Magni apparso ai tifosi locali imprec.so e a favore del Verona.

Bagnoli, alla vigilia, non pensava a questo successo che lancia ancor più in classifica il Verona, ora secondo, e che è apparso un po' affaticato dall'impegno di mercoledì di Coppa Uefa.

Dopo l'unica vittoria col Pisa, Di Marzio contava di superare gli scaligeri in versione «made in Italy» (Jordan è stato lasciato in panchina dopo la non convincente prova di mercoledì) facendo leva soprattutto sul duo brasiliano Pedrinho-Luvanor come contraltare alla coppia d'attacco veronese Iorio-Galderisi. Per il Catania incominciano giorni bui e la strada adesso è in salita.

C'è stato molto agonismo con quattro ammonizioni per gioco scorretto e una per proteste.

Il Catania ha cominciato bene con manovre ariose e una decina di affondo estremamente determinati che hanno dato l'impressione di stordire il Verona. Ma era solo un'impressione. Infatti il successivo andamento della gara ha dimostrato che il Verona c'era e il Catania a poco a poco si è ridimensionato limitandosi a qualche piacevole guizzo di Mastalli e a brevi palleggi dei due brasiliani alla corte di Di Marzio (più Pedrinho che Luvanor) e con Cantarutti sempre in ritardo.

Nel Verona egualmente niente di eccezionale. Iorio e Galderisi controllati bene da Mosti, Ranieri e Giovannelli, e con Volpati che ha potuto sfruttare spazi enormi non essendo adeguatamente controllato. Poche le chiamate in scena per Sorrentino e Garella in tutto il primo tempo.

NEPPURE NEL DERBY I VIOLA RIESCONO A TROVARE L'UOMO GIUSTO PER LE CONCLUSIONI A RETE

Vinicio reinventa Berggreen e frena gli slanci della Fiorentina

FIRENZE — Un brasiliano, Luis Vinicio, tornato in panchina alla guida del Pisa, al posto dell'esonerato Pace, reinventando un Berggreen eccezionale come uomo-squadra sia nel gioco di raccordo sia negli affondi, ha frenato gli slanci di una Fiorentina che vorrebbe essere terza forza del campionato ma non riesce ancora a trovare all'attacco l'uomo giusto per le conclusioni a rete.

Così, ancora una volta, al Comunale, è finita zero a zero e il derby fra viola e nerazzurri ha lasciato a bocca amara il gran pubblico che, sull'ala dell'entusiasmo di un altro, esaltante, pareggio con l'Udinese di Zico, credeva realisticamente nel successo.

Il vento, indubbiamente fortissimo, scendendo giù senza requie dalla collina di Fiesole, ha condizionato il gioco e il movimento delle due formazioni, limitando, interrompendo, frantumando tutte le azioni create, l'una sull'altra, quasi a ritmo spasmodico, specialmente nel primo tempo, della squadra di De Sisti.

I neroazzurri, che non potevano permettersi il lusso di buttare al vento altri punti, si erano disposti, così come voleva Vinicio, con uno schieramento tattico perfetto, sia nella marcatura a uomo, sia nel lavoro di interdizione quando erano costretti a ripiegare, per qualche loro affondo in contropiede, sotto i reiterati attacchi dei viola.

Jachini, sulla fascia sinistra, lavorava palloni su palloni, ma ai cross dell'estrema sinistra o agli assist del «capitano» non c'era mai il riscontro di una vera punta. Facile o relativamente facile, quindi, per gli ospiti, interrompere e manovrare in recupero con una certa sicurezza. Qua e là sovente è apparso anche un tipo di gioco non proprio corretto; i nerazzurri ne hanno abusato soprattutto in alcuni contrasti, prendendosi anche due ammonizioni.

A Berggreen tornava sempre il compito di guidare il movimento nerazzurro e alla distanza, al danese va il merito del migliore in campo per il punto conquistato che consente ai pisani di agganciarsi al Genoa a tre punti, sia pur in fondo alla classifica.

La partita è tutta racchiusa nella voglia di vincere dei fiorentini per non perdere contatto con il vertice della classifica e nella volontà di «non perdere» dei pisani per cercare, disperatamente, di raddrizzare la già pericolante classifica. Alla distanza gli ospiti, giunti a Firenze con un largo seguito di tifosi i cui rappresentanti avevano «fatto pace», in settimana, con quelli gigliati, hanno avuto ragione e hanno portato via un punto.

Sotto la spinta di Antognoni, Pecci e soprattutto Jachini, i cross sfilavan via senza esito alcuno. I viola, nel primo tempo, collezionavano calci d'angolo su calci d'angolo; molte anche le punizioni mentre qua e là affioravano delle scorrettezze non proprio veniali.

La maggior occasione, comunque, i viola l'avevano soltanto nel secondo tempo al 59', quando su di un lungo pallone proveniente da destra, Jachini si proiettava in avanti e batteva a rete con forza. Mannini, in maglia gialla scintillante, volava a dire no e smorzava il grido del gol nella gola del pubblico. Neanche due minuti e in contropiede Berggreen faceva pari e patta perché slanciato in avanti si faceva letteralmente carpire la palla dai piedi dall'ottimo Galli.

Poi un batti e ribatti convulso nel quale il vento, con le sue folate, sembrava quasi maestro nei dribbling. Su punizione ci provava anche l'argentino Passarella, senza esito e nel finale ancora pari e patta: due occasioni per i pisani con Berggreen e Criscimanni e due per la Fiorentina con Massaro e Antognoni.

Fiorentina-Pisa 0-0

FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni, Pecci, Monelli (dall'84' Pulici), Antognoni, Iachini. Alessandrelli, Rossi, A. Ferroni, Miani.
PISA: Mannini; Azzali, Massimi; Vianello, Secondini (56' Longobardo), Gozzoli; Berggreen, Criscimanni, Sorbi, Kieft (dall'89' Mariani), Occhipinti. Buso, Armenise, Birigozzi.
ARBITRO: Altobelli di Roma.
ANGOLI: 10-6 per la Fiorentina.
NOTE: Pomeriggio di sole con forte vento; terreno in buone condizioni; spettatori 42.077 fra abbonati e paganti (fra cui diverse migliaia di Pisani) per un incasso di 451.907.719 lire. Ammoniti: Azzali e Occhipinti per scorrettezze.

Menisco per Ferri

TORINO — Il giocatore del Torino Giacomo Ferri sarà sottoposto lunedì a intervento chirurgico al menisco. L'operazione, che consisterà in una «meniscectomia laterale sinistra in artroscopia» è stata decisa dal prof. Nello Crozzoli in accordo con lo staff medico della società e verrà eseguita dal prof. Henri Dejour nella clinica ortopedica dell'ospedale Jules Courmont di Lione.

Contro i bianconeri l'Inter si riscopre grande

UNA SQUADRA ARRUFFONA E DISORDINATA SALVATA ALL'81' DA UNA PRODEZZA DEL GIOVANE PROMETTENTE DE AGOSTINI

Segna Zico, poi i friulani ballano ma stavolta non a ritmo di samba

Dopo il rigore trasformato dal brasiliano Virdis s'è mangiato una grossa palla-gol

Udinese un po' meno brillante del solito...

UDINE — Un'Udinese un po' meno brillante del solito, per dirla con Enzo Ferrari. All'Inter è bastato bloccare Zico, e ritrovare solo un po' del vecchio carattere, per bloccare i bianconeri sull'ennesimo pareggio. Se i nerazzurri avessero giocato tutti e due i tempi con la determinazione tirata fuori a sprazzi soltanto nella ripresa, probabilmente l'Udinese ne sarebbe uscita sconfitta.

Trovare dalla partita di ieri la nota tecnica caratterizzate non è facile perché troppo frastagliato è stato il gioco delle due squadre, troppo altalenante la resa dei ventidue in campo.

La prima mossa vincente di Radice è stata comunque la ferrea guardia fatta da Collovati a Zico. L'asso brasiliano, praticamente francobollato per tutti i novanta minuti, ha sofferto. Zico comunque qualcosa ha fatto, vedi il rigore, vedi alcuni assist vincenti, vedi un lancio in profondità molto pulito a Virdis. Ma Zico è solo, attorno a lui c'è una squadra che parla un'altra lingua, che macina su un'altra lunghezza d'onda. L'unico in luce De Agostini, mediano di spinta generosamente proteso in avanti, vivace lottatore, veloce e opportunista. E la giustizia, che qualche volta prevale anche sui campi di calcio, ha dato a Zico e De Agostini la gioia della rete.

E torniamo all'Inter, nel primo tempo paralizzata, sconclusionata, fallosa, assolutamente insufficiente. Senza faticare troppo sono emerse soltanto le prove di Collovati e di Beccalossi. Nella ripresa Radice, che già aveva fatto rientrare Coek per Pasinato, ha presentato Muller al posto di Marini. Partenza a razzo, pur con tanto disordine, e impennata del tedesco che in coppia con Beccalossi è andato al pareggio.

Cominciava così la risalita dell'Inter, una squadta fatta di tante stupende individualità e tanto priva di collettivo, una squadra lenta, prevedibile, costretta all'orizzontale, eppur sempre pericolosa quando decide di partire. No, non è un'Inter da serie B.

Perché Beccalossi e Muller non possono giocare assieme? L'importante è che quando sono in campo lavorino come hanno fatto ieri; forse che la soluzione di tanti problemi interisti è soltanto nel rinunciare da parte dei giocatori a ruoli di primedonne, ad arroganti presunzioni, ad atteggiamenti irragionevoli. Forse è sufficiente che Radice faccia giocare i suoi campioni in maniera più semplice e più veloce, che li faccia correre in avanti e non di fianco, che li convinca a rinunciare a triangoli impossibili e a giocare di prima.

L'Inter non può aver bisogno di cattiveria e fallosità, l'Inter ha bisogno di ritrovare la forza e la voglia di lottare, meno angosciata in difesa, più ordinata a centrocampo, più ficcante in attacco. I numeri ci sono tutti, in tutti i ruoli. Anche se il test di ieri non è stato definitivo perché, come si diceva, l'Udinese è stata meno brillante del solito.

Gualberto Niccolini

Udinese - Inter 2-2 (1-0)

MARCATORI: 5' Zico su rigore, 48' Beccalossi, 75' Bagni, 81' De Agostini.
UDINESE: Brini; Galparoli, Tesser (76' Miano); Gerolin, Edinho, De Agostini; Mauro, Marchetti, Causio, Zico, Virdis (55' Pradella). Borin, Pancheri, Cattaneo.
INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bagni, Collovati, Baresi; Coeck (8' Pasinato), Sabato, Altobelli, Beccalossi, Marini (46' Muller). Recchi, Muraro, Serena).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: angoli 6 a 4 per l'Udinese. Ammoniti Sabato, Altobelli e Collovati per gioco scorretto, Bergomi e Tesser per proteste. Tempo primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori: 50 mila.

UDINE — Ci risiamo. Ma non tanto con i pareggi interni dell'Udinese (siamo al secondo su tre incontri casalinghi, argomento che potrà essere tirato in ballo più avanti), quanto al fatto che tocca ai bianconeri fare grande l'Inter. E permettere a Beccalossi di riprensentarsi a livelli molto alti: in coppia con Bagni è stato mezza Inter, e quindi per un buon cinquanta per cento l'artefice di un pareggio frutto di non poche emozioni; e che comunque permette a Radice di tirare un sospiro di sollievo, almeno fino al prossimo turno.

Ma ci risiamo anche con un'Udinese che deve fregarsi le mani dalla contentezza per non essere incorsa in una sconfitta che avrebbe avuto più che del clamoroso. D'accordo che i friulani avevano l'opportunità di raddoppiare e di chiudere, quasi certamente, la partita. Solo che questa opportunità è capitata a Virdis, il quale ieri si è superato, in negativo. Al punto che ha fatto sbottare Zico, a due passi da lui quando l'ex juventino ha calciato sul portiere avversario anziché appoggiare al brasiliano: e per tutta risposta Virdis ha detto di non aver



visto il compagno meglio appostato.

Passano dunque attraverso Virdis le prestazioni bianconere ben lontane da quelle che l'Udinese aveva fatto sognare? Per quanto riguarda la partita con l'Inter passano per buona parte, nel senso che il suo errore è stato la classica goccia in un bicchiere che ormai cominciava a traboccare abbondantemente. Ma passano soprattutto per una squadra che deve fare ancora molta strada alla ricerca di una personalità più spiccata e di una maturità in assenza della quale ogni partita sarà una sofferenza, anche indipendentemente dal risultato finale.

I cambiamenti della formazione possono essere positivi e fruttiferi soprattutto se determinati da particolari assetti tecnici-tattici che Ferrari intenda adottare in dipendenza delle caratteristiche dell'avversario. Ma possono finire per determinare sbandamenti e perdite di identità da parte dei singoli giocatori.

Il Miano speranza-certezza della formazione di vertice viene impiegato solo saltuariamente e di conseguenza con risultati tutti da verificare. Causio nel secondo tempo di ieri è letteralmente franato sul piano del rendimento, anche se non su quello della volontà, Marchetti ieri è apparso senza dubbio più determinato e determinante rispetto a partite precedenti, ma è difficile sostenere la tesi che abbia trovato la giusta collocazione. Gerolin nei primi 45' di ieri è stato una delle... punte più pericolose dei bianconeri, finendo però per rinchiudersi nella propria metà campo soprattutto quando gli è toccata la guardia di Muller. De Agostini, al suo debutto a tempo pieno, e all'appuntamento con il suo primo gol bianconero in campionato, è stato uno dei bianconeri più positivi anche se non ha brillato da par suo, né ci si poteva attendere da lui una cosa del genere nel contesto di una squadra che «ballava», purtroppo non il samba.

Arriviamo a Mauro, chiaramente in involuzione, per finire a Zico che non potrà mai essere tutta l'Udinese, anche se ne è chiaramente l'ispiratore; contro l'Inter ad esempio ha fatto piuttosto poco oltretutto perché molto ben tenuto da Collovati, rigore a parte, ma mai male. E comunque ha propiziato il calcio di rigore, appunto, con il quale i friulani hanno sbloccato il risultato e sul quale avrebbero potuto costruire la vittoria. Di Virdis abbiamo detto, restano da ricordare un Brini onestamente incolpevole sulle due reti subite, un Tesser che ha montato una buona guardia a Beccalossi, dovendo rinunciare quasi del tutto però a eventuali proiezioni offensive, un Galparoli sempre molto forte anche se ha stentato in più di un'occasione a prendere le misure su un Altobelli non lucidissimo ma che tuttavia è riuscito a tagliarlo fuori in qualche occasione importante.

Dulcis in fundo Edinho, che continuiamo a considerare la brutta copia del libero agile, scattante, prezioso in fase difensiva e offensiva al quale evidentemente proprio lui ci aveva abituati a vedere. Ieri non ha parlato, nel dopo partita, ed è facile che si ritiri fuori la storia della caviglia in disordine (tanto che spesso, sul finire della partita, ha calciato prevalentemente di sinistro): e allora si abbia il coraggio di concedergli il riposo necessario a guarire in maniera completa e definitiva.

Ferrari continua a dire di avere sedici giocatori sui quali poter contare? Agisca di conseguenza! e per giustificare quello che Ferrari ha definito «un primo tempo impeccabile» bisogna allora andare alla ricerca del collettivo, della sua coesione che però si è dissolta come neve al sole nel momento dell'impatto con le prime difficoltà. Radiografia di una squadra in disfatta? Assolutamente no, ma di una squadra che deve ancora crescere parecchio; e che se avesse avuto di fronte un'avversaria meno paralizzata dalla sua attuale situazione in classifica e da tutti i guai nei quali è incorsa dall'inizio del campionato, probabilmente a questo punto sarebbe a piangere amare lacrime.

Un'Inter in sostanza che in fatto di potenzialità appare seconda a ben poche squadre; ma che ha chiaramente bisogno di risultati per esaltarsi ed esprimere appieno la sua forza che le deriva anche dai numerosi campioni che annovera. Una ripresa la si è avuta proprio ieri. Si è fatta sopraffare dall'Udinese fino a quando è stata in svantaggio. Ma quando ha raggiunto il pareggio si è trasformata, ed è passata a sua volta a condurre la gara. Ancora un po' disorganizzata e disorganica, perché la tensione e l'affanno non si possono davvero cancellare nel giro di pochi minuti e solo per un gol messo a segno. Ma il fatto di essere riuscita a rimontare ha avuto il potere di darle la forza di andare in vantaggio e di sfiorare addirittura il 3-1, risultato questo che non sarebbe stato più modificato, almeno a nostro avviso, se non ancora a favore del bottino dei nerazzurri.

Beccalossi e Bagni, dicevamo, sono state le colonne portanti della brigata di Radice, ma dell'euforia del riacciuffato pareggio ha risentito in maniera positiva tutta la squadra, anche se alle prese con qualche errore di troppo, e qualche cattiveria anch'essa di troppo. Ma non gratuita, visto che ha sortito gli effetti voluti. Il calcio, non lo scopriamo noi, è fatto di mille componenti: e finisce per ottenere il miglior risultato la squadra che riesce a sfruttarne il maggior numero possibile.

Giorgio Verbi

Tutti contenti del due a due Radice: «Wow, sempre così»

Ferrari imbestialito con Virdis: «Quando manchi il k.o. l'avversario rimonta»

UDINE — *Tanti se e tanti ma negli spogliatoi di Udinese e Inter, però alla fine si raggiunge l'accordo: il pareggio sta bene a entrambe.* «Nelle condizioni in cui giocavamo — *esordisce Gigi Radice* — un punto può andare anche a genio. Certo che trovarsi sull'1-0 solo 5' su un rigore che è sembrato così e così... ebbene sì, ci vuole proprio coraggio a tirare avanti! E l'Inter lo ha avuto: ha saputo stringere i denti, ha trovato la forza per lottare. Piano piano la squadra si è ritrovata e nel secondo tempo è esplosa: grande, grande l'Inter della ripresa! Peccato sia sfuggita la vittoria a una manciata di minuti dal termine. Comunque una prestazione di grande carattere che conforta per il futuro. Finalmente possiamo dire di essere usciti dal tunnel in cui ci trovavamo. Questa è l'Inter che voglio vedere».

Dall'altra parte, Enzo Ferrari: «Avevo avvertito tutti che questa neroazzurra non era una squadra morta: la partita lo ha dimostrato ampiamente. È finita 2 a 2 perché l'Udinese ha in più per mettere al sicuro il risultato già nella prima frazione di gioco, dopo l'1-0. Quando manchi il k.o. finisce che l'avversario prende fiato e rimonta. Detto e fatto».

Ma ecco quel che dice Zico sul mancato 2-0: «Mi sono arrabbiato, arrabbiato molto con Virdis perché azioni del genere non si possono fallire: contropiede bruciante, due contro uno nella metà campo avversaria, lui sulla fascia destra con la palla al piede, io solo al centro: invece di passarmi quando il marcatore stringeva su di lui, si è intestardito a fare tutto da solo... e ha fatto quel che ha fatto con la sfera fra le braccia di Zenga. A me pareggiare non piace, soprattutto in casa: certe ingenuità, distrazioni, cali di concentrazioni non dovrebbero mai esserci in una squadra di serie A che punta in alto. Ferrari dalla panchina avrà giudicato sicuramente molto meglio di me e anche visto quel che ho detto. Sicuramente provvederà».

Zico nella borsa ha la maglia del suo marcatore Collovati e il nerazzurro stringe nella mano destra quella del fuoriclasse brasiliano. «mi fa piacere tenerala — *dice Zico* — perché Collovati è un ottimo giocatore. Poi è un campione del mondo...».

Lo stopper interista di Teor: «Zico è un grandissimo, ovvio che sia contentissimo di vedere la sua contentezza quando gli ho dato la mia maglietta.

Il rigore per l'Udinese? Collovati: «Ha già parlato Radice. Comunque, secondo me, il fallo era molto dubbio. Anzi... non c'era fallo. Comunque nulla di grave, l'importante è aver visto questa grande Inter».

Zenga: «Fischiare così vuol dire ammazzare una squadra».

Zico: «Collovati è stato correttissimo in tutta la partita, però nell'azione del rigore mi ha trattenuto e cinturato: rigore nettissimo. Ha commesso poi soltanto un altro fallo che l'arbitro ha rilevato ma l'interista ha gettato la palla lontana e così si è beccato anche l'ammonizione. Mi dispiace, perché è un giocatore che ha dimostrato di essere un grande professionista. Probabilmente in quell'occasione avrà avuto uno scatto di rabbia, che però un grande campione non dovrebbe avere».

Secondo Sandro Mazzola, Bagni è stato il migliore dell'Inter. Salvatore risponde: «Un grande complimento che stimola a dare di più... del massimo. Come penso di aver fatto contro l'Udinese».

Muller non parla: «Dico soltanto che ho voglia di giocare». *Beccalossi gongola:* «Bello eh, il nostro secondo tempo... anche il mio gol mi è piaciuto». *Facciamo notare a Radice che è stato propiziato proprio dall'altro mancino Muller:* «Coincidenze... comunque i due giocatori sono stati molto bene assieme sul rettangolo di gioco». *Virdis è scappato via dopo la sostituzione, quindi non ha potuto né sentire la critica di Zico, né replicare.*

Ludo Coeck risente di una forte contusione costale con versamento di sangue («Ha ricevuto un colpo da Gerolin, e per questo incidente è stato sostituito», *(assicura Radice), Marchetti zoppica vistosamente con una grossa fasciatura alla gamba sinistra, ma non sembra che si tratti di cosa molto grave. Entrambi i giocatori dovrebbero recuperare per domenica: pareggio anche in questo.*

Antonello Capone

CRONACA DI UNA GARA CHE SI È ACCESA NEL SECONDO TEMPO

Bec e Bagni superstar

UDINE — Parte dal primo calcio d'angolo della partita il gol bianconero che apre molte speranze, poi però deluse. Pallone a Zico che già aveva propiziato il calcio dalla bandierina superando Collovati ed è lo stesso stopper interista che cintura il brasiliano in area quando il bianconero «finta» e sta per superarlo nuovamente. Redini non ha esitazione a decretare la massima punizione e lo stesso Zico trasforma spiazzando nettamente Zenga e realizzando a mezza altezza alla destra del portiere nerazzurro.

Al 13' Gerolin ha a portata di... piede un pallone alla bontà del quale neppure lui riesce a credere, dopo che Bagni non è riuscito a intercettarlo: esita un attimo e spara su Zenga che blocca in tuffo peraltro senza difficoltà. Tre minuti dopo cross di Beccalossi dalla sinistra per la testa di Altobelli che però «gira» poco convinto e a lato.

Due minuti più tardi bella conclusione di Bagni quasi dal limite con un diagonale diretto all'incrocio dei pali che Brini alza sulla traversa in angolo.

Al 24' buona opportunità per Altobelli che taglia fuori Galparoli ma la sua conclusione è deviata sul fondo. È uno dei momenti più nervosi della gara, con qualche fallo di troppo, anche perché l'Inter si sente sul punto di essere sopraffatta.

E infatti, dopo che al 31' Gerolin si trova chiuso da due avversari al momento della conclusione su un pallone d'oro fornitogli da Zico a chiudere una triangolazione, all'Udinese si apre la più grossa opportunità per raddoppiare e, molto probabilmente, per chiudere la partita. A Virdis il guardalinee fa cenno di proseguire nonostante un sospetto fuorigioco: l'ex juventino si invola verso la porta avversaria in diagonale ma spara sul portiere che ha di fronte a chiudergli lo specchio anziché passare lateralmente a Zico benissimo appostato al centro.

Il secondo tempo, almeno in fatto di gol (ma anche di... ubriacatura generale) è decisamente pirotecnico, con ben tre reti segnate. Al 4' Muller salta Edinho, tira in diagonale, Brini in tuffo respinge e Beccalossi ben appostato insacca il pallone del pareggio con il solito codazzo di abbracci a Radice. È l'inizio del caos, soprattutto della squadra bianconera, che reagisce male al pareggio e commette una serie incredibile di errori (al 6', calcio d'angolo di Mauro per Causio, pallone al centro, Gerolin sfiora di testa e Zenga libera di piede, al 16' Causio sbaglia in maniera clamorosa una conclusione al volo su ottimo passaggio-traversone di Edinho) e alla mezz'ora arriva la doccia fredda del secondo gol interista, su classica azione di contropiede.

Calibratissimo pallone in profondità di Pasinato per Bagni, scatto eccezionale dell'interista che supera in velocità anche Galparoli e fa secco Brini con un gran diagonale di sinistro. A cavallo di un minuto, appena poche battute dopo, la partita fa segnare lo scossone decisivo, con l'Inter sul punto di passare al 3-1 che invece si vede raggiunta sul pareggio. Al 34' Muller per Altobelli, da questi a Bergomi che tenta il pallonetto su Brini in uscita; l'idea è buona, ma la mira è sbagliata, tant'è che la sfera si deposita sul fondo sfiorando il palo della porta bianconera sguarnita. Rovesciamento di fronte ed è Mauro che dalla sinistra spara un cross al centro. Zico, pressato da Collovati, riesce appena a toccare all'indietro, per De Agostini il cui bolide di esterno sinistro non perdona e sigla il pareggio dell'Udinese, che sarà poi il risultato finale.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Roma	10	6	3	0	0	2	0	1	11	4	+ 1
Juventus	9	6	3	0	0	1	1	1	13	2	=
Verona	9	6	3	0	0	1	1	1	13	8	=
Torino	9	6	3	0	0	0	3	0	5	2	=
Fiorentina	8	6	2	2	0	1	0	1	9	4	− 2
Udinese	7	6	1	2	0	1	1	1	12	6	− 2
Avellino	7	6	2	1	0	1	0	2	9	7	− 2
Milan	6	6	3	0	0	0	0	3	10	13	− 3
Napoli	5	6	2	1	0	0	0	3	4	8	− 4
Ascoli	4	6	2	0	0	0	0	4	7	14	− 4
Lazio	4	6	1	0	2	0	2	1	6	8	− 5
Sampdoria	4	6	0	1	2	1	1	1	7	9	− 5
Inter	4	6	1	1	1	0	1	2	4	8	− 5
Catania	4	6	1	2	1	0	0	2	5	7	− 6
Pisa	3	6	0	2	0	0	1	3	1	7	− 5
Genoa	3	6	0	1	2	0	2	1	1	9	− 6

I RISULTATI		Le partite del 30.10.1983
Catania-Verona	0-1	Ascoli-Udinese
Fiorentina-Pisa	0-0	Avellino-Catania
Genoa-Avellino	0-2	Genoa-Torino
Lazio-Roma	0-2	Juventus-Sampdoria
Milan-Sampdoria	2-1	Milan-Lazio
Napoli-Ascoli	1-0	Pisa-Inter
Torino-Juventus	2-1	Roma-Napoli
Udinese-Inter	2-2	Verona-Fiorentina

MERITATO SUCCESSO ESTERNO DEGLI IRPINI

L'Avellino scherza a Genova e punisce i patetici rossoblù

Avellino - Genoa 2-0 (2-0)

MARCATORI: 2' Vullo, 31' Tagliaferri.
GENOA: Martina; Canuti (25' Bergamaschi), Testoni; Corti, Romano, Faccenda; Antonelli, Peters, Eloi, Benedetti, Briaschi. Favaro, Gentile, Policano, Viola.
AVELLINO: Zaninelli; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Biagini; Barbadillo, Tagliaferri, Bertoneri, Colomba, Limido. Rossi, Di Bari, MIleti, De Napoli, Maiellaro).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: angoli 11 a 3 per il Genoa. Cielo sereno, vento di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti: Vullo, Antonelli, Biagini, Bergamaschi, Peters, Colomba per gioco falloso.

GENOVA — *È bastato un Avellino ben organizzato a centrocampo e ottimo nel contropiede per mettere nei guai un Genoa disastroso sotto ogni punto di vista. Il punteggio netto a favore degli ospiti rispecchia esattamente la situazione.*

La squadra ospite, scesa in campo con tre titolari in meno, ha affrontato i padroni di casa a viso aperto cercando subito l'offesa. Dopo due minuti soltanto gli ospiti sono passati in vantaggio: Barbadillo, unica «punta» fissa ha fatto impazzire il suo diretto avversario (Canuti) su un appoggio in profondità di Colomba, si è liberato con un dribbling e ha effettuato un centro preciso che, sorvolati Romano e Corti, è giunto a Vullo, liberissimo davanti a Martina; il terzino ospite ha avuto così tutto il tempo di piazzare di testa la palla nell'angolo più lontano.

Incassato questo gol il Genoa, invece di reagire è rimasto disorientato e ha subito il gioco degli avversari. Nonostante ciò al 9' Peters, dopo uno scambio in velocità con Antonelli, ha tirato bene ma la palla ha colpito la traversa, è carambolata sul palo ed è schizzata lontano.

Al di là di questo episodio comunque i padroni di casa sono riusciti a combinare ben poco; nessuno è risultato in grado di organizzare gioco e tutti sono stati continuamente anticipati dagli avversari.

Di fronte a una squadra alla deriva l'Avellino ha continuato nel suo gioco fatto di rapidi inserimenti ora dell'uno ora dell'altro giocatore con Barbadillo, pronto a rientrare per impostare l'azione e poi andare a concludere. Fra i rossoblù, invece, il centrocampo non è mai riuscito a creare palle giocabili per le due «punte» Antonelli e Briaschi che ieri erano state affiancate dal brasiliano Eloi, apparso troppo esile per riuscire a combinare qualcosa di buono al confronto con gli avversari tempisti e grintosi come gli avellinesi.

Così l'Avellino è riuscito ad andare in gol una seconda volta al 31': su calcio d'angolo di Colomba, Tagliaferri partito dalle retrovie, ha potuto saltare indisturbato di testa e battere Martina.

IMMERITATA SCONFITTA DELL'ASCOLI

Dirceu goooool Napoli respira

Napoli - Ascoli 1-0 (1-0)

MARCATORI: 10' Dirceu.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Masi, Ferrario, Dal Fiume; Celestini, Casale, De Rosa (59' Pellegrini), Dirceu, Palanca (87' Frappampina). Di Fusco, Della Pietra, Caffarelli).
ASCOLI: Corti; Mandorlini, Anzivino (58' Borghi); Trifunovic, Menichini, Bogoni; Novellino, De Vecchi, Juary, Greco, Nicolini. Muraro, Dall'Oglio, Perrone, Pochesci.
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: angoli 14 a 8 per l'Ascoli. Giornata quasi gelida. Pioggia prima della partita. Terreno scivoloso. Esordio stagionale di Boldini nel Napoli e di Anzivino nell'Ascoli. Ammoniti: Ferrario e Mandorlini per scorrettezze; Novellino e Dirceu per proteste. Spettatori 45 mila.

NAPOLI — Un gol di Dirceu — il primo in maglia azzurra — scaccia i ricorrenti incubi del Napoli e proietta finalmente la squadra in una zona più tranquilla di classifica. Non ci fosse per domenica la proibitiva partita con la Roma, gli azzurri potrebbero sentirsi assai più tranquilli. Dirceu ha segnato al 10'. Su una respinta della difesa il brasiliano ha tirato a rete e la palla, rimbalzando a terra, ha scavalcato il portiere in uscita. Una beffa amarissima per Corti.

Su questo gol il Napoli ha vissuto per il resto della partita con molto affanno e senza lustro. Rinserratisi in difesa, gli azzurri hanno subito soprattutto nella ripresa, la pressione via via sempre più asfissiante dell'Ascoli. Ma è vero che il Napoli al 15' era giunto vicinissimo al raddoppio con una traversa colpita da De Rosa. Di vere e proprie occasioni da rete l'Ascoli ne ha avute pochine, se si eccettua la traversa colpita da Trifunovic all'88'.

Pur sconfittó l'Ascoli esce a testa alta dallo stadio. Si è battuto con impegno straordinario e forse avrebbe meritato il pareggio. Ma Juary è stato praticamente annullato da Ferrario, mentre Novellino è stato assai più rissoso che redditizio sul piano del collettivo.

I marchigiani hanno avuto nel capitano De Vecchi, nell'ex azzurro Nicoletti e nel terzino Mandorlini i loro uomini migliori. Il Napoli, invece, è mancato ancora una volta all'attacco. Incredibili alcuni errori compiuti in fase di contropiede.

CONTRO LA SVIZZERA NELL'UNDER 21 DI «B»

Gran festa mercoledì al Grezar per De Falco e Romano azzurri

TRIESTE — Lo stadio «Grezar» si appresta a ospitare nuovamente un incontro internazionale di calcio. Mercoledì alle ore 18 (un'ora un po' insolita, bisogna dirlo) si affronteranno in amichevole le formazioni «under 21» di serie B dell'Italia e della Svizzera. Un po' di calcio diverso anche per la nostra città.

A Trieste e nella regione cresce l'interesse per questo confronto. I tifosi alabardati accorreranno certamente numerosi per applaudire in maglia azzurra anche i loro beniamini Francesco De Falco e Francesco Romano.

Per l'ex rossonero non si tratterà della prima esperienza con una nazionale o una rappresentativa di Lega. Quattro anni fa ha fatto parte della nazionale Olimpica e lo scorso anno ha preso parte a più selezioni per la rappresentativa di serie B.

De Falco sarà invece alla sua prima esperienza internazionale. Più volte, «Totò» era stato convocato per qualche selezione nazionale ma aveva dovuto sempre rinunciarvi a causa di qualche infortunio.

I due alabardati saranno i giocatori fuori-quota di questa nazionale «under 21» affidata alla responsabilità di Ferruccio Valcareggi. Il tecnico azzurro, oltre a De Falco e a Romano, avrà a disposizione i seguenti giocatori: Marco Baroni (Padova), Giovanni Bigliardi (Palermo), Marco Bolis (Monza), Marco Calonaci (Empoli), Daniele Catto (Sambenedettese), Lorenzo Cipriani (Lecce), Marco De Simone (Cagliari), Luca Fusi (Como), Roberto Galvani (Cremonese), Giuseppe Lorenzo (Catanzaro), Davide Lucarelli (Pistoiese), Luca Mattei (Varese), Gianluca Pacchiarotti (Pescara), Pietro Pappalardo (Atalanta), Domenico Progna (Campobasso).

La prevendita dei biglietti avrà inizio stamane alla biglietteria centrale dell'Utat di galleria Protti. Per questo incontro sono stati fissati i seguenti prezzi: tribuna centrale numerata: lire 25.000 (ridotti per signore, ragazzi, militari e invalidi lire 20.000); tribuna laterale numerata: lire 20.000 (ridotti 15.000); gradinata centrale numerata: lire 15.000 (ridotti 12.000); gradinata centrale: lire 10.000 (ridotti 8000); curve: lire 3.500 (ridotti 2500).

Gli azzurrini si raduneranno oggi a Trieste.

OGGI LA RIAPERTURA DELLE LISTE

Per quattro giorni è di nuovo mercato

TRIESTE — Si riapre ufficialmente da oggi il calcio mercato: quattro giornate di tempo (la chiusura avverrà alle ore 20 di giovedì) per correre ai ripari, per dare gli ultimi ritocchi alle squadre. Questa edizione del mercato autunnale sarà la terz'ultima in quanto nel 1986, con lo svincolo operante per tutti i calciatori, le liste di trasferimento tradizionali saranno abolite. Un'edizione che si annuncia caratterizzata dai pochi giocatori in vendita, dalle molte richieste (quante società devono riparare gli errori commessi durante l'estate) e dai pochissimi soldi da spendere. Ultimi quattro giorni e quindi anche le liste suppletive di trasferimento si chiuderanno definitivamente e nessun giocatore potrà passare da una società professionistica all'altra.

Il regolamento del settore professionistico stabilisce che in questi quattro giorni possano essere traferiti da una società all'altra di serie A o da una società all'altra di serie B soltanto giocatori che non abbiano già preso parte a partite di campionato. I giocatori che hanno già preso parte a gare di campionato potranno invece essere trasferiti soltanto a società di un campionato o di un girone diverso dello stesso campionato. Il che significa, in sostanza, che i giocatori di serie A che hanno disputato almeno una partita o frazione di partita, potranno essere ceduti a squadre di B o di C, quelli di B alle squadre di A e di C, quelli di C potranno essere ceduti sia in squadre di A, sia a squadre di B, sia a squadre di C purché militanti in un girone diverso da quello di appartenenza della società cedente.

Marcatori

7 RETI: Zico (Udinese).
4 RETI: Rossi e Platini (Juventus), Iorio (Verona).
3 RETI: Monelli (Fiorentina), Laudrup (Lazio), Galderisi (Verona).
2 RETI: Juary (Ascoli), Bergossi (Avellino), Penzo e Cabrini (Juventus), Damiani ed Evani (Milan), Francis (Sampdoria), Pedrinho e Cantarutti (Catania), Virdis (Udinese), Giordano (Lazio), Oriali (Fiorentina), Hernandez (Torino), Nela e Conti (Roma).
1 RETE: Nicolini, De Vecchi e Novellino (Ascoli), Barbadillo, Vullo, Tagliaferri, Colomba, Diaz e Di Somma (Avellino), Antognoni, Passarella, Pecci e Iachini (Fiorentina), Altobelli, Bini, Beccalossi e Bagni (Inter), Cupin (Lazio), Boniek (Juventus), Battistini, Verza, Carotti, Blissett, Baresi e Gerets (Milan), Palanca, Casale, Dal Fiume e Dirceu (Napoli), Vincenzi, Falcao, Maldera, Di Bartolomei, Graziani e Pruzzo (Roma), Guerrini, Brady, Marocchino, Mancini e Scanziani (Sampdoria), Beruatto, Dossena, Selvaggi (Torino), Marchetti, Mauro e De Agostini (Udinese), Di Gennaro, Fanna, Guidetti, Sacchetti e Volpati (Verona), Berggreen (Pisa), Briaschi (Genoa).
1 AUTORETE: Di Somma (Avellino), Marchetti, Edinho e Pancheri (Udinese), Zaccarelli (Torino) e Ferri (Inter).

Totocalcio

CATANIA-VERONA	0-1	2
FIORENTINA-PISA	0-0	x
GENOA-AVELLINO	0-2	2
LAZIO-ROMA	0-2	2
MILAN-SAMPDORIA	2-1	1
NAPOLI-ASCOLI	1-0	1
TORINO-JUVENTUS	2-1	1
UDINESE-INTER	2-2	x
CAGLIARI-PERUGIA	0-0	x
CREMONESE-ATALANTA	2-0	1
SAMBENEDETT-CESENA	0-0	x
LEGNANO-SANREMESE	2-0	1
CESENATICO-CATTOLICA	0-0	x

Totip

1ª CORSA:	1) Segale	x
	2) Argamasilla	2
2ª CORSA:	1) Adiel di Noè	2
	2) Commissario	x
3ª CORSA:	1) Dabi di Jesolo	x
	2) Caliban	x
4ª CORSA:	1) Panjoy	2
	2) Viorika	2
5ª CORSA:	1) Klammer	1
	2) Marzuolo	1
6ª CORSA:	1) Dongo	x
	2) Borges	x

Ai 7 vincitori con punti 12 spettano 28.716.000 lire; ai 156 11, 1.288.000; ai 1.811 10, 105.000.

SERIE B

Anche da Cava la Triestina torna battuta

AD UN PRIMO TEMPO FRIZZANTE È SEGUITA UNA RIPRESA AFFANNOSA E TUTTA GIOCATA INDIETRO

Dura solo 45 minuti il sogno degli alabardati poi Romano deve indietreggiare ed è patatrac

Ottima a metà la prova dei centrocampisti, poi tutto è diventato difficile - Ancora scompensi in difesa

DAL NOSTRO INVIATO

CAVA DEI TIRRENI — Tristezza. Incredulità. Amore. Meraviglia. O, piuttosto, rabbia, voglia di rivincita, voglia di una seconda possibilità, e di una terza, e di una quarta e di mille altre finché, in qualsiasi maniera, il muro venga abbattuto. La Triestina sconfitta a Cava suscita tutte queste sensazioni e altre ancora. Suscita tristezza, a pensare ai bei tempi andati. Suscita incredulità, a pensare alle premesse estive. Suscita amore, tanto amore, perché si ama chi è in difficoltà più di chi ha già tutto. Suscita meraviglia, per lo sconcertante voltafaccia che caratterizza il suo incedere nell'arco dei 90 minuti. Ma soprattutto la Triestina di queste ore suscita rabbia, spirito di rivalsa, attesa del giorno della rivincita. Perché, se da una parte le pecche sono tante, dall'altra si avverte lo sconcerto di una squadra che non riesce ad esprimersi come potrebbe e vorrebbe.

Questa maledetta verginità in fatto di punti esterni non si è decisa a cadere nemmeno a Cava, e sì che le premesse, alla fine del primo tempo, c'erano tutte. Una Triestina ordinata, simpatica e robusta, niente di incredibile per carità, ma tutto sommato padrona del campo. Sull'altro fronte una Cavese animata da un furore facilmente imbrigliante, un paio di «pezzi buoni» e per il resto una congrega di onesti ma grigi funzionari del pallone: eppure, dopo 45 minuti a far sognare addirittura il colpaccio, ecco la metamorfosi: con l'approssimarsi della fine un contenimento sempre più affannoso, l'inesistenza più totale di disimpegni, l'affidarsi esclusivamente alle doti di tenuta della difesa.

Il patatrac è arrivato alla mezz'ora, dopo 30' passati, con le unghie e con i denti, a sparare in tribuna i palloni che spiovevano minacciosi in area; ma se non ci fosse stato il rigore (cominciano ad essere troppi, tre in quattro partite) al 90 per cento il golletto ci sarebbe scappato lo stesso. Perché è troppa presunzione sperare di «tenere» per 45' con tutti gli uomini o quasi asserragliati in area a difendere quanto, osando di più, si sarebbe potuto persino moltiplicare.

Andiamo con ordine e partiamo dalla piacente Triestina dei primi 45', con Romano elegante e continuo a disputare la sua miglior partita stagionale, lanciando palloni e suggerimenti ai compagni di linea. Ruffini, l'insuperabile, e Pedrazzini, l'inarrestabile, se la sono passata in quel primo tempo, il primo ad annullare il temibile peperino Maritozzi, il secondo a cavar fuori sulla fascia destra una serie di sgroppate sempre intelligenti e agonisticamente furibonde. Dietro, a far da filtro, un Leonarduzzi ordinato e, in alcune occasioni, persino temerario nello spingersi in avanti. De Giorgis e De Falco, intanto, si gustavano le botte di Amodio e Pidone, due signori francobollatori: ma intanto il loro gran movimento apriva varchi autostradali per gli inserimenti dei centrocampisti.

Si fosse riusciti a continuare così sarebbe potuta venir fuori la fotocopia del successo esterno di Parma dello scorso anno, all'insegna del «palla avanti e pedalare» che soprattutto Pedrazzini sente nel sangue.

Invece, rientrati in campo, il black-out. Romano risucchiato indietro dal filtro via via minore messo in atto da Leonarduzzi, Ruffini e «Pedro», privati del faro, a vagare, barchette inesperte, nel mare popolato dagli squali, alias centrocampisti di casa. De Giorgis e De Falco — poveretti loro — costretti a rincorrere una sfera che perdevano regolarmente perché, una volta bloccatala, si trovavano dinnanzi tre o quattro Marc'Antoni campani.

La difesa è passata solo allora, dal 1' del secondo tempo, sotto i riflettori. Si è visto un Nieri svagato, un Costantini in difficoltà, uno Stimpfl meglio delle altre volte ma ancora troppo impreciso di testa per essere considerato pienamente recuperato. Braghin ha fatto il suo dovere, limitando lo strapotere del fantasioso Gentilini; e Mascheroni, pure impeccabile, è stato troppo spesso costretto in affannosi e affannati recuperi sul cavese (o cavino? cavetto? cavista?) sfuggito alla guardia dei suoi sottoposti.

Il bombardamento poteva non dare frutti soltanto in due casi: o grazie a una maledetta fortuna, che quest'anno la Triestina non sa nemmeno dove stia di casa, o a patto che il duo di punta De-De riuscisse a inventare qualche perla gettando nel pieno marasma i padroni di casa. È successo l'inverso: a finire nel marasma è stata la Triestina, perché è chiaro che la sua tattica rinunciataria avrebbe portato, prima o poi, allo svantaggio. Il fatto che sia venuto su un rigore dubbierello è tutto sommato episodico; anche perché, nei 15 minuti (pochi, ma fino ad un certo punto) che restavano da giocare, gli alabardati avrebbero dovuto fare di più, dal punto di vista tecnico, per riafferrare per i capelli il punticino elargito.

Quel che più preoccupa, di questa squadra, è proprio la sterilità offensiva, che ricade non tanto sulle punte quanto su un centrocampo che non sembra in grado di rifornirle. Alla fine c'è stato spazio soltanto per alcuni interventi malandrini di Costantini e Braghin (della solita serie: le abbiamo prese, ma gliene abbiamo dette...) e per una girata apparentemente vincente, e finita invece sul fondo, di Pedrazzini. La Triestina, a parte il rigore fasullo e ininfluente catturato a Varese, non è riuscita a fare un gol in trasferta. Circostanza indubbiamente inquietante.

Sfortuna sì, ma anche autocastrazione: questa non è una squadra capace di difendersi dando garanzie di tenuta, e deve quindi attaccare, strappare il golletto che le consenta almeno di portare uno se non due punti a casa. Niente casa, invece, ma Cava: gioco di parole facile facile ma purtroppo vero vero. È un momentaccio. Per superarlo, prima ancora di uomini nuovi, occorrono nuovi schemi. Il vecchio e collaudatissimo meccanismo dal «dai la palla a De Falco che è gol» non pare più essere sufficiente.

Paolo Condò

Cavese-Triestina 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 74' Di Michele su rigore.

CAVESE: Moscatelli; Pidone, Sciarpa (73' Urban); Bitetto, Amodio, Piangerelli; Vagheggi (66' Moscon), Maritozzi, Di Michele, Pavone, Gasperini. Oddi, Gregorio, Castagnini.

TRIESTINA: Nieri; Costantini, Braghin; Leonarduzzi (75' Perrone), Mascheroni, Stimpfl; De Falco, Pedrazzini, Romano, Ruffini, De Giorgis. Pelosin, Feroleto, Ardizzon, Piccinin).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

ANGOLI: 8-5 per la Cavese.

NOTE: Cielo coperto; temperatura rigida, terreno in buone condizioni; spettatori 6 mila. Ammoniti: Maritozzi, Mascheroni, Braghin tutti per gioco falloso.

COSA NON SI FAREBBE PER SALVARE L'ETICHETTA DI «CARA AL CUORE»

La sconfitta arrivava anche senza il rigore

Moscon ottimo cascatore viene premiato sull'ingenuità di Costantini

DAL NOSTRO INVIATO

CAVA DEI TIRRENI — La Trieste cara al cuore degli italiani rispunta qui, a Cava dei Tirreni, ridente (dicono i dépliants) località campana a pochi chilometri dalla Costiera amalfitana, uno dei posti più belli del mondo. I giornali dei tifosi locali sono infarciti di articoli in cui si ricordano i tempi andati, in cui si applaude al ritorno della Triestina in «B», quel ritorno fra le quasi elette di una città amata e rispettata. Gli articoli sono tutti dolcissimi, sarà d'uopo, al ritorno, accogliere i tifosi della Cavese nella maniera più sontuosa possibile.

Un grazie esce comunque subito dal piede di De Falco che, al 7', gira alto da buona posizione un corner di Ruffini. La Triestina si difende con ordine mantenendo il controllo del centrocampo e non disdegnando qualche puntata offensiva. Al 21' Pedrazzini si vede rimpallare in corner da Bitetto una bordata a colpo sicuro da pochi passi sugli sviluppi di una punizione di Romano. La Cavese preme, ovviamente, ma deve attendere una «nierata» per farsi pericolosa. Al 32' il portierone si lascia sfuggire dalle mani un cross, e meno male che dietro a lui non c'è nessuno. L'azione prosegue e si allarga a sinistra, da dove Sciarpa manda al centro un pallone troppo lungo per la testa di Di Michele.

Gli alabardati rispondono con due azioni di ottima fattura, la prima Romano-De Giorgis, la seconda a firma Pedrazzini e conclusa con un tiro a lato. Vagheggi, al 40', sparacchia alto due metri dentro l'area, da posizione angolata.

Non si fa in tempo a dire «Ma guarda che bella Triestina» che la Cavese, in apertura di ripresa, cambia marcia e musica. Al 3' Di Michele gira di precisione con la solita testina un corner e, con Nieri battuto, la palla sfiora il palo. Al 6' Costantini anticipa d'un soffio Vagheggi su cross di Pavone, spedendo in angolo. Costantini e Vagheggi, in attesa del corner, si scambiano le reciproche opinioni sulla professione delle rispettive madri; Vagheggi deve dire qualcosa di estremamente carino perché Costantini non può fare a meno di abbracciarlo mentre — con l'arbitro a due passi — la palla spiove in area. Occhio non vede, cuore non duole.

La Cavese passa così dieci-quindici minuti nell'area alabardata senza che la Triestina — però, che classe! — riesca a farle capire di essere ospite indesiderata. Succede così che i marcatori si sfianchino; mister Bruno, allenatore di casa, pensa allora di immettere Moscon, una specie di stuntman, vista l'abilità nelle cadute, al posto di Vagheggi, più impegnato nel dibattito con Costantini che nel calcio della boccia. Ed è la mossa vincente. Il terzino alabardato, sprecato troppo fiato nel contradditorio precedente, non riesce a tenere il nuovo entrato. Che è pure un tipino malizioso, visto che al 24' plana per le terre in area senza che nessuno si accorga di nulla.

Al 30', però, il secondo volo di Moscon viene premiato; mentre la palla se ne sta deambulando in altra zona il «cascatore» viene a contatto con Costantini. Conosciamo tutti il nostro terzino; non è quel mostro di buone maniere che si vorrebbe... ma l'impressione è che, a un falletto effettivamente perpetrato, sia corrisposta un'esagerazione di caduta troppo duramente punita dall'arbitro. È rigore: si pensa che Nieri ne ha già presi due in fondo al sacco, quest'anno, e, per la legge dei grandi numeri (tutto è relativo), prima o poi uno riuscirà pure a pararlo. Sarà per un'altra volta, Di Michele infila imparabilmente alla sua destra.

Mancano quindici minuti alla fine, entra Perrone (che la palla però la conoscerà soltanto per sentito dire) e la Triestina, dopo che Braghin e Costantini si sono incaricati di fare giustizia sommaria degli avversari, abbozza una reazione. Che è lodevole quanto a carattere ma poverella poverella quanto a costrutto. C'è solamente, al 37', un cross di Ruffini da sinistra su cui irrompe Pedrazzini mancando di poco il bersaglio in rapida girata. È poco ma da ieri sera Trieste è ancor più cara al cuore dei cavesi.

P. C.

Ancora a bocca asciutta



Cava dei Tirreni — Totò De Falco in azione. Ancora una volta l'ex bomber è rimasto a bocca asciutta e con lui la Triestina che in trasferta non riesce a farsi valere *(Telefoto Ansa al Piccolo)*

CONTRASTANTI VALUTAZIONI SULLA PARTITA NEL CLAN TRIESTINO

Per Buffoni risultato bugiardo Paticchio: meritavamo di perdere

La porta dello spogliatoio della Triestina a fine gara è stata chiusa per diverso tempo. Però non si sentivano grida dall'interno. In sala stampa si è dovuto attendere non poco prima che Buffoni, finalmente, si decidesse a varcare la soglia.

Quando si è sottoposto al fuoco di fila dei reporter e delle telelibere ha dichiarato ai giornalisti: «Avete visto tutti in che modo abbiamo perduto. È un risultato estremamente bugiardo perché la Triestina avrebbe meritato senza tema di smentita la divisione della posta. Eppure la partita era stata studiata bene, prova ne sia che nella prima frazione di gioco la Cavese ha trovato tanta difficoltà a indirizzare qualche pallone nello specchio della porta di Nieri. Non ci è riuscita. Dal canto nostro — ha continuato il tecnico — siamo stati capaci di chiudere tutti i varchi sulle fasce, a fermare le fonti del gioco campano e ad organizzarci grazie alla sapiente regia di Romano nella zona nevralgica del campo. Nel secondo tempo abbiamo rintuzzato bene il ritorno dei locali apparsi più determinati, senza però che il nostro portiere corresse pericoli seri. Quando, dopo una ventina di minuti, stavamo per riprendere il controllo della gara perché si era sfocata la sfuriata della Cavese, l'arbitro ha cominciato ad essere condizionato da Moscon, che conosco fin troppo bene, per cui ha fischiato tutte le volte che il centravanti locale toccava il pallone a suo favore, e a circa un quarto d'ora dal termine, ha ravvisato gli estremi per concedere quel calcio di rigore sul quale Di Michele, con la trasformazione, ha inchiodato gli alabardati all'ennesima sconfitta esterna».

— Ma sull'episodio del rigore cosa ci dice? È riuscito a vedere bene l'azione dal suo posto in panchina?

«Ci sarebbe tanto da dire sull'azione del rigore. Ma preferisco uscirmene con una frase che dice tutto: è stata un'ingenuità, non so se commessa da parte di qualche mio giocatore o da parte dell'arbitro addirittura, il quale è... cascato contro il Moscon, non nuovo a cadute plateali».

Sentiamo poi l'amministratore delegato della squadra alabardata, Paticchio: «È stata una partita che la Triestina ha meritato di perdere perché ancora una volta in trasferta la mia squadra ha dimostrato di non avere carattere. I giocatori così come sono disposti in campo si limitano a fare il minimo indispensabile per cui agonisticamente lasciano tanto a desiderare. È una squadra, quella triestina, che sta pagando lo scotto del noviziato in serie B. In un determinato momento della gara gli alabardati mi sono sembrati spenti psicologicamente. Non sono riusciti a raggiungere il risultato di parità, che era l'obiettivo massimo prefisso, solo per demerito loro e non per merito dell'avversario di turno. Questo fatto ci induce a meditare in vista delle prossime partite.

— Ha deciso di ricorrere al mercato di riparazione, come abbiamo sentito dire — abbiamo chiesto a Paticchio — per cui dopo Ascagni, anche Mascheroni dovrebbe lasciare la pattuglia alabardata per far posto all'ex genoano Onofri. Che c'è di vero in tutta questa ridda di voci?

«C'è qualcosa che bolle in pentola — ha risposto con estrema cortesia e franchezza l'amministratore delegato — ma al momento non le posso dare alcuna notizia certa. Io non farò che avallare quanto deciderà lo staff tecnico. E fino ad ora sia Buffoni sia Marchetti godono della mia incondizionata fiducia».

Nello spogliatoio della Cavese incrociamo l'allenatore Maurizio Bruno al quale chiediamo se è contento del risultato e della prestazione dei suoi uomini.

«Del risultato certamente sì — ha risposto il tecnico — non tanto della partita giocata dai miei uomini. Sul risultato, lo ripeto, non c'è assolutamente niente da obiettare in quanto abbiamo fatto registrare una superiorità tecnica e territoriale che penso, onestamente, anche gli ospiti dovrebbero riconoscerci. Per quanto riguarda la prestazione dei miei uomini non posso assolutamente sottacere sull'impegno profuso da tutti i giocatori nel corso della gara. Solo alla fine del primo tempo, negli spogliatoi, ho detto loro di ragionare un momentino e tentare di aggirare la difesa avversaria non più con manovre a largo respiro, dove si trovava qualche difficoltà, ma cercando di aggredirla nella zona centrale dove mi era sembrata qualche volta in panne. Ho inserito Moscon, siamo riusciti a chiudere la Triestina nella propria area e sugli sviluppi di una delle tante azioni di attacco è nato il rigore che Di Michele ha trasformato in maniera impeccabile».

Umberto Sorrentino

Con l'arrivo del libero Onofri nasce il caso Mascheroni

È una corsa ai ripari ma nessuno deve sapere quali siano i progetti

TRIESTE — Arriva De Giorgis e parte Ascagni, arriva Onofri ed è sul piede di partenza Mascheroni. Quale il progetto tecnico dietro questi movimenti nella Triestina? Impossibile una risposta. Mancando completamente in società una volontà informativa, ai cronisti, che pur dedicano spazio e tempo alle traversie alabardate, alla difficoltà della squadra, alle problematiche della società, non rimane che affidarsi alle deduzioni.

Il sistema instaurato dal general manager è infatti basato esclusivamente su comunicati stampa stringatissimi diramati a cose fatte. Inutile chiedere informazioni supplementari.

Questo contrastato inizio di campionato di B poteva giustificare molte previsioni, in fondo anche la partenza di Ascagni era nell'aria anche se altri problemi sembravano più urgenti. Nessuno poteva pensare però che sul giro d'aria ci fosse anche Mascheroni; una delle colonne portanti della squadra.

E' questo un rinnovamento della Triestina che ha molti aspetti dell'epurazione (ci muoviamo tirando evidentemente a indovinare): alla fine dello scorso campionato, infatti, alcuni giocatori si distinsero per spirito sindacale nella vertenza premi di promozione. Erano Zanini, Trevisan, Mascheroni in un primo tempo, Ascagni e Leonarduzzi poi. Se anche Mascheroni partirà non si può dire che ne rimarranno molti.

In questa stessa pagina troviamo una nota di Condò, che di questo acquisto a sorpresa ha parlato con Buffoni la cui valutazione sull'arrivo di Onofri non concorda sulla prevista partenza di Mascheroni. Si diceva che la Triestina aveva bisogno di un marcatore puro, ma non sembra che Onofri abbia questa caratteristica. D'altra parte proprio sabato pomeriggio il diggì confermava che al calciomercato avrebbe cercato un difensore, senza accennare però che c'era già la trattativa per un nuovo libero.

Ed ecco che ritorniamo ai sistemi in uso in società: non si danno notizie, agli organi di stampa si telefona soltanto per chiedere la pubblicazione di un appello per la raccolta di soldi, o di un sollecito ai tifosi per la sottoscrizione di abbonamenti. Le notizie giungono da fuori, non trovano conferma, non trovano spiegazioni. Non è forse giunto il momento che i tifosi, che pur hanno aiutato generosamente la società (sempre pubblico record in serie B) vengano informati sul disegno che i responsabili della Triestina hanno in mente per correre ai ripari dopo questo inizio non esaltante di campionato?

Gienne

LA NOTIZIA A POCHE ORE DALLA RIAPERTURA DEL MERCATO

Ed ecco l'ex capitano del Genoa

TRIESTE — Quale volto assumerà la Triestina alla chiusura della quattrogiorni suppletiva di mercato? Come agirà la società alabardata in questi esami autunnali di riparazione? Arriveranno i tanto sospirati difensori per dare maggior consistenza al reparto arretrato? Riuscirà la squadra, con i rinforzi ottobrini, a risalire la corrente della classifica?

Sono questi, e tanti altri ancora, gli interrogativi che continuano a porsi i tifosi alabardati, allarmati per la posizione in classifica della squadra, relegata nelle ultime poltrone e, sino a ieri, incapace di cogliere punti fuori casa.

La prima operazione effettuata dalla società di via Machiavelli riguarda, come abbiamo riferito ieri, il trasferimento di Tiziano Ascagni al Parma. Una partenza che era nell'aria, prevedibile cioè dopo l'arrivo di De Giorgis. Era insomma scontato che una delle punte dovesse fare la valigia. Il più... commerciabile era Ascagni, il quale fra l'altro il prossimo giugno sarà libero d'autorità per effetto dello svincolo e la Triestina, alle allettanti offerte del Parma non ha ovviamente saputo dire di no.

L'operazione successiva potrebbe riguardare il difensore. E' di ieri, da fonte genovese naturalmente, la notizia secondo la quale la Triestina ha di fatto già acquistato dal sodalizio rossoblù il libero ed ex capitano dei liguri Claudio Onofri. Sempre da fonte ligure (chissà perché, poi, da via Machiavelli non è mai possibile avere notizie di prima mano?) si è appreso che sono



Claudio Onofri

già stati definiti tutti i particolari del trasferimento e che per la conferma ufficiale si attende la mezzanotte tra il 23 e il 24 (ieri cioè) non appena scatterà il primo minuto del mercato autunnale.

Claudio Onofri ha trentuno anni (è nato a Roma il 24 luglio 1952) e gioca nel ruolo di libero. Una lunga carriera alle spalle: Torino (1971-72), Pro Vercelli (serie C), Aquila Montevarchi per due stagioni, quindi con il Clodiasottomarina prima di approdare in serie B con l'Avellino. Nella stagione seguente, il 3 ottobre 1976 l'esordio in serie A con il Genoa (Genoa-Roma 2-2). Due campionati nella massima categoria con i rossoblù, un anno con il Torino (1978-79) e poi sempre al Genoa in serie A e B.

Un giocatore esperto (nel suo curriculum anche una presenza in nazionale B) per un ruolo in cui la squadra alabardata — però è già coperta con Mascheroni. A meno che, il sodalizio alabardato non abbia già avviato trattative per la cessione di Mascheroni. Per il pacchetto arretrato, però, un libero non basta. Ci vuole cioè un marcatore, un giocatore da affiancare a Costantini e Stimpfl (rimarrà, oppure, come ha espresso a più riprese in questi ultimi giorni, verrà accontentato e cambierà aria?).

Per quanto riguarda il capitolo cessioni sembrano scontate le partenze di Ferroleto e di Ardizzon (quest'ultimo interesserebbe al Pescara).

Claudio Nordio

Tre rigori decisivi per gli alabardati

TRIESTE — Ancora un calcio di rigore fischiato alla difesa alabardata. È in terzo in sette partite e tutti decisivi. A Varese, dopo aver chiuso il primo tempo sullo 0-0, la squadra alabardata capitolava su un tiro dagli undici metri dei lombardi che poi raddoppiavano e sul 2-0 De Giorgis, dal dischetto, fissava il punteggio sul 2-1. Nell'ultima partita casalinga un fallo di Mascheroni consentiva alla Sambenedettese di uscire con un punto da Valmaura. Ieri, infine, un fallo di Costantini in area è costato un altro rigore che ha permesso alla Cavese di cogliere l'intera posta e alla Triestina di rimanere ancora a bocca asciutta in trasferta.

SE NE STANNO ANDANDO GLI INDIMENTICABILI «GUERRIERI DELLA C 1»

Dopo Ascagni toccherà al vecchio fusto?

DAL NOSTRO INVIATO

CAVA DEI TIRRENI — Adesso pare che se ne vada via anche Mascheroni. L'arrivo di Onofri dal Genoa porta alla corte di Buffoni un libero, ed è difficile, stante la specializzazione, che i due possano giocare assieme. Né è pensabile che un giocatore del livello di Mascheroni, anche a Cava fra i migliori, si faccia un anno di panchina.

Di questi movimenti resta, infine soltanto un po' di amarezza. Un po' tanta a dire il vero: se anche Mascheroni se ne dovesse andare, salirebbero a cinque i «guerrieri della C 1» emigrati verso altri lidi. E se per Luigino Pasciullo le «lacrime tecniche» non furono molte (altro discorso, e lo toccheremo, quello delle «lacrime umane»), chi ha dimenticato i balletti di Mark Strukelj, l'allegra insuperabilità di Trevisan, le meraviglie di quel pazzerellone di Ascagni, la coriacea testardaggine di Zanini?

«È la dura legge del nostro lavoro — racconta capitan Leonarduzzi negli spogliatori di Cava —, noi lo sappiamo e non possiamo fare altro che accettarla». «Se mi dispiace che Ascagni sia andato a Parma? Certo, tantissimo — dice Maurizio Costantini — era un ragazzo meraviglioso, assieme abbiamo passato due anni bellissimi».

«Mi dispiace per Ascagni — è il commento di Buffoni — giocatore e uomo degno del massimo rispetto. Me lo avevano descritto come un tipo difficile, e invece con lui mi sono sempre trovato benissimo». Buffoni, e Mascheroni? «Si sentono tante voci in questi giorni. Ma non credo proprio che sarà ceduto».

Speriamolo. Al di là di ogni discorso tecnico, per il quale sarebbe assurdo e ridicolo sostituirci all'allenatore e alla dirigenza, una partenza di Mascheroni, vecchia bandiera dell'alabarda, vecchio fusto



Mascheroni

dei tempi tagliaviniani, dei periodi bui, di quelli difficili, segnerebbe il distacco da un altro pezzetto degli anni migliori della nostra vita.

Si dice che l'umanità non sia di questo mondo, e tanto meno della babele calcistica. Ma non è vero. Il ricordo di quella meravigliosa squadra che ci ha riportato in B implica tutta una serie di considerazioni prima umane, prima emotive e solo dopo tecniche. I «guerrieri della C 1», gli allegri compari imbattibili, quel favoloso insieme di grinta, determinazione, velocità, gioia di giocare e gioia di vivere non si può dimenticare così, sull'altare dei tanti nomi nuovi — bravissimi, per carità — ma che tutte le soddisfazioni regalateci dai «guerrieri» ce le devono ancora fornire.

No, sarebbe assurdo a questo punto dividere i «nuovi» dei «vecchi», assurdo e ingiusto nei confronti degli uni e degli altri. Ma un moto di nostalgia, e qui è complice l'incerto cammino di queste settimane e non lo nascondiamo, ci deve essere consentito. Buffoni sta lavorando come un forsennato, e si arrabbia ogni domenica di più, visti i risultati, proprio perché la Triestina, prima ancora dell'amalgama tattico e della manovra fluente, deve ritrovare, anzi ricreare dato che molti protagonisti sono cambiati, quella gioia di giocare che sembra smarrita.

Tutto quel che volete, campionato molto più duro, avversari molto più tosti, arbitri molto meno ben disposti, eccetera eccetera. Ma la Triestina della promozione era una cosa magica proprio perché, davanti alle avversità, abbassava la testa, respirava profondamente, rialzava la testa e partiva. E nessuno la poteva fermare, perché era una Triestina che credeva in se stessa.

È questa forza interiore che l'alabarda deve recuperare. C'è un segnale, forse, in questo senso. Pedrazzini, uomo cavallo, ha ripreso a galoppare da par suo: «Pedro» è un po' il simbolo — ricordiamo quel meraviglioso gol vincente di Parma — del vecchio look alabardato. Sbuffante magari, ma sempre avanti. Adesso aspettiamo la resurrezione di De Falco, che dei «guerrieri della C 1» rimasti, è il più triste, il più malinconico. I «guerrieri della B» sono ancora semplice potenzialità. Ma salutando con tantissimo affetto Ascagni e gli altri che se ne sono andati, chiudiamo con un cenno di ottimismo: perché anche questa stagione possa essere ricordata come uno dei migliori anni della nostra vita...

P. C.

Entro oggi le adesioni per il volo a Cagliari

TRIESTE — Prima trasferta aerea per i tifosi alabardati in occasione della partita esterna del 6 novembre a Cagliari. Il volo è organizzato dal Centro di coordinamento dei Triestina club con l'assistenza tecnica dell'Utat. La partenza avverrà nella giornata di sabato 5 novembre e il ritorno nella serata del giorno successivo. Il prezzo della trasferta, comprensivo di cena, pernottamento, colazione e un pranzo, oltre alla visita guidata di Cagliari, è stato fissato nella misura di 285 mila lire.

Le iscrizioni si chiuderanno oggi. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del Centro di coordinamento di via dell'Istria n. 95/a (tel. 825482) dalle ore 16 alle ore 20.

Le altre di «B»: l'Arezzo s'invola, tre le inseguitrici

NON PERDE IL CONTATTO CON LE PRIME POSIZIONI LA COMPAGINE DI PASINATO

Accorti e previdenti i molisani a un soffio dal successo pieno

Lecce-Campobasso 0-0

LECCE: Pionetti; G. Bagnato, S. Di Chiara; Enzo, Pezzella, Miceli; C. Bagnato (61' Di Chiara), Orlandi, Cipriani, Luperto, Rizzo. (Negretti, Miggiano, Nobile, Cianci).
CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; Ugolotti, Di Risio, Goretti, Maragliulo (62' Parpiglia), Tacchi (89' Pivotto). (Di Vicoli, Donatelli, D'Ottavio).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
ANGOLI: 4-3 per il Lecce.
NOTE: giornata umida con cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 7000. Ammoniti per scorrettezze Pezzella, Scorrano, Tacchi.

LECCE — Il Campobasso, con una gara accorta e previdente è riuscito nel suo obiettivo: ottenere dalla trasferta di Lecce un altro punto indispensabile per non perdere contatto con le prime posizioni. Un pari ampiamente meritato che conferma la validità della compagine molisana messa su da mister Pasinato: un complesso, è vero, senza «star», ma in grado di offrire, grazie a una struttura d'assieme, un gioco piacevole e nello stesso tempo, redditizio.

I punti, forse, a favore del Campobasso sarebbero potuti anche essere due, se Bianciardi, con una decisione che ha lasciato stupiti un po' tutti non avesse annullato un gol (sembrato regolare) ai molisani al 9' del secondo tempo, che vale la pena di raccontar subito perché determinante ai fini della stessa partita.

L'azione si svolge tutta sulla sinistra; parte dalle retrovie Ciarlantini che scambia a centrocampo con Maragliulo e dopo aver superato il suo diretto avversario porge in avanti a Tacchi. L'undici ospite supera Pezzella, resistendo anche a una carica dello stesso difensore salentino, e, fatti pochi passi, lascia partire un pallone «calibrato» che va a infilarsi sulla sinistra di Pionetti.

Una vera doccia fredda «cade» sullo stadio di via del Mare. Provvede, però, Bianciardi a «sgelare» la platea ammutolito e incredula di quello che era successo. Invece di dirigersi a centrocampo, a piccoli passi, l'arbitro raggiunge il limite dell'area leccese e, non convalidando la regola del vantaggio, fischia la punizione a favore degli ospiti.

Il Lecce, ancora una volta, non ha saputo ripetersi davanti al suo pubblico. Dopo la bella prova di Palermo, oggi ha giocato un po' al disotto delle sue possibilità. Vuoi per la paura di perdere, vuoi per una certa paura reverenziale nei riguardi degli ospiti, certo è che il Lecce ha disputato una gara molto contratta subendo per lunghi tratti l'iniziativa degli ospiti.

Mister Fascetti lascia di nuovo in panchina Alberto Di Cara, «l'eroe» di Palermo, e concede fiducia all'ex barese Bagnato, mentre in difesa ricompare il libero Miceli dopo l'infortunio di Empoli.

La cronaca. Si presenta per primo il Lecce con uno scambio Luperto-Cipriani-Luperto. Rispondono subito i molisani al 4' ma senza effetto.

Al 19' risponde con un calcio di punizione il Campobasso per fallo di Pezzella; tocca Carlantini per Maragliulo; pronta sventola di quest'ultimo e il pallone sorvola di poco la traversa.

Al 30' è ancora il Lecce che si fa avanti con uno scambio Orlandi-Cipriani, il quale appoggia su Bagnato; l'ala arriva però all'appuntamento in leggero ritardo.

Al 36' il Campobasso per poco non passa in vantaggio. Svarione della difesa leccese che si ferma per un presunto fuorigioco di Tacchi, non rilevato dall'arbitro, lasciando tutto solo Tacchi di effettuare un bel cross per Ugolotti, il quale ha la possibilità di tirare in porta ma è il bravo Pezzella a salvare sulla linea.

Il secondo tempo vede partire in quarta il Lecce che cerca di sorprendere gli ospiti senza però riuscirvi. Al 54' è il Campobasso che in contropiede si fa pericoloso e si porta inavvertitamente e inaspettatamente in vantaggio come abbiamo già descritto.

Al 67' è ancora il Campobasso che si rende pericoloso con Maestripieri; il suo tiro è parato da Pionetti. Al 71' si fa avanti di nuovo il Lecce, per un fallo su Cipriani batte la punizione Orlandi, che appoggia su Bagnato, la difesa ospite respinge malamente e riprende Rizzo, il quale sbaglia. All'86', l'azione più pericolosa del Lecce in tutto l'arco del secondo tempo. Dalla destra avanza G. Bagnato, passa ad Alberto Di Cara il quale si libera del suo diretto avversario e spara un bel rasoterra. La palla attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessuno degli avanti locali riesca ad arrivare in tempo.

Luigi Malerba

■ ARTI MARZIALI — L'italiana Luisa Domingo ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria fino a 44 chilogrammi dei campionati mondiali di Taek Wondo.

Catanzaro 0 Monza 0

CATANZARO: Incontri; Cascione, Destro; Sassarini, Marino, Boscolo; Conca, Braglia (46' Musella), Bivi, Gobbo, Lorenzo. (Paradisi, Salvadori, Venturini, Peccenini).
MONZA: Torresin; Colombo, Saltarelli; Papais (87' Peroncini), Gasparini, Guida; Bolis, Saini, Ambu (80' Fontanini), Ronco, Marronaro. (Pinato, Billia, Pessina).
ARBITRO: Leni di Perugia.
ANGOLI: 8-2 per il Catanzaro.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 6000. All'85' Papais ha accusato una contrattura alla coscia destra. Ammoniti: Ambu per proteste, Cascione per gioco falloso, Ronco per gioco ostruzionistico.

CATANZARO — Il Monza — che sino ad oggi aveva racimolato solo sconfitte in trasferta — non ha faticato molto a conquistare il suo primo punto lontano dalla Brianza pareggiando con un Catanzaro inconcludente e in evidentissima crisi tecnica.

I calabresi, che erano reduci da una prestazione dignitosa ad Empoli, hanno giocato una partita ai limiti dello squallore. Solo qualche elemento si è salvato dal grigiore generale (Bivi, Destro, Marino) ma, nel complesso, la squadra ha confermato i limiti tattici e di morale che erano già noti.

BUONA RIMONTA DEI VENETI NELLA RIPRESA

Padova messo alla frusta da un agguerrito Empoli

Padova-Empoli 2-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: Cinello al 2' e al 16', Coppola al 48', Graziani al 53'.
PADOVA: De Toffol; Baroni (54' Favaro), Fanesi; Trevisanello (25' Massi), Fellet, Da Re; Boito, Graziani, Cerilli, Restelli, Coppola. (Maiani, Sanchi, Da Croce).
EMPOLI: Pintaro; Vertova, Gelain; Della Scala, D'Arrigo, Papis; Calonaci (60' Zennaro), Esposito (74' Viset), Cinello, Radio, Moz. (Calatini, Torracchi, Cecconi).
ARBITRO: Boschi di Parma.
ANGOLI: 6-1 per il Padova.
NOTE: giornata di sole con temperatura fredda. Terreno in ottime condizioni. Ammoniti Fanesi e Vertova per gioco scorretto. Spettatori 10.200 paganti per un incasso di 117 milioni 400 mila lire.

PADOVA — *Un agguerrito Empoli ha messo a dura prova a Padova la formazione dei padroni di casa. I toscani sono partiti all'attacco fin dai primi istanti di gioco e, al 2', Cinello è riuscito a cogliere di sorpresa la difesa veneta e ha segnato.*

Dopo due tiri di Graziani, uno su punizione e l'altro dopo una triangolazione con Da Re, andati a vuoto, l'Empoli è riuscito al 16' a raddoppiare. Autore della seconda rete è stato ancora Cinello che ha battuto con una punizione da 25 metri il portiere patavino.

Nel tentativo di ridurre le distanze, il Padova ha abbozzato una serie di azioni che non hanno tuttavia avuto buon esito.

Ma nella ripresa i padroni di casa hanno rinnovato i loro attacchi e al 48' Coppola, con un tiro secco, ha mandato la palla in rete.

Al 53', dopo uno scontro con un avversario, il capitano empolese, Radio, è finito a terra dove è rimasto per qualche istante; non appena l'arbitro Boschi ha fatto proseguire il gioco Graziani ha trovato uno spiraglio nella difesa toscana segnando il gol del pareggio.

Il cinese Zhu primatista dell'alto partito per l'Italia

PECHINO — Il primatista del mondo di salto in alto, il ventenne Zhu Jianhua, è partito ieri sera per Roma dove riceverà un premio dalla Federazione italiana di atletica leggera per aver battuto due volte il record mondiale.

Zhu ha battuto di un centimetro il limite del tedesco orientale Gert Wessig che deteneva il record mondiale dal 1980, superando 2,37 lo scorso giugno a Pechino durante le prove eliminatorie per i giochi nazionali di Shanghai.

STUPENDE PARATE DEL PORTIERE TOSCANO

Più occasioni ai lombardi ma il successo ai capilista

Arezzo-Varese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Nella all'11'.
AREZZO: Pellicanò; Zanin, Riva; Zandonà, Pozza, Butti (65' Doveri); Sella, Minoia (74' Di Carlo), Neri, Malisan, Traini. (Carbonari, Ferrante, Marmaglio).
VARESE: Zunico; Cecilli (46' Righetti), Gentilini; Strappa, Vincenzi, Misuri; Di Giovanni, Mattei, Bongiorni, Salvadè, Scaglia. (Sartorel, Cristiani, Gatti, Tommasoni).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 7-0 per il Varese.
NOTE: cielo sereno e forte vento, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila. Ammoniti per scorrettezze Zanin, Butti, Cecilli e Mattei; per proteste Strappa.

AREZZO — L'Arezzo si è confermato solitario capolista ed è anzi riuscito ad aumentare il proprio vantaggio sulle inseguitrici battendo oggi sul proprio terreno il Varese di Catuzzi.

Il successo dei toscani è stato però molto sofferto, visto che hanno dovuto subire il gioco degli ospiti per ben 80 minuti. I lombardi, infatti, dopo essere andati quasi subito in svantaggio, si sono gettati in avanti con molta determinazione e in più di una occasione hanno messo in seria difficoltà il bravissimo portiere Pellicanò.

L'estremo difensore degli aretini, sicuramente il migliore dei 22 giocatori in campo, ha salvato il risultato con almeno tre stupende parate, in due delle quali ha avuto anche la collaborazione dei pali della sua porta.

L'inizio della partita aveva visto un Arezzo deciso e padrone del campo con il Varese costretto a difendersi sulla propria tre quarti.

Il gol è arrivato all'11' grazie a un tiro angolato del centravanti Sella, che sfruttava un passaggio rasoterra del suo capitano Zanin.

Il pallone colpiva il palo interno, sulla sinistra del portiere, e schizzava in rete nell'angolo opposto.

Da questo momento la partita ha cambiato completamente volto e il Varese ha preso in mano le redini del gioco grazie soprattutto al suo ottimo centrocampo.

I lombardi hanno avuto le più ghiotte occasioni da gol nel secondo tempo, prima con Scaglia che ha tirato su Pellicanò a non più di tre metri dalla porta, poi con Bongiorni e il nuovo entrato Righetti che hanno costretto il portiere a difficilissime parate.

Coppa America: finale Uruguay-Brasile

MONTEVIDEO — Uruguay e Brasile daranno vita alla finale della Coppa America 1983 che dovrà laureare la miglior rappresentativa nazionale del calcio latino-americano.

L'Uruguay si è qualificato per la finale a spese del Perù contro il quale ha vinto 1-0 nella partita di andata e pareggiato 1-1 in quella di ritorno.

Il Brasile è riuscito invece a entrare in finale grazie al lancio della moneta, dopo aver pareggiato 0-0 con il Paraguay che ha concluso il torneo a pari punti.

Pesca con la lenza

Si è concluso ieri con la seconda prova il campionato provinciale di pesca con canna lenza organizzato dalla Fips. Il tempo non è stato clemente con i cento atleti in gara; la competizione è stata infatti disturbata dal forte vento e dal freddo. Il pescato non è stato abbondante. Campione assoluto si è laureato il prima serie Attilio Laporta dell'Eco Cleaning Pt. Giuliano Catanzaro (Gmt), è il campione di seconda serie, Claudio Colombetta (Marion «de Stradi») quello di terza zerie. Ieri sono stati formati due settori di dieci prima serie, due settori di dieci seconda serie e sei settori di dieci terza serie. La classifica per settori — Prima serie: primi Lucio Rossa (Arac) e Corrado Davide (Marion «de Stradi»); seconda serie: primi Walter Galluzzo (Act) e Giuliano Catanzaro (Gmt); terza serie: primi Roberto Gasperini (Terni), Narciso Crasti (Arac), Gianfranco Pili (Terni), Roberto Perin (Marion), Claudio Colombetta (Marion), Silvio Jadereca (Gmt). Commissario di gara Nonna Jet, direttore Bruno Steffè.

P. B.

DERBY LOMBARDO A SENSO UNICO

Cremonesi rigenerati sui timorosi orobici

Cremonese-Atalanta 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Paolinelli al 66', Vialli al 75'.
CREMONESE: Drago; Montorfano, Zuccheri; Bencina (55' Galbagini), Paolinelli, Garzilli; Viganò, Vialli, Nicoletti, Della Monica (73' Di Curzio), Finardi. (Rigamonti, Galvani, Palano).
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Filisetti; Codogno (70' Mutti), Perico, Magnocavallo; Agostinelli (16' Foscarini), Magrin, Pacione, Moro, Maffioletti. (Bordoni, Barcella, Sandri).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 10-4 per la Cremonese.
NOTE: tempo sereno con sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 13.500. Ammoniti: Rossi e Magnocavallo (gioco scorretto), Finardi (ostruzionismo).

CREMONA — Vittoria con il più classico dei punteggi (2-0) di una Cremonese rigenerata ai danni di un'Atalanta timorosa e piuttosto deludente. La prima parte della partita è stata migliore della ripresa, in gran parte per merito della Cremonese che, messa alla frusta dalla bruciante sconfitta di Pescara, si era prefissa di guadagnare il terreno perduto facendo suo questo derby lombardo.

Ma pur giocando assai bene e andando vicino alla marcatura a più riprese, la Cremonese non ce l'ha fatta a superare la difesa nerazzurra nei primi 45' di gioco.

Nel secondo tempo la squadra grigiorossa ha leggermente rallentato il ritmo e ha raccolto i frutti della propria superiorità tecnica con due reti che hanno messo in ginocchio la squadra bergamasca. La prima è stata messa a segno al 66' da Paolinelli che, tutto solo davanti a Benevelli in uscita, lo ha superato con un pallonetto. La rete del raddoppio è stata segnata da Vialli di testa nove minuti dopo, su azione successiva a punizione di Finardi.

La Cremonese è stata molto applaudita. Per la bella partita giocata, con note di merito per l'intero blocco difensivo,

Cagliari 0 Perugia 0

CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Bellini; Maggiora, Imborgia, Vavassori; Poli, Quagliozzi, Gori, Uribe, Carnevale. (Goletti, De Simone, Valentini, Loi, Rovellini).
PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Caneo, Frosio, Ferrari; Piccioni (81' Montani), Ermini, Mauti (88' Peraio), Valigi, Morbiducci. (Della Corna, Aimo, Mancini).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 5-2 per il Cagliari.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato dalla pioggia al limite della praticabilità. Spettatori 12 mila. Ammoniti Caneo, Ferrari per gioco scorretto, Montani per ostruzionismo.

CAGLIARI — Il Cagliari, afflitto da una preoccupante crisi di sterilità delle sue punte, concede un altro punto

Pur battendosi con una determinazione e un impegno lodevoli i padroni di casa non sono riusciti a far breccia nella ordinata e agguerrita difesa del Perugia. I rossoblù hanno creato una mezza dozzina di palle-gol ma Quagliozzi, Poli e Carnevale le hanno sciupate banalmente.

Il Perugia non si è limitato a controllare gli avversari ma ha colpito efficacemente di rimessa. Proprio gli umbri hanno avuto la più clamorosa occasione per segnare con Ferrari, al 22' della ripresa, che dal limite ha raccolto una corta respinta di Minguzzi e ha battuto a colpo sicuro. Sulla linea della porta del Cagliari sguarnita, Vavassori è stato bravo a respingere.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Arezzo	11	7	4	0	0	1	1	1	11	5	–
Campobasso	9	7	3	0	0	0	3	1	8	4	–1
Cremonese	9	7	3	1	0	0	2	1	7	4	–2
Como	9	7	3	1	0	1	0	2	6	4	2
Cesena	8	7	3	0	0	0	2	2	11	5	–2
Varese	8	7	2	1	0	1	1	2	7	6	–2
Palermo	8	7	3	1	0	0	1	2	8	4	–3
Pistoiese	7	7	3	0	0	0	1	3	6	5	–3
Empoli	7	7	2	0	1	0	3	1	8	10	–3
Lecce	7	7	2	2	0	0	1	2	6	6	–4
Cavese	7	7	2	1	1	0	2	1	4	4	–4
Atalanta	6	7	1	2	0	1	0	3	6	6	–4
Monza	6	7	2	1	0	0	1	3	6	6	–4
Padova	6	7	2	1	0	0	1	3	7	9	–4
Pescara	6	7	3	0	0	0	0	4	9	14	–4
Cagliari	6	7	2	2	0	0	0	3	4	5	–5
Sambenedett.	6	7	1	3	0	0	1	2	4	5	–5
Perugia	5	7	0	2	1	0	3	1	3	6	–5
Triestina	5	7	1	3	0	0	0	3	5	9	6
Catanzaro	4	7	1	2	1	0	0	3	5	10	7

I RISULTATI		Le partite del 30.10.1983
Arezzo-Varese	1-0	Atalanta-Pescara
Cagliari-Perugia	0-0	Campobasso-Catanzaro
Catanzaro-Monza	0-0	Cesena-Cagliari
Cavese-Triestina	1-0	Empoli-Palermo
Como-Pistoiese	1-0	Monza-Cremonese
Cremonese-Atalanta	2-0	Perugia-Padova
Lecce-Campobasso	0-0	Pistoiese-Arezzo
Padova-Empoli	2-2	Sambenedett.-Cavese
Palermo-Pescara	5-0	Triestina-Lecce
Sambenedett.-Cesena	0-0	Varese-Como

Sambenedettese-Cesena 0-0

SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Catto; Ferrante, Ipsaro, Cagni; Perrotta (55' Buoncammino), Ranieri, Gamberini, Colasanto, Faccini. (Vettore, Attrice, Bronzin, Di Fabio).
CESENA: Rampulla; Cuttone, Ceccarelli; Piraccini, Stallone, Cravero; Garlini, Buriani, Barozzi (64' Agostini), Gabriele, Sanguin. (Boldini, Conti, Arrigoni, Angelini).
ARBITRO: De Marchi di Novara.
ANGOLI: 4-0 per la Sambenedettese.
NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 6 mila. Ammoniti: Cuttone per ostruzionismo, Agostini per simulazione, Gabriele e Stallone per gioco scorretto.

Como-Pistoiese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Mannini al 39'.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Centi, Albiero, Fusi; Todesco, Sclosa (72' Bruno), Butti (86' Manarin), Matteoli, Palese. (Braglia, Gibellini, Maccoppi).
PISTOIESE: Bistazzoni; Borgo, Lucarelli; Chiti, Berni, Parlanti; Giani, Manfrin, Garritano, De Nadai (56' Di Stefano), Iacobelli (56' Russo). (Grassi, Guaglianone, Tendi).
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 10 a 3 per il Como.
NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 6500.

Palermo-Pescara 5-0

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: Volpecina al 6', De Stefani al 28' (rigore), Ioratti al 44' (autorete), La Rosa al 60', Volpecina al 66'.
PALERMO: Paleari; Di Cicco, Volpecina; Guerini, Venturi, Odorizzi; Montesano, De Biasi, De Stefanis (71' Modica), Mayo (74' Malaman), La Rosa. (Violini, Bigliardi, Pircher).
PESCARA: Bartolini; Ioratti, Caputi; Dalla Costa, Cerone (63' Cotromeo), Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Tacchi (47' Testa). (Pacchiarotti, Olivotto, Bocchinu).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
ANGOLI: 5-2 per il Pescara.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pavia	10	6	2	1	0	2	1	0	9	4	+1
Pro Patria	10	6	2	1	0	2	1	0	8	3	+1
Piacenza	9	6	2	0	0	1	3	0	10	7	+1
Mantova	8	6	3	1	0	0	1	1	9	4	–2
Novara	8	6	3	1	0	0	1	1	6	3	–2
Venezia	7	6	1	1	0	1	2	1	5	3	–1
Mestre	6	5	0	3	0	1	1	0	2	1	–2
Gorizia	6	5	2	1	0	0	1	1	6	6	-2
Ospitaletto	6	6	2	1	0	0	1	2	5	5	–3
Omegna	6	6	1	2	0	0	2	1	3	3	–3
Rhodense	6	6	2	1	0	0	1	2	5	7	-3
Pergocrema	5	6	2	0	1	0	1	2	4	9	–4
Montebelluna	5	6	1	1	2	1	0	1	10	6	–5
Pordenone	4	6	1	1	0	0	1	3	2	4	-4
Mira	4	6	0	2	0	0	2	2	3	6	–4
S. Angelo	3	6	1	0	2	0	1	2	5	9	–6
Biellese	2	6	0	2	1	0	0	3	5	9	-7
Brembillese	1	6	0	1	2	0	0	3	1	9	–8

I RISULTATI		Le partite del 30.10.1983
Biellese-Venezia	0-0	Gorizia-Pergocrema
Brembillese-Gorizia	1-1	Mira-Mantova
Mantova-Pro Patria	0-0	Ospitaletto-Mestre
Mestre-Piacenza	1-1	Pavia-Brembillese
Montebelluna-Ospitaletto	1-1	Piacenza-Novara
Novara-Pordenone	1-0	Pordenone-Montebelluna
Omegna-Rhodense	1-1	Pro Patria-Omegna
Pergocrema-Pavia	0-1	Rhodense-Biellese
Sant'Angelo-Mira	1-0	Venezia-Sant'Angelo

C2: sempre più sorprendenti i «ragazzini» goriziani

SUBÌTO UN GOL DA MANUALE GLI ISONTINI PAREGGIANO DOPO 9'

Pennellata di Peressutti

Brembillese-Gorizia 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 64' Ferrari, all'83' Peressutti.
BREMBILLESE: Mezzi; Marchetti, Morlatti; Vanotti, Radice, Fracassetti; Vitali, Brinda, Ferrari, Locatelli, Grigis. All. Giupponi.
GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Lazzara, Zilli, Antoniuzzi; Bertoia, Righini (Peressutti), Diodicibus, Del Neri, Facchetti. All. Reia.
ARBITRO: Ingargiola di Mazara del Vallo.

BREMBILLA — *64' di gioco: cross dalla destra di Locatelli, a terra Ferrari di testa mette nel sacco di Hlede. Brembillese 1, Gorizia 0.*

Il primo gol della neopromossa bergamasca in questa serie C 2 è arrivato dopo 514 minuti. Peccato che sia arrivato contro il Gorizia.

A questo punto il Gorizia sembrava dovesse sprofondare sotto il ritmo dei padroni di casa, ma invece c'è stata una pennellata di Peressutti all'83', su perfetto cross di Del Neri e il risultato è tornato in parità.

E il Gorizia continua la sua marcia di risultati positivi e sicuri. Di tutto questo va dato atto all'allenatore Reia, che ha impresso una gran carica agonistica a tutti i suoi ragazzi, sebbene si sia trovato con una squadra di giovanissimi dai quali pareva che ci fosse proprio poco da sperare.

Invece, cammin facendo, grazie agli insegnamenti del mister ecco che il Gorizia continua a conquistare punti e quello con i bergamaschi è davvero molto prezioso, perché l'avversario desiderava a tutti i costi se non tanto la vittoria quanto finalmente il primo gol in campionato.

Bisognava stare attenti. E così Hlede, Da Dalt, Lazzara, la difesa tutta è stata molto guardinga, perché proprio l'azione del gol è stata una realizzazione da autentico manuale. Un gol fatto proprio dal Ferrari vecchia maniera, ex Cagliari e Atalanta, con un colpo di testa veramente imprendibile.

Quindi gli isontini ancora sugli scudi, e se continueranno così diventeranno senz'altro la rivelazione di questo campionato.

Claudio Chimienti

■ OLIMPIADI — L'Urss, che non ha ancora annunciato se parteciperà alle olimpiadi di Los Angeles 1984, ha chiesto agli organizzatori biglietti per spettatori.

Triestina defraudata a Maribor

TRIESTE — La squadra giovanile della Triestina è andata vicinissima a creare a Maribor, dove ha debuttato nel torneo quadrangolare, un caso internazionale. I ragazzini di Sbano, al loro esordio contro la rappresentativa della Croazia, dopo un primo tempo in cui hanno dovuto subire l'iniziativa degli avversari, nella ripresa sono usciti allo scoperto e dopo essersi trovati in svantaggio a due minuti dalla conclusione della gara, sono riusciti a riacciuffare il pareggio allo scadere del tempo grazie ad un gol di Jacoviello. Rigori, dunque, per designare la squadra che doveva passare alla finalissima. E qui è accaduto il caos. Dopo il secondo tiro dagli undici metri calciato dalla rapresentativa della Croazia, Gasparotto parava il terzo rigore ma l'arbitro faceva ripetere nonostante il regolare comportamento del giovane guardiano alabardato. La stessa scenetta si ripeteva nel calcio di rigore successivo e a questo punto il dirigente accompagnatore della Triestina, Ancona, decideva di ritirare la squadra che ritornava in campo solo dopo le insistenze e le scuse degli organizzatori. La gara però finiva in favore dell'undici della Croazia per 6-5.

L'allenatore Sbano aveva schierato questa formazione: Gasparotto, Mersich, Grimaldi, Cotterle, Doz, Ussai (Biffi), Iacoviello, Billia, Murra, Zurini, La Calamita (Chimenti). Oltre al gol di Jacoviello, per la Triestina i quattro calci di rigore trasformati erano stati messi a segno da Billia, Doz, Cotterle e Jacoviello. Il tiro di Zurini dagli undici metri era stato respinto dalla traversa.

I PORDENONESI NONOSTANTE LA SCONFITTA HANNO IMPRESSIONATO BENE

Neroverdi in svantaggio ma mai domi

Novara-Pordenone 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 22' Giorria.
NOVARA: Marchese; Pioletti, Pari; Cerami, Volpi, Giorria; Scienza, Legnani, Musiello (all'87' Ferrari), Mascero, Maruzzo (al 64' Vignotti), De Giorgi, Rustia, Zardi.
PORDENONE: Facciolo; Moro, Antognazzi; Siega (dal 64' Minghieri), Gatto, Fortunato; Pivessa, Dreolini, Ardit, Vriz, D'Inca (dal 64' De Rossi), Pisani, Bollis, Zuccheri.
ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.
ANGOLI: 8 a 6 per il Pordenone.
NOTE: giornata di sole ma fredda. Terreno in buone condizioni. Spettatori 5 mila circa. Ammoniti Siega, Moro e Pioletti.

NOVARA — Uno striminzito 1 a 0 consente ai padroni di casa di fare loro l'intera posta, ma bisogna ben dire, a onore di cronaca che i ragazzi di Vignando hanno fatto il possibile e qualche volta, per merito di qualche giocatore anche l'impossibile, per ristabilire le sorti dell'incontro e addirittura per cercare di ribaltare il risultato.

Le occasioni non sono mancate, e quindi tutto sarebbe stato possibile nell'arco dei 90'. La tifoseria locale ha accolto con un autentico sospiro di sollievo il triplice fischio dell'arbitro. I neroverdi sono infatti i primi a cercare di imprimere velocità alle azioni.

Sono trascorsi solo 7' di gioco e Vriz, dopo aver superato due avversari da posizione di ala sinistra, con un diagonale che sopravvanza tutta la difesa avversaria, imbecca di precisione Ardit, il quale al volo tira in direzione della rete, ma la mira è sbagliata e la sfera si perde sul fondo.

I novaresi, ben conoscendo la bravura del mezzo sinistro avversario, operano subito degli spostamenti delle marcature per limitare i danni che il centrocampista, oggi migliore in campo della sua squadra, avrebbe potuto creare.

Va però trattata la squadra nel suo in insieme e il parere, nonostante la sconfitta, è nettamente positivo specie dopo il pressing che ha esercitato nei secondi 45' di gioco. Oltre al già citato Vriz è doveroso porre in primo piano il portiere Facciolo, che in almeno tre occasioni con interventi magistrali ha letteralmente salvato la propria rete. In difesa bravi anche Moro, Antognazzi e Gatto.

I novaresi hanno il merito di aver segnato l'unico gol della giornata grazie a un tiro violentissimo partito dal piede di Zorria da una ventina di metri e infilatosi imparabilmente proprio nell'angolo alto alla sinistra del portiere.

Lo svantaggio non blocca i neroverdi, anzi il ritmo della gara aumenta proprio in questo scorcio di partita che si vedono le cose migliori. Sempre orchestrati da un sempre valido Vriz, attaccanti e più di una volta anche difensori (Antognazzi e Gatto) impegnano la difesa novarese.

Gianni Garini

SERIE C 1 - GIRONE A

Bologna-Reggiana	1-0
Brescia-Prato	3-0
Carrarese-Treviso	3-1
Fano-Spal	0-0
L. Vicenza-Rondinella	3-2
Legnano-Sanremese	2-0
Parma-Modena	0-0
Rimini-Ancona	1-3
Trento-Fanfulla	0-0

Parma	11	6	5	1	0	8	0
L. Vicenza	11	6	5	1	0	12	6
Bologna	8	6	3	2	1	10	6
Brescia	7	6	2	3	1	6	3
Modena	7	6	3	1	2	5	3
Carrarese	7	6	3	1	2	7	5
Rondinella	7	6	2	3	1	6	5
Ancona	7	6	3	1	2	7	6
Treviso	7	6	3	1	2	5	7
Reggiana	6	6	2	2	2	5	5
Spal	6	6	2	2	2	6	6
Legnano	5	6	2	1	3	7	7
Fanfulla	5	6	1	3	2	5	6
Rimini	4	6	1	2	3	6	8
Sanremese	3	6	1	1	4	1	5
Fano	3	6	1	1	4	5	10
Prato	3	6	1	1	4	3	10
Trento	1	6	0	1	5	2	8

Le partite del 30.10.1983

Bologna-Modena
Fanfulla-Parma
Fano-Trento
Prato-Rimini
Reggiana-Legnano
Rondinella-Ancona
Sanremese-Carrarese
Spal-L. Vicenza
Treviso-Brescia

SERIE C 1 - GIRONE B

Bari-Campania	1-0
Benevento-V. Casarano	0-0
Civitanovese-Barletta	3-0
Foggia-Salernitana	3-2
Foligno-Cosenza	1-1
Francavilla-Akragas	1-1
Rende-Ternana	0-0
Siena-Messina	1-0
Taranto-Casertana	0-0

Bari	9	6	4	1	1	10	5
Taranto	8	6	3	2	1	4	2
Cosenza	8	6	2	4	0	7	5
Casertana	7	6	1	5	0	3	2
Francavilla	7	6	3	1	2	6	4
Salernitana	7	6	2	3	1	7	6
V. Casarano	7	6	3	1	2	3	4
Barletta	7	6	3	1	2	5	6
Ternana	6	6	0	6	0	1	1
Foligno	6	6	2	2	2	4	4
Siena	6	6	2	2	2	4	4
Foggia	6	6	2	2	2	6	6
Campania	5	6	1	3	2	4	3
Akragas	5	6	2	1	3	5	8
Civitanovese	4	6	1	2	3	6	6
Messina	4	6	1	2	3	1	3
Benevento	3	6	1	1	4	3	6
Rende	3	6	0	3	3	3	7

Le partite del 30.10.1983

Barletta-Benevento
Campania-Civitanovese
Casertana-Francavilla
Cosenza-Taranto
Foggia-Foligno
Messina-Bari
Salernitana-Akragas
Ternana-Siena
V. Casarano-Rende

Inter-regionale

Trivignano e Pro Aviano ora masticano amaro

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pievigina	10	6	3	0	0	2	0	1	11	5	+1
Iesolo	9	6	1	1	1	3	0	0	7	3	=
Giorgione	9	6	1	3	0	2	0	0	10	5	-1
Levico	8	6	1	2	1	2	0	0	4	2	-2
Cittadella	7	6	2	0	1	1	1	1	6	3	-2
Opitergina	7	6	1	2	0	1	1	1	7	5	-2
Abano	7	6	1	1	1	2	0	1	6	5	-2
Miranese	6	6	1	1	1	0	3	0	4	2	-4
Conegliano	6	6	1	2	0	0	2	1	4	6	-3
Benacense	5	6	0	0	2	2	1	1	3	5	-3
Bassano	5	6	1	0	2	1	1	1	4	5	-4
Pro Aviano	5	6	1	1	1	0	2	1	7	8	-4
Pro Cervignano	5	6	0	1	2	1	2	0	5	8	-4
Valdagno	4	6	1	0	1	0	2	2	3	5	-4
Trivignano	3	6	1	1	1	0	0	3	4	7	-6
Dolo	0	6	0	0	3	0	0	3	0	11	-9

I RISULTATI		Le partite del 30.10.1983
Bassano-Opitergina	2-0	Abano-Levico
Dolo-Abano	0-1	Benacense-Pievigina
Pievigina-Valdagno	2-1	Cittadella-Bassano
Giorgione-Cittadella	1-1	Conegliano-Iesolo
Iesolo-Miranese	0-0	Miranese-Pro Cervignano
Levico-Trivignano	2-1	Opitergina-Giorgione
Pro Aviano-Benacense	0-1	Trivignano-Pro Aviano
Pro Cervignano-Conegliano	1-1	Valdagno-Dolo

LA «STRANA» PARTITA GIOCATA CONTRO IL CONEGLIANO

Questa Pro Cervignano è una scatola misteriosa

GIOCATA SABATO

Pro Cervignano - Conegliano 1-1

CERVIGNANO — Pro Cervignano il giorno dopo. La squadra, dopo la non convincente prova contro il Conegliano, nell'anticipo pareggiato dai giallobiù per 1-1, dimostra ancora una volta di apparire come una scatola a sorpresa: non si sa mai cosa ci si possa trovare.

Con il Conegliano è stata la volta di una squadra spaurita, contratta, timorosa, che però nel primo tempo è riuscita, con Rossi, a colpire una traversa e realizzare un rigore. Caso strano, veramente, considerato che a Cervignano si cominciava a parlare di destino avverso in casa, dopo che ben tre rigori erano stati decretati contro la Pro Cervignano nelle ultime due partite casalinghe. Finalmente è arrivato anche un «penalty» a favore ma l'occasione non è stata sfruttata completamente a dovere.

Nella ripresa, infatti i giallobiù sono andati sfaldandosi come le dune nel deserto, sotto il forte vento che fischiava sulle ancora incomplete tribune dello stadio comunale. Ma i regali non si fanno per nulla e l'altro pomeriggio si è visto un arbitraggio che ha fatto innervosire anche il compassato pubblico cervignanese: il Conegliano aveva l'aria di non sapere a cosa sarebbe andato incontro. Quando l'ha capito è riuscito a pareggiare. E buon per la Pro Cervignano che si è accontentato.

Ma non tutto è andato proprio storto alla squadra di casa. A parte i tatticismi andati all'aria con l'uscita prematura dal campo di Bais e Rossi, la squadra nella prima frazione di gioco non si è mossa proprio malaccio. Moretto, a fine partita, è stato sincero: «Una partita brutta Ci manca una punta vera da affiancare a Rossi» In effetti ci sarebbe un certo Pinatti da Grado che attende di fare la sua figura in campionato, ma è ancora fuori forma (causa il servizio militare).

Indovinata la scelta di Moretto di mandare in campo Bais, un globe trotter dotato di un buon allungo che in più di un'occasione ha messo in difficoltà la difesa avversaria. Non a caso è stato proprio Bais, disceso in piena area, a propiziare il rigore poi trasformato da Rossi.

Quest'ultimo ha dimostrato, che la sua verve non si era proprio perduta con l'ingresso della matricola «Pro» in questo Interregionale. Ha fatto molto e spesso bene: nella ripresa, lanciato solo in contropiede da Gregoris, è stato atterrato platealmente al limite dell'area, quando stava per calciare a colpo sicuro. Poi Rossi protesta e viene ammonito. Pochi istanti dopo sfogherà nello spgliatoio l'acredine per un brutto infortunio (forse uno strappo). E questo proprio quando Moretto si accingeva a difendere il risultato facendo entrare Morlacco al posto di Pozzar. Tatticismi all'aria, dunque e la difesa ha cominciato subito a traballare. Forse in quel momento ci sarebbe voluta l'esperienza di capitan Simonetti a centrocampo. Assente lui, la Pro Cervignano ha subito il pareggio.

Piercarlo Fiumanò

Coppitalia Interregionale

TRIESTE — La Pro Aviano giocherà il primo novembre in Coppa Italia. La squadra allenata da Bassi ha infatti ottenuto il rinvio dell'incontro programmato per mercoledì scorso contro l'Opitergina in previsione dell'anticipo di campionato disputato sabato scorso contro la Benacense.

NEL SECONDO TEMPO I FRIULANI CEDONO

Inutile vantaggio contro i termali

Levico-Trivignano 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 17' Macuglia, al 46' Vanzetta, al 74' Maguolo.
LEVICO: Gabrielli; Betti, Lallai; Maguolo, Zanella, Salandini; Roaz, Janesc, Bonella, Andreatta, Vanzetta. Goio, Dal Lago C., Gonzo, Dal Lago F.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffolini (dal 66' Bravi); Zucco, Nobile, Macuglia, Minin, Della Rovere (dal 79' Contin). Colussi, Contin, Bravi, Virgiglio.
ARBITRO: Mangerini di Brescia.

LEVICO — *E' raro assistere a un incontro che presenti due facce così seccamente distinte come i tempi di Levico-Trivignano. Agli ospiti è andato l'intero primo tempo. La ripresa è stata dei padroni di casa che hanno rischiato solamente negli ultimi minuti. Questo il motivo centrale di una partita che ha messo in vista le doti e i difetti delle compagini in campo.*

L'incontro inizia con alcuni tiri di assaggio dei friulani. Capitan Petrello dà numerosi palloni a Macuglia e Della Rovere che non si fanno pregare e sparano in continuazione contro la porta avversaria Gabrielli deve usare la sua pluriennale esperienza per salvare la rete. E' poi lo stesso Petrello a mancare il bersaglio al 15' con un bel tiro di testa che va di pochino sopra la traversa avversaria.

Il Trivignano raccoglie i frutti di cotanto impegno insaccando con Macuglia: il difensore Zanella appoggia su Gabrielli, si inserisce il «9» friulano che tira, Gabrielli esce alla disperata ma niente da fare.

La situazione si capovolge però dopo l'operazione-spogliatoio. Attacco veloce iniziale e Venzetta va in rete al 1', su passaggio di Roaz. Il Trivignano resta scosso. Continuano i termali, Janesc riesce in più occasioni a filtrare e si ricostituiscono le veloci azioni che partono di solito da Andreatta. Il pressing continua sino al 29' quando Maguolo fa centro, su presunta deviazione di Mansutti.

Non porta molto alla manovra ospite l'inserimento di Bravi né la sostituzione di Della Rovere, centrato alla caviglia. Lo sbandamento del Trivignano continua fino agli ultimi minuti.

Mario Anelli

BRUTTA PROVA DEI PEDEMONTANI

E il nervosismo paralizza i locali

Pro Aviano-Benacense 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 30' Matteotti.
PRO AVIANO: Zanier; Corba, Lella (54' Giorgi); Bortolini, Marcolin, Fante; Di Giorgio (72' Giacomini), Pitton, Di Lena, Gregoratti, Noselli.
BENACENSE: Demattè; Degara (79' Zanone), Montagni; Osele, Maran, Battistatta; Matteotti, Benini (61' Bonani), Raffaelli, Franzoi, Torboli.
ARBITRO: Ricciardelli di Faenza.

AVIANO — La Pro Aviano è stata battuta senza scusanti ed il risultato rispecchia solo in parte la prestazione negativa. È inspiegabile e inconcepibile dopo la bella prova di Castelfranco di otto giorni fa scendere tanto in basso, farsi imbottigliare da una squadra che non ha mai perduto il bandolo dell'iniziativa.

Possibile che non si riesca a giocare più distesi e meno preoccupati, esprimendo a mente una fraseologia più compiuta.

Si doveva ricorrere a un antidoto e ragionare un po' visti gli uomini scattanti di cui dispone la Pro Aviano. Ma contro la Benacense c'è stato un rilassamento generale condito da un nervosismo pericoloso.

Già all'1' Zanier deve parare a precipizio su Torboli e al 7' e 17' Raffaelli grazia in modo incredibile il portiere di casa sparando di un pelo a lato da ottima posizione.

Al 21' Osele, con Zanier a terra, da tre metri tira incredibilmente alto mangiandosi un'occasione unica. Quindi la rete di Matteotti che riceve sulla trequarti destra, fa fuori Lella e si presenta faccia a faccia con Zanier infilandolo con bella scelta di tempo.

A questo punto la Pro Aviano reagisce ma non riesce mai a costruire un'azione fluida. Sulla sua strada trova sempre dei mastini capaci di interdire e frenare sempre l'iniziativa. Il portiere ospite, poi, effettua un paio di ottimi interventi.

Sul fronte opposto è però Raffaelli che ha la sfortuna di incocciare un proietto contro il palo. E così sempre più, disordinatamente la Pro Aviano cerca di ristabilire la parità ma ogni sforzo riesce inutile perché ormai la stanchezza, con il conseguente appannamento delle idee, toglie la calma e la precisione nell'esecuzione.

Beniamino Redolfi

Promozione

Si schianta la Spal e la Pasianese è prima

Sandanielese-Spal Cordovado 5-2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 6' Bearzi, al 9' Piccolo, al 24' Pavisani, al 47' Valentinuzzi, al 74' Paseoli, all'84' Pascoli, al 90' Zuttion.
SANDANIELESE: Visintini; Garofalo, Nicoloso; Vidoni, Chiandotto, Jesse; Bearzi, Pavisani, Tambosco (Zuttion), Pozzana, Pascoli.
SPAL: Nosella; Fabris, Barbui; Panigutti, Pippo, Leandrin; Valentinuzzi, Petraz, Sclabas, Francescutto, Piccolo.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

SAN DANIELE — *Rotondo risultato della Sandanielese sul campo amico, dopo lo scivolone interno di coppa, costatele l'eliminazione. I timori della vigilia erano forti, vista la contemporanea assenza di due o tre uomini considerati chiave nello schieramento di Sclausero.*

Il fatto non sembrava però preoccupare più di tanto i locali, che partivano subito con veloci e ficcanti azioni, affrontati e viso aperto da una Spal agile e manovriera.

Dopo pochi minuti Bearzi portava in vantaggio i diavoli rossi, ma in nemmeno tre minuti astutamente Piccolo ristabiliva la parità. Tutto da rifare quindi per la Sandanielese che ripartiva all'attacco e premeva lungamente, fino a raggiungere il nuovo vantaggio, con un bel gol su respinta di Pavisani al 24'. Ancora batti e ribatti tra le due squadre senza grossi pericoli per le due reti fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, quasi neppure il tempo di rientrare in campo, e la Spal acciuffava subito il pareggio su una disattenzione difensiva dei padroni di casa, grazie a un astuto inserimento di Valentinuzzi. Da quel momento le due compagini si lanciavano in un incessante batti e ribatti che creava molte occasioni ma in fin dei conti neppure tanti pericoli per Visentini e Nosella, a parte un palo colto al 15' dalla Sandanielese.

Con il passare dei minuti era la Sandanielese a crescere sempre più di tanto, seminando contemporaneamente un po' di scompiglio tra le fila giallorosse, con alcuni spallini troppo spesso costretti e ricorrere a tutti i molti trucchi del loro mestiere. Al 29' i padroni di casa però passavano ancora con una punizione dalla trequarti, di Pascoli.

Lo stesso Pascoli si ripeteva pochi minuti dopo, dopo una gran fuga sulla sinistra di Pozzana che aveva tirato a botta sicura e a porta vuota, vedendosi però ribattere il tiro all'ultimo momento dal difensore rinvenuto dalle retrovie. Su conseguente calcio d'angolo, gran stacco di testa di Pascoli, quasi dal limite, e palla nell'angolino alla destra dell'esterefatto Nosella.

Partita da questo momento senza più storia salvo che per il gran gol finale di Zuttion (da pochi minuti entrato a sostituire Tambosco) che prima calciava benissimo da fuori e poi era pronto a ribattere in rete sulla corta respinta dell'incolpevole Nosella.

A. D. F.

Coppitalia dilettanti

TRIESTE — Spal Cordovado, Cordenonese, Pasionanese e Monfalcone sono le quattro squadre dilettanti di Promozione rimaste ancora in corsa nella Coppa Italia dilettanti. Queste squadre, le superstiti delle sedici formazioni che si erano presentate al via di questa manifestazione, hanno eliminato mercoledì scorso rispettivamente Fontanafredda, Sandanielese, Cormonese e Portuale.

Il quarto turno, che si svolgerà sempre con la formula del doppio incontro di andata e ritorno, si effettuarà il 9 e il 23 novembre Gli accoppiamenti verranno resi noti la prossima settimana.

Portuale-Monfalcone 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Vrech, al 68' Ziodato.
PORTUALE: Scabar; Vecchiet, Cheber, Riva, Benčich, Zocco (dal 61' Ziodato); Tremul, Coslovaz, Cesar, Dagri, Colizza.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin: Bressan, Giotta, Ranocchi; Brugnolo, Zanetti, Vrech, Biasinutto, Degrassi.
ARBITRO: Benedetti di Udine.
NOTE: terreno in perfette condizioni. Giornata ventilata. Spettatori 250.

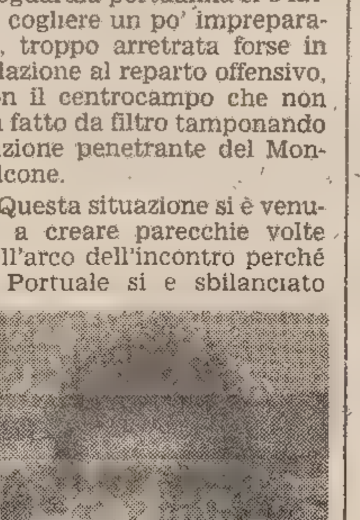
TRIESTE — Dopo l'antipasto infrasettimanale di Coppa Italia, Portuale e Monfalcone si sono incontrate all'«Ervatti» di Prosecco in campionato. A giudicare dai preparativi e dalle posizioni in classifica delle due compagini i due punti in palio dovevano valere molto di più.

Servivano al Portuale per non cadere nelle ultime posizioni e recuperare il duro colpo del derby, che avrebbe potuto innescare una situazione scioccante dalla quale sarebbe stato difficile uscire Dovevano alimentare la classifica del Monfalcone che appare lanciata a raggiungere la vetta dopo l'inizio opaco.

Tutto sommato, quindi, il pareggio fa comodo a entrambe, anche se il Monfalcone visto all'opera mercoledì sembrava poter aspirare alla vittoria. Invece, l'incontro è stato una parodia del precedente. Ma questa volta il Portuale ha dovuto rimontare solo una rete, quella ottenuta da Vrech in apertura di ripresa.

Il capocannoniere del campionato, imbeccato al limite dell'area da un dosato lancio in diagonale, si è liberato dalla stretta guardia del suo controllore insaccando con un rasoterra. Nell'occasione la retroguardia portualina si è fatta cogliere un po' impreparata, troppo arretrata forse in relazione al reparto offensivo, con il centrocampo che non ha fatto da filtro tamponando l'azione penetrante del Monfalcone.

Questa situazione si è venuta a creare parecchie volte nell'arco dell'incontro perché il Portuale si e sbilanciato



Calligaris

eccessivamente, permettendo agli avversari di sfruttare gli spazi al centro (non occorrendo sistematici aggiramenti sulle fasce). Ciò ha agevolato l'attacco più prolifico del campionato anche se in fondo le occasioni si contano sulle dita.

Velocità e sfondamento non sono state integrate da precisione, ma il merito va in gran parte ai difensori portualini che hanno concesso pochissimi spazi.

Al Portuale sono mancati ancora i collegamenti; così le poche occasioni sono scaturite da calci piazzati e dai corner. In questo modo Ziodato ha sfruttato una ventata che ha accentuato l'effetto dato al suo calcio di punizione, battuto quasi dalla bandierina, per pareggiare nella confusione della porta monfalconese.

Forse proprio il nuovo entrato ha conferito brio e incisività alla manovra portualina mentre si è un po' spenta (deludendo) quella del Monfalcone incitato nel finale a spezzare il ritmo e a buttar via il pallone, consapevole di aver ottenuto un punto importante.

Si è ripetuta quindi, simile anche nei particolari, la situazione tattica della sfida di Coppa ma in campionato e emerso di più in determinazione e grinta il Portuale.

Roberto Sinico

Azzanese-Edile Adriatica 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 31' Maranzina su rigore, al 75' Bravo, al 90' Mazzon su rigore.
AZZANESE: Sorci; Puiatti, Spagnoli; De Mattio., Marzio, Bertoli (Baron); Mazzon, Canton I, Disnan, Florean (Canton II), Bravo.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Tercovich, Schiavon; Giuliani, Brazzatti, Campagna; Maranzina, Crisanaz (Di Meglio), Francini, Mihich, Gattioni (Mitri).
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

AZZANO DECIMO — *L'Azzanese doveva assolutamente vincere per non entrare in crisi. Ultima in classifica, la squadra di casa ha dato vita finalmente a una partita egregia soprattutto sul piano agonistico, e tutti i giocatori mandati in campo dall'allenatore si sono impegnati al massimo*

Nel primo tempo, comunque, l'Azzanese è scesa in campo un po' timorosa, forse anche per questo motivo ha sciupato diverse occasioni da rete. La squadra di casa comunque si è ben ripresa nel secondo tempo ed oltre ad aver raggiunto il pareggio, nel finale è riuscita a passare definitivamente in vantaggio e a conquistare così due preziosissimi punti.

Nell'Azzanese anche ieri si è continuato a risentire delle assenze di Cescotto, Baron, entrato soltanto a 5' dalla fine, e di Lisotto, per infortuni.

L'inizio è favorevole all'Azzanese e al 10' c'è da registrare una conclusione che termina di poco sul fondo di Disnan. Lo stesso giocatore si ripete al 20' ma anche stavolta spreca l'ottima occasione.

Gli ospiti passano in vantaggio al 31'. L'arbitro decreta un calcio di rigore alquanto dubbio (a tutti è sembrato infatti un semplice fallo di ostruzionismo in area). Dal dischetto s'incarica del tiro Maranzina che batte Sorci.

Nella ripresa l'Azzanese scende in campo con maggiore determinazione. E' l'Edile comunque a rendersi ancora pericolosa al 50' quando a conclusione di una mischia in area azzanese è colpita la traversa.

I locali rispondono al 55' con un colpo di testa di Bravo terminato di poco sul fondo e al 75' pareggiano con Bravo che al volo sfrutta un cross dalla destra di Mazzon.

Sulle ali del pareggio raggiunto l'Azzanese preme ancora e al 78' c'è da registrare una conclusione di Bravo che termina di poco sul fondo. Al 90' il rigore che da la vittoria all'Azzanese Anche in questa occasione l'arbitro è apparso un po' incerto e non tutti hanno accettato la massima punizione concessa. La rete di Mazzon dà la vittoria a un'Azzanese che così può tirare un sospiro di sollievo.

R. C.

Azzanese-Edile Adriatica	2-1
Cordenonese-Fontanafredda	0-0
Sacilese-Brugnera	2-0
Portuale-Monfalcone	1-1
Sanvitese-Manzanese	0-0
Sandanielese-Spal	5-2
Tarcentina-Cormonese	3-3
Pasianese-Lucinico	3-0

Pasianese	9	6	3	3	0	9	1
Tarcentina	8	6	3	2	1	12	8
Sanvitese	8	6	3	2	1	9	5
Manzanese	8	6	2	4	0	8	6
Spal Cordovado	8	6	3	2	1	8	8
Monfalcone	7	6	2	3	1	11	7
Sandanielese	7	6	2	3	1	9	6
Sacilese	6	6	2	2	2	7	6
Fontanafredda	6	6	1	4	1	1	2
Lucinico	6	6	3	0	2	7	9
Cordenonese	5	6	1	3	2	3	4
Edile Adriatica	5	6	1	3	2	6	8
Cormonese	4	6	1	2	3	8	10
Portuale	4	6	0	4	2	6	8
Azzanese	3	6	1	1	4	4	11
Brugnera	2	6	0	2	4	0	7

Le partite del 30.10.1983

Manzanese-Azzanese
Lucinico-Cordenonese
Cormonese-Sandanielese
Fontanafredda-Sacilese
Brugnera-Portuale
Monfalcone-Pasianese
Edile Adriatica-Tarcentina
Spal-Sanvitese

Marcatori

5 reti: Vrech (Monfalcone;
4 reti. Piccoli (Pasianese), Zilli (Tarcentina);
3 reti: Modula (Lucinico), Morandin (Sacilese), Gattinoni (Edile, Battistella (Sanvitese), Z odato (Portuale), Meroni (Cormonese), Luisa (Lucinico), Unanello (Tarcentina), Piccolo (Spal).

Il torneo allievi per selezioni di comitato

TRIESTE — Prenderà il via domenica la diciassettesima edizione del torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di comitato.

Le sette selezioni iscritte sono state suddivise in due gironi: Udine, Pordenone e Tolmezzo nel raggruppamento A; Trieste, Cervignano, Gorizia e Monfalcone nel B.

Le vincenti i due gironi si assicureranno il diritto di disputare la finalissima. Nella passata edizione il titolo è stato assegnato alle squadre di Trieste e Udine.

La squadra triestina, affidata ad Adriano Varglien, debutterà in viale Sanzio, (inizio ore 10.30) contro la selezione di Monfalcone. Nelle altre due partite della giornata inaugurale si affronteranno a Flaibano Udine e Pordenone e a Cervignano saranno di scena Cervignano e Gorizia.

Reclamo Lucinico

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto il reclamo proposto dall'As Lucinico avverso la regolarità della gara disputata il 2 ottobre per il campionato dilettanti di Promozione contro la Sandanielese. L'incontro è stato quindi omologato con il risultato acquisito sul campo: Lucinico-Sandanielese 1-2.

Sanvitese-Manzanese 0-0

SANVITESE: Bullara; Tortolo, Gigante (Giacomuzzo); Ermacora, Kaurlotto, Nicoloso; Paviotti, Bellina, Battistella, Dreossi (Martinis), D'Andrea.
MANZANESE: Colavetta; Iussa, Zompicchiatti; Pagnutti, Beltrame, Vosca; Zampari, Comuzzi, Peressoni, Perini (Zuccheri), Masarotti.
ARBITRO: Puggina di Rovigo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La paura di perdere ha condizionato entrambe le formazioni nella partita «clou» di questa giornata del campionato di Promozione. Sanvitese e Manzanese, infatti, sono scese in campo con un comprensibile timore riverenziale e alla fine il risultato a reti inviolate è senza dubbio giusto. E stata comunque una partita a tratti anche piacevole nonostante sia vissuta quasi esclusivamente a centrocampo.

La Sanvitese è quella che forse può recriminare di più per non aver saputo sfruttare un'occasione propizia come quella di affrontare una squadra blasonata di fronte al pubblico amico, e quindi di poter contare su quella carta in più per aggiudicarsi i due punti. Alla Manzanese il risultato di parità va senz'altro bene e alla fine nei clan ospite c'era comprensibile soddisfazione.

Come detto, la partita è vissuta quasi esclusivamente di fraseggi a centrocampo, e le occasioni da rete non sono state per la verità molte. Due per l'esattezza le più clamorose, e una per tempo. E stata la Manzanese nella prima frazione di gioco a impensierire la difesa della Sanvitese con una conclusione di Vosca deviata sul palo dal portiere Bullara. La Sanvitese ha invece risposto all'85' con una conclusione di Battistella che ha fatto la barba al palo.

Per il resto, un lavoro quasi di normale amministrazione da parte dei due portieri, visto che le rispettive difese hanno quasi sempre avuto la meglio sui diretti avversari.

Nella Sanvitese si sono distinti l'estremo difensore Bullara che, come detto, è intervenuto veramente con ottima scelta di tempo nella conclusione di Vosca deviando la sfera sul palo e salvando così la partita, del centrocampista Ermacora e del solito Battistella che in avanti ha costituito un'autentica spina nelle maglie della difesa avversaria.

Per quanto riguarda la Manzanese, c'è da dire che si è dimostrata una volta di più un complesso forte, bene amalgamato in tutti i reparti. Tra i migliori in campo Iussa, Masarotti e Comuzzi.

Da segnalare infine che anche per la concomitanza della partita interna dell'Udinese contro l'Inter, scarso è stato l'afflusso del pubblico, ma è questo un fatto che si ripete puntualmente ogniqualvolta la formazione bianconera gioca tra le mura di casa.

R. C.

Cordenonese-Fontanafredda 0-0

CORDENONESE: Mozzon; Turrin, Appi; Marino (Basso), D'Aronco, Bortolussi; Sari (Battiston), Turchet, Bianco, Rodaro, Bazzetto.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Colussi; Moro, Carnelos, Bertolo; Zoffrea (Saccon), Turrin, Castellarin, Mazzarella, Zilli.
ARBITRO: Cargnelutti di Tolmezzo.

CORDENONS — C'era particolare attesa per il derby della Destra Tagliamento tra la Cordenonese e il Fontanafredda. Le due squadre forse hanno risentito della partita infrasettimanale di Coppa Italia di mercoledì e non hanno dato vita a un incontro altamente vibrante.

La Cordenonese, comunque, ha fatto vedere qualche cosa di più, soprattutto per una quindicina di minuti della ripresa. Il Fontanafredda, dal canto suo, che badava soprattutto a non perdere, è riuscito a conquistare un preziosissimo punto. Un risultato quindi di parità anche se, come detto, i padroni di casa hanno osato qualche cosa di più.

Il complesso granata si è espresso comunque tutto sommato su buoni livelli con Bianco e Rodaro sugli scudi. La Cordenonese ha creato anche qualche buona occasione da rete soprattutto nei secondi 45' di gioco.

Il Fontanafredda una volta di più si è dimostrato un complesso ben impostato e quadrato. Da segnalare tra gli ospiti la buona prova disputata da Castellarin.

Per tutto il primo tempo i due portieri sono stati praticamente inoperosi. Un'unica azione degna di nota: giunge al 20' quando D'Aronco nell'intento di servire il proprio portiere mette Zoffrea nella condizione di puntare a rete ma l'attaccante ospite spreca banalmente

Più avvincente il derby nella ripresa. Al 66' c'è una punizione di Rodaro e la palla attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessun attaccante della Cordenonese intervenga.

Al 68' i locali potrebbero passare in vantaggio: Bianco è atterrato in area e l'arbitro non ha nessuna esitazione a concedere la massima punizione. Dal dischetto batte Rodaro e Martinuzzi è bravo a parare a terra.

R. C.

Campionato Primavera

TRIESTE — Le due squadre regionali di calcio partecipanti al campionato nazionale Primavera, saranno impegnate entrambe in trasferta, sabato prossimo, nella terza giornata di andata. La Triestina giocherà a Rimini dove i bianconeri friulani hanno conquistato un brillante successo nel turno inaugurale; l'Udinese dovrà mettersi in viaggio alla volta di Modena.

La società alabardata ha raggiunto l'accordo con il Trento per recuperare la partita rinviata sabato scorso, nella giornata di martedì primo novembre.

Sacilese-Brugnera 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 54' Modestini, al 75' Barbieri.
SACILESE: Da Pieve: Dal Cin, Barbieri; Morandin, Prizzon, Erodi; De Anna (85' Gava), Migotto, Modestini, Mendoza, Anselmi (46' Ucheddu).
BRUGNERA: Caldato; Bidin, Rosolen; Brisotto, Basso, Bagnariol (59' Barbisin); Marcon, Giust, Fava, Zanotto, Maccan (47' Garbin).
ARBITRO: Rossi di Rovigo.

SACILE — *Una vittoria tonificante quella ottenuta dalla Sacilese sul modesto Brugnera ma che non cancella del tutto lo stato di mediocrità della squadra anche ieri apparsa imprecisa soprattutto nel reparto offensivo. Ci sono voluti un errore difensivo ospite e una prodezza di Barbieri per aver ragione della compagine ospite.*

Qualcosa di buono per una volta tanto la Sacilese lo ha presentato in difesa con Dal Cin, Prizzon e Barbieri sugli scudi. E mettiamoci pure Da Pieve che al 37' del primo tempo ha deviato in angolo un forte tiro a fil di traversa.

Il Brugnera si poggia quasi esclusivamente sulle spalle di capitan Fava il quale è partito in forma splendida andando però via via spegnendosi. Proprio in coincidenza con il calo del centrocampo sono arrivate le segnature dei locali.

Nel primo tempo un'occasione per parte. Al 25' un calcio di punizione di Giuseppe Migotto giunge inaspettato sui piedi di Anselmi che da due passi tira addosso al portiere. Risponde il Brughera al 37' con Maccan che semina l'intera difesa ma il suo tiro finale è deviato in angolo.

Nella ripresa, dopo aver corso il rischio di un'autorete di Barbieri (deviazione sul palo), arrivano le reti: è Modestini che con un preciso colpo di testa da calcio d'angolo sorprende tutti con una parabola lunga; al 75' l'azione è propiziata da De Anna che mette al centro un preciso pallone per Modestini; tiro di quest'ultimo ribattuto dal portiere sui piedi di Barbieri che da due passi non ha difficoltà a segnare.

Giovanni Lot

Pesante ammenda alla Sacilese

TRIESTE — La Sacilese è stata multata di 200 mila lire dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. La pesante ammenda, come dice la motivazione, è stata comminata per «ingiurie e minacce all'arbitro durante la gara, per essere stato, lo stesso, colpito a fine incontro da vari sputi e da una moneta lanciatagli sulle gambe; per il comportamento minaccioso e ingiurioso verso l'arbitro da parte dei sostenitori tanto da costringerlo, per sicurezza, a uscire da una porta secondaria».

Tarcentina-Cormonese 3-3

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 20' Bregant, al 32' Meroni, al 45' Zanon (su rigore), al 49' Bregant, all'83', Zilli e all'86' Sartori.
TARCENTINA: Lizzi; Burelli, Patat; Dreolini, De Agostini, Cautero (56' Sartori); Zilli, Guanin, Vuanello, Toppano (20' Lendaro), Zanon.
CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin; Pinatti (75' Brandolin II), Mentasti, Meroni; Fedele, Sacchet, Petruz, Bregant.
ARBITRO: Fieri di Travesio.

TARCENTO — È stata una partita «pirotecnica» con sei segnature che hanno divertito il pubblico ed entusiasmato gli stessi giocatori in campo.

La Tarcentina ha giocato maluccio il primo tempo e infatti è andata al riposo con un passivo di 2-1: le mancavano due titolari di estrema importanza quali Mirone e Zannieri e per di più al 20' è dovuto uscire per un infortunio abbastanza grave (si parla di incrinatura di diverse costole) il «10» Toppano che è stato sostituito da Lendaro. Un'entrata a ginocchia alte è stata per lui fatale.

E così la Cormonese è partita in quarta e già al 20' è andata in gol con Bregant che ha sfruttato abilmente un malinteso della difesa Tarcentina. «La prendo io, la prendi tu» e fra il portiere Lizzi, Burelli e Cautero è saltato di testa ottimamente l'attaccante ospite che ha insaccato.

Ancora su un'altra indecisione di Cautero (è un ottimo giocatore ma ieri era in giornata-no) ha raddoppiato la Cormonese. Rinvio lungo di Spessot, Cautero non interviene di prima e Meroni si impossessa tutto solo della palla che mette in rete.

Al 45' è il rigore: Vuanello viene steso a terra, batte Zanon una prima volta, ma Spessot para. L'arbitro però fa ripetere perché diversi giocatori erano in area; al secondo tiro Zanon non fallisce.

La ripresa inizia con la Tarcentina lanciata all'attacco per tentare il recupero, ma è ancora Bregant a segnare al 49' di testa, su un appoggio di punizione.

A questo punto i locali si scatenano e accorciano le distanze all'83' con Zilli su mischia; e a quattro minuti dalla fine acciuffano il pareggio con Sartori che sfrutta un'azione molto confusa in area avversaria.

A. C.

«Barassi» Giovanissimi

TRIESTE — Otto rappresentative locali di calcio animeranno dal primo novembre la nona edizione del torneo «Barassi» riservato alla categoria Giovanissimi. La manifestazione è organizzata dal comitato regionale del settore giovanile.

Questi gli accoppiamenti relativi al turno di andata dei quarti di finale Monfalcone-Cervignano, Tolmezzo-Gorizia, Udine-Trieste e Latisana-Pordenone.

1ª CATEGORIA
Girone B

Continua la fuga di Fiumicello, Gradese e Pieris

Ronchi-Pro Fiumicello 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 64' Puntin.
RONCHI: Danielis; Gon, Sfiligoi; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Zambon.
PRO FIUMICELLO: Pellis; Tiberio, Visintin; Muner, Merluzzi, Gonella (Puntin); Glereani, Vittor, Tarlao, Urizzi, Polvar.
ARBITRO: Smillovich di Trieste.
NOTE: angoli 5 a 2 per il Ronchi. Campo in ottime condizioni, forte vento da est. Spettatori 420.

RONCHI DEI LEGIORNARI — Una squadra opportunista e sorniona quella del Fiumicello. Contro un Ronchi in condizioni smaglianti è riuscita non solo a pareggiare — intento che sembrava chiaramente programmato — ma a cogliere l'intera posta di una delle rare «avances» in cui si è prodotta nella ripresa.

L'undici di Ustulin avrà di che dolersi prima di poter assorbire questo risultato bugiardo.

Sempre saldamente attestato a centrocampo dove Longo e Paolo Codra l'hanno fatta da padroni, il Ronchi ha largamente dominato la gara destando l'impressione di poter passare in ogni momento.

Al 25' c'è stato un susseguirsi di tiri nello specchio della porta friulana miracolosamente respinti in affanno dalla non solidissima difesa ospite.

Tutti i tentativi di aggirare il munito filtro difensivo sono alla fine risultati vani e ciò ha probabilmente smussato l'incisività evidenziata nella prima parte della gara.

La ripresa si avviava infatti in tono più aggressivo da parte del Pro Fiumicello, in rapporto anche a quel calo di ritmo cui si è accennato degli amaranto.

In una di queste velleitarie proiezioni in avanti Puntin, che aveva appena sostituito lo stremato Gonella, ha trovato l'attimo per raccogliere al volo un traversone dalla destra e scagliarlo alle spalle di Danielis.

Da questo momento gli ospiti si sono asserragliati nella propria metà campo.

Ma i riflessi del Ronchi erano ormai appannati e le idee poco chiare e pur mantenendo un costante e lucido predominio sulla fascia centrale, l'undici locale non ce la faceva a raddrizzare il risultato.

G.G.

Ponziana 1 — Tisana 3

(Giocata sabato)
PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 24' Biondin, al 31' Meiacco, al 52' Biondin, al 54' Vit.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Doria L. (dall'84' Doria C.); Riosa, Bembo, Jannuzzi; Mauro, Budicin, Meiacco, Lenardon, Pascon (dal 55' Sclaunich).
TISANA: Alba; Penzo, Minin; Vit, Nali, Simeoni; Gaiarin, Zamburlini (dal 75' Minutello), Biondin, Simonin, Ponte.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

Terza categoria

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di Trieste, affidata quest'anno a Michele Di Mauro, ha sostenuto nei giorni scorsi il primo provino in vista della partecipazione al «Torneo delle Province».

Il tecnico giuliano ha fissato per il 3 novembre il prossimo allenamento sul campo di Domio con inizio alle ore 14.

Gradese-San Canzian 1-0

PRIMA TEMPO 1-0

MARCATORE: al 41' Clama.
GRADESE: Cicogna; Ceccot, Frausin; Benussi, Padovan, Boemo; Clama, Patruno, Grigolon, Degrassi, Gerotto (70' Vadori). Chiusso, Toso, Pozzetto.
SAN CANZIAN: Basso; De Pellegrin, Piemonte (Schiavon dal 69'); Bonazza, Giacuzzo, Trevisan; Bertogna, Melloni, Moroso, Mazzoli (46' Brussa), Fabris. Fontana, Grassi.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.
NOTE: Giornata splendida ma molto ventosa. Spettatori oltre 350.
ANGOLI: 5-1 per la Gradese.

GRADO — Con una condotta di gara importata al massimo opportunismo la Gradese ha fatto suo anche l'atteso e difficile confronto con il temibile e fin qui imbattuto San Canzian.

L'incontro, come ci si aspettava, è stato molto tirato ed equilibrato, combattuto gagliardamente da due formazioni solide e ben impostate tatticamente, ma sotto il profilo strettamente spettacolare ha un po' deluso, complice anche il forte vento che ha indubbiamente infastidito la manovra dei protagonisti.

La Gradese in novanta minuti ha fatto praticamente un tiro in porta ed un gol (sia pure molto bello); il San Canzian da parte sua ci ha provato sì e no un paio di volte e con esiti alquanto modesti.

Si è vista così solo una gran battaglia a centrocampo, con le difese difficilmente penetrabili, in difficoltà più che altro davanti a qualche dispettoso refolo di bora.

Ha cominciato bene la squadra ospite, molto più determinata di quella gradese nella mezz'ora iniziale, e al 19' Mazzoli ha avuto sul piede anche la clamorosa palla gol sciupata però malamente.

I lagunari; apparsi ieri alquanto contratti e nervosi solo di tanto in tanto si sono affacciati pericolosamente dalle parti di Basso: al 41' però il solito Clama è riuscito a trovare il guizzo vincente, concludendo uno dei suoi micidiali contropiedi con un gran tiro a mezz'aria che ha infilato inesorabilmente il quasi inoperoso portiere canzianino.

E. M.

Sangiorgina-Palmanova 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 13' Di Blas.
SANGIORGINA: Scolz; Pantanali (58' Pegolo), Sangion; Corso, Tomba, Morettin; Sguazzin, Carpin (46' Di Biaggio), Sabot, Canciani, Anzolin. Mauro, Battiston, Milan.
PALMANOVA: Di Iust; Marangon I, Barichello; Romano, Pacorig (53' Giron), Cicuta; Ciani (73' Marangone), Snidero, Cocetta, Marangon II, Di Blas. Cocetta II, Pez, Gori.
ARBITRO: Sarti di Trieste.
NOTE: giornata con vento gelido. Scarso afflusso di pubblico. Calci d'angolo 5-3 per la Sangiorgina. Ammonito Pantanali per gioco scorretto.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con una condotta di gara molto al disotto delle loro possibilità, i biancocremisi di Ferini, hanno dovuto lasciare l'intera posta agli ospiti.

Le due compagini hanno dato vita ad una partita molto povera sul piano della tecnica e del contenuto.

Inoltre i locali hanno dimostrato una certa carenza in fase di attacco e di rifinitura.

Per gli amaranto il problema non si pone in quanto, subito dopo il fortunoso gol, sono stati molto più attenti a difendere il vantaggio insperatamente raggiunto piuttosto che rivolti ad imbastire azioni di attacco.

Si sono infatti limitati a contenere la manovra offensiva degli avversari abbozzando solo raramente qualche contropiede.

In avvio di partita sono i locali a prendere l'iniziativa e a spingere di più. Ma al 13' Tomba e Pantanali pasticciano in difesa favorendo Di Blas che, solo davanti al portiere, non ha problemi ad infilare l'angolo basso della porta.

Da quel momento le azioni di attacco dei sangiorgini si ripetono a raffica, ma le punte stentano a dialogare e quindi a concludere.

Al 30' Ciani semina il panico nella difesa sangiorgina con una rapida incursione.

Pantanali gli si oppone e lo manda a terra. L'arbitro lascia correre.

Allo scadere del primo tempo Tomba manca clamorosamente l'aggancio facendo sfumare un'azione favorevole.

In apertura di ripresa Sangion «sfiora» l'autorete.

Nell'intento di neutralizzare un bel tiro cross di Cicuta, colpisce di testa la sfera, che si innalza e, superato Scolz, finisce fuori rasentando il legno.

A pochi minuti dalla fine è Sabot che da posizione favorevole si mangia letteralmente un gol.

Vincenzo Cani

Si fermano domenica i campionati allievi

TRIESTE — I campionati allievi di calcio, sia quelli a base regionale sia quelli provinciali, osserveranno domenica un turno di forzato riposo.

La sosta è stata imposta dalla concomitanza con il primo turno del torneo regionale per selezioni provinciali.

Calcio femminile

TRIESTE — Un torneo quadrangolare di calcio femminile avrà inizio sabato a Trieste.

Queste le partite della giornata inaugurale: Chiarbola-Olimpia, via Umago, ore 20.30; Montuzza-Sant'Andrea, Montuzza, ore 20.30.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Maniago-Sangiovannese	1-1
Codroipo-Cividalese	1-1
Flumignano-Pro Tolmezzo	1-0
Juniors-Colloredo	4-0
Valnatisone-Cussignacco	1-1
Spilimbergo-Visinale	1-0
Union Nogaredo-Maianese	2-1
Julia-Rhions	1-0

Maniago	9	6	3	3	0	8	3
Valnatisone	9	6	3	3	0	8	4
Juniors	8	6	4	0	2	12	4
Maianese	8	6	3	2	1	10	5
Spilimbergo	8	6	3	2	1	12	8
Julia	7	6	3	1	2	11	6
Cussignacco	7	6	2	3	1	8	7
Codroipo	7	6	2	3	1	5	6
Union Nogaredo	6	6	1	4	1	3	5
Cividalese	5	6	1	3	2	5	8
Visinale	4	6	2	0	4	7	8
Sangiovannese	4	6	1	2	3	4	6
Chions	4	6	1	2	3	4	8
Flumignano	4	6	1	2	3	3	7
Colloredo	4	6	0	4	2	3	10
Pro Tolmezzo	2	6	0	2	4	2	10

Le partite del 30.10.1983

Cussignacco-Maniago
Chions-Codroipo
Maianese-Spilimbergo
Cividalese-Flumignano
Pro Tolmezzo-Juniors
Colloredo-Julia
Sangiovannese-U. Nogaredo
Visinale-Valnatisone

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Gradese-San Canzian	1-0
Ponziana-Tisana	1-3
Vesna-Muggesana	0-0
Pieris-San Giovanni	3-2
Sangiorgina-Palmanova	0-1
Costalunga-Torviscosa	0-0
Percoto-Isonzo Turriaco	1-0
Ronchi-Pro Fiumicello	0-1

Pieris	10	6	5	0	1	14	4
Gradese	10	6	4	2	0	9	3
Pro Fiumicello	10	6	4	2	0	8	2
Muggesana	8	6	3	2	1	4	3
San Giovanni	7	6	3	1	2	12	6
San Canzian	7	6	2	3	1	5	4
Sangiorgina	6	6	2	2	2	9	7
Percoto	6	6	3	0	3	4	3
Vesna	5	6	0	5	1	3	4
Palmanova	5	6	2	1	3	4	6
Costalunga	5	6	1	3	2	4	10
Ponziana	4	6	1	2	3	7	8
Ronchi	4	6	2	0	4	3	5
Isonzo Turriaco	3	6	1	1	4	2	4
Tisana	3	6	1	1	4	8	12
Torviscosa	3	6	0	3	3	1	5

Le partite del 30.10.1983

Palmanova-Gradese
Pro Fiumicello-Ponziana
Isonzo Turriaco-Costalunga
Tisana-Vesna
Muggesana-Pieris
San Giovanni-Ronchi
San Canzian-Percoto
Torviscosa-Sangiorgina

Costalunga-Torviscosa 0-0

COSTALUNGA: Mezzavilla; Stokelj, Pianella; Lapaine, Druzina (dal 39' Calcich), Maracich; Bussi, Guerra, Persi, Giacomin, Rakar. All. Furlani.
TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Buso; Sabbadin, Vianello, Favaro; Filiputti, Corso, Moretto (dal 62' Finatti), Battiston, Pevere. All. Carpin.
ARBITRO: Colussi di Casarsa.

TRIESTE — Un Costalunga volonteroso ma abbastanza inconcludente in attacco non è riuscito ad avere ragione del Torviscosa sceso a Trieste col chiaro intento di conquistare almeno un punto.

La formazione di Furlani, pur mantenendo in misura maggiore rispetto agli avversari il controllo della palla, non è riuscita quasi mai a rendersi pericolosa, anche perché Favaro, il libero del Torviscosa, ha letteralmente dominato nella sua area.

Già al 10' si è vista l'azione più pericolosa di tutto l'incontro. Un'azione d'oro capitata ai piedi di Rakar e che, se conclusa, avrebbe determinato un ben diverso andamento della partita.

L'attaccante ex alabardato, in sospetta posizione di fuorigioco, non rilevata dal signor Colussi, si è trovato solo davanti alla porta vuota a causa di uno svarione difensivo.

Non convinto egli stesso della regolarità dell'azione, ha tirato senza convinzione, spedendo di poco a lato.

Al 13' Guerra, raccolto al limite un bel passaggio di Persi, pur ostacolato dal diretto avversario, è riuscito ugualmente a tirare. Il portiere ha controllato però senza difficoltà.

Un minuto più tardi c'è stata l'unica azione pericolosa degli ospiti. Punizione dal limite di Zaninello e salvataggio in angolo di Mezzavilla.

Allo scadere del primo tempo l'ultimo brivido creato dal Costalunga.

Su preciso passaggio di Persi, Bussi ha tirato al volo da pochi passi. L'estremo difensore ospite si è salvato d'istinto respingendo a pugni chiusi.

Nella ripresa il gioco è calato di tono e di azioni veramente pericolose non se ne sono più viste.

R.S.

Percoto-Is. Turriaco 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 64' Quaresmini.
PERCOTO: Tami; De Biagio, Tulisso; Minen (Listuzzi), Gon, Bolzicco; Moschione, Piccini, Trombetta, Quaresmini, Degano (Morandini).
ISONZO TURRIACO: Zorba; Morongiu, Ulian; Visintin, Battistutti, Cosolo I; Casagrande (Serravalle), Gratton, Ceglia (Cosolo II), Ballan, Massarutto.
ARBITRO: Perin di Sacile.

PERCOTO — Dopo tre sconfitte consecutive tutte per 1-0, il Percoto torna alla vittoria sudando le proverbiali sette camicie. L'Isonzo Turriaco visto ieri non costituisce certo un ostacolo insuperabile; gli ospiti hanno dimostrato di essere in un momento veramente delicato anche per l'inserimento di due uomini nuovi, Minen e Quaresmini.

Infatti anche se il punteggio striminzito è dovuto più che altro alla sfortuna, due traverse e un palo la dicono lunga, il gioco è stato per lunghi tratti il grande assente della gara.

La vittoria dei locali, comunque, non fa una grinza e consente agli uomini di Rossi di riprendere il cammino dopo le conseguenze di Palmanova.

Degli ospiti si può dire veramente poco: evanescenti in attacco, hanno cercato di creare un baluardo a centrocampo a protezione di una difesa coriacea dove ha giganteggiato un superlativo Morongiu.

Tra i locali hanno disputato una grossa partita il rientrante Moschione e De Biagio.

Queste le azioni principali. Al 47' Gon scambia con Moschione e spara deciso sulla traversa.

Sette minuti dopo bella azione Piccini-Trombetta-Minen, gran botta e nuova traversa

Al 63' finalmente il gol: da Degano a De Biagio, pronto cross per Quaresmini ben appostato che da pochi passi non perdona.

All'85' infine Listuzzi in fuga solitaria con un diagonale supera Zorba ma il tiro finisce sul palo. Buona la direzione arbitrale.

Marco Benozzi

Vesna-Muggesana 0-0

VESNA: Bubnich; Gotti, Sodomaco; Basiaco, Penco, Candotti F.; Bruno, Pipan, Zucca, Jerman (dal 74' Ugo), Candotti R.
MUGGESANA: Bossi; Rados, Gandolfo; Radovini, Varin, Gerin; Scherli, Rados R., Privileggi, Potasso, Pribaz.
ARBITRO: Wedam di Udine.

TRIESTE — Tanto freddo, tanta bora e poco gioco ieri pomeriggio a Santa Croce nel derby che vedeva opposte Vesna e Muggesana, partita dagli scarsi risvolti tecnici con un unico volto tattico ben visibile già dall'inizio, con i biancazzurri padroni di casa ad attaccare e i muggesani decisi a vendere cara la... sconfitta.

Né è uscito quindi un pareggio che non accontenta i padroni di casa, ma che, a un'analisi dell'incontro, risulta più che legittimo, e i gialloverdi di Ive, se forse hanno subito maggiormente l'iniziativa dei padroni di casa, possono contare a loro favore le occasioni più clamorose su contropiede, avendo la difesa sempre tenuto con relativa tranquillità.

L'inizio della partita ha visto una estemporanea pressione dei ragazzi di Vidonis che nel primo quarto d'ora davano l'impressione di poter disporre a piacimento della gara.

Al 13' su bel cross di Basiaco, Bruno irrompeva bene ma la palla sorvolava la traversa; sembrava l'inizio di un bombardamento e invece era questa la più pericolosa azione che i padroni di casa sarebbero riusciti a costruire in tutta la partita.

Affievolitasi la sfuriata iniziale la partita continuava con un batti e ribatti privo di costrutto per entrambe le formazioni, e bisognava aspettare il 7' del secondo tempo per un'altra emozione, quando su azione di contropiede, Privileggi, scattato sul filo di un dubbio fuorigioco e trovatosi solo davanti a Bubnich, trovava il tempo per mettersi a pensare se scegliere il pallonetto, il tiro teso o dribblare il portiere. Perdeva così l'attimo propizio.

Dopo questa clamorosa occasione quasi nulla più da segnalare nel mediocre tran tran se non una punizione di Penco finita fuori di poco.

Giuliano Sadar

Pieris-San Giovanni 3-2

(giocata sabato)

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 7' Colautti, al 41' Clemente I (su rigore), al 65' Sclauzero, al 73' Blason, al 90' Mendella.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente I; Gregoletti, Buffolini, Clementi II; Peressini, Santostefano (Buglian dall'81'), Blason, Sgubin, Sclauzero. Boschin, Fabris, Gerin.
SAN GIOVANNI: Stranieri; Sossi (Favento dal 78'), Stigliani; Fabris, Francini, Zacchigna; Colautti, Canazza, Mendella, Romano, Golin (Prestifilippo dal 78'). Cosi.
ARBITRO: Pestrin di Udine.
ANGOLI: 3-2 per il Pieris.
NOTE: spettatori 300, terreno ottimo, giornata fredda. Ammoniti: Fabris, Clemente I, Grimaldi, Colautti.

PIERIS — I pierissini hanno ripreso autorevolmente la marcia positiva. Avrebbero potuto vincere con uno scarto maggiore e invece hanno dato la possibilità agli avversari allo scadere del tempo di accorciare le distanze

È stata una bella partita dove si sono distinti Peressini, Buffolini, Gregoretti e Sclauzero per il Pieris, il portiere Stranieri e Colautti per il San Giovanni.

Primi ad andare in vantaggio sono stati gli ospiti al 10' con Colautti su passaggio di Romano.

I pierissini si facevano più attivi dopo la mezz'ora inserendosi spesso in area avversaria con allunghi ben dosati che mettevano in pericolo in continuità la porta ben custodita di Mendella.

Al 41' Blason veniva sgambettato in area e l'arbitro decretava il rigore: Clemente II realizzava con un forte tiro a mezza altezza.

Nella ripresa i padroni di casa dimostravano una maggiore determinazione e al 20' Sclauzero sorprendeva Mendella su passaggio di Peressini. Al 28' era ancora Peressini che dava il pallone dosato a Blason per la terza rete.

Al 45' Mendella accorciava le distanze per uno svarione della difesa granata.

G. M.

2ª CATEGORIA
Girone F

L'Opicina sola in vetta

Kras 3 — Aurisina 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 2', al 9' e al 73' Kosuta.
KRAS: Dinoi, Villalta, Gnezda, Sugan, Skabar, Tercon P., Kosuta, Vidali (dal 66' Rossetti), Ferfoglia (dal 46' Samez), Olivo, Lo Faro, Paulin, Puntar, Tercon M.
AURISINA: Negrini, Zampar, Tremul (dal 48' Sobelli), Tomizza, Tricarico N., Acquavita, Visintin, Mascarello, Ridolfi, Persi, Cianci, Zaro, De Stefani, Tricarico A.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

TRIESTE — Disco rosso per la capolista Aurisina che trova sulla sua strada un Kras più che mai determinato e desideroso di cancellare l'opaca prestazione della settimana scorsa.

Trascinati da un ottimo Kosuta, tutte e tre le reti portano il suo nome, i padroni di casa hanno subito messo in ginocchio l'Aurisina, cui è mancato, soprattutto, il centrocampo.

Sotto di due reti, dopo solo 9' di gioco, la compagine ospite non ha saputo reagire validamente e creare seri pericoli per il portiere Dinoi, se si eccettua un tiro di Cianci sul finire del primo tempo, che lambisce il palo a portiere ormai battuto.

Probabilmente l'assenza di alcuni titolari si è fatta sentire e le buone prestazioni di Tricarico e Acquavita non sono bastate a ristabilire le sorti.

Sergio Mameli

Fortitudo 1 — Zaule 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 28' Prandi su rigore, al 69' Pintus su rigore.
FORTITUDO: Spadaro; Bianco, Petelin; Frangini, Pintus, Fontanot F. (Russignan); Granieri, Jurincich (Plesnik), Fontanot R., Callegaris, Braico.
ZAULE: Canziani; Cattonar, Nordio; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco, Stasi, Zagaria, Nonis (Liven), Atena.
ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

TRIESTE — L'attesa dei tifosi, per lo scontro tra due compagini che certamente hanno numerose carte da giocare, non è stata delusa.

La Fortitudo ha iniziato attaccando subito, ma lo Zaule non si è lasciato certamente sorprendere, reagendo, anzi, con energia e costruendo ottime azioni.

Al 26' la squadra di casa si vede infliggere un rigore, tramutato da Prandi, e questo porta per qualche attimo uno scompiglio tra le file muggesane.

Lo smarrimento, comunque, dura poco e la reazione è immediata, ma gli ospiti riescono brillantemente ad arginare l'offensiva, anche se in un paio d'occasioni un brivido è corso tra la difesa per alcuni bellissimi tiri finiti, però, fuori.

Al 69' la Fortitudo ottiene un rigore e Pintus non esita a riportare il risultato in parità.

Domenico Musumarra

Zarja 0 — Primorje 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 71' E 84' Castriotta.
ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Franco (Marzi), Grcic, Krizmancic; Udovicich, Fonda D., Razem (Perossa), Fonda E.
PRIMORJE: Micor; Pertot, Antoni; Chizzo, Samese, Pugliese; Castriotta, Lenarduzzi (Zaccaria P.), Rustia, Husu W., Di Benedetto.
ARBITRO: Magris di Trieste.

TRIESTE — Cade a sorpresa lo Zarja reduce dal brillante successo in casa dello Zaule. Il Primorje espugna il campo di Basovizza in virtù di una partita tatticamente impeccabile e coglie la prima vittoria stagionale.

Il secondo tempo si apre invece con due grosse occasioni, una per parte, fallite in malo modo da Udovicich e Castriotta.

Al 26' lo Zarja sfiora la rete: tiro di Razem ribattuto corto da Micor e Fonda manda a lato a porta vuota. Sul rinvio del portiere va via Castriotta che fa tutto da solo e con un rasoterra batte Puzzer in uscita.

Lo Zarja si rovescia in avanti sfiorando più volte la rete ma inevitabilmente si scopre; al 39' è ancora Castriotta ad involarsi e siglare il 2-0 che chiude la partita.

Maurizio Severino

Domio 2 — Vermegliano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 12' Grbec, al 65' autogol di Fantina.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Crevatin; Zacchigna, Ridolfo, Pison; Fumani (dal 61' Del Conte), Allegretti, Cerra, Polli, Grbec.
VERMEGLIANO: Formentin; Malaroda, Varacchi; Fantina, Lepre, Novelli (dal 68' Laurenti); Petagna, Debianchi, Miniussi, Petenel, De Pollo.
ARBITRO: Nocent di Cormons.

TRIESTE — Meritata affermazione del Domio davanti al proprio pubblico, opposto a un Vermegliano che non ha saputo ripetere l'exploit di domenica scorsa.

Per tutto il primo tempo l'undici biancoverde ha sfruttato il vento favorevole, mettendo alle corde la difesa avversaria; l'1-0 è giunto al 12'. Fumani è bravissimo a controllare una lunga rimessa del portiere e a lanciare in profondità il capitano Grbec, che non ha difficoltà a battere Formentin.

Nella ripresa il Vermegliano si è spinto in avanti ma è apparso privo della necessaria lucidità per riequilibrare il risultato: il Domio ha corso qualche pericolo solo in seguito a confuse mischie in area.

Da un'azione di rimessa dei padroni di casa è così scaturito il definitivo 2-0, al 65': Fantin nel tentativo di liberare infila la propria porta.

Francesco Antonini

Cgs 2 — Campi Elisi 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI; 6' Cristofaro, 10' Caniglia, 87' Degano M.
C.G.S.: Del Bello; Righer, Bisel; Rebec, Celigoi, Verona; De Pangher, Marini (dal 79' Krizsan), Palumbo (dal 67' Degano), Colonna, Cristofaro.
CAMPI ELISI: Rotta; Lo Schiavo, Dussi; Carmeli, Oliosi, Iurincich (dal 55' Zacchigna); Basiacco, Ravbar, Garofalo, Caniglia (dal 78' Marcosini), Verbich.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Inizio di partita al fulmicotone. Dopo sei minuti il bomber Cristofaro va a rete

Risponde tre minuti più tardi il Campi Elisi grazie a Caniglia che, con un colpo di testa dalla riga di fondo, costringe, forse complice il vento, il portiere Del Bello ad un'autorete.

L'epilogo all'87', quando, dopo due ottimi interventi di Del Bello, Degano insacca.

Op. Supercaffè 0 — Opicina 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: all'11' Borroni.
OP. SUPERCAFFÈ: Altin; Volturno, Bilardo; Milani, Manzin (dal 45' Scamperle), Rabusin (dal 63' Carninci); Pase, Pitacco, Bagattin, Giovannini, Verch.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Vecchio; Tulliani, Bassanese, Borroni; Volo (dal 75' Cutrara), Manzon, Lenarduzzi, Alfieri, Starc (dall'84' Bassanese).
ARBITRO: Rizzat di Cervignano.

TRIESTE — Si è deciso tutto nel primo quarto d'ora.

È stata una vittoria di stretta misura, quella dell'Opicina, ma che ha contribuito tuttavia a mettere in luce la sua preminenza su un avversario dal gioco ordinato ma nettamente inferiore.

Il risultato è stato messo al sicuro da Borroni, all'11'.

Alessandro Tironi

Giarizzole 0 — Libertas 0

GIARIZZOLE: Di Maio; Ricci, Zoch; Sifano, Sergi, Samez; Jerman, Boscarol (dall'85' Melas), Huez, Notaristefano (dal 60' Cheber), Pischianc.
LIBERTAS: Ulcigrai; Gnezda (dal 56' Cozman), Taucer; Francolla, Mottica, Molino; Zacchigna, Raker, Di Nicolò, Bernabei, Sorrentino (dall'81' Bianco).
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

TRIESTE — La Libertas esibisce un centrocampo lucido e fantasioso, colpisce due legni e finisce col dividere la posta con un Giarizzole un po' anchilosato.

Questa la trama di una partita disturbata dal vento che gli uomini di Oldani hanno interpretato senza troppe idee anche se con sufficiente compattezza in difesa.

Paolo Pichierri

Stock 1 — Radio Sound 3

(giocata sabato)

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 12' Di Noi, al 57' Tosetto (rig.), al 64' Piccolo, all'81' Botta.
STOCK: Zebochin; Savron, Gaetà; Mersich, Podgornik, Coslovich; Di Noi, Cafagna, Punis, Naldi, Gatta (80' Epifanio).
RADIO SOUND: Parovel; Bossi, Lapaine; Visentin, Sciarrone, Gordini; Coronica, Lebani, Botta, Tosetto, Piccolo.

Liste trasferimento

TRIESTE — Scadrà giovedì, alle ore 20, il termine ultimo per il deposito delle liste di trasferimento da parte delle società dilettantistiche di calcio. Le liste dovranno venir depositate nella sede del comitato regionale di via Fabio Filzi 8 a Trieste.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Ruda-Terzo	1-0
Sevegliano-Itala S. Marco	2-2
Capriva-Moraro	1-1
Aquileia-Pro Romans	0-1
Malisana-Medeuzza	2-1
Staranzano-Isonzo	2-0
Villanova-Pro Farra	1-1
Mossa-Audax S. Anna	0-1

Romans	10	6	5	0	1	7	3
Itala S. Marco	9	6	4	1	1	13	6
Villanova	8	6	3	2	1	8	5
Malisana	7	6	2	3	1	10	6
Sevegliano	7	6	2	3	1	4	3
Ruda	7	6	3	1	2	4	5
Mossa	6	6	2	2	2	8	6
Staranzano	6	6	3	0	3	6	7
Capriva	5	6	1	3	2	4	4
Moraro	5	6	1	3	2	6	7
Isonzo	5	6	0	5	1	2	4
Audax	5	6	2	1	3	4	5
Farra	4	6	0	4	2	3	6
Terzo	4	6	1	2	3	6	10
Aquileia	4	6	0	4	2	5	9
Medeuzza	4	6	1	2	3	4	9

Le partite del 30.10.1983

Medeuzza-Ruda
Audax S. Anna-Sevegliano
Pro Farra-Staranzano
Itala S. Marco-Capriva
Moraro-Aquileia
Pro Romans-Mossa
Terzo-Villanova
Isonzo-Malisana

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

C.G.S.-C.E. Prisco	2-1
Kras-Aurisina	3-0
Zarja-Primorje	0-2
Domio-Vermegliano	2-0
Giarizzole-Libertas	0-0
Fortitudo-Zaule	1-1
Op. Supercaffè-Opicina	0-1
Stock-Radio Sound	1-3

Opicina	9	6	3	3	0	5	2
Fortitudo	8	6	3	2	1	7	4
Radio Sound	8	6	3	2	1	9	7
Domio	7	6	3	1	2	7	5
Kras	7	6	2	3	1	6	5
C.G.S	7	6	2	3	1	5	5
Aurisina	7	6	2	3	1	7	8
Zaule	6	6	2	2	2	6	5
Op. Supercaffè	6	6	2	2	2	7	7
Zarja	5	6	1	3	2	5	5
Stock	5	6	1	3	2	7	8
Libertas	5	6	0	5	1	4	5
Vermegliano	4	6	1	2	3	5	6
C.E. Prisco	4	6	2	0	4	6	8
Primorje	4	6	1	2	3	4	6
Giarizzole	4	6	1	2	3	3	6

Le partite del 30.10.1983

Libertas-C.G.S.
Radio Sound-Kras
Opicina-Fortitudo
Aurisina-Zarja
Primorje-Domio
Vermegliano-Stock
C.E. Prisco-Opicina Supercaffè
Zaule-Giarizzole

3ª CATEGORIA

Olimpia: 10 e lode

GIRONE L

Cinque vittorie in altrettanti incontri il bottino dell'Olimpia, che quest'anno non perde un colpo. La capolista del girone L è andata a vincere anche sul campo del San Luigi con una doppietta di Cauzer, mentre per i padroni di casa ha segnato Barichievich su punizione, sull'1-0 per l'Olimpia.

Negli ospiti ha esordito Tulliani (ex Portuale) e tutto il gioco della squadra ha tratto grosso beneficio dal buon lavoro svolto dal reparto difensivo.

A inseguire l'Olimpia è rimasto da solo il San Sergio che ha otto punti con quattro incontri disputati.

Anche ieri l'undici di Caricati ha centrato la posta piena a spese del Sant'Anna e con un incontestabile 4-1.

C'è da dire comunque che nel corso dell'azione del primo gol, siglato da Gerin, si è infortunato Verdecchia, il portiere del Sant'Anna e questo ne ha condizionato il rendimento. Raddoppio di Pozzecco e tripletta siglata da Punis. Accorciava Ciacchi e allo scadere Punis siglava la sua seconda rete, quarta per il San Sergio.

Il Sant'Anna visto quest'anno è comunque sembrato migliorato rispetto al passato; una squadra corretta che gioca al calcio anche in situazioni sfavorevoli.

Si fa sotto intanto il Sant'Andrea, passato di misura sul campo del San Vito con una rete di Mauro al 15' del secondo tempo. Sostanziale equilibrio tecnico fra le due squadre con il Sant'Andrea più pericoloso in contropiede.

Dopo queste tre squadre di testa troviamo il San Luigi, che ha fallito il primo grosso impegno stagionale e una coppia a cinque punti: Rabuiese e Roianese.

La Rabuiese ha superato la Grandi Motori con reti di Predonzani e Masala a soli 5' dalla fine, mentre la Roianese ha accusato una battuta d'arresto opposta al San Nazario. La Roianese quest'anno ha conservato soltanto due uomini dallo scorso campionato, puntando sui giovani e proprio il sedicenne Zangrilli è stato il suo uomo migliore.

Da segnalare la prova del capitano del San Nazario, Vascotto, il miglior uomo in campo.

In coda il Breg ha ceduto l'ultima scomoda poltrona cogliendo la prima vittoria stagionale a spese del Chiarbola con un classico 2-0.

La prossima settimana riserva come incontro principale Sant'Andrea - San Luigi, per vedere chi ha più credenziali nella rincorsa ad Olimpia e San Sergio, mentre le due squadre di testa saranno opposte rispettivamente ai Lancieri di Firenze e al rinato Breg.

GIRONE I

Italcantieri da solo al comando del girone mezzo isontino e mezzo triestino della terza categoria dopo la vittoria per 2-0 ottenuta a spese del Poggio Terza Armata. Una rete per tempo per l'Italcantieri: la prima siglata da Allegra, la seconda da Driussi.

A inseguire la capolista ci sono ora tre squadre a sei punti: Campanelle, Poggio e Sagrado. Il Campanelle che ha quattro incontri giocati contro i cinque dell'Italcantieri, ha superato agevolmente il San Marco Sistiana per 4-1; il Poggio ha ceduto le armi come detto e il Sagrado ha subito una pesante sconfitta, 4-0, in casa del Primorec.

Proprio il Primorec ha avuto una grande domenica per il suo attacco, che nelle precedenti quattro partite era andato a segno una sola volta. Per la formazione di Trebiciano un quinto posto in coabitazione con il Begliano, vincitore ieri sul Barbarians per 2-0.

Senza storia praticamente questa partita, con il Barbarians perseguitato da una sfortuna incredibile; in settimana un grave infortunio a un titolare e proprio nell'incontro con il Begliano si è presentato senza portieri, colpiti tutti da influenza. In porta lo stopper e la seconda rete subita su calcio di rigore completano il quadro.

Prima importante vittoria dell'Union sul Gaja con le reti nel secondo tempo siglate da Villani e Ruta.

Pareggio per 2-2 tra Fogliano e Romana, con il Fogliano che si è fatto raggiungere nella ripresa dopo aver chiuso in vantaggio i primi 45'.

Il prossimo turno vedrà la capolista Italcantieri impegnata a Padriciano sul campo del Gaja, che ha dimostrato un rendimento altalenante almeno in questa prima fase del torneo; le inseguitrici saranno impegnate, il Sagrado in casa col Mladost che questa settimana ha osservato un turno di riposo, il Poggio pure fra le mura amiche opposto al Barbarians, che dovrà in settimana fare gli scongiuri e sorbirsi parecchie medicine, e infine il Campanelle unica inseguitrice in trasferta a Monfalcone sul campo della Romana.

Riposerà l'Union che ha lasciato l'ultimo posto in classifica al Barbarians e il San Marco Sistiana affronterà un pericolosissimo Primorec.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Barbarians-Begliano	0-2
Primorec-Sagrado	4-0
Union-Gaja	2-0
Fogliano-Romana	2-2
Italcantieri-Poggio T. A.	2-0
Campanelle-S. Marco Sist.	4-1
riposa Mladost	

Italcantieri	8	5	3	2	0	12	3
Campanelle	6	4	2	2	0	13	5
Poggio III A.	6	5	3	0	2	6	3
Sagrado	6	5	2	2	1	11	5
Primorec	5	4	2	1	1	5	3
Begliano	5	5	1	3	1	[illegible]	5
Fogliano	4	4	1	2	1	5	5
Mladost	4	4	0	4	0	7	7
Romana	4	5	1	2	2	10	14
Gaja	4	5	2	0	3	7	4
S. Marco Sist.	3	5	1	1	3	4	7
Union	3	5	1	1	3	3	10
Barbarians	2	4	1	0	3	4	20

Le partite del 30.10.1983

Gaja-Italcantieri
Poggio III A.-Barbarians
Sagrado-Mladost
Romana-Campanelle
Begliano-Fogliano
S. Marco Sist.-Primorec
riposa Union

Calcio giovanile

TRIESTE — Una giornata caratterizzata dalla bora che, con violente raffiche, ha disturbato non poco gli incontri del calcio giovanile triestino disputatisi ieri mattina. Tutte le partite comunque hanno avuto regolare svolgimento.

ALLIEVI — Fortitudo e Giarizzole continuano appaiate al primo posto in classifica dopo la sesta giornata. San Vito, San Sergio e Costalunga non mollano e i distacchi rimangono immutati.

Risultati: Olimpia-Costalunga 1-3, Cgs-San Sergio 2-3, Giarizzole-Sant'Andrea 1-0, Fortitudo-Muggesana 1-0, Zarja-Zaule 3-1, Campanelle-Roianese 3-2, Breg-San Luigi 1-1, San Vito-Montebello 1-0.

GIOVANISSIMI girone A — La capolista Muggesana viene fermata dal Domio, che così la raggiunge in testa assieme al San Luigi, che supera il Campanelle per 2 a 0. San Vito e Olimpia al secondo posto.

Risultati: Olimpia-Chiarbola 1-0, Ponziana-Fortitudo 3-1, Breg-S. Vito 0-2, Muggesana-Domio 1-2, Campanelle-S. Luigi 0-2.

GIOVANISSIMI girone B — Il Don Bosco batte anche il Cgs, bloccandone l'inseguimento, mentre il Sant'Andrea supera brillantemente il Primorec. Roianese e S. Luigi in coda vanno a punti.

Risultati: Cgs-Don Bosco 0-2, S. Andrea-Primorec 5-0, Montebello-S. Luigi 0-0, Vesna-Opicina 3-2, Kras-Roianese 1-2.

ESORDIENTI girone A — Vincono Muggesana, Soncini B e Fortitudo, cosicché le posizioni di vertice non mutano. Per Cgs e Zaule un amaro ultimo posto in classifica a zero punti.

Risultati: Cgs-Fortitudo 0-1, Domio-Soncini B 1-2, S. Vito-S. Luigi 1-3, Breg-Costalunga 0-1, Muggesana-Zaule 5-0.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Rabuiese-GmT	2-1
Sant'Anna-S. Sergio	1-4
Breg-Chiarbola	2-0
S Nazario-Roianese	2-0
S. Vito-Sant'Andrea	0-1
S. Luigi F.Y.-Olimpia	1-2
riposa Lancieri Firenze	

Olimpia	10	5	5	0	0	12	1
S. Sergio	8	4	4	0	0	14	3
S. Andrea	7	5	3	1	1	8	5
S. Luigi F.Y.	6	4	3	0	1	8	4
Rabuiese	5	5	2	1	2	7	8
Roianese	5	5	1	3	1	2	3
Chiarbola	4	5	1	2	2	5	10
Breg	3	5	1	1	3	5	6
S. Nazario	3	5	1	1	3	4	7
S. Anna	3	5	0	3	2	3	11
S Vito	2	4	1	0	3	2	4
Lancieri Fi.	2	4	0	2	2	4	8
GmT	2	4	0	2	2	4	5

Le partite del 30.10.1983

Olimpia-Lancieri Fi
S. Andrea-S. Luigi F.Y.
Roianese-San Vito
Chiarbola-S. Nazario
S. Sergio-Breg
GmT-Sant'Anna
riposa: Rabuiese

ESORDIENTI girone B — Il Soncini supera il Ponziana e contemporaneamente anche il Montebello vince col Don Bosco, che viene così ulteriormente staccato da questa coppia di testa

Risultati: S. Andrea-Campanelle 0-2, Ponziana-Soncini 0-5, Fani Olimpia-Libertas 3-2, Montebello-Don Bosco 1-0, Chiarbola-Inter S. Sergio 1-1.

ESORDIENTI girone C — Cgs e Roianese ferme per un turno di riposo; ne approfittano il Supercaffè, vittorioso sul Portuale e il Sant'Andrea, che impatta con l'Opicina.

Risultati: Primorje-San Giovanni 0-9, S. Andrea-Opicina 1-1, Supercaffè-Portuale 1-0; riposano Roianese e Cgs.

PULCINI girone A — Domio, Giarizzole e Soncini sommergono le loro avversarie sotto una caterva di reti: 9 allo Zaule, 4 al Breg e 7 al Fulgor.

Risultati: Fortitudo-S. Andrea B 1-1, Giarizzole-Breg 4-1, Inter S. Sergio-Cgs 3-1, Ponziana-Chiarbola A rinviata, Soncini-Fulgor 7-1, Domio-Zaule 9-0. Riposa Montebello.

PULCINI girone B — Il Sant'Andrea supera di larga misura il San Vito (5 a 0) ma non perde nemmeno il Campanelle, che rifila 4 reti (a una) al Cgs.

Risultati: S. Vito-S. Andrea 0-5, Portuale-S. Giovanni 1-2, Campanelle-Cgs A 4-1, S. Luigi FY-Chiarbola B 3-0, Opicina-Supercaffè 0-2, Primorje-Costalunga 0-6.

PREPULCINI girone A — Due pareggi e due risultati pieni in questo girone dei pre-pulcini: vincono il Ponziana col Campanelle e il Domio con lo Zaule.

Risultati: Giarizzole-Breg 0-0, S. Luigi B-Fortitudo A 1-1, Ponziana-Campanelle 3-0, Domio-Zaule 2-0. Riposa Chiarbola.

PREPULCINI girone B — Il S. Luigi For Yu A travolge con nove reti la Fortitudo B e il Soncini supera con tre reti il San Giovanni. Pareggi negli altri due incontri.

Risultati: Inter S. Sergio-Portuale 1-1, S. Luigi A-Fortitudo B 9-0, Soncini-S. Giovanni 3-0, Supercaffè-Costalunga 2-2. Riposa Opicina.

B. A.

Calcio Csi

GIOVANISSIMI

In vetta, dopo la seconda giornata, sono rimaste in quattro: Servola A, Giarizzole, Montasio e Aurisina.

Risultati: Aurisina-Olimpia 5-1, Don Bosco-Servola B 2-4, Servola A-Sanitas 3-1, Santa Croce-Muggesana 2-2, Campanelle-Giarizzole 0-6.

CUCCIOLI

L'Olimpia A nel primo girone e il quartetto comprendente Olimpia B, Roianese A, San Luigi For You e Pellicana A nel secondo girone comandano la classifica.

Risultati: Roianese B-Gretta 2-1, Don Bosco A-Muggesana 3-2, Olimpia A-Pellicana B 14-0, Soncini-Montuzza 2-0, Chiarbola-Roianese A 0-4, San Luigi For You-Fulgor 3-0, Olimpia B-Pellicana A 1-6.

BASKET A 1

Un'altra giornata nera delle regionali

CON IL GRANAROLO ESALTANTE RIMONTA NELLA RIPRESA (TONUT PROTAGONISTA)

Bic orgogliosa ma non basta se Jones è a mezzo servizio

La squadra di De Sisti ha risentito dell'opaca prestazione dell'americano deficitario nel momento culminante

Bic-Granarolo 82-93 (38-41)

BIC TRIESTE: Bobicchio n.e., McNealy 14, Tonut 15, Goti 22, Palumbo 13, Lanza 6, Cenderelli, Fabbricatore, Jones 12, Zarotti n.e.

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 11, Fantin 14, Valenti, Lanza M. n.e., Van Breda Kolff 7, Villalta 10, Binelli, Rolle 25, Daniele n.e., Bonamico 26.

ARBITRI: Baldini e Montella di Firenze.

NOTE: tiri liberi Bic 12 su 19, Granarolo 29 su 39. Usciti per falli: nel s.t. a 10'52" Lanza (61-64), al 12'27" McNealy (67-67), al 15'17" Tonut (74-76), al 19'31" Rolle (78-89).

TRIESTE — Quando Tonut si è messo a giocare come sa, è stato lo splendido capitano di una squadra che, al 5'30" della ripresa sotto di 12 (46-58), non ci stava ad alzare già bandiera bianca contro i corazzieri di Bologna. Corazzieri in altezza, non nell'eleganza perché dal fisico e dal gioco di pesi massimi. Metterla sul piano atletico con il Granarolo è suicidio. Se poi a Rolle si lasciano travalicare i confini del lecito questa formazione diventa praticamente peggio di una corazzata.

Comunque dall'altra parte un quintetto anomalo composto da Palumbo, Goti, Lanza, Tonut e McNealy ha fatto quanto nessuno dei presenti a Chiarbola credeva sicuramente potesse fare. Jones era appena andato in panchina e tutti pronosticavano l'affondamento di una nave con stazza da cacciatorpediniere. Invece è successo l'incredibile!

Contro Valenti, Bonamico, Van Breda Kolff, Rolle e Villalta i ragazzi di Trieste si sono esaltati e hanno infilato subito un 6-0. Bucci aveva allora la presunzione di togliere Rolle per Binelli (52-60) Ma il ciclone Bic non andava sottovalutato: McNealy pareva assatanato, Tonut si muoveva e stoppava con la grinta dei veterani azzurri che aveva di fronte, Goti continuava a infilarsi nella difesa avversaria, Palumbo dirigeva con autorità e Lanza non pareva quello che tutti eravamo abituati a vedere (già nel primo tempo una sua stoppata a un suo tap-in nell'attacco successivo aveva fatto esplodere il palasport).

Risultato Bic a meno 3 (57-60) con Bucci che ributtava Rolle nella mischia. Non serviva, la nostra zona era di quelle imperforabili e quando ci si scontrava a uomo il miglior Tonut era degno di Villalta, McNealy dava del filo da torcere a Bonamico, Lanza si difendeva su Rolle come poteva. E il miracolo continuava. C'era però da piangere a pensare che Tonut, Lanza, Goti e McNealy giocavano caricati di quattro falli.

La Bic al 10' della seconda frazione era sotto di uno sempre con Jones in panchina. Usciva Lanza per falli e rientrava Jones. A 7'33" dalla fine la quinta infrazione di McNealy che in effetti risultava abbastanza veniale rispetto a quanto combinava Rolle in attacco e in difesa. Il punteggio 67 pari. I triestini non si davano per vinti e giungevano addirittura a più tre al 14' (72-69). A quel punto era appena uscito Tonut, autentico gladiatore e la fine purtroppo era vicina. Entrava Cenderelli.

A 4' e 43" Trieste era sotto di 2 con sul parquet Fabbricatore, Palumbo Goti, Jones e Cenderelli. Piano piano Bologna aveva via libera. Per gli amanti delle cifre rileviamo ancora che in 8'30" la Bic aveva infilato un parziale di 26-18 passando da meno 5 (46-51) a più 3 (72-69).

La Bic purtroppo non è riuscita a spuntarla (e De Sisti ha confessato che in vantaggio di tre ci aveva creduto), ovviamente per la situazione falli disastrosa accumulata. Gli ospiti hanno tirato 36 liberi, 18 la Bic, praticamente il 50 per cento in più. Qualche infrazione anche a favore della squadra di casa comunque c'era. Diciamo dunque che se sui falli fischiati alla compagine di De Sisti si può essere abbastanza concordi con gli arbitri, a parte il quinto di McNealy, c'è da aggiungere invece che ai bolognesi andavano assegnati contro alcuni in più.

In secondo luogo la Bic è incappata in una presentazione completamente negativa di Dwight Jones che sul risultato in bilico ha sprecato cinque palloni al tiro. Un uomo della sua portata, che nel caso avrebbe potuto essere determinante, è stato invece la palla al piede. Non è possibiel recuperare la partita con un americano in panchina, e perderla con questi sul parquet, soprattutto quando pedine valide fino a quel momento erano costrette a lasciare il campo per falli.

Una Bic insomma, eccetto Jones, ancora in progresso: si è visto con Lanza, con Goti, con un Tonut degno azzurro di fronte tre nazionali. Palumbo non è stato quello di Brescia, ma nella ripresa è piaciuto, McNealy ha commesso meno ingenuità, è un americano azzeccato. Pure nei rimbalzi la Bic si è fatta valere (25 contro i 13 degli ospiti) ma è stata più imprecisa al tiro.

La vera incognita che pende su questa formazione è allora sempre Dwight Jones, l'americano giunto a Trieste con il «pedigree» di campione che tuttavia non riesce a confermare in partita. È lui il vero ago della bilancia per far quadrare il peso di una formazione positiva praticamente in tutti i reparti se De Sisti riuscirà a recuperare a pieno Lanza. E inserendolo in quintetto base, dandogli subito il ritmo partita, sembra ce la stia facendo. Battere il Granarolo era un'impresa, indubbiamente, ma non si può regalare un americano all'avversario, qualunque esso sia.

A questo punto il ciclo terribile è terminato. Mercoledì c'è la coppa Korac, poi sabato si va a Forlì nell'anticipo della quinta giornata. In Romagna comincia il vero campionato di una squadra che si sta amalgamando e che aspetta con ansia il suo leader di colore. Se Jones non dovesse scoppiare, purtroppo l'orizzonte verrebbe a essere piuttosto grigio

Fabio Cescutti

Sui parquet di A-1

Banco Roma-Scavolini 74-62 (45-22)

BANCO ROMA: Sbarra 10, Tombolato 6, Gilardi 22, Polesello 9, Solfrini 12, Bertolotti 5, Kea 10. N.e: Salvaggi, Grimaldi e Scarnati.

SCAVOLINI Pesaro: Lee 12, Magnifico 8, Ponzoni 19, Ovani, Benevelli 6, Silvestrin 6, Pondexter C. 11, Zampolini. N.e: Mancini e Del Monte.

Jollycolombani-Indesit 79-86 (39-42)

CANTÙ — Indesit Caserta batte Colombani Cantù 86-79 (42-39) nell'anticipo della quarta giornata di campionato di A 1.

JOLLYCOLOMBANI CANTU: Innocentin 23, Bargna 4, Cattini 4, Bosa, Brewer 10, Riva 27, Marzorati 2, Craft 9. Non entrati: Fumagalli e Sala.

INDESIT CASERTA: Gentile 15, Carraro 5, Simeoli 6, Donadoni 10, Ricci 7, Generali 8, Marcel 15, Oscar 20. Non entrati: La Gioia e Mastroianni.

Berloni-Peroni 86-93 (50-48)

BERLONI TORINO: Caglieris 10, Mandelli, Della Valle 2, Vecchiato 14, May 19, Morandotti 16, Sacchetti 25. Non entrati: Barberi, Guzzone e Calcagno.

PERONI LIVORNO: Giusti, Paleari 2, Fantozzi 15, Jeelani 24, Carera 2, Restani 31, Giroldi 8, Forti 11. Non entrati: Binelli e Mori.

Honky-Binova 89-72 (46-31)

HONKY FABRIANO: Crow 24, Owens 16, Lasi 6, Dal Seno 23, Tassi, Serafini, Savio 12, Fortunato 8. N.e.: Dimatore e Salvucci.

BINOVA BERGAMO: Bosio 9, Natalini 6, Smith 25, Mina 4, Mayes 18, Carraria 10, Meneghel. N.e.: Guerrini, Belotti e Scialoppa.

Febal-Simac 82-89 (40-39)

FEBAL NAPOLI: Antonelli 9, Ragazzi 6, Sbaragli 9, Johnson 35, Fossati, Woods 15, Fuss, Cordella 4, Gelsomini 4. N.e.: Motta.

SIMAC MILANO: Boselli 8, D'Antoni 21, Premier 16, Meneghin 16, Gallinari 2, Cureton 14, Bariviera 12, Lamperti. N.e: De Piccoli e De Buono.

Star-Latini 95-84 (42-40)

STAR VARESE: Anchisi 4, Boselli 4, Della Fiori 2, Hordges 30, White 28, Mentasti 11, Mottini 16, Caneva. N.e.: Vescovi e Pol.

LATINI FORLÌ: Francescato 2, Lardo 8, Colombo 8, Andreani 8, Moffet 12, Griffin 26, Sonaglia 18, Valenti 2. N.e.: Nunzi e Malcangi.

BUON LIVELLO DELLA PARTITA MA I GORIZIANI HANNO DOVUTO SOCCOMBERE

La San Benedetto perde a Brescia contro un Simmenthal «rampante»

La squadra di Primo ha attaccato soprattutto nella ripresa - Branson la punta dei bresciani

Simmenthal-San Benedetto 86-74 (38-30)

SIMMENTHAL BRESCIA: Marusic 10, Pietkiewicz 20, Motta 8, Costa 10, Branson 24, Ritossa 3, Piedrotti, Terenzi 11, Luchermaglio. N.e. Livello. All. Rinaldi.

SAN BENEDETTO GORIZIA: LaGarde 22, Ardessi 22, Pieric 2, Mayfield 12, Bullara 4, Biaggi 10, Sfiligoi 2, Bon. N.e. Turel, Nobile. All. Primo.

BRESCIA — Buona partita ma esito negativo per la San Benedetto che all'Eib ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte una Simmenthal che finalmente si è espressa come è nelle sue possibilità. Ne ha guadagnato ovviamente lo spettacolo, veramente di prim'ordine, che ha mandato a casa tutti soddisfatti.

Finora si era visto un Simmenthal arroccato su buone percentuali di segnature ma anche eccessivamente generoso con gli avversari, fin troppo liberi di andare a canestro e una rete spesso smagliata di difensori senza fiato e anche senza idee. Stavolta invece tutto è stato facile ma non si creda che la San Benedetto abbia fatto concessioni. Soltanto che quando ci si trova di fronte a una squadra come il Simmenthal ispirata e in giornata di grazia tutto va per il verso sbagliato e anche gli errori diventano più frequenti e sono più difficili da mimetizzare.

Giancarlo Primo aveva portato a Brescia la sua squadra facendola precedere da un po' di pretattica, forte soprattutto di un Ardessi implacabile e di un Mayfield che solo 7 giorni prima aveva ammazzato a Torino la Berloni.

Se Ardessi ha fatto fino in fondo il suo dovere (22 punti all'attivo, 11 su 17 da fuori) con bordate micidiali che avrebbero smontato un fortino, purtroppo per Primo il suo negretto filiforme è stato una frana, vuoi per la marcatura dei bresciani, vuoi che proprio non ci prendeva (2 su 4 da sotto, 3 su 10 da fuori).

L'altro americano LaGarde, sempre più acciaccato nel primo tempo ha fatto registrare solo 1 su 2 da fuori mentre nella ripresa è stato il protagonista della reazione goriziana quando il Simmenthal ha abbassato un po' la guardia concludendo con un 3 su 7 da sotto e 3 su 4 da fuori.

Per il Simmenthal le cifre conclusive sono lusinghiere: 18 su 23 da sotto e 19 su 37 da fuori, 12 su 14 nei tiri liberi, 5 rimbalzi d'attacco e ben 19 difensivi, 6 stoppate date e nessuna subita, 8 palle perse e 15 recuperate, 16 assist. Per la San Benedetto c'è da dire di 30 su 62 al tiro e 14 su 21 ai tiri liberi.

Nel Simmenthal le cose migliori le hanno fatte vedere i due americani, in particolar modo Branson, implacabile cecchino ben spaleggiato da Pietkiewicz. Gli altri però sono stati tutti all'altezza della situazione compreso Terenzi che ha fatto valere il suo peso e la sua gagliardia. Un buon Simmenthal insomma che è arrivato ad avere sino a venti punti di margine, mentre dall'altra parte la San Benedetto pur fornendo una valida prova nulla ha potuto di fronte al dilagare degli uomini di Rinaldi.

10-4 per il Simmenthal dopo quattro minuti e mezzo di gioco, ma Ardessi è il protagonista del pareggio (12-12) al 9'. Pietkiewicz e Costa operano un altro allungo, poi Branson va a segno due volte con tiri da tre punti. 28-20 al 16', ma sul fronte opposto ancora Ardessi recupera e si fa vivo anche Mayfield. Il primo tempo comunque si conclude con otto punti di vantaggio per i bresciani (38-30).

L'inizio della ripresa presenta un redivivo LaGarde che si dà un gran daffare. Ma è il momento di Branson: 50-42 al 5' con il solo Ardessi a contenere il dilagare dei bresciani. Ancora otto punti di scarto dopo otto minuti e mezzo ma Branson, Terenzi e anche Ritossa operano un allungo strepitoso e si arriva al 10' con venti lunghezze di scarto: 66-46.

A questo punto il Simmenthal ha il suo momento di ombra: La Garde può lavorare meglio da sotto e Ardessi non ne sbaglia una da fuori: 70-56 al 13', mentre al 18' (quando Primo tenta anche la carta di Sfiligoi) si è sul 79-66. Nel finale c'è la rotazione d'obbligo: Pedrotti per Branson, Lucchermaglio per Motta, Ritossa per Pietkiewicz.

Aldo Rossini

A1 FEMMINILE: TRIONFO ANCHE A BARLETTA DELLE TRIESTINE

Netta vittoria della Gefidi

Gefidi Ts-Basket Barletta 73-60 (38-28)

BASKET BARLETTA: Schivo 2, Saggin 8, Di Leo, Natale 11, Abruzzese 8, Corallo 6, Salvemini 1, Cristiano 8, Monterisi, Stumph 16. All. Mele.

GEFIDI TRIESTE: Muez 14, Colomban, Bontempi, Pegan, Blasi 2, Monti 2, Pavone 13, Pollard 34, Tracanelli 4, Trampus 4. All. Turcinovic.

BARLETTA — Il risultato finale di 73-60 per la Gefidi è abbastanza eloquente e parla chiaro sulla vittoria piuttosto netta delle triestine che hanno dalla loro parte una Pollard in più. La giocatrice al termine della partita è stata applaudita a scena aperta dallo sportivissimo pubblico barlettano che ha apprezzato moltissimo i numeri di questa eccezionale giocatrice.

«Penso sia una delle più grandi tiratrici che sia mai esistita — commenta a fine partita l'allenatore barlettano Mele — tiratori si nasce ma la Pollard pare abbia quasi la "sensazione" di dove si trovi il canestro». Infatti 34 punti segnati, 10 su 11 nei tiri liberi, sono cifre che non necessitano di molti commenti.

E veniamo alla partita. La Gefidi inizia con la Bontempi, Blasi, Monti, Pavone e Pollard, mentre il Barletta risponde con Natale, Corallo, Cristiano, Monterisi e Stumph. Mele cerca subito di trovare il modo per fermare la Pollard mettendole alle costole la Corallo e giocando strettamente a uomo mentre la Gefidi risponde con una zona accorta che non concede sbocchi alle tiratrici del Barletta in giornata piuttosto negativa, mentre le ragazze triestine dopo un inizio piuttosto incerto riescono a prendere il largo.

Infatti a 4'40" si era ancora su un parziale di 4-4 con molte imprecisioni da una parte e dall'altra. Poi entra in scena la Pollard e la musica cambia di tono: palleggio sicuro e stacco imperioso sotto canestro.

Si arriva ad un vantaggio massimo nel primo tempo di 10 punti al 16'40" per la Gefidi. Le ragazze barlettane presentano l'americana Stumph in non perfette condizioni, e la Monterisi in giornata no, tanto che Mele la sostituisce subito con la Abruzzese che alla fine risulterà tra le migliori della sua squadra.

«Noi siamo una squadra omogenea — prosegue il mister barlettano — non abbiamo una punta di diamante quindi quando qualcosa si inceppa nel nostro meccanismo di squadra, ne risente tutto il nostro gioco».

Il primo tempo si chiude sul punteggio di 38-28 per la Gefidi. Il secondo tempo ha un inizio piuttosto sicuro da parte delle triestine con la Pollard sempre in cattedra a dettar legge (5 su 5 da lontano in tre minuti) e si arriva al 16'50" con un parziale di 50-32 per la Gefidi, massimo vantaggio di tutta la partita.

Da questo momento la Play Basket inizia un pressing davvero asfissiante che mette in non poca difficoltà le triestine. «Abbiamo sofferto più del previsto — dice a fine partita l'allenatore Turcinovic — e proprio quando avevamo il massimo vantaggio. Forse c'è stata la paura di vincere e abbiamo sbagliato qualche passaggio di troppo. Per il resto abbiamo controllato la partita con la nostra zona che ha impedito alle tiratrici barlettane sia il tiro che lo smarcamento in area».

Si arriva infatti al 13'20" con un vantaggio di soli 5 punti per la Gefidi. Ma alla fine lo sforzo per il pressing portato dalle barlettane si fa sentire e i numerosi errori sotto canestro permettono alle triestine di riprendere sicurezza e quindi di chiudere definitivamente la partita.

Franco Grippo

Risultati del primo girone della serie A di basket femminile: Sis Viterbo - Pepper Spinea 57-59; Welding Parma - Pallacanestro Treviso 81-58; Bata Roma - Zolu Vicenza 63-64.

Classifica: Pepper Spinea, Zolu Vicenza punti 6; Sis Viterbo, Gefidi Trieste 4; Bata Roma e Welding Parma 2; Barletta e Treviso 0.

I marcatori

La classifica dei marcatori dopo la quarta giornata. A1: Oscar 122, Restani 98, Piet 93, Johnson 92, May 91, Griffin 89, Crow 88, Bonamico 88, Sacchetti 87, Riva A. 85, Brandson 82, Innocentin 78, Jeelani 78, Ponzoni 70.

A2: Zeno 136, Douglas 135, Dalipagic 134, King 129, Heath 115, Thomas 111, Bucci 110, Solomon 103, Shelton 101, Byrnes 99, Brumatti 91, Howard 88, Hughes 85.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	8	4	3	0	1	0	337	297
Granarolo Bologna	8	4	2	0	2	0	343	306
Star Varese	8	4	2	0	2	0	331	304
Peroni Livorno	6	4	1	1	2	0	344	331
Simmenthal Brescia	4	4	2	1	0	1	327	310
Latini Forlì	4	4	2	0	0	2	321	311
Berloni Torino	4	4	1	1	1	1	344	335
Bancoroma	4	4	2	0	0	2	297	288
Jollycolombani	4	4	2	1	0	1	330	322
Honky Fabriano	4	4	2	0	0	2	293	284
Indesit Caserta	4	4	1	1	1	1	327	328
S. Benedetto Gorizia	2	4	1	1	0	2	274	294
Febal Napoli	2	4	1	0	0	3	331	365
Binova Bergamo	2	4	1	0	0	3	299	337
Bic Trieste	0	4	0	2	0	2	305	342
Scavolini Pesaro	0	4	0	2	0	2	300	339

I RISULTATI		Le partite del 30.10.1983
Bic-Granarolo	82-93	Latini-Bic
Honky-Binova	89-72	Febal-Peroni
Simmenthal-S. Benedetto	86-74	Binova-Jollycolombani
Febal-Simac	82-89	S. Benedetto-Indesit
Star-Latini	95-84	Granarolo-Berloni
Berloni-Peroni	86-93	Scavolini-Simmenthal
Jollycolombani-Indesit	79-86	Simac-Star
Bancoroma-Scavolini	74-62	Bancoroma-Honky

SERIE A 2: CONTINUA LA CORSA DELLA SQUADRA UDINESE

La Gedeco «sbanca» a Bologna con il duo Delipagic-Lorenzon

Yoga-Gedeco 88-97 (36-50)

YOGA BOLOGNA: Gualco 2, Douglas 45, Bergonzoni 12, Williams 10, Iacopini 9, Pellacani 4, Vicinelli 3, Zatti 3. N.e.: Dell'Innocenti, Caramori. All. D'Amico.

GEDECO UDINE: Bettarini, Milani 17, Delipagic 21, Lorenzon 21, Hardy 14, Valerio 10, Neri 14, Scognamiglio. N.e. Luzziconti, Cubis. All. Toth.

BOLOGNA — La Gedeco sbanca a Bologna. Ma quanta paura, dopo la fulminea partenza degli uomini di Toth! Infatti già al 5' (4-12) le «furie rosse» avevano fatto capire che erano venute a Bologna non per fare una passeggiata, ma per riscattarsi delle ultime prove, nelle quali avevano ceduto nel finale ad eccezione della terza giornata quando bruciavano la Vicenzi per 98 a 97.

La cronaca inizia con la Gedeco avanti subito, e dopo appena 8' guida 16-8 con i bolognesi frastornati.

D'Amico l'allenatore dello Yoga chiede sospensione e cambia tutto, anche perché Gualco ha già tre falli, lo sostituisce Jacopini, mentre lo schema passa ad un pressing asfissiante. Nonostante questa mossa continua la marcia di Bettarini e compagni.

Neri, Milani e Lorenzon centrano con precisione la reticella dello Yoga e portano il vantaggio al 17' a 18 punti (44-26). Anche Dalipagic contribuisce con un 4 su 7, mentre il campo si chiude con la Gedeco avanti di 14 (50-36).

La ripresa riserva un po' di paura agli udinesi, infatti sostenuti a gran voce i bolognesi attaccano con accanimento, e con un Douglas portentoso in 5 minuti si portano alla pari (56-56) mangiando 14 punti alle maglie rosse. Ma Bettarini e compagni tendono duro e rispondono colpo su colpo.

Bravi il giovane Milani e Neri lottatori indomabili. Intanto si sveglia anche il lungo Hardy, 12 punti nella ripresa e tanti rimbalzi trasformati in vittoria da Dalipagic oggi un po' in ombra, ma per fortuna riscattatosi nel finale dove, al 15 '(78-75) tutto era ancora da decidere ma poi il dilagare del complesso di Toth ha portato la vittoria su un campo duro per tutti.

Giorgio Ventura

B: PARTITA SUL FILO DEL RASOIO

L'Oece Pordenone vince in extremis

Oece-Americanino 87-85 (41-36)

AMERICANINO VICENZA: Tosetti 20, Zanata 12, Manzardo, Barbiero, Campani, Bortoli, Bortolozzi 16, Mascellaro 25, Gurtner, Buccilli 12. All. Roggiani.

OECE PORDENONE: Brusamarello, Puntin 6, Migliore 4, Perin 4, Janni 28, De Stefano 8, Galli, Serra 16, Agostinis, Grasselli 21. All. Garano.

VICENZA — L'Americanino non ha saputo cogliere la vittoria che era a portata di mano e concessa all'Oece l'opportunità del supplementare finendo sotto di due punti dopo cinque minuti.

Partiti contratti i vicentini hanno dovuto recitare per tutto il primo tempo la parte dell'inseguitore.

Recuperata la punta più alta di svantaggio (si era sui 26 a 35) l'Americanino chiudeva sotto di cinque lunghezze la prima frazione (36-41). Condotta per mano da Janni, l'Oece in apertura di ripresa si riportava avanti con un margine di tranquillità (50-59). A questo punto l'Americanino tirava fuori la grinta e grazie anche a una raffica del ritrovato Buccilli faceva segnare un parziale di 14-6 che riapriva l'incontro sui binari dell'equilibrio (64-65). Finale al cardiopalma: sotto la spinta di Mascellaro e Tosetti, l'Americanino a un paio di minuti dalla conclusione si portava avanti sul 77-73. Ma l'Oece conquistava la parità 79-79.

Presi due punti di vantaggio nei supplementari l'Oece sapeva tenerseli ben stretti.

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cant. Riunite R.E.	8	4	2	0	2	0	323	287
Parmalat Siena	8	4	2	0	2	0	342	325
Gedeco Udine	6	4	2	0	1	1	384	375
Mangiaebevi Fe	6	4	1	1	2	0	372	370
Carrera Venezia	6	4	2	0	1	1	320	322
Benetton Treviso	4	4	2	0	0	2	308	281
Yoga Bologna	4	4	1	1	1	1	365	359
Lebole Mestre	4	4	2	0	0	2	371	374
Italcable Perugia	4	4	1	1	1	1	342	345
Bartolini Brindisi	4	4	1	1	1	1	356	310
Banca Pop. R.C.	2	4	1	1	0	2	326	314
Am. Eagle Vigev.	2	4	0	2	1	1	348	352
Vicenzi Verona	2	4	1	1	0	2	330	340
Marr Rimini	2	4	1	1	0	2	281	301
Sebastiani Rieti	2	4	1	1	0	2	310	334
Rapident Livorno	0	4	0	2	0	2	316	355

I RISULTATI		Le partite del 30.10.1983
Banca Popolare-Parmalat	78-80	Mangiaebevi-Banca P.
Vicenzi-Sebastiani	85-83	Marr-Vicenzi
Italcable-Am. Eagle	85-88	Gedeco-Benetton
Riunite-Carrera	85-76	American geagle-Yoga
Benetton-Marr	78-56	Rapident-Parmalat
Rapident-Mangiaebevi	88-91	Bartolini-Riunite
Lebole-Bartolini	98-90	Sebastiani-Lebole
Yoga-Gedeco	88-97	Carrera-Italcable

Serie C1: la Servolana incamera la terza vittoria su quattro partite

Servolana-Fulgor Fidenza 82-66 (41-39)

SERVOLANA: Pieri, Bubnich 18, Deste 6, Meneghel 14, Ceppi 1, Jacuzzo 12, Cassio 8, Rossi 1, Pecchi 12, Briganti 4.

FULGOR FIDENZA: Castellani 4, Pietralunga 4, Bonassi 2, Calzetti 20, Trevisan 7, Azzoni, Martignoli 28, Minotti 2, Lazzari 9, Abbati.

ARBITRI: Stefanello e Vidoni di Venezia.

NOTE: tiri liberi Servolana 16 su 25, Fidenza 6 su 14.

TRIESTE — E brava Servolana. La matricola giallorossa mette nel carniere la terza vittoria in quattro partite e si ritrova così catapultata nelle zone alte della classifica. E, particolare importante, detiene la leadership tra le regionali.

Anche l'ostacolo Fidenza è stato rimosso. Gli emiliani hanno dato filo da torcere nel primo tempo, conquistando, tra l'altro, un vantaggio di quattro punti al 12' (21-17). Sono però calati vistosamente alla distanza. Tra due formazioni entrambe prive di lunghi e senza pedine essenziali (Oeser da una parte, Negri dall'altra), ha finito per prevalere quella più dotata di classe: la Servolana, appunto.

Nella squadra di Pozzecco tutti e dieci i giocatori scesi in campo sono riusciti ad andare a canestro. Top-scorer tra i giallorossi è risultato Bubnich, autore, tra l'altro, di un prezioso 5 su 5 da sotto quando nel primo tempo il Fidenza pareva in grado di avvantaggiarsi.

Ottima, invece, la prestazione corale nella ripresa. Con due parziali di 5-0 nei primi sette minuti, la Servolana ha racimolato nove punti a suo favore (56-47). Da quel momento tutto è diventato più facile, la squadra ha giostrato con maggior disinvoltura (fin troppa se contiamo le palle perse...) mentre gli emiliani si sono sciolti come neve al sole.

Il vantaggio a favore degli uomini di Pozzecco è oscillato sempre tra gli undici e i dodici punti con un'impennata nelle batterie finali che ha portato i giallorossi, avanti di diciassette punti (81-64 al 18'). Domenica prossima la Servolana sarà di scena a Forlì nella tana del Celli.

Roberto Degrassi

Abitare	79
Jadran	82

SERIE C 2

Italmonfalcone	99
Roncade	72

(PRIMO TEMPO 57-38)

ITALMONFALCONE: Campestrini 11, Stoppari 11, Soranzo 17, Bortotti 15, Bianco 14, Banello 15, Beretta 4, Nonino 5, Zuppi 3, Brazzoni 4.

RONCADE: Cervellin 9, Botter, Zago 16, Tiseno 9, Pace 12; Schiavon, Guerretta 2, Ballotta 9, Brunello 15, Colombin.

ARBITRI: Klamert e Corazza di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Italmonfalcone 19 su 35, Roncade 20 su 39; usciti per 5 falli Colombin, Botter, Tiseno e Ballotta.

MONFALCONE — Felice esordio casalingo per i ragazzi di Agostinis che hanno inflitto un pesante passivo agli ospiti veneti.

Partiti a razzo gli azzurri hanno ben presto accumulato vantaggi considerevoli, culminati al 15' (48-22), con un gioco veramente piacevole.

Segnavano a ripetizione Bertotti, Bianco e Soranzo, rimbalzi e palle recuperate non si contavano, ottima la regia: una ricetta che ha presto saziato l'Italmonfalcone dando il via ad un parziale recupero degli ospiti.

Claudio Soranzo

SERIE D

Arte Bittesini	117
Padova 3 G	105

PRIMO TEMPO 56-54

ARTE: Musina 1, Spanò 9, Veronese 10, Crasselli 18, Lavariano, Nanut 36, Michelin 4, Klaniscek 9, Bertoz 30. N.e.: Colucci.

PADOVA 3 G: Nota 11, Furlanello 4, Lentola 9, Piron 4, Meneghin 16, Malcozzi 11, Criscuolo 21, Fusaro 10, Formentin 12, Voltolina 7.

ARBITRI: Del Gobbo e Zorzi di Udine.

NOTE: tiri liberi: Arte 31 su 47, Padova 19 su 33. Usciti per 5 falli: Nota (17.o s.t.), Voltolina (17.o s.t.) e Michelin (20.o s.t.).

GORIZIA — L'Arte ha ottenuto i primi due punti del campionato battendo il Padova al termine di un incontro divertente, giocato a ritmi elevatissimi e con prevalenza dell'agonismo sulla tecnica.

I goriziani sono partiti lievemente deconcentrati, permettendo agli ospiti di andare sull'8-0 in loro favore, ma in pochi minuti i ragazzi di Bertola hanno riequilibrato la situazione, portandosi poi in vantaggio di qualche punto.

In inizio di ripresa è stata una splendida serie di Crasselli (uno dei migliori assieme a Nanut e Bertoz) a determinare il break decisivo per gli isontini, che da quel momento sono riusciti a distendersi più agevolmente in contropiede, forti della loro superiorità sui rimbalzi difensivi.

S. P.

Jesolo	72
Rivignano	66

JESOLO — La partita, molto equilibrata nel primo tempo, ha visto un primo vantaggio della squadra di casa nei minuti precedenti l'intervallo, quando, grazie a una difesa molto aggressiva e ai continui raddoppi, la squadra di Pradella riusciva a conquistare un vantaggio di 5 punti.

Nella ripresa la gara si è incattivita parecchio, ma comunque gli arbitri sono sempre riusciti a tenerla in pugno. Sia lo Jesolo sia il Rivignano hanno difeso a uomo e hanno tenuto la gara sulla corda dell'equilibrio.

Nel Rivignano il migliore è apparso Vignando, seguito a ruota dagli esperti Morettuzzo e Bruni; lo Jesolo è riuscito ad emergere assai bene alla distanza grazie a Montino, Scapolan, Bergamo e a un giovane assai promettente, classe '66, Riccardo Rossetto.

Fiamma Bassani	72
Mobilcasa	58

FIAMMA BASSANI: Capitanio 10, Sfrisio 14, Scarpa, D'Antiga 6, Carlo 2, Zanus 16, Marra 12, Prete, Farisato 1, Donà 11.

MOBILCASA: Tonsig 10, Brendolin 2, Puschi 2, Pintarra 6, Mariglia 8, Capello, Coceancig, Sodano 2, Pallavisini 10, Iadarola 18.

ARBITRO: Cabbai e Ros di Porcia.

NOTE: tiri liberi Fiamma Bassani 16 su 26, Mobilcasa 4 su 5. Uscito per 5 falli Pallavisini.

VENEZIA — La partita, molto equilibrata nel primo tempo, ha avuto la svolta decisiva nella ripresa, quando i veneziani sono riusciti ad avere gradualmente la meglio sugli avversari. È stato un'incontro un po' strano che ha visto nei primi 20' di gioco un punteggio assai basso; prima dell'intervallo comunque è stata la Mobilcasa a tenere le redini del gioco, grazie agli ottimi Iadarola (con i suoi centri da fuori) e ai pivot Mariglia e Pallavisini.

Poi dopo l'intervallo, come si è detto, i veneziani sotto la guida di Zanus, Donà e anche Sfriso hanno avuto il sopravvento riuscendo ad accumulare alla fine un vantaggio di ben 14 punti.

Pall. Grado	53
Inter 1904	77

PALLACANESTRO GRADO: Tognon, Mittino 2, Bellan, Medeot 2, Bean 6, Zuberti 18, Zudini, Regolin 2, Marin 13, Gigante 10.

INTER 1904: Pascon 13, Micol 10, Lorenzi 4, Agostini, Parigi 8, Fossi 2, Canziani 2, Moschioni 6, Grisoni 28, Esopi 4.

ARBITRI: Lena e Fornasier.

Treviso Leasing	76
Marmi Bieffe	66

TREVISO LEASING: Rosin 9, Renosto 10, Marangon 21, Fava 8, Colusso 4, Donai 10, Piaser 2, Gambarotto 13, Trevisan. (All. Zin).

MARMI BIEFFE: Fornasari 7, Testa 8, Stocca 10, Ferri 2, Rodriguez 6, Podgornik 16, Filasser 10, Romanini 3, Merlfalk 2. (All. Pozbovski).

ARBITRI: Pozzana e Ronzoni.

Peressini	103
Ginnastica Ts	87

PERESSINI: Comuzzi, Comuzzi G. 18., Martinuzzi 21, Toppano 30, Peresson 8, Ragogna 2, Faitini 12, Celotti 1, Zavaresco 7, Bertoli 4.

GINNASTICA TRIESTE: Ruaro 4, Dudine 20, Girardi 28, Sala, Cerne 3, Zorzin 2, Girardi F., Maranzana 18, Simeone 2, Janousek 10.

NOTE: tiri liberi: Peressini 25 su 31; Ginnastica 19 su 22.

Cividin e Rovereto primedonne come un tempo

DOPO IL COMBATTUTO PAREGGIO DI CHIARBOLA LO DUCA CHIAMA SOLO SCHINA IN NAZIONALE

Per ora si gioca a non perdere Nei play-off si farà sul serio

TRIESTE — Come prima, più di prima. In sessanta minuti di sogno, Cividin e Rovereto hanno rievocato le avvincenti sfide di qualche anno fa, quando entrambe lottavano testa a testa per la conquista dello scudetto. Eh sì, di quei feroci duelli sabato a Chiarbola non è mancato proprio niente: si sono viste infatti fasi di gioco altamente spettacolari con repentini capovolgimenti di fronte, alcuni violenti tête a tête tra i vari giocatori, qualche colpo basso di troppo, il tutto spruzzato da un comprensibile nervosismo sfociato a fine gara in una piccola coda polemica tra Angeli e Pischianz.

Se solo metà delle partite di pallamano fossero come quella di sabato l'handball a quest'ora in Italia sarebbe uno sport popolare come il calcio e il basket. Invece di incontri simili ne vediamo, se siamo fortunati, sì e no due o tre per stagione.

Per la Cividin è certamente valsa la pena di rischiare di perdere l'imbattibilità casalinga, perché nel momento del bisogno ha trovato l'appoggio di un pubblico appassionato e insospettabilmente «caldo» che l'ha incitata a gran voce.

L'infortunio occorso a Puspan dopo 15' e la mancanza di un giocatore che avesse le idee chiare su come impostare la manovra offensiva hanno



Puspan

messo in una situazione di grave disagio i campioni d'Italia, che con Calcina e Scropetta (che stentavano ad «entrare» dalle ali) hanno avuto in Pischianz l'unico sbocco offensivo.

Oveglia è senza dubbio un buon giocatore ma non è avezzo ancora a certe battaglie. Ciononostante, in un secondo tempo mozzafiato, la Cividin ha ritrovato quella concretezza e quella mentalità vincente che le hanno consentito di operare una insperata rimonta.

Da Marion a Calcina, tutti si sono sintonizzati sulla lunghezza d'onda di uno spirito guerriero che ha sorpreso il pur solido Rovereto. Poco male se nel concitato finale i triestini si sono lasciati scappare il successo, poiché nell'economia del campionato il risultato ha un valore relativo.

Cividin e Rovereto si ritroveranno probabilmente nei play-off e allora sì che in quell'occasione si potrà piangere su una vittoria mancata.

E lo Duca cosa dice della partita di sabato? «È stato uno spettacolo fantastico, lasciatemelo dire. La mia squadra ha dimostrato di avere gran carattere; in casa non si può perdere. Era molto importante per noi salvaguardare il prestigio e anche per questa volta è salvo. Debbo ringraziare lo splendido pubblico che ci ha sostenuto nei momenti difficili — ha proseguito — e tutti i miei ragazzi, tutti bravi dal primo all'ultimo».

Un elogio gli scudettati se lo meritano proprio perché mentre gli ospiti hanno avuto la possibilità di effettuare qualche cambio, la Cividin, se si eccettua la sostituzione di Puspan che ha lasciato posto a un Marion che con il passare del tempo ha acquistato coraggio, ha schierato sempre gli stessi uomini».

«È questa la Cividin che mi piace — ha concluso Lo Duca — non quella che vince con più di dieci gol come contro il System Rimini. D'altronde un avversario del calibro del Rovereto non poteva che stimolarci a tirare fuori tutte le nostre risorse».

Dopo la quarta giornata, in seguito alla inaspettata sconfitta della Forst in casa del Cottodomus Rubiera, Cividin e Rovereto comandano da sole la classifica con 6 punti. Sabato prossimo il torneo osserverà un turno di riposo per consentire alla nazionale di partecipare ad un torneo in Algeria. Particolare curioso: Lo Duca ha convocato della sua squadra il solo Schina. «Voglio provare a vedere come funziona questa nazionale — così si è giustificato il commissario tecnico — senza i giocatori della Cividin».

Maurizio Cattaruzza

Pallamano serie A

I RISULTATI

Cividin-Rovereto	20-20
Rimini-Cassano	28-23
Loacker-Parimor	20-20
Cottodomus-Forst	26-19
Acquafabia-Esercito	16-16
Ortigia-Imola	25-25
Conversano-Scafati	24-24
Wampum-Frascati	24-22

GIRONE NORD: Cividin 6, Rovereto 6, Forst 5, Cottodomus 5, Parimor 4, Loacker 4, Rimini 2, Cassano 0.

GIRONE SUD: Scafati 7, Wampum 6, Esercito 5, Ortig ia 5, Conversano 4, Imola 3, Acqua Fabia 2, Frascati 0.



Trieste — Pischianz al tiro: la Cividin per il momento è in vantaggio *(Italfoto)*

80 IN CORSA AD AURISINA

Regionali maratona: vince Ezio Rover

TRIESTE — Risultati della maratona e della «maratonina» disputate ieri ad Aurisina, valevole per il campionato regionale di maratona, organizzato dal Marathon club Alabarda di Trieste.

Categoria Fidal assoluti per il trofeo «Tommasini Sport»: 1) Maurizio Vangi (Atl. Altopiano) in 2 ore 29'09"; 2) Svijetlan Vujavin (Zak Lubiana) in 2 ore 29'16"; 3) Ferdinando Perentin (Atl. Altopiano) in 2 ore 36'25"; 4) Andrea Calò (Atl. Altopiano) in 2 ore 37'36"; 5) Gino Spollero (Libertas Grions) in 2 ore 38'45"; 6) Claudio Luin (Atl. Altopiano) in 2 ore 47'16"; 7) Fulvio Arban (Cus Trieste) in 2 ore 55'23"; 8) Silvano Rovere (Atl. Lignanese) in 3 ore 21'58"; 9) Reno Inžirovič (Zak Lubiana) in 3 ore 22'35"; 10) Roberto De Paoli (Atl. Comeglians) in 3 ore 22'57".

Categorie amatori per il trofeo «Alfonso Tomasi» - Categoria D, anni 20-30: 1) Ballaben Cesare (Marathon club) in 2 ore 40'16"; 2) Gianni Crevatin (Amici tram de Opcina) in 2 ore 41'06"; 3) Dario Bianchini (Marathon club) in 2 ore 47'38".

Categoria E, anni 31-37: 1) Ennio Zampieri (Atl. Piccinato Brugnera) in 2 ore 38'58"; 2) Davide Merlato (Marathon club) in 2 ore 39'42"; 3) Giorgio Debei (indipendente) in 2 ore 47'02".

Categoria F, anni 38-45: 1) Ezio Rover (Atl. Piccinato Brugnera) in 2 ore 28'57"; 2) Sergio Normanni (Atl. Bibione) in 2 ore 56'34"; 3) Raffaele Castriotta (Pacorini Trieste) in 3 ore 01'56".

Categoria G, anni 46-52: 1) Giulio Argento (Atl. Veterani Friuli) in 2 ore 53'32"; 2) Silvano Bornia (Marathon club) in 2 ore 55'53"; 3) Bruno Verzegnassi (Cral Act) in 2 ore 58'24".

Categoria H, anni 53-60: 1) Giovanni Simonetti (Acega) in 3 ore 11'59"; 2) Elio Persi (Amici del tram de Opcina) in 3 ore 35'43"; 3) Severino Portelli (Atl. Marciatori Gorizia) in 3 ore 37'31".

Ottanta i partenti alla maratona e sessantatre i classificati.

Maratonina di 21 chilometri valida per il trofeo «Bruno Bognolo»: 1) Alberto Cettolo (Libertas Grions) in 1 ora 15'34"; 2) Roberto Lorenzut (Atl. Gorizia) in 1 ora 16'11"; 3) Fabio Smolars (Atl. Altopiano) in 1 ora 17'09".

Gara femminile: 1) Silvana Trampuz (Ass. Generali) in 1 ora 36'48"; 2) Franca Romano (Marathon club) in 1 ora 36'50"; 3) Loredana Faustini (Cral Act) in 1 ora 40'59".

Classifica per squadre con maggior numero di partecipanti: 1) «Amici del tram de Opcina» con 23 partiti per la maratonina.

Vincitore assoluto della manifestazione (e vincitore del trofeo «Tommasi»): Ezio Rover, dell'Atletica Piccinato di Brugnera, che ha vinto anche l'edizione dell'anno 1982.

Alla maratonina vi sono stati 150 partenti tra i quali il sindaco di Muggia Willer Bordon che si è classificato 114.o assoluto in 1 ora e 47'.

In poche righe

Maratona di New York

NEW YORK — Il neozelandese Rod Dixon ha vinto la maratona di New York nel tempo di due ore 08'59", precedendo il britannico Geoff Smith (2 ore 09'08"), gli statunitensi Ron Tabb e John Tuttle e l'altro britannico John Graham. La norvegese Grete Waitz si è aggiudicata la maratona femminile per la quinta volta in sei anni, nel tempo di due ore 27'00", davanti all'italiana Laura Fogli.

Mondiale 200 km marcia

CHAPELLE — Il polacco Zbigniew Klapa ha stabilito ieri in Belgio il nuovo primato mondiale di marcia sulla distanza dei 200 chilometri, con il tempo di 19 ore 55'07". Il primato precedente era detenuto all'olandese De Jongh in 20 ore 35'57".

Ciclismo: mondiali juniores

WANGANUI (Nuova Zelanda) — Sesto posto per gli juniores azzurri nella 70 chilometri a squadre disputatasi a Wanganui, in Nuova Zelanda, per i mondiali juniores di ciclismo. La medaglia d'oro, la prima della competizione è andata all'Unione Sovietica, che ha battuto per 25" la Danimarca. Al terzo posto si sono piazzati gli Stati Uniti, al quarto la Svezia ed al quinto la Rfg.

IERI L'ULTIMA REGATA NEL GOLFO CON BORA TESA

Vela: la stagione è finita Nastro Azzurro a «El Cid»

TRIESTE — *Questa è proprio l'ultima regata della stagione velica 1983. Si tratta della quarta sociale della Triestina della vela, quella che determina il vincitore del Nastro Azzurro, trofeo ambitissimo fra i tanti soci del sodalizio velico attivi sul piano agonistico.*

Ieri, bora regnando, 30 vascelli dei 46 in gioco dall'inizio della stagione nelle quattro categorie, ridotte rande e con trinchettine a prua, hanno preso il bel mare d'un azzurro fascinoso e hanno disputato il quarto e ultimo round della serie sociale Stv. È stata una regata breve che, con due lati di lasco e una bolina, ha consentito al più veloce (e non è la prima volta che si rivela tale) El Cid di Zago, con equipaggio di primissima qualità, di coprire il percorso di più di nove miglia marine in 59' e 55". Il «log» di bordo del vincitore ha dato, sotto raffiche di bora a 35-38 km all'ora, valori sugli 11-12 nodi, con una media intorno ai nove nodi, rispettabilissima per barche a vela con andature anche di bolina.

Naturalmente nella regata di chiusura erano in gara tutte le barche già ben piazzate nelle precedenti prove. Sicché i valori, sia tecnici sia agonistici, si sono ovviamente confermati. Giova tuttavia sottolineare lo spirito sportivo messo in mostra anche in questa ultima circostanza, praticamente invernale, da una schiera di velisti che non teme la scotta caduta in mare che, recuperata, agghiaccia le mani. Prima di passare al disarmo, ultime... benedizioni saline, non certo sgradite dai singoli vincitori di categoria che sono anche vincitori in assoluto, ossia nel computo stagionale agli effetti del campionato sociale.

Sospinti dal vento gagliardo, i primissimi al traguardo sono stati, nella prima classe, gli uomini di El Cid, per i quali Zago non ha certo bisogno di usare lo scudiscio. El Cid ha preceduto Mist di Bodini e Min Cin di Brosch. Altro nome agonisticamente illustre ha colto il successo nella seconda classe: Balanzone, sempre scattante come un cavallo da corsa, al comando di Ferro e di Fonda, ha avuto ragione dei pur tenaci e veloci Eclisse di Fedele e Pop Corn di Zerial.

Nella terza classe è giunto primo Guastafeste, timonato dal giovane Carlo Inchiostri, terza generazione di navigatori che conoscono tutti gli anfratti delle coste giuliane e istro-dalmate da quasi un secolo. Per niente guastata la festa a Prima Luna di Specia e a Starnudo di Bruno Apollonio, padre di tanto Fabio, giunti nell'ordine. Nei più piccoli quarta classe parecchi ritiri, tutti giustificati soprattutto da scarso numero di componenti gli equipaggi. Vittorioso Baba di Fragiacomo, secondo Sir Brachetto di Berger.

Concludendo, il Nastro Azzurro andrà a El Cid anche per il 1983. Le vittorie in assoluto di classe sono attribuite ai quattro primi arrivati, ossia il citato El Cid, Balanzone, Guastafeste e Baba. Arrivederci alla primavera 1984.

Italo Soncini

RUGBY C2: VINCE IL TRIESTE

Si presenta il Rubano e le prende di brutto

Rugby Trieste-Rubano 22-0

RUGBY TRIESTE: Metz R. (Zanco 28' s.t.), Riosa, Sirotich, Simonitti, Gregori, Petelin, Doimi, Metz A., Battig, Metz F., Mangano, Bertozzi, Pagani M., Pagani L. (35' s.t. Paolino), Rossi. All. Bertozzi Sergio.

TRIESTE — Il Rubano, sceso a Trieste a una sola settimana dalla batosta subita dalla Fiamma, è in pratica venuto a saggiare la reale consistenza dei ragazzi allenati da Bertozzi.

Così i biancorossi, stimolati anche dal desiderio di non far brutta figura di fronte ai «nemici» di sempre, hanno vinto alla grande, dimostrandosi ben superiori ai peraltro modesti avversari.

Favoriti da un terreno in ottime condizioni e dalla bella giornata, i locali hanno speso alcuni minuti per soppesare la consistenza del Rubano e poi hanno impresso all'incontro il ritmo che volevano, sovrastando gli avversari. Al 14' è stato uno dei tre Metz in campo, Roberto, ad aprire le marcature. Azione di mischia in percussione e meta.

Sei minuti più tardi ci ha pensato Furio Metz a realizzare la seconda meta. In chiusura del primo tempo, al 36', la terza meta era opera di Riosa. In tutti e tre i casi Rossi, incaricato della trasformazione, non ha fallito.

Nel secondo tempo il Trieste, già soddisfatto del vantaggio, ha avuto un logico rilassamento in attacco.

Ciò nonostante Furio Metz al 30' ha segnato la meta del definitivo 22-0.

HOCKEY PRATO SERIE A2

Un gagliardo Hc bloccato sul pari

Pagine Gialle-Hockey Club Trieste 0-0

PAGINE GIALLE: Russo, Bertini, Fiore, Buzzi, Prelle, Di Gianni, Giannini (Coawla), Lodito, Ajmar, Lodito, Ponzio, Martinez.
HOCKEY CLUB TRIESTE: Sterni, Grando, Marangon, Giovannini, Sansone, Flego, Orlando, Marolla, Manzutto, Schillani, Pribaz.

TORINO — Partita gagliarda dei triestini che hanno saputo ribattere con precisione la costante pressione dei torinesi per tutto il primo tempo. Un punto guadagnato dunque grazie all'ottima prova della difesa. Su tutti però è emerso Franco Sterni.

Le Pagine Gialle partono subito con un centrocampo veloce e imperniato su Martinez, Ponzio e Buzzi. Martinez sul primo corto stoppa per Ajmar e Sterni è splendido nella deviazione. Al 3' Giovannini è costretto al salvataggio sulla linea: rigore netto, che Bertini manda fuori.

Ancora al 10' Sterni salva in uscita su Buzzi. All'11' va in contropiede Schillani, che apre a Pribaz, ma l'azione sfuma. Due minuti dopo Orlando ha l'occasione buona, ma il rimbalzo lo tradisce nell'attimo conclusivo. È lo stesso Orlando, invece, che viene spostato nella marcatura su Ponzio e il gioco si riequilibra.

Nel secondo tempo l'Hockey Club prende le misure giuste e soprattutto Sansone, Giovannini e Grando usano più spesso il drive risolutore, lanciando bene Manzutto, Orlando e Pribaz. Al 2' Manzutto tenta da solo, ma sbaglia, così come all'8' Orlando spreca per sfortuna.

Al 18' salva Sterni su Prelle e sul corto susseguente è miracoloso nella deviazione con il bastone. Al 23' saltano i nervi a Schillani, che viene espulso.

FOOTBALL AMERICANO

Dovesi Stiassi 25 Muli Trieste 7

(AMICHEVOLE)

BOLOGNA — Non è stato particolarmente entusiasmante l'esordio dei Muli in quella che è considerata la prestazione in preparazione del campionato di serie A che avrà inizio in marzo. In effetti la formazione guidata da Savio non è stata quasi mai in grado di contrastare gli avversari, apparsi molto veloci e incisivi in attacco e assai compatti in difesa. In particolare il quarter back Jerry Ghirardo, un oriundo americano, e lo statunitense Jordan Zhio, un colosso da 210 centimetri, hanno fatto vedere i sorci verdi a Guidi e compagni.

In ognuno dei 4 «quarters» dell'incontro infatti i Doves sono riusciti a realizzare un touch-down da sei punti, dei quali però solo l'ultimo è stato trasformato. Solo la seconda frazione è risultata un po' più equilibrata, grazie all'unica realizzazione dei Muli operata da Gilberto West e trasformata da Walter Pausché.

Per i Muli l'unica attenuante a giustificazione di questa déblâche può essere ricercata nel fatto che la preparazione fino a questo momento non è stata molto accurata.

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

La zampata di Drimat negli ultimi metri

Pomeriggio avversato dalle condizioni atmosferiche, complice un vento pungente sgradito sia dagli attori che dagli spettatori. La favorita Deyla non è riuscita a condurre in porto la prevista trottata in avanti e ha dovuto cedere alla zampata dell'ospite Drimat che l'aveva seguita come un'ombra nella prova di centro riservata ai puledri dell'ultima leva.

Messosi secondo, sul breve errore di Diavolino dopo 300 metri di corsa, Drimat ha atteso alle spalle di Deyla, che era scattata come una molla al comando, sino all'ingresso in dirittura. Poi è stato portato da Piero Bezzecchi all'esterno venendo in progressione a far valere una maggiore prestanza alla femmina di Bragaloni a disagio negli ultimi metri dopo la corsa in avanti resa più difficile dal clima tutt'altro che mite.

Soluzione favorevole a Drimat, che ora conduce per 2 a 1 sulla rivale dopo tre confronti diretti, e ragguaglio di 1.22.7 che è il secondo tempo del pomeriggio per un vincitore (soltanto Biparte in 1.22.5 ha fatto meglio).

La corsa prevedeva duello

PREMIO DEI VIAGGI (m 1660): 1) Cles (G. Cardin), 2) Carmencita Ci. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 48; 26, 28 (138). PREMIO DELLE CROCIERE (m 1660): 1) Biparte (V. Sciarillo), 2) Brigitta, 3) Bellastrea. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 24; 17, 14, 21 (64) 174. PREMIO DEI CAMPEGGI (m 1660): 1) Bermanto (M. Belladonna), 2) Akron d'Ausa, 3) Gimos. 15 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 98; 28, 16, 22 (72) 482. Combinazione Tris: 11-3-15. Quota lire 116.110. PREMIO DELLE ESCURSIONI (m 1660): 1) Adorni Guà (F. Camerlingo), 2) Calgary, 3) Fayret. 8 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 111; 20, 29, 14 (588). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 557.140 per 500 lire. PREMIO DELLE GITE (m 1680): 1) Ado (E. Sterle), 2) Abesada Jet, 3) Aturna. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 116; 21, 15, 18 (222) 1142. PREMIO DEL TURISMO SCOLASTICO (m 1660): 1) Drimat (P. Bezzecchi), 2) Deyla. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 23; 12, 11 (18). Duplice non vinta. PREMIO DELLE VACANZE (m 1660): 1) Hollins (G. Orrano), 2) Alderina. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 19; 16, 34 (118) 42. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 960.500 per 500 lire. PREMIO DEI SOGGIORNI (m 1660): 1) Caosbelg (A. Nuti), 2) Cussaba. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 16; 16, 39 (67) 31.

fra quelli che sono stati protagonisti in assoluto, ma di duelli ce n'è stato pure un altro, quello fra gli... infernali Diavolo Effe e Diavolino, risoltosi in favore del primo che era stato lesto a sorpassare il ricale al momento della svista marcata dal figlio di Snoow Speed all'uscita della prima curva quando stava cercando di mantenere la scia di Deyla sotto l'incalzare di Drimat.

Terzo, ma a distanza, Diavolo Effe dunque, mentre Damned Gar, Diva For e Duttria si erano avviate una dopo l'altra subito dopo lo stacco dell'autostart.

Spettacolare il sottoclou riservato agli anziani. In giornata contraria Scaccomatto, si è vista Ambrosiana partire a razzo dal secondo nastro per soppiantare Ado, che aveva difeso egregiamente la posizione di testa, in meno di mezzo giro. Poi sono avanzati Scaccomatto e Abesada Jet, con il primo in errore ai 700 metri e con la femmina portata a ridosso di Ambrosiana che aveva Ado e Aturna al traino.

Abesada Jet vedeva coronata dal successo la sua pressione su Ambrosiana, che mollava a metà retta d'arrivo, ma sulla femmina di Mazzuchini interveniva con felice scelta di tempo Ado che Sterle portava a un bel primo piano, mentre Abesada Jet si salvava con coraggio dalla puntata in exstremis di Aturna.

Cles ha dominato da cima a fondo in apertura controllando Crino Effe poi falloso nel penultimo rettilineo, mentre Biparte si affermava con sicurezza fra i 4 anni rendendo vani i tentativi di Brigitta.

Nella Tris Montebello, rilievo di Bermanto, in arrivo più brillante di Akron d'Ausa che aveva cercato la fuga, mentre Gimos finiva al terzo posto davanti a Innario; poi, fra gli allievi, successo dell'attendista Camerlingo, venuto a battere con Adorni Guà i duellanti Fayret e Anacar Ve poi regolate anche da Calgary.

Nella «gentlemen», un primo quarto rabbioso fra Bark e Delos d'Ausa ha spianato la via al più accorto Hollins, che Orrano portava a primeggiare di forza su Alderina apparsa in progresso, mentre in chiusura, il favorito Caosbelg costringeva il fuggitivo Campidoglio a gettare la spugna all'ingresso della retta d'arrivo per poi tenere in rispetto Cussaba e Cucciolo.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

MILITESENTE patente B esperienza guida 35 OM offresi per qualsiasi lavoro part-time. Telefono 225521 ore 15. 16022/3

RAGIONIERA 29enne, esperienza decennale paghe, contributi, Iva, contabilità, fisco esamina proposte impiego. Telef. 0481/44413. 964/3

19ENNE referenziata con esperienza conoscenza dattilografia, inglese, offresi come impiegata. Tel. 823375. 15612/3

17ENNE apprendista commessa primo impiego offresi. Tel. 821464. 15612/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni cerca impiegato-a per contabilità con esperienza decennale referenziato-a da inserire I livello Scrivere Pubblikompass cassetta 38/C 34100 Trieste.

CASA di spedizioni cerca impiegato militesente interno pratico lavoro doganale scrivere a Publikompass cassetta 38/C 34100 Trieste. 15944/4

CERCASI per importante e nuova società venditori. La linea da trattare è quella del settore regalo e delle occasioni sociali riservando guadagni elevati. Tel. 830616 9-13.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 16029/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, posa battiscopa Bezzi. Tel. 768606. 16070/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A mattino. 16110/6

ANTENNA Canale cinque, Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni accurate e immediate televisori colori, garanzia tre mesi 763545. 14542/6

ARTIGIANO sostituisce caldaie stufe scaldabagni impianti completi di riscaldamento acqua gas preventivi gratuiti. Tel. 912490. 15811/6

DITTA qualificata assume lavori di restauri pitture e carta da parati. Tel. 228228. 16127/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni su misura e pronte. Tel. 414198. 14188/6

TRASLOCHI trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti. Tel. 793769 - 753635. 14623/6

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore, analista pratica su computers. Rivolgersi tutti i giorni ore 15-19 via Sturzo 2 (Madonna del Mare) Ts. Tel. 040/729264. 14811/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI DELLA NONNA pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, biancheria, bigiotteria, compero telefonare 793972 abitazione 941093. 16080/10

ANTICHI MODERNI PARADOSSALI (1950) comperiamo soprammobili lampade, quadri, libri, curiosità intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 16080/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO FINO 1950, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/11

12 Commerciali

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13926/12

OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete, gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie VAILLANT assistenza tecnica agenzia VAILLANT via Verga 16 Trieste. Tel. 574313. 16075/12

VENDESI grù Ornig 7 tonnellate revisionata, sollevatori diesel e benzina 12-25 quintali. Tel. 231193. 7/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 29 ottobre acqua Fiuggi freschissima dalla fonte a 775 vino Magnum Barbera 1.950 Marino 2.250 Rosso antico e Diesus 3.950, Prosecchini e brut Canella 500 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9 via Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando ai numeri 569602 - 793661 - 418762. 15369/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 15911/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782: Tagora Turbo Diesel 81, Solara Gl 80, Horizon 1,1 83, Bagheera X 78, Sunbeam 1.6 TI 80, Peugeot 505 GTI 83, 305 Diesel 82 81, Ford Escort 1.1 82, Fiesta 950, Alfasud 5m 80, Alfetta Gas, CX 20 gas, Fiat 131 Panorama 1.3 80, 127 3p 80, 132 GLS, R14 TS, R 18 GTL, Golf 1.1, A 112 70 HP 75. 15878/14

A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Duplica viale Ippodromo Mini 1000, Audi 80, Ford Escort, Alfa Sud, Chrysler 1307, 2000 Automatic, A 112, Ascona Diesel, Renault 16, Fiat Ritmo, Simca 1000, 1100. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata Alfetta 1800, Giulietta 1600 1800, Alfa Sud TI Alfa Sud 1200, Duetto 1600. FIAT 131 1300, 127 Diesel 81, Fiorino 81, 127 giardinetta Coriasco 76, 124 iniezione 2000 versione America Spider 82. AUTOBIANCHI A 112 Elit 81. OPEL Rekord 2300 Diesel 80. TRIUMPH Spitfire 1500 78.

JAGUAR XJ 4.2. SUL NOSTRO USATO garanzia 3 MESI VISITATECI. 15596/14

AUTOROTOR automercato viale Sanzio 11, tel. 51400-577022-62160 Concessionaria Saab offre occasioni garantite: Fiat 126 127 Special, 900 LC Diesel, Ritmo 60, 85 super, 128 c, 132 Gls, Fiorino promiscuo, A 112 E, Alfasud 5 m 80, Alfetta 2.0, Bmw 320 520, Peugeot 104 ZS, Opel Ascona 1.6, 2.0 Diesel, Porsche 924 82, Beta coupé 1.3 nuovo sconto 2.600.000, dilazioni e permute. 16012/14

F. AUTOSALONE Fiat via di Prosecco 237 Opicina Trieste troverete autovetture nuove e una varietà di usato con garanzia, permute possibilità di finanziamento rateale fino a 42 mesi. Nuova Regata Fiat. Fiat 126 Personal 77, Panda 45 82, 127 Special 3p 75, A 112 Elite 82, Golf Gti 79, Golf Gls 80 Golf Diesel 79, Lancia Delta 1.5 81, Giulia Super 1.3 76 75, Alfetta 1.8 77 74, 131 fam. 77, 124 Spider 1.4 73, Beta Montecarlo 77, Alfetta Gt 1.6 79, Alfetta Gtv 7.8, Giulietta 1.8 82, Maggiolino 72, Volvo 245 Gl 82, Moto Ducati 350 83, Suzuki 650 80, Maico 80. 15562/14

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83. e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

ESTERI

L'INCURSIONE NEL CLUB DEL GOLF DI AUGUSTA

In ospedale il mancato «attentatore» di Reagan

Colpito da difficoltà respiratorie - Ignoti i moventi del gesto

AUGUSTA — Charles Harris, che sabato pomeriggio aveva preso in ostaggio alcune persone al Club del golf di Augusta, in Georgia, dove si trovava il Presidente Ronald Reagan, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale qualche ora dopo essere stato arrestato dalla polizia. Lo si è appreso all'ospedale di Augusta.

Harris, che era sotto interrogatorio da alcune ore, è stato colpito da difficoltà respiratorie e ricoverato in sala di rianimazione. Radio locali hanno parlato di attacco cardiaco.

Charles Harris, che aveva preso in ostaggio sette persone, tra cui due membri degli accompagnatori del Presidente, sarà incriminato per minacce contro il Presidente e probabilmente anche di sequestro, ha dichiarato il procuratore generale Hinton Pierce.

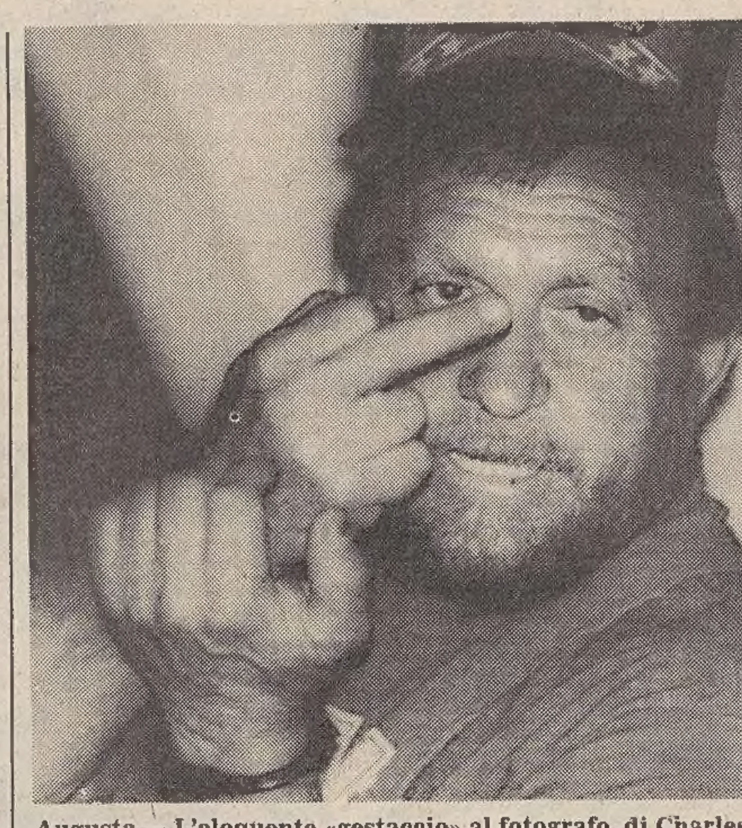
Ma vediamo di cercare di ricostruire l'accaduto, in base alle frammentarie notizie disponibili. Verso le 2.20 di sabato una camionetta bluargento sfondava il cancello laterale del campo di golf. Ne scendeva un uomo con la pistola in pugno, che prendeva in ostaggio le sette persone nella sala, dicendo di voler parlare subito con Reagan.

Gli agenti del servizio segreto circondavano l'edificio e il Presidente, che si trovava a duecento metri di distanza, giocando a golf col segretario di Stato Shultz, veniva subito caricato a bordo di un'auto e portato fuori del campo.

Gli ostaggi sono rimasti in mano dello squilibrato circa due ore e mezzo, mentre continuavano i negoziati. Lo stesso Reagan avrebbe tentato di parlare al telefono con Charles Harris, ma questi insisteva per incontrarlo di persona. Non si conoscono — almeno ufficialmente — le sue richieste.

Alla fine lo stesso Harris — forse per l'intervento del fratello — diceva di arrendersi e di rilasciare gli ostaggi. Rimangono tuttavia gli interrogativi sul perché del suo gesto. Tra le ipotesi più semplicistiche, l'ubriachezza.

Dopo la resa di Harris, Reagan è tornato nel Country Club e ha deciso di restare per tutta la serata.



Augusta — L'eloquente «gestaccio» al fotografo, di Charles R. Harris dopo essere stato ammanettato *(Telefoto Ap)*

IN FRANCIA, BELGIO E SPAGNA LE «CODE» DELLE MARCE CONTRO I MISSILI

Parigi: «catena» di pacifisti tra le ambasciate Usa e Urss

Ma intanto Arbatov continua a minacciare: «Se Ginevra fallisce, non nuove proposte ma nuovi SS-20»

PARIGI — Per protestare contro gli arsenali nucleari di Stati Uniti e Unione Sovietica, migliaia di pacifisti hanno formato ieri a Parigi una lunghissima catena umana (4 km) che ha collegato le ambasciate delle due superpotenze.

Rispondendo all'appello del Codene (Comitato per il disarmo nucleare in Europa), i manifestanti, in maggioranza giovani, hanno bloccato il traffico della capitale, schierandosi lungo il percorso che porta dall'ambasciata dell'Urss, nei pressi del Bois de Boulogne, a quella americana, vicino a Piazza della Concordia.

Al grido «Siamo pacifisti, ma non ciechi», i pacifisti, giunti da tutta la Francia e anche dalla Germania federale e altri paesi, hanno chiesto «la non-installazione dei Pershing e la distruzione degli SS 20». I pacifisti si sono poi dati appuntamento nel pomeriggio alla Bastiglia per la seconda parte della manifestazione, cui hanno aderito diverse organizzazioni di ecologisti e la centrale sindacale filosocialista «Cfdt».

Trecentomila persone hanno dato vita a Bruxelles a una massiccia dimostrazione contro l'installazione dei nuovi missili Nato in Belgio. Il dato è stato fornito dagli organizzatori, ma le stime della polizia tendono sostanzialmente a confermarlo.

Il raduno nel centro della città si è svolto a non grande distanza dalla sede della Nato, ma i pacifisti se ne sono tenuti lontani. «La Nato non è il nostro bersaglio — ha detto Pierre Galand, del comitato di azione per la pace, uno dei gruppi promotori della manifestazione — il nostro bersaglio è il governo belga, al quale vogliamo far capire che non c'è alcun bisogno di questi missili».

A Madrid, una dimostrazione analoga all'insegna dello slogan «Per l'Europa senza missili», ha richiamato circa 150 mila persone. Dimostrazioni si sono svolte anche a Barcellona e Oviedo.

L'ultimo breve atto della «settimana di azione» dei pacifisti tedeschi contro gli euromissili, un blocco davanti alla caserma americana «Wiley Barracks» di Neu-Ulm, si è concluso infine ieri con il ritiro dei circa 150 antinucleari che avevano passato la notte di fronte all'installazione militare. Anche in questa azione non vi sono stati incendi: la polizia è intervenuta spesso per sgombrare la via d'accesso alla base, denunciando in totale 87 persone per turbativa dell'ordine pubblico.

Un'altra «coda» alle manifestazioni pacifiste si è avuta ad Amburgo, dove circa seimila persone hanno dato vita ad un blocco dell'edificio che ospita la società editoriale «Axel Springer», tentando di ostacolare la distribuzione dell'edizione della «Bild am Sonntag». I manifestanti hanno eretto barricate davanti agli ingressi e la polizia è intervenuta con idranti e sfollagente. Due persone sono state arrestate e altre otto fermate. La manifestazione era stata convocata dal comitato per la difesa della libertà di stampa, che accusa la «Bild» di «preparazione ideologica alla guerra».

Di fronte a tutte queste manifestazioni pacifiste in Occidente, Georgi Arbatov, stretto consigliere del Capo dello Stato e del partito sovietico Yuri Andropov e direttore dell'Istituto per gli studi americani del Cremlino, ha dichiarato che se inizierà l'installazione dei nuovi missili americani a medio raggio in Europa, i negoziati di Ginevra saranno considerati falliti e che Mosca risponderà «non con nuove proposte» ma «con nuovi missili SS-20».

Start: Mosca boccia tutte le proposte di Reagan

MOSCA — L'Unione Sovietica ha respinto, con un lungo articolo pubblicato dalla «Pravda», l'intera posizione negoziale statunitense ai colloqui «Start», in corso a Ginevra sulla riduzione degli armamenti strategici.

Per l'organo del Partito comunista sovietico, che dedica all'argomento un articolo non firmato di circa quattromila parole, Washington «non vuole la parità e respinge il principio dell'uguaglianza e della pari sicurezza». Gli Stati Uniti cercano di «minare le stesse fondamenta del potenziale di difesa strategica dell'Urss» per «garantirsi un vantaggio unilaterale», ha affermato il quotidiano.

Questo totale rifiuto sovietico riguarda tanto le proposte iniziali di Washington, quanto i «ritocchi» apportati dal Presidente Reagan il 3 ottobre scorso, in particolare la nuova formula del «build-down», in base alla quale si sarebbe dovuto procedere allo smantellamento di due o più ordigni obsoleti per ogni vettore strategico di nuova installazione.

Le elezioni in Svizzera: i votanti al minimo storico?

GINEVRA — Alle ore 12 di ieri si sono concluse in tutta la Svizzera la operazioni di voto per il rinnovo dei due rami del parlamento federale di Berna. I primi risultati sono cominciati ad affluire nella serata di ieri, ma per conoscere la definitiva composizione del Consiglio nazionale (200 seggi) e di quello degli Stati (46 seggi) si dovrà attendere quest'oggi. Dopo una campagna elettorale svoltasi in tono minore, l'unica tendenza che sembra ormai accertata è quella del permanere della percentuale dei votanti a un bassissimo livello.

Degli oltre quattro milioni di iscritti, su una popolazione di circa sei milioni e mezzo di persone, avrebbe votato meno del 50 per cento. Secondo alcune fonti sembra si sia scesi addirittura — nella media tra i 23 cantoni, di cui tre composti di due semicantoni ciascuno, che compongono la federazione elvetica — sotto, al minimo del 48 per cento registrato nell'ultima competizione elettorale del 1979.

Lo spoglio delle schede, cominciato subito dopo la chiusura delle sedi elettorali.

CENTINAIA LE VITTIME CIVILI DEI MISSILI TERRA-TERRA

Bagdad conferma la rappresaglia contro centri di confine iraniani

Ultimato l'addestramento in Francia dei piloti iracheni per i Super-Etendard

BAGDAD — L'aviazione e unità missilistiche irachene hanno compiuto incursioni e operazioni con l'impiego di missili terra-terra contro obiettivi iraniani, selezionati per ritorsione contro attacchi iraniani contro città di frontiera irachene. Lo ha detto ieri un portavoce militare iracheno.

Le sue dichiarazioni fanno seguito a notizie di fonte iraniana, secondo le quali il lancio — sabato sera — di missili iracheni contro le due città dell'Iran meridionale di Dezful e di Masjed Suleiman, hanno provocato centinaia di morti e di feriti fra la popolazione civile.

Il portavoce ha ancora affermato che l'Iraq continuerà ad infliggere «colpi micidiali» agli obiettivi iraniani se Teheran proseguirà quella che il portavoce ha definito la sua aggressione contro le città e il territorio iracheno.

Dal canto suo, il quotidiano iracheno «Al Jumhuriya» ha riportato dichiarazioni del comandante del primo corpo d'armata iracheno, schierato a difesa del settore di Pejiwin, secondo le quali l'offensiva sferrata in questi giorni dagli iraniani in quel settore «non ha raggiunto alcuno degli obiettivi» che si era prefissi.

Il comandante, del quale non sono state fornite le generalità, ha detto ancora: «Il nemico ha compiuto diversi tentativi, attaccando 13 posizioni, principali o secondarie dall'inizio della sua offensiva, mercoledì scorso».

Dopo aver affermato che la battaglia è ancora in corso, l'alto ufficiale iracheno ha detto che i suoi uomini hanno distrutto varie unità iraniane, fra le quali battaglioni della 21.a e 28.a divisione e unità motocorazzata. L'ufficiale ha anche detto che gli iraniani hanno impegnato 80.000 uomini nell'offensiva.

Il giornale ha anche pubblicato dichiarazioni di un altro ufficiale, il colonnello Sachet, presente a Pejiwin. Il colonnello ha detto che la sua brigata ha circondato un battaglione motocorazzato iraniano appoggiato da carri armati sulle alture sovrastanti la città e l'ha poi distrutto. «E' stata una delle battaglie più cruente che ha comportato anche scontri corpo a corpo condotti all'arma bianca».

Da Parigi si apprende intanto che gli ultimi piloti e meccanici iracheni, in Francia per imparare a utilizzare i caccia «Super-Etendard» che Parigi ha promesso a Bagdad, hanno lasciato la base aeronavale di Landivisiau (Bretagna) dove venivano addestrati.

Un primo gruppo della trentina di iracheni che era giunta alla base nel luglio scorso, aveva già lasciato la Francia il mese scorso, al termine dello «stage» intensivo durato circa tre mesi e mezzo. Una decina, però, era rimasta «per prolungare l'addestramento».

Tripoli: cavalcata di protesta all'ambasciata d'Italia

TRIPOLI — La radio di Tripoli ha riferito che alcune migliaia di cavalieri libici hanno partecipato sabato a una manifestazione davanti all'ambasciata italiana di Tripoli, in appoggio alle rivendicazioni di indennizzi «per colonialismo» avanzate dalla Libia all'Italia.

Sempre secondo la radio, uno dei cavalieri partecipanti alla manifestazione ha letto un comunicato in cui si ribadisce il diritto dei libici a riparazioni per le «vittime e i danni» causati dalla dominazione italiana in Libia.

È stato lo stesso Gheddafi a ribadire, in una recente conferenza stampa, le pesanti richieste.

COLLOQUI DELLA PLANINC AD ATENE

Dialogo Atene-Belgrado nonostante la Macedonia

Adesione jugoslava alla proposta di assise balcanica

BELGRADO — La signora Milka Planinc, presidente del consiglio esecutivo jugoslavo, è partita per Atene per una visita ufficiale di tre giorni, che si preannuncia di notevole interesse per la politica balcanica. È accompagnata dal ministro degli esteri, Lazar Mojsov, e da quello per gli affari economici, Luka Rejic.

Belgrado ha, infatti, aderito alla proposta del primo ministro greco, Andreas Papandreu, di far svolgere una conferenza preparatoria per realizzare nei Balcani una «zona denuclearizzata», ma insiste sulla prioritaria opportunità di dar vita ad una «zona di pace e di cooperazione» in tutto il Mediterraneo.

Una nota ufficiosa precisa e sottolinea che la conferenza balcanica, proposta «senza alcun ordine del giorno», dovrà discutere «i problemi della cooperazione economica e certi aspetti dello sviluppo politico «perché i Balcani diventino una zona non solo senza armi atomiche, ma anche e soprattutto "di buon vicinato"».

Queste linee sono dettate, si sostiene a Belgrado, da «realismo». Infatti, tra Jugoslavia, Bulgaria e Grecia è sempre viva la polemica sulla «nazione» macedone e tra Jugoslavia e Albania scotta la crisi del Kossovo.

Per non trascurare altri due aspetti essenziali: Grecia e Turchia appartengono alla Nato, Bulgaria e Romania al blocco comunista ed infine l'Albania non solo è ancora «in stato di guerra» con la Grecia, ma continua a mantenere in politica estera «le sue posizioni di idiosincrasia», come ha affermato ieri Papandreu, in un'intervista alla Tv jugoslava.

Nella stessa intervista, il premier greco ha sostenuto che Jugoslavia e Grecia «devono rafforzare sempre le loro buone relazioni e non devono permettere — ciò è essenziale — che un qualsiasi problema sollevato dalla emotività possa perturbarle».

L'allusione è palese alla crisi sulla Macedonia. Anche di recente, a Belgrado e a Skopje, si è ribadita la politica tesa alla riunione di tutti i macedoni nell'unica nazione, l'attuale repubblica di Macedonia, che fa parte della Federazione jugoslava ed i cui confini dovrebbero estendersi — ma non lo si dice ufficialmente — fino a Salonicco e al Mare Egeo.

Da parte sua, Atene continua ad impedire agli studenti greci di frequentare l'università di Skopje con il pretesto che l'insegnamento viene impartito in una lingua «non riconosciuta» in campo internazionale.

Sempre a causa del «problema» macedone, Jugoslavia e Grecia non intendono modificare il regime dei visti consolari, volendo in tal modo controllare «il traffico» delle persone.

Ciò nonostante, i due paesi affermano che vogliono sviluppare le loro relazioni: Atene sollecita il superamento dei ritardi nel completamento dell'autostrada che, attraverso la Jugoslavia, la collega al resto dell'Europa.

Da parte sua Belgrado insiste per un aumento e una diversificazione delle sue esportazioni.

UN «CASO DI COSCIENZA» PER CUBA L'ECCIDIO NELL'ISOLA CARAIBICA

Castro piange il «compagno» Bishop ma conserva l'alleanza con Grenada

L'AVANA — Cuba ha chiaramente condannato l'uccisione di Maurice Bishop, primo ministro di Grenada e amico personale di Fidel Castro, ma si è lasciata aperta la porta per strette relazioni coi suoi successori. Giovedì scorso il governo comunista cubano ha rotto una settimana di silenzio sul rovesciamento di Bishop con un lungo comunicato, il quale sottolinea l'orrore per l'assassinio, la propria estraneità ad esso, ma anche l'impegno ad appoggiare «sempre» la rivoluzione a Grenada.

Bishop, leader del partito rivoluzionario del «Nuovo gioiello», e tre sei suoi ministri, figurano fra le 20 persone uccise mercoledì in circostanze tuttora non chiarite, dopo che, una settimana fa, un gruppo (autodefinitosi consiglio militare della rivoluzione) aveva preso il potere nella piccola isola di grande importanza strategica. I nuovi governanti sono marxisti della linea dura, rispetto al più moderato Bishop, che incoraggiava lo sviluppo della libera impresa.

Cuba ha vigorosamente negato di aver avuto a che fare col golpe: il comunicato ripete ben cinque volte: «Noi perseguiamo la politica estera della non-interferenza negli affari interni degli altri paesi». Il governo ha indetto tre giorni di lutto ufficiale in memoria di Bishop, aggiungendo: «In nome della rivoluzione e della libertà non può essere perpetrato alcun crimine».

Cuba ha iniettato milioni di dollari a Grenada dopo che, quattro anni fa Bishop vi prese il potere; ha detto che nulla potrà bloccare i suoi aiuti economici e tecnici all'isola quasi vicina, che fa da ponte fra l'America centrale e quella meridionale.

Letto interamente due volte alla tv, il comunicato sottolinea: «Comunque i nostri rapporti politici con i nuovi dirigenti di Grenada andranno sottoposti a un'analisi seria e profonda». Diplomatici occidentali ritengono significativo che (nonostante l'amicizia di Castro per Bishop, e quantunque Cuba dichiari: «avremmo preferito restasse lui il primo ministro») il governo cubano abbia deciso di non troncare gli aiuti economici al nuovo regime.

Un diplomatico europeo che da quasi un decennio lavora nella regione dice: «L'assassinio di Bishop ha spinto i cubani ad assumere un atteggiamento verbalmente duro verso i nuovi dirigenti di Grenada; ma le autorità cubane sono pragmatiche quanto basta. Ritengo che la morte di Bishop, deplorevole finché si vuole, non dovrà consentire alcun nocumento alla possibilità di consolidare un regime saldo, orientato verso l'Avana.

Cuba ha centinaia di medici, tecnici, operai in servizio a Grenada, nell'ambito della sua «politica internazionalista» verso gli stati amici: e ha speso oltre 10 milioni di dollari solo per aiutare la costruzione a Grenada di un'«aeroporto internazionale».

Secondo l'amministrazione Reagan (che ha detto di sospettare che nel rovesciamento di Bishop vi fosse coinvolgimento estero), tale aeroporto verrà usato come base strategica dai militari cubani e sovietici.

I diplomatici occidentali concordano: l'assassinio di Bishop (che una settimana prima di venir rovesciato ebbe qui colloqui con Castro) ha trasformato per Cuba una posizione imbarazzante in un vero e proprio caso di coscienza.

Da fonte ufficiale si sa che mentre la settimana di eventi si sviluppava, Cuba ha assunto l'atteggiamento di chi stava a vedere, sperando che Bishop alla fine prevalesse, ma certa che, comunque andassero le cose, l'isola e i suoi 110 mila abitanti sarebbero rimasti saldamente alleati all'Avana.

Un diplomatico latinoamericano dice: «Gli assassinii hanno chiaramente mutato questo; senza dubbio il governo cubano è stato inorridito da quanto, alla fine, è successo».

Bishop faceva spesso visite a Cuba, vi era popolare fra la gente comune, che tutta la settimana è rimasta stupita per la mancanza di reazioni.

Il comunicato dice: «Nella sua ultima visita a Cuba, Bishop non parlò delle divergenze, sostanzialmente a livello personale, nel partito del Nuovo gioiello; nè ha chiesto aiuto quando l'opposizione contro di lui si è aggravata. Solo un miracolo di buon senso e di equanimità e la saggezza dei rivoluzionari di Grenada, e la serenità di reazione e la posizione dei movimenti progressisti internazionali possono salvare il processo rivoluzionario a Grenada.

Tre vicini caraibici di Cuba invece (Giamaica, Trinidad e Barbados) hanno intanto convocato una riunione regionale d'emergenza per discutere come isolare Grenada, temendone il definitivo assorbimento nell'orbita sovietica. Dice un diplomatico: «Ecco perché per Cuba e Grenada, è così importante restare alleate».

LA CAPITALE PERUVIANA NELLA MORSA DEL TERRORISMO

Offensiva «senderista» a Lima Attentati a catena con sei morti

LIMA — Sei persone sono morte e cinque sono rimaste ferite sabato sera a Lima in seguito a una serie di attentati compiuti dal movimento maoista «Sendero luminoso». Il capo dello stato, Fernando Belaunde, ha accusato i guerriglieri di voler impedire le elezioni municipali, in programma il 13 novembre prossimo.

Gli attentati commessi in diversi punti della capitale hanno coinciso con un «black out» dell'elettricità, che ha colpito buona parte di Lima, ed è stato provocato dal danneggiamento di due tralicci dell'alta tensione alla periferia della capitale.

Uno degli attentati ha preso di mira la sede del partito al potere, l'Alleanza popolare, attaccata da due gruppi di terroristi con fucili mitragliatori e bombe a mano. Un dirigente politico è stato ucciso e parecchie persone sono rimaste ferite.

Pochi minuti dopo, i guerriglieri hanno attaccato una stazione di polizia nel quartiere popolare di «La vittoria». Gli agenti hanno risposto al fuoco uccidendo due terroristi.

Parlando al quartier generale di «Alleanza popolare», il presidente Belaunde ha detto che «la nazione deve restare calma per non mettere in pericolo la democrazia ritornata da tre anni nel paese» ed ha ammonito che l'obiettivo dei guerriglieri è di impedire le elezioni municipali previste per il 13 novembre prossimo.

In totale, secondo la polizia, sono state fatte esplodere circa trenta bombe in un'azione sincronizzata durata mezz'ora.

La capitale ha assunto ieri l'aspetto di una città in guerra: mezzi blindati la percorrono in lungo e in largo, interi plotoni di agenti in tuta mimetica e armati di mitra sono fermi ai principali incroci.

Il presidente ha dichiarato alla radio che in Perù è in atto un'operazione «un terrorismo internazionale», che, in ogni caso «non riuscirà a conseguire i suoi obiettivi, perché noi di Azione popolare non lo permetteremo».

Ma «Sendero luminoso» sta attuando gli annunciati programmi di nuove e più incisive azioni militari, mostrando una sicurezza e una organizzazione che non possono non preoccupare seriamente il governo costituzionale di Belaunde.

Quattro bombe alla dinamite sono state fatte esplodere anche nelle vicinanze dell'Hotel Sheraton, dove oggi comincia la trentanovesima assemblea annuale della «Sociedad interamicana de prensa (Sip)» (Società interamicana di stampa), con la partecipazione di circa duecento delegati nella maggioranza proprietari e direttori di giornali di questo continente.

DOMENICA PROSSIMA

Osservatori americani al voto argentino

BUENOS AIRES — Una missione statunitense, non ufficiale, ma politicamente influente, si recherà in Argentina per osservare le elezioni di domenica prossima, per iniziativa di due associazioni di difesa dei diritti umani.

La missione sarà guidata da Jo Mari Griesgracer, vicedirettrice dell'ufficio di Washington per l'America latina (Wola), alla quale si attribuiscono forti pressioni esercitate sul Congresso americano affinché l'embargo sulla vendita di armi sia mantenuto fino al ritorno della democrazia in Argentina.

La Griesgracer ha detto che uno degli obiettivi della missione è quello di «osservare le elezioni nel contesto della transizione, poiché il voto in sé non è l'unico inizio di ritorno della democrazia».

L'altra organizzazione, promotrice di una missione in Argentina, è il gruppo internazionale di giuristi per i diritti umani.

POLEMICHE A LONDRA DOPO UNA SPARATORIA PER ERRORE

Danneggia l'immagine della polizia la disinvoltura dei «bobbies» armati

LONDRA — *Un tragico errore, che solo per caso non è costato la vita a un innocente, ha riaperto, in Gran Bretagna, le polemiche sul crescente uso delle armi da parte della polizia.*

L'episodio risale al gennaio scorso, quando un regista cinematografico — Stephen Waldorf — scambiato da due poliziotti per un criminale ricercato, fu ferito gravemente da cinque colpi di pistola, e quindi brutalmente percosso.

A riaprire le polemiche è stata la sentenza di un tribunale londinese, che ha assolto i due poliziotti da qualunque responsabilità penale per la sparatoria, sancendo, secondo una parte dell'opinione pubblica, il principio che la polizia potrà d'ora in poi «prima sparare e poi porre domande».

A preoccuparsi per l'esito del processo sono, in primo luogo, gli stessi ambienti delle forze dell'ordine, che temono di vedere compromessa l'immagine tradizionale dei «bobbies» poliziotti inglesi «amici».

«Ora un poliziotto può riempire di piombo un cittadino innocente, e poi spaccargli il cranio con il calcio della pistola. Basta che poi dica di averlo scambiato per un altro», ha scritto il quotidiano popolare «Daily Mirror».

E negli ambienti della polizia si teme appunto che tra il pubblico si diffonda l'impressione che il poliziotto possa agire al di sopra e al di fuori della legge che è chiamato a far rispettare.

L'opposizione laburista, intanto, ha già annunciato una campagna diretta al ministro degli interni — Leon Brittan — perché venga curato con maggiore attenzione l'addestramento dei poliziotti ai quali è consentito l'uso delle armi.

La polizia inglese è una delle poche al mondo a non avere armi in dotazione normale in quanto l'uso delle armi è consentito solo ad uno su otto dei 120 mila agenti in forza in Inghilterra e nel Galles, e nella maggior parte dei casi solo nel corso di operazioni particolari e con l'approvazione preventiva di un ufficiale.

Nel 1982, a Londra sono state distribuite armi da fuoco ai poliziotti in 6.635 casi, e sono stati effettivamente sparati 6 colpi, con il ferimento di tre persone ma nessuna vittima. Nel 1981, le armi sono state distribuite in 4.983 casi, con sette colpi sparati e un solo ferimento.

La maggior parte dei commentatori riconosce la necessità di una polizia almeno parzialmente armata, per fronteggiare la criminalità moderna, ma sottolinea la necessità di accertare con estrema cura la capacità dei poliziotti armati di reagire con equilibrio nelle situazioni di emergenza.

Gli unici appelli per il disarmo totale e definitivo, comunque, sono venuti proprio dall'interno delle forze dell'ordine. Molti poliziotti avrebbero addirittura restituito le loro autorizzazioni all'uso delle armi, e la maggior parte ha comunque approvato che i due responsabili della sparatoria fossero posti sotto processo.

Qualcuno, invece, ha chiesto che venga sancita una qualche forma di immunità per casi analoghi, ma le direttive diramate dopo l'episodio di Waldorf, ribadiscono che gli agenti di polizia possono essere sempre chiamati a rispondere in tribunale delle loro azioni.

Per quanto riguarda il risarcimento dei danni alla vittima della sparatoria di gennaio, la polizia sta trattando con gli avvocati di parte una transazione privata sulla base di un milione di sterline (due miliardi e mezzo di lire).

UFFICIALI POLACCHI CONTESTANO ESERCITO E REGIME

«Gendarmi d'un popolo oppresso anziché difesa esterna del paese»

VARSAVIA — La rivista clandestina «Kos» (Comitato di resistenza sociale) pubblica, nell'ultimo numero, una lettera aperta «alla società polacca», inviata da un gruppo di ufficiali dell'esercito che, tuttavia mantengono l'anonimato.

Gli ufficiali polacchi, non è precisato neppure il numero dei firmatari, prendendo lo spunto dal 40.o anniversario dell'esercito popolare polacco, rivolgono delle dure critiche contro i dirigenti del paese e dell'esercito stesso.

Dopo aver ricordato i tragici avvenimenti del «giugno 1956» e del «dicembre 1970», quando i soldati sono intervenuti per soffocare la protesta operaia e «difendere il ruolo dirigente del partito», gli ufficiali fanno riferimento al 13 dicembre, data della proclamazione dello stato d'assedio, 1981, affermando: «Isolati dal resto della società abbiamo considerato l'attività di "Solidarnosc", del comitato d'autodifesa sociale "Kor" e del "Kpn" (Confederazione per la Polonia indipendente) come la fonte dei mali della nostra nazione che rovinavano la nostra patria».

Nel sottolineare che i soldati avevano dato fiducia alla direzione del «Wron» (consiglio militare per la salvezza nazionale), la lettera aggiunge: «Eravamo convinti che i nostri superiori, ricchi d'esperienza, si sarebbero decisi a punire i responsabili per la più grande crisi nella storia della nostra patria».

Nella lettera si esprime, inoltre, il disappunto per il fatto che «la nazione è costretta, con la forza, a vivere e lavorare seguendo regole sovietiche che hanno fatto bancarotta».

«L'esercito popolare — affermano i firmatari — invece di difendere la Polonia contro il nemico esterno è divenuto il gendarme della sua nazione le cui aspirazioni sono state brutalmente annientate».

Nella lettera, pubblicata dalla rivista clandestina, si contesta il fatto che «il servizio militare obbligatorio è utilizzato per calunniare ogni pensiero progressista e la religione» e si accusa il ministero della difesa di destinare le spese per l'esercito ad «avventure» in nome «dell'aiuto internazionalista».

Il premio Nobel per la pace Lech Walesa, accompagnato dal parroco della parrocchia dei cantieri navali «Lenin» di Danzica, Henryk Jankowski, è partito frattanto dalla città baltica per recarsi al santuario mariano di Jasna Gora.

Nel VI anniversario della scomparsa del loro adorato

Roberto Micheli

mamma e papà e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 ottobre 1983

Nel XXII anniversario della dipartita della mamma

Maria ved. Gregori

La ricordano con affetto.

Famiglie GREGORI - FERMO

Trieste, 24 ottobre 1983

IV ANNIVERSARIO

Nino Rigotti

Nel più caro ricordo.

Moglie e figlie

Trieste, 24 ottobre 1983

VI ANNIVERSARIO

Roberto Micheli

Zia ALBINA lo ricorda.

Trieste, 24 ottobre 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende usato sicuro 1 anno di garanzia. Pagamento 42 mesi senza anticipo e cambiali. Occasioni: Fiat 127 900 3 porte 81, 127 3 porte 900 77, Panda 45 81, 128 CL 1100 77, Ritmo 60 5 p 80, Ritmo 65 CL 5v 80, Ritmo 65 CL 5 v 81, Ritmo 105 82, 131 1.3 77, 131 1.3 76, Autobianchi A 112 5 L 76-79, Renault 5 GTL 81, Mercedes 240 diesel 76, Alfetta 1.8 76. 15504/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Fiat Ritmo 85S, 60CL, X1/9, 131, 128 3p, 127, 126, Renault 5TL, 18GTL, Kadett 1300S Coupé, Scirocco, Taunus 1300, 1600, Visa 650, Peugeot 104ZS, Mini 90SL, Alfasud Sprint, BMW 320, Fuego GTX, Scout International. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 15904/14

BMW 528i 11/1979 km 63000 perfetta gomme motore carrozzeria metallizzata cerchi lega orig. BMW aria condizionata, autoradio, vetri elettrici anteriore-posteriore chiusura centralizzata antifurto servosterzo vende privato lire 8.300.000. Tel. 417680 domenica, feriali ore pasti. 16107/14

CITROEN CX Athena 80 pochi chilometri vera occasione vende anche a rate fino 42 mesi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FIAT 127 Sport 1981 grigio metallizzato condizioni eccellenti Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

FIAT 238 Panorama 1980 km 30.000 perfetto stato vendesi tel. 762711. 15655/14

GOLF Diesel 81 e benzina 81, Rover automatico, BMW 525/79, 131 Mirafiori 76, 126 78, Renault 4 77 vendesi. Tel. 231193, Fiat Ritmo 2 porte 79. 7/14

HORIZON 1300 GLS in splendido stato 30.000 km vende anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

LANCIA HPE 1600 76 vendo permuto 126 Mini 90. Tel. 942441. 15974/14

OPEL Rekord 20E superaccessoriata occasione privato vende. Telefonare 0481/72154. 981/14

PRIVATO vende camion Fiat OM 616 anno 77 con garanzia 6 mesi. Tel. 417177. T.A. 860/14

PRIVATO vende VAUXHALL CAVALIER 79 GL 1300 20.000 km bianca come nuova causa partenza. Tel. 200282 ore 10-16. 974/14

RENAULT 18 GTL 79 uniproprietario anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

SAMBA 950 GL metallizzata 1982 come nuova Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

TAUNUS 1300 GL 77 gancio traino vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

VENDO Renault 14 TL 1978 lire 4.500.000, buonissime condizioni, telefono 754061, tutti i giorni ore 17. 16022/14

VENDONSI Land Rover passo lungo diesel Camper e pulmino 75 76, 615 N 1 come nuovo, Gippone Gaz, Yep Munga, Lupetto OM 25, camioncino Volkswagen, Fiat 241, Ford Transit diesel Camper ed altre, tel. 231193. 7/14

VESPA 200 fine 82 3.000 km eccezionale Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA Motorcaravan via Carpineto 28. Tel. 040/810387 vi presenta tutta la produzione 83-84 di roulotte e Motorcaravan. Occasione; aperto anche sabato mattina. 050272/15

CABINATO a vela m 6,70x2,30 vendo. Anno 1980, unico proprietario, condizioni perfette, super accessoriato, motore Faryman 6 Hp. Esente patente ed immatricolazione, con possibilità di ormeggio. Attualmente visibile nel piazzale dello squero al «Villaggio del pescatore» per lavori di carena e pitturazione. Prezzo lire 17.000.000 trattabili. Tel. 569677. 14727/15

ELNAGH Briscola GL 1980 condizioni perfette. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/15

VENDESI motorsailer Ferretti Altura 42 superaccessoriato. Telefonare ore pasti allo 0481/46813. 1/15

16 Stanze e pensioni Richieste

UNIVERSITARIO cerca camera mobiliata indipendente con tutti i servizi preferibilmente vicino Università. Tel. 0427/40130. 377/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO in affitto Gorizia oppure Duino-Sistiana cercasi periodo determinato. Tel. 208728. 859/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento mq 130, 5 stanze, servizi, riscaldamento, zona piazza Oberdan. Tel. 411820. 15852/19

AFFITTASI in palazzo centralissimo ufficio 200 mq 1.000.000, altro due stanze 250.000. 766676. 19/19

APPARTAMENTO arredato tre persone confort consumi affittasi. Telefonare lunedì 942886. 16115/19

20 Capitali Aziende

A.G. ABBIGLIAMENTO tutte tabelle varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 15420/20

A.G. BAR analcolico ma validissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 15420/20

A.G. RIVENDITA panepasticceria validissima zona cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 15420/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciale boutique abbigliamento calzature pelletterie profumeria bigiotteria cartolibreria giocattoli mercerie rosticceria bar trattoria. Occasioni 45957. 1/20

NEGOZIO prestigioso centralissimo 400 mq affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/C 34100 Trieste. 19/20

RIVENDITA PANE CON PROPRIO FORNO cedesi attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 15462/20

TRATTORIA via Rismondo occupata vendonsi muri 160 mq. Tel. 631792 BONZANINI. 15471/20

VENDESI pulitura zona forte lavoro attrezzatissima. Telefonare mattino 569680, pomeriggio 774983. 16094/20

ZARABARA 732409, vende cartoleria rionale ampia tabella, licenza preziosi, 52.000.000. 15408/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento recente costruzione, zona Scorcola-Romagna-Faro Vittoria, bella vista possibilmente garage 90-110 mq. Telefonare 60854 ore 8-18. 15916/21

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari. 755059. 14/21

APPARTAMENTINO economico qualunque zona purché libero cerco urgentemente pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 15995/21

PRIVATO acquista da privato recente luminoso cucinino soggiorno camera cameretta servizi. Telefonare ore pasti 745278. 15624/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ALLOGGI pronta entrata zona Piccardi e alloggi in costruzione zona Rozzol vende impresa Sica 55508 mattina. 15182/22

A.I. SAN LUIGI ZONA VERDE e vista mare rimesso nuovo in stile rustico stanza 2 stanzette cucina saloncino terrazza centralnafta posto auto. LIBERO SUBITO 110.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15462/22

A.I. BORGO TERESIANO OCCASIONE mq 120 2 stanze salone cucina bagno autoriscaldamento PRONTENTRATA 55.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15462/22

A.I. MADONNINA OCCASIONE seminuovo 2 stanze salone cucinotto bagno poggiolo ascensore centralnafta. ADATTO ANCHE AMBULATORIO 55.000.000. Mutuo bancario PRONTENTRATA ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15462/22

A.I. PIAZZA GARIBALDI mq 120 IV piano ascensore 4 stanze cucina bagno PRONTENTRATA 65.000.000 trattabili mutuo. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15462/22

A.I. COMMERCIALE costruzione palazzina signorile VISTA CITTÀ GOLFO 2 stanze saloncino doppi servizi grandi terrazze autoriscaldamento posto auto e cantine; anche TAVERNE e MANSARDE. Informazioni VENDITE DIRETTE ESPERIE Battisti 4. Tel. 750777. 15462/22

A.I. OCCASIONE OCCUPATI BELLISSIMI CENTRALI mq 120 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 43.000.000 trattabili. CONTANTI 27.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15462/22

A.I. ZONA STADIO costruzione ultimi appartamenti con MUTUO AGEVOLATO GIÀ CONCESSO 2 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazza autoriscaldamento ascensore posto auto. VENDITE DIRETTE ESPERIA Battisti 4. 15462/22

ACIT 734866 BARCOLA vendesi villa possibilità due appartamenti indipendenti 3000 mq terreno. 15551/22

ACIT 734866 MARCO POLO vendesi appartamento ristrutturato 2 stanze soggiorno cucinotto ripostiglio. 15551/22

ACIT 734866 DENZA rinnovato stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento vendesi o scambiasi con appartamento più grande. 15551/22

ACIT 734866 vendesi appartamenti camera cucina bagno PADUINA SAN GIACOMO INDUSTRIA. 15551/22

ACIT 734866 box vendesi zone ROSSETTI ROIANO COMMERCIALE CAPODISTRIA. 15551/22

ACIT 734866 vendesi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc zona GARIBALDI da Lit. 5.000.000. 15551/22

ACIT 734866 GRADO vendesi monolocale con posto macchina vista laguna. 15551/22

ACIT 734866 vendesi villa bifamiliare appartamenti e giardino indipendenti accettansi permute. 15551/22

ACIT 734866 COMMERCIALE avanzata costruzione palazzina panoramica appartamenti varie grandezze per un giusto vivere senza spazi sprecati salone cucinotto doppi servizi stanze stanzetta terrazza prezzi concorrenziali accettansi permute. 15551/22

ACIT 734866 BARRIERA vendonsi appartamenti da ristrutturare OCCASIONISSIMA. 15551/22

ACIT 734866 vendonsi mansarde varie zone GINNASTICA GIULIA MAZZINI CAMPO MARZIO. 15551/22

ACIT 734866 BAIAMONTI vendesi soggiorno cucina 2 stanze servizi confort. 15551/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, ultimo piano, vista mare, mq 95, rifiniture eccezionali. 16090/22

AGENZIA Meridiana 733275 BRAMANTE casa epoca, piano II, 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento. 16090/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona Stazione LOCALE commerciale mq 100 con soppalco 3 fori, altro zona D'Annunzio mq 70 servizi interni, ampie vetrine. 16090/22

CANARUTTO vende Cattinara appartamento panoramico recente, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi box più due posti auto. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Romagna grande appartamento panoramico, stabile recente box auto. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Catullo bellissimo appartamento tutti comfort. Box più posto auto. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Barcola ville signorili con parco. Altre zona Università ultimata costruzione. Tutti comfort, garage, giardino. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Battisti primo piano appartamento mq 220 più altro adiacente mq 80. Adatti qualsiasi utilizzazione. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Corso, Torrebianca appartamenti varie grandezze adatti ufficio. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Sistiana centro appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Grado centro, Pineta appartamenti varie grandezze. Box posti auto. Tel. 69349. 14966/22

CASA da ristrutturare Aurisina 300 mq più 4000 mq terreno. Telef. 631792 BONZANINI. 15471/22

DUINO vendesi grazioso appartamento 1 letto anche arredato 55.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerente oltre minimo pagamento convenirsi telefonare 0432/471363 ore pasti. 386/22

GHEGA appartamento libero piano mansarda recentemente ristrutturato due camere ampio salone cucina bagno 120 mq tel. 631792 Bonzanini. 15471/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona RONCHETO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale 42.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 15995/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO recente 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, ascensore 53.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 15995/22

IMMOBILIARE CIVICA zona ROSSETTI recente 3 stanze, cucina bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore 68.000.000. Sa. Lazzaro 10. Tel. 61712. 15995/22

IMPRESA vende 2 appartamenti complesso recente costruzione tutti i comforts mutuo facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 16101/22

LE AGAVI vendita ultimi box prontingresso a condizioni eccezionali ed irripetibili. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 16101/22

MAGAZZINI edificazione recente inizio zona industriale lotti da 200 o 330 mq ad uso artigianale vendonsi. Telef. 631792 BONZANINI. 15471/22

MAGAZZINO nell'autorimessa di via Frescobaldi n. 19 mq 65 altezza m 2,80 vendesi telefonare 418841 orario d'ufficio. 15797/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 zona STARANZANO vende appartamento recentissimo biletto 100 mq terratte, riscaldamento indipendente 70.000.000 tratt. 982/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende appartamento in palazzina quadrifamiliare con cantina garage orto proprio 65.000.000. 982/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 zona Stazione vende appartamento 90 mq 62.000.000. 982/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAPANNONE COMMERCIALE tab. 12.a zona Redipuglia 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente 500 mq giardino 75.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico centrale 4 letto salone cucina doppiservizi ripostiglio terrazza garage 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI appartamento in palazzina su due piani 160 mq abitabili riscaldamento autonomo 700 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto doppi servizi cantina garage 58.000.000 pagamento dilazionato 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia case rustiche da riattare con terreno 55.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABIIANO vende centralissimo appartamento panoramico 140 mq 81.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano nuovo appartamento 2 letto garage orticcello autoriscaldamento 45947. /22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

OPICINA via di Prosecco appartamento libero due camere soggiorno cucina doppi servizi ampio poggiolo 95 mq garage agevolazioni pagamento tel. 631792. BONZANINI. 15471/22

OSPEDALE adiacente camera con servizio proprio palazzo decoroso quarto piano, tel. 631792. BONZANINI. 15471/22

POSTI macchina esterni via Frescobaldi n. 13 23 vendesi da lire 1.900.000. Telefonare 418841, orario d'ufficio. 15797/22

PRIVATO vende appartamento via Ciamician 3 camere cucina servizi cantina 103 mq riscaldamento autonomo libero 65 milioni (20 milioni contanti rimanente in 10 anni), tel. 60996. 15392/22

PRIVATO vende casette con giardino appartamenti liberi o occupati. Tel. 411820. 15852/22

SALITA Raute appartamento libero camera ampio soggiorno cucina bagno ripostigli poggioli vista golfo palazzo recente. Tel. 631792. BONZANINI. 15471/22

STRADA Fiume (Corgnoletto) vendesi recentissimo 80 mq soggiorno cucina due stanze doppi servizi grande cantina parcheggio 52.000.000 più 15.000.000 mutuo agevolato 766676. 19/22

ULTIMI posti macchina autorimessa via Frescobaldi n. 13 23 vendesi. Telefonare 418841 orario d'ufficio. 15797/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) con vista sul golfo su due piani tre stanze salone cucina tripli servizi terrazza taverna mansarda garage più 3.000 mq di terreno recintato. Telefonare 730344 Gallina 4. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa Sistiana con giardino tre stanze salone cucina doppi servizi taverna posto macchina mansarda. Telefonare 730344 Gallina 4. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti zona ospedale Maggiore in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze telefonare 730344 Gallina 4. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona tribunale adatto studio professionale tre stanze salone servizi riscaldamento metano telefonare 730344, Gallina 4. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento. Tel. 730344. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento. Tel. 730344. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona piazza Vico panoramico stanza stanzetta saloncino cucinino bagno terrazzo telefonare 730344. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale vista mare due stanze cucina bagno riscaldamento metano poggiolo. Tel. 730344. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Roiano piano alto stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 15397/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito due stanze stanzetta cucina w.c. con doccia telefonare 730344 Gallina 4. 15397/22

VIALE adiacenze appartamento libero palazzo decoroso doppio ingresso salone tre camere cucina doppi servizi 185 mq ottimo prezzo secondo piano autoriscaldamento tel. 631792 BONZANINI. 15471/22

VILLETTE in costruzione a Opicina: soggiorno, cucina, servizi, stanze da letto, grande mansarda, ripostiglio, posti macchina, giardini privati: a prezzi concorrenziali. Vende direttamente impresa. Tel. 422328, 827602. 14149/22

ZARABARA 732409 Viale, cucina abitabile, soggiorno, bicamere, stanzini, bagno, cantine. 15408/22

ZARABARA 732409 Commerciale, panoramico, recentissimo, saloncino, bicamere, tinello, servizi, mansarda, terrazzi, posto auto. 15408/22

ZARABARA 732409 Servola, recente, cucinino, soggiorno, camera, bagno, box 52.000.000. 15408/22

ZARABARA 732409 via Lotto, recentissimo, soggiorno, camera, terrazzo, servizi, posto auto. 15408/22

ZARABARA 732409 Viale, luminoso, cucina abitabile, soggiorno, tre camere, bagno. 15408/22

28.000.000 Stazione vendesi occupato tre stanze, cucina, servizi, bagno minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

29.000.000 libero miniattico 50 mq stanza stanzetta cucina doccia visite Nordio 6 IV piano mercoledì 15.30-16.30. 19/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage ed impianti autonomi. Tel. 60251. 15930/22